Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Venerdì, 10 aprile 1981
Anno 100 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 400
N. 10.480 nuova serie Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione – ABBONAMENTI: C C Postale 11/5398 ITALIA con «Compl. Ill.» e presel. e cons. decen. posta: annuo L. 70.000, sem. 48.000, trim. 27.200 (con Piccolo del lun. L. 90.400, 58.400, 32.400) – ESTERO annuo L. 140.000, sem. 73.000, trim. 38.300 (con Piccolo del lun. L. 165.000, 85.500, 44.750) – Copie arretrate L. 800
INSERZIONI: PK: tel. 65065/6/7 – Prezzi mod.: Commerciali L. 60.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 72.000) – Redaz. L. 71.000 (F. L. 85.200) – Pubbl. istituz. L. 87.000 (F. L. 104.400) – Finanziari e legali 2.250 al mm. alt. (F. L. 2.700) – Necrologie L. 1300–2600 p.p. (Partecipazioni L. 1700– 3400 p. p.) – Economici prezzi su rubriche (domen. +20% IVA 15%)

NON RIESCE A SOPIRE LE POLEMICHE UNA MOVIMENTATA RIUNIONE DEL VERTICE SINDACALE

Bloccate dal «veto» della Cgil le proposte sulla scala mobile

L'attuale governo non darebbe garanzie sufficienti - Il direttivo deve definire sulla contingenza una posizione unitaria

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Sarà probabilmente una riunione del direttivo della federazione unitaria a definire una posizione unitaria sul problema della scala mobile. Ieri nel corso di una contrastata segreteria terminata a tarda notte si è cercato di appianare le divergenze o le polemiche di questi ultimi giorni. Allo stato attuale delle cose però sembra del tutto compromessa la possibilità di un incontro con il governo lunedì prossimo.

Nella segreteria l'attacco lo hanno portato gli esponenti della Cgil. Assenti Lama e Carniti (il segretario della Cgil è arrivato solo sul finire della riunione) lo scontro c'è stato tra Trentin della Cigl e Marini.

Già prima dell'appuntamento ufficiale il segretario aggiunto della Cisl, Marini, ha chiamato al telefono Trentin per convincerlo che la polemica andava sopita e non alimentata. Nel suo discorso presso la sede della federazione unitaria invece Trentin ha usato la scure. Ha accusato la Cisl di aver diffuso delle notizie incomplete e fuorvianti che hanno suscitato la giusta reazione dei lavoratori che hanno letto dai titoli dei giornali che il sindacato era disponibile a rivedere la scala mobile. Invece per Trentin a livello di federazione unitaria non c'era nessun accordo di questo tipo.

La fuga di notizie su una proposta di lavoro che doveva comunque essere portata avanti con il confronto con i lavoratori ha spostato immediatamente il discorso. Per Trentin comunque la piattaforma di Montecatini va rivista, e così non deve essere aperta una trattativa sulle liquidazioni.

La Cgil non se la sente a questo punto di lanciare il messaggio che i sindacati sono favorevoli alla modifica della scala mobile. Ieri si è saputo anche meglio tutta la storia e gli antefatti di questo piano sindacale.

Nella riunione di lunedì a cui hanno partecipato tutti i vertici del sindacato non si è affatto raggiunta l'ipotesi su un documento di 18 punti, ma i diciotto punti sarebbero stati proposti dalla Cisl e accettati dalle altre due confederazioni come proposta di lavoro. La scala mobile doveva essere soltanto un punto di un complesso piano per combattere l'inflazione, e la Cgil ha ribadito anche ieri che una manovra sulla contingenza doveva essere soltanto l'atto finale.

C'è anche un problema politico: questo governo dà le sufficienti garanzie? Si può concedere a Forlani quello che non si è mai concesso a nessun altro? Per la Cgil la risposta secca è no. Sembra che su questa posizione non ci siano contrasti tra gli esponenti comunisti e socialisti all'interno della Cgil. In una dichiarazione il segretario aggiunto della Cgil Marianetti, socialista, contesta che l'opposizione della Cgil sia in rapporto al compartamento del Pci, «personalmente — afferma Marianetti — valuto corretto il comunicato della segretaria del Pci che annuncia una valutazione dopo l'incontro con il sindacato».

In una dichiarazione anche il segretario generale della Uil Benvenuto se la prende con quanti hanno deformato la proposta del sindacato: «comunque l'inflazione colpisce i lavoratori e il sindacato deve proporre un piano per combattere l'inflazione. Certo che auspicheremo un quadro politico diverso, ma se non c'è dobbiamo fare i conti con questo governo».

Nella riunione della segreteria Benvenuto ha cercato di svolgere un ruolo di mediazione per smussare gli angoli della polemica e ha ribadito la necessità di «recuperare una proposta unitaria». Già ieri sera si è discusso nel merito del piano.

A questo punto però gli spazi per una revisione della scala mobile sembrano restringersi. Da molte fabbriche del paese giungono messaggi di protesta che il sindacato non può certo ignorare. L'impressione che si è data con le prime fughe di notizie di un sindacato disponibile a toccare la scala mobile impone ora la cautela. Certo resta il fatto che per la prima volta anche le organizzazioni sindacali si siano poste il problema di un raffreddamento della contingenza e questa discussione è destinata a continuare anche nei prossimi giorni.

Giuseppe Sanzotta

La maggioranza: si tratta con Forlani Alla Camera intanto altre due sconfitte

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *I partiti della maggioranza hanno respinto la pregiudiziale comunista. Piccoli, Craxi, Longo e Spadolini si sono incontrati ieri e hanno deciso che la richiesta del Pci, prima deve cambiare il governo e poi si può trattare sulla scala mobile, è inaccettabile. C'è un esecutivo, ha la maggioranza qualificata in parlamento, quindi se il sindacato decide di scegliere un atteggiamento costruttivo lo deve fare ora, con il governo Forlani. Questo è il senso della posizione dei partiti della maggioranza, ma il problema non è così semplice.*

La pressione comunista sulla Cgil, nonostante le smentite d'obbligo del segretario generale aggiunto della confederazione socialcomunista AgostinoMarianetti, è pesante e non concede molti spazi di manovra. In questa situazione il sindacato o rischia di spaccare definitivamente un'unità d'azione già molto fragile, oppure rinvia il confronto con il governo, prende tempo in attesa di ulteriori sviluppi.

Sciogliere questo nodo non è facile. Le cronache sindacali parlano di un vertice teso a raggiungere un compromesso d'intesa e di una base che nelle fabbriche ha già avviato una mobilitazione contraria alla stipulazione di un patto sociale con la confindustria ma, soprattutto, con questo governo. La polemica sindacale si intreccia con quella politica.

Ieri l'argomento è stato affrontato anche dalla direzione della Dc che ha manifestato apprezzamento per l'atteggiamento di chi nel sindacato punta alla collaborazione per superare la difficile situazione nella quale si trova la nostra economia. Il partito di maggioranza relativa è consenziente con il quadro generale delle proposte indicate da una parte del sindacato e si augura che possano essere superate le difficoltà emerse nelle ultime ore.

All'interno della Democrazia cristiana convivono però due opinioni al riguardo. C'è chi, come il capogruppo alla Camera Gerardo Bianco, ac-

T. G.

(Continua in 2.a pagina)

IN SEDE LEGISLATIVA ALLA COMMISSIONE LAVORO

Pensioni: la Camera dice sì alla riforma

Mercoledì prevista l'approvazione al Senato - Il tetto delle quote Inps passa a 18,5 milioni dal primo gennaio

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La miniriforma delle pensioni è «passata» ieri sera in sede legislativa alla commissione lavoro della Camera, che ha accettato così le modifiche richieste dalla commissione affari costituzionali. Pensionati, lavoratori e imprenditori possono tirare dunque un sospiro di sollievo: il tetto pensionistico passa infatti dagli attuali 12 milioni a 18 milioni e mezzo e viene favorito il prepensionamento per i dipendenti delle aziende in crisi.

Il provvedimento torna adesso al Senato, che l'aveva già approvato in gennaio, per la ratifica degli emendamenti. Sembra che tra i senatori ci sia l'accordo per approvare definitivamente la legge mercoleì prossimo.

Le modifiche apportate riguardano: **l'articolo 1**, che prevede i cosiddetti test bilanciati (quiz per le assunzioni all'Inps), che verranno sostituiti con quesiti che mettano alla prova la preparazione tecnica del candidato; **l'articolo 4**, che sottomette alla contrattazione sindacale l'organizzazione degli uffici dell'Inps, questo verrà modificato restringendo i limiti della contrattazione; **l'articolo 32** (prevedeva la riserva del 20% dei posti ai dipendenti licenziati dagli istituti di patronato) è stato invece del tutto abolito.

Secondo la commissione affari costituzionali, che ha proposto la modifica, è del tutto incostituzionale riservare una porzione dei posti di un concorso pubblico.

Vediamo gli effetti immediati della definitiva approvazione in Senato del provvedimento. Elevazione a 18,5 milioni di lire del tetto delle pensioni Inps a partire dal primo gennaio di quest'anno, prepensionamento per i lavoratori delle aziende in crisi (nell'industria il prepensionamento è esteso agli impiegati e ai dirigenti) con cinque anni di anticipo sull'età pensionabile, snellimento delle procedure per la liquidazione delle pensioni e per l'accreditamento dei contributi, assunzione di diecimila dipendenti all'Inps, proroga della sanatoria per le aziende in ritardo nel pagamento dei contributi previdenziali.

In commissione lavoro hanno votato per l'approvazione tutti i gruppi meno i comunisti che si sono astenuti. Si è così risolta una vicenda che si stava prolungando oltre ogni previsione e che aveva raffreddato i rapporti tra la commissione lavoro (a cui spetta la competenza primaria sul provvedimento) e la commissione affari costituzionali.

Un mese fa, il parere di quest'ultima ha condizionato l'iter parlamentare della legge all'eliminazione dei tre punti che oggi sono stati modificati. Il parere negativo era stato votato da quasi tutti i gruppi politici senza distinzione fra maggioranza e opposizione.

M. Regina Perissinotto

L'Italia quinta per le riserve

ROMA — Nonostante la difficile situazione dei conti con l'estero, l'Italia figurava ancora nel gennaio 1981 al quinto posto per le riserve (escluso l'oro) tra i paesi membri del Fondo monetario internazionale (Fmi).

Prima dell'Italia venivano la Germania (37,5 miliardi di «diritti speciali di prelievo», la moneta del Fmi), il Giappone e la Francia (circa 21 miliardi), l'Arabia Saudita (circa 20 miliardi). L'Italia compare con 17.754 milioni di diritti speciali di prelievo, ed è seguita dal Regno Unito, dagli Usa e via via dagli altri paesi.

Il Fmi fornisce, nel suo ultimo bollettino, anche la graduatoria delle riserve totali incluso l'oro (valutato però soltanto 35 diritti speciali di prelievo per oncia, un prezzo che ha alcun rapporto con quello di mercato): L'Italia continua ad occupare anche in questa graduatoria il quinto posto (a pari merito con l'Arabia Saudita), preceduta dalla Germania occidentale, dagli Usa, dalla Francia e dal Giappone.

YOUNG E CRIPPEN LASCIANO OGGI LA TERRA SULLA NUOVA NAVE SPAZIALE

La Columbia al «via»



Cape Kennedy — Gli astronauti dello «Space Shuttle» Robert Crippen (a sinistra) e John Young salutano mentre si avviano a raggiungere la navetta spaziale «Columbia» *(Telefoto Ap)*

CAPE KENNEDY — Tutto è «go» per il lancio di oggi: gli astronauti, il tempo, il personale tecnico e la nave spaziale «Columbia» che svetta sulla sua storica rampa di lancio. I due astronauti che piloteranno la rivoluzionaria nave spaziale, John Young e Bob Crippen, hanno effettuato ieri prove di atterraggio in aerei speciali simili allo Space Shuttle «Columbia».

Il conteggio alla rovescia prosegue regolarmente e l'ora di partenza è fissata alle 6.50 locali corrispondenti alle 13.50 italiane. Il portavoce della Nasa ha detto che i preparativi per il lancio sono talmente regolari da risultare quasi monotoni. Il servizio meteorologico dell'aeronautica militare prevede per questa mattina condizioni di tempo buone.

Sulla rampa 39-A da dove l'Apollo 11 lasciò la terra per la prima passeggiata dell'uomo sulla luna, il personale tecnico si appresta ad immettere oltre 500 mila galloni di idrogeno liquido e di ossigeno liquido nei tre motori principali del «Columbia».

Young e Crippen sono arrivati mercoledì per incontrare i dirigenti del progetto e fare gli ultimi preparativi per la missione, che è una delle più importanti del programma spaziale americano. Il futuro degli Stati Uniti nello spazio, dal punto di vista scientifico, commerciale e militare, dipende dal successo di questa nuova nave spaziale dagli aspetti tecnici rivoluzionari in grado di essere utilizzata per un centinaio di missioni e del peso di 80 tonnellate.

Anche se i due astronauti rimarranno nello spazio solo 54 ore e mezza per 36 orbite, è questa la prima volta che una nave spaziale, e questa lo è veramente, viene pilotata da uomini senza essere stata prima collaudata senza astronauti a bordo.

L'utopia diventa realtà?

Dunque, oggi è il gran giorno. Quando il primo sole indorerà le paludi e gli acquitrini che circondano l'immnensa base di Cape Canaveral, dalla stessa rampa 39-A — opportunamente modificata — che tra il '69 e il '72 vide partire le sei spedizioni lunari, prenderà il via lo Shuttle «Columbia», il più ambizioso e il più sofferto progetto spaziale degli Stati Uniti. Al momento in cui scriviamo, le previsioni per il lancio sono buone, paiono superati gli intoppi di sempre nel conteggio alla rovescia. Young e Crippen saranno i due uomini che riporteranno l'America nello spazio dopo un troppo lungo intervallo di quasi sei anni, dopo quel luglio del '75 che vide tre astronauti e due cosmonauti stringersi la mano sopra le nostre teste in un «entente cordiale» che purtroppo non ha avuto seguito.

Metà aereo, matà razzo, lo Shuttle è la prima vera e propria astronave, in grado di rientrare integralmente dopo la sua missione orbitale, atterrando come un aviogetto. E' una nuova pagina dell'astronautica, quella che dovrebbe aprirsi oggi, è il passaggio dai vettori «a perdere» ai veicoli in grado di fare la spola tra la Terra e lo spazio portando su e giù piloti e scienziati e potendo venire riutilizzati decine di volte.

Lo Shuttle dovrebbe insomma riuscire a trasformare in routine l'andare e il venire dallo spazio, consentendo perdipiù l'effettuazione in condizioni irripetibili quaggiù sulla Terra — pensiamo all'assenza di gravità — di processi tecnologici e biologici potenzialmente di vasto interesse: dalle nuove leghe ultrapure alla raffinata separazione di composti di interesse farmacologico. Per questo lo Shuttle rappresenta per l'industria americana una nuova sfida al futuro, una valutazione delle opportunità che lo spazio — dopo aver già dimostrato di «rendere» economicamente con i satelliti per telecomunicazioni — possa un giorno non lontano ospitare anche vere e proprie fabbriche basate sulla tecnologia più avanzata.

Ma tutto questo appartiene ancora al futuro prossimo venturo. Se oggi «Columbia» decollerà, rimarrà nello spazio fino a domenica, per 54 ore e mezzo, pari a 36 orbite effettuate fra i 240 e i 280 chilometri di quota. E' il primo di quattro voli di collaudo, che dovrebbero concludersi in un anno e mezzo. Solo allora si vedrà se i progetti costruiti sullo Shuttle appartengono all'utopia tecnologica o potranno trasformarsi in realtà operativa entro il decennio.

Fabio Pagan

(Continua in 2.a pagina)

MENTRE CONTINUA LO SCONTRO VERBALE TRA MOSCA E WASHINGTON SULLA CRISI POLACCA

Schmidt si propone come mediatore per la ripresa del dialogo Est-Ovest

BONN — Malgrado la situazione di compromesso raggiunta mercoledì scorso a Bonn tra le istanze dei Paesi europei, impegnati nella ricerca di trattative con Mosca per far ripartire il processo di distensione, e quelle di Washington, che preme per un riarmo al fine di ripristinare l'equilibrio militare che l'Urss ha alterato, Cremlino e Casa Bianca continuano a fare la voce grossa e, almeno a parole, la distensione sembra lontana. Il punto principale di contrasto resta sempre la situazione in Polonia.

Della dichiarazione dei paesi Nato a conclusione del gruppo di pianificazione nucleare a Bonn, i sovietici non hanno voluto cogliere il lato «distensivo», ossia l'accenno a una ripresa delle trattative per il controllo degli armamenti, ma hanno voluto interpretare solo la parte in cui i paesi della Nato ammoniscono Mosca e i suoi alleati a non intervenire in Polonia. La risposta, come di frequente in quest'ultimo periodo, è stata dura ed è giunta puntuale a più voci.

La più autorevole è quella del portavoce ufficiale di Breznev, Leonid Zamiatin. Questi, che insieme al leader sovietico si trova a Praga per i lavori del sedicesimo congresso del Partito comunista cecoslovacco, ha espresso la «meraviglia» del Cremlino per il comunicato della Nato, e si è associato al ministro degli esteri cecoslovacco Bohuslav Chnoupek nel definire la dichiarazione «una presa di posizione negativa» che interferisce negli affari interni della Polonia.

Sulla situazione polacca in particolare Chnoupek aveva dichiarato ieri che il blocco sovietico concorda nel ravvisare paralleli tra questa crisi e quella cecoslovacca del 1968, ma ha affermato che «non è il momento giusto» per concludere che il Patto di Varsavia dovrebbe intervenire. «Noi — ha aggiunto il ministro — crediamo nella capacità delle forze interne di riuscire a superare la crisi».

Chnoupek si è mostrato ottimista sull'avvenire della distensione Est-Ovest, ma ha insistito perché la distensione politica sia seguita da quella militare, sottolineando l'importanza della questione della moratoria per l'installazione degli euromissili.

Un altro attacco piuttosto violento, questa volta senza nominare la crisi polacca, è quello dell'agenzia sovietica «Tass», che commenta l'atteggiamento negativo assunto dagli Stati Uniti e i paesi della Nato nei confronti della moratoria in campo missilistico rilanciata da Breznev a Praga.

Il «no» di Washington, dice la «Tass», è strumentale. Esso mirerebbe a nascondere la vera intenzione degli Stati Uniti, «decisi a sconvolgere a proprio favore l'attuale equilibrio di forze Est-Ovest».

Puntuale comunque la risposta americana alle «provocazioni» sovietiche. Il governo americano infatti ha nuovamente espresso dubbi sulla fine delle attività militari sovietiche in Polonia nonostante l'annuncio della stampa orientale circa la fine delle manovre «Soyuz 81» del Patto di Varsavia. Il portavoce del dipartimento di stato ha detto che la situazione militare in Polonia e intorno a questo paese «resta essenzialmente immutata e le forze sovietiche restano in grado ad ogni momento di muovere verso la Polonia». Anche le dichiarazioni fatte da Breznev a Praga circa la crisi polacca non hanno soddisfatto il dipartimento di stato. Il discorso di Breznev infatti non ha permesso di «farsi un'idea chiara circa le intenzioni sovietiche» verso la Polonia.

In questa situazione di continue scaramucce verbali fra le due superpotenze, è il Cancelliere della Germania federale Schmidt a mettersi nel ruolo di principale mediatore. Ieri, parlando al Bundestag per l'annuale relazione sullo «stato della nazione», cioè sui rapporti intertedeschi, Schmidt ha affermato che «i colloqui tra le grandi potenze, iniziati nell'ottobre 1980 per la limitazione bilaterale dei missili eurostrategici, saranno ripresi in un futuro relativamente vicino».

La fiducia che le trattative riprenderanno presto viene tratta da Schmidt dall'atteggiamento di americani e sovietici quale è emerso nelle ultime settimane: da parte americana dopo le consultazioni tra Rft e Usa che hanno fatto registrare «un altro grado di concordia su tutte le questioni essenziali». Da parte sovietica dopo il viaggio del ministro degli esteri Hans Dietrich Genscher a Mosca: «Il governo sovietico ha confermato la sua disponibilità a trattative senza porre precondizioni».

(Continua in 2.a pagina)

Grano francese all'Urss: no della Cee

STRASBURGO — La commissione esecutiva Cee non ha accettato la richiesta francese di esportare seicentomila tonnellate di grano verso l'Unione Sovietica. Il problema era stato demandato all'esame della commissione, dopo che l'ultima riunione dei ministri degli esteri dei «Dieci» aveva confermato l'impegno comunitario, assunto dopo l'intervento sovietico in Afghanistan, di non sostituirsi agli Stati Uniti nelle vendite di cereali all'Unione Sovietica.

LA LEGA DEI COMUNISTI TENTA DI CONVINCERE LA POPOLAZIONE CHE «COSÌ STA BENE»

Controffensiva ideologica nel Kosovo

«L'annessione all'Albania potrebbe provocare una nuova e pericolosa guerra nei Balcani» Acquista toni accesi la polemica con lo stato confinante - Solo qualche timida autocritica

BELGRADO — Le tensioni che da tempo covavano in Jugoslavia e che si temeva potessero portare a pericolose lacerazioni dopo la scomparsa dell'elemento unificatore rappresentato dal Maresciallo Tito, stanno via via prendendo corpo.

I fatti del Kosovo, infatti, più che rappresentare un fatto di ordine pubblico, secondo molti commentatori, non sono altro che la punta dell'iceberg di quel dopo-Tito che era forse troppo ottimistico sperare dovesse risolversi senza trauma alcuno.

Colta di sorpresa e impreparata dalla vastità della sommossa del Kosovo, la Lega dei comunisti jugoslavi ha deciso dunque di parare il colpo e di passare alla controffensiva. L'ordine è di convincere, con una massiccia opera di propaganda, tutte le strutture verticali e orizzontali delle organizzazioni socio-politiche e di lavoro, che per la popolazione albanese della regione è meglio restare così com'è adesso, legata alla realtà jugoslava, respingendo ogni tentazione (definita ufficialmente «provocazione») «nazionalista, irredentista e controrivoluzionaria».

Si tratta in sostanza di ribadire che il Kosovo deve restare provincia della Repubblica di Serbia, anche se autonoma nella Federazione jugoslava. E di persuadere in primo luogo gli studenti, che hanno dato il via ai disordini, quindi quella parte della classe operaia e della popolazione che ne ha sostenuto le rivendicazioni, che è «contro gli interessi di tutti» sia un programma irredentista (l'annessione con l'Albania potrebbe provocare una nuova guerra nei Balcani — si afferma tra l'altro — oltre ad essere contraria agli accordi di Helsinki sull'inviolabilità delle attuali frontiere) sia un programma nazionalista (staccare il Kosovo dalla Serbia significa la disgregazione della Federazione e la fine di tutto quanto si è costruito in trent'anni).

La controffensiva, decisa venerdì scorso a Belgrado ai «vertici» del partito e dello stato, è stata varata praticamente tre giorni fa dalla Lega dei comunisti del Kosovo ed è cominciata martedì pomeriggio nell'università di Pristina, cioè nell'ambiente dove l'11 marzo ebbero a manifestarsi i primi disordini.

Ad essere investiti non sono stati tuttavia gli studenti (le lezioni non sono state riprese) bensì i professori. Il capo cellula del partito nell'università, il prof. Hajdim Azim della facoltà di economia, ha riunito rettore e docenti ai quali ha detto: «Siamo stati uniti nel condannare tutte le dimostrazioni all'interno dell'università, ora dobbiamo essere uniti nell'azione che la Lega dei comunisti ci sprona a svolgere: occorre insegnare alla gioventù la nostra linea politica e convincerla della sua giustezza, sicché non abbiano più a ripetersi situazioni di instabilità. Dopo quanto è avvenuto ci siamo ben resi conto di quel che il nemico stava preparando».

Il rettore dell'università, prof. Hagi Dushi, ha sostenuto che «i professori sono stati in prima fila per contrastare le manifestazioni studentesche» e che accogliendo le direttive del partito essi «si impegneranno nei prossimi

(Continua in 2.a pagina)

Cala l'inflazione in Jugoslavia

BELGRADO — Lieve contrazione in marzo del tasso di inflazione in Jugoslavia. I prezzi al consumo sono aumentati infatti del 3,1 per cento rispetto a febbraio, in cui l'aumento era stato del 3,9 rispetto a gennaio. La produzione industriale ha segnato un aumento del 2,5 per cento rispetto a febbraio, quando l'aumento era stato del 3,8 per cento rispetto a gennaio.

Secondo tali dati, sembra sia stato superato il periodo critico di gennaio, quando i prezzi al consumo aumentarono dell'8,4 per cento e quelli della produzione industriale del 9 per cento rispetto al mese precedente di dicembre. Gli jugoslavi prevedono per il 1981 un tasso annuo di inflazione del trenta per cento.

La fine dei consolati



L'epoca dei consolati, delle loro importanti funzioni diplomatiche e commerciali e delle loro feste danzanti è al tramonto anche a Trieste, che ha ospitato come consoli, tra gli altri, Stendhal e Richard Francis Burton. Alla diplomazia in declino e, in particolare, alla Trieste «sconsolata» è dedicato l'articolo principale dell'«Illustrato», che sarà in edicola domani assieme al «Piccolo», e un gustoso racconto di Carpinteri e Faraguna intitolato «Il console di Sebenico».

In sommario anche un servizio da Alleghe sulle fosche storie che vi successero molti anni fa e oggi sono tornate agli onori della cronaca dopo la grazia concessa ad Adelina Da Tos. C'è infine una puntatina nello sport, precisamente il rugby, con intervista a Pierre Villepreu, c.t. della nazionale.

IL SEGRETARIO DELLA DIFESA WEINBERGER IN VISITA A ROMA

«Il futuro della Polonia condiziona i negoziati»

Anche gli alleati europei si riconoscono nel nuovo monito a Mosca

ROMA — E' appena partito Haig che è arrivato Weinberger, il segretario di stato americano alla difesa. Prosegue così la serie di contatti italo-statunitensi che segneranno un ulteriore passo il 3 maggio con il terzo incontro Colombo-Haig, a Roma, alla vigilia del vertice atlantico.

Caspar Weinberger è arrivato da Bonn, dove per due giorni ha partecipato insieme agli altri ministri della difesa della nato alla riunione del gruppo di pianificazione nucleare (NPG) che ha discusso degli euromissili.


Roma — il segretario della difesa Usa col ministro Lagorio

All'aeroporto, Weinberger è stato accolto dal sottosegretario alla difesa Amerigo Petricci e dal Capo di Stato maggiore della difesa amm. Giovanni Torrisi. Il ministro della difesa americana ha avuto colloqui con il Ministro Lagorio ieri pomeriggio alle 16.30. Alle 17.30 si è incontrato a palazzo Chigi con il presidente del consiglio Forlani. Questa mattina alle 10 avrà infine un colloquio con il ministro degli esteri Colombo alla Farnesina. La partenza da Roma è prevista per la fine della mattinata.

Non è azzardato presumere che oggetto dei colloqui di Weinberger con i dirigenti italiani siano gli euromissili, la Polonia e il rapporto tra la situazione polacca e l'apertura di negoziati sui missili a medio raggio in Europa.

L'altro ieri a Bonn, a conclusione della riunione del gruppo di pianificazione nucleare, i ministri della difesa della Nato hanno dichiarato che «L'Unione Sovietica minerebbe gravemente le basi per i negoziati di natura efficace sul controllo delle armi qualora intervenisse negli affari interni della Polonia».

Luns ha sottolineato la concordia con la quale i ministri Nato hanno respinto la proposta di moratoria sovietica; Weinberger in una conferenza stampa ha aggiunto che il calendario per l'avvio di colloqui Est-Ovest sulla riduzione dei missili in Europa «dipenderà dal comportamento sovietico nei prossimi mesi».

Ciò non toglie che tra alcuni alleati europei e gli Usa sia stata registrata una certa divergenza di valutazioni sulle «condizioni» da porre all'Urss per l'avvio di negoziati. Mentre Weinberger ha proposto di escludere l'avvio di trattative fino alla fine della minaccia sovietica, Schmidt soprattutto — preoccupato per l'estensione temporale che poteva assumere il concetto di minaccia — ha pregato Weinberger di non insistere su questo punto. L'accordo unanime c'è stato sulla formulazione che esclude negoziati in caso di attacco alla Polonia.

Weinberger, come aveva fatto l'altro ieri Haig, ha portato ai governanti e al popolo italiano il saluto caloroso del presidente Reagan ed ha assicurato che «il processo di consultazioni» apertosi con la visita di Colombo a Washington nel febbraio scorso continuerà «certamente considerata l'importanza del ruolo svolto dall'Italia nella Nato».

Durante la sosta in Italia il ministro della difesa Usa incontrerà non solo Forlani, Colombo e Lagorio ma anche i comandanti delle forze alleate del Sud Europa e della Sesta flotta con i quali discuterà tutta una serie di questioni bilaterali e multilaterali.

«Ieri — ha dichiarato Weinberger all'aeroporto — ho avuto l'opportunità di effettuare un'interessante visita alle nostre forze di stanza lungo il confine della Germania Orientale ed ho constatato con soddisfazione non soltanto la competenza professionale ma anche il morale elevato dei nostri militari in quello che è il più avanzato dei nostri avamposti».

PER UN VOTO CONFERMATA LA FIDUCIA AL PRESIDENTE

Forse l'on. Reggiani resta all'Inquirente

L'avvocato socialdemocratico si è riservato la decisione

ROMA — Per un solo voto in più, l'on. Alessandro Reggiani (Psdi) ha visto respingere le sue dimissioni da presidente della Commissione interparlamentare inquirente.

Non è certo un fatto positivo, in quanto sei su tredici votanti hanno chiesto il mantenimento delle dimissioni. Per il radicale on. Stanzani, «anche se il risultato fosse stato di 12 favorevoli e uno contrario, per serietà Reggiani avrebbe dovuto mantenere le dimissioni, da lui presentate come irrevocabili. Con un solo voto di maggioranza, poi, sarebbe addirittura grottesco un ripensamento».

L'on. Stanziani aveva inviato al presidente dell'inquirente una lettera per preannunciarsi «favorevole» all'accoglimento delle sue dimissioni. Stanzani ha motivato questo suo fermo proposito nel fatto che l'on. Reggiani non smentiva i rapporti con il petroliere Musselli, coinvolto nella vicenda delle truffe tributarie-petrolifere.

Oltre al voto dei radicali, fra i contrari si contano i comunisti e i missini. Sono, invece, favorevoli a che l'on. Reggiani rimanga in carica i democristiani (che della commissione hanno la vicepresidenza) e i socialisti (che mai potrebbero aspirare alla presidenza).

Gli altri partiti presenti in Parlamento non hanno rappresentanti in seno alla Commissione inquirente.

L'on. Alessandro Reggiani, appreso dell'esito del voto espresso ieri mattina dai componenti la commissione inquirente, ha dichiarato: «Ringrazio vivamente i colleghi per la richiesta di non dimettermi. Per deferenza ai colleghi non voglio però anticipare la mia risposta, che darò formalmente nella prossima seduta della commissione, fissata per martedì».

Si tratta con Forlani

Dalla prima pagina

cusa apertamente il Pci di voler strumentalizzare il sindacato, e quanti, la sinistra, invitano i comunisti a recedere dall'assurda posizione di chiusura.

Dice Corrado Belci, direttore della Discussione: «E' sbagliato l'arroccamento della maggioranza ma è altrettanto sbagliato l'arroccamento dell'opposizione quando esaurisce il suo ruolo nella pregiudiziale sulla caduta dei governi. La forza delle cose ha portato i sindacati ad aprire un discorso trovando il consenso del governo e della confindustria su un confronto su possibili modifiche della scala mobile.

«Il Pci si è invece trovato spiazzato per una scelta non in sintonia con l'emergenza e deve quindi premere sull'area sindacale comunista per tornare indietro. Non è un contributo né alla politica del confronto, né all'unità sindacale». Anche la segretria del Psi si è occupata del problema apprezzando l'iniziativa del sindacato ed invitando il governo ad assumere tutte le responsabilità sia per agevolare l'incontro e l'accordo tra le parti sociali sia per adempiere le decisioni di sua stretta competenza.

Se la polemica sulla scala mobile contribuisce a tenere in piedi una maggioranza traballante, all'atto pratico le cose vanno sempre peggio. Ieri il governo è nuovamente stato battuto alla Camera che ha approvato un emendamento comunista alla legge per le zone terremotate che comporta un aumento di circa 20 miliardi di spesa. In questa occasione i deputati della maggioranza hanno protestato denunciando un guasto del sistema elettronico di votazione.

Ma subito dopo, nel corso di una votazione a scrutinio segreto, il governo è stato nuovamente battuto questa volta grazie alla comparsa dei franchi tiratori. L'episodio pone nuovi problemi alla maggioranza perché diminuisce, proprio quando da vasti settori del sindacato giungono segnali positivi, la credibilità del governo.

Inevitabili le polemiche che addossano a questo o quel partito (la Dc ed il Psi sono sul banco degli accusati) la paternità dei franchi tiratori. Ma il problema centrale è un altro: verificare la possibilità di una maggior coesione tra la maggioranza. A questo proposito la Dc ha chiesto la convocazione di una riunione tra i partiti di governo «allargata» ai liberali. Da parte del Pli è giunta una risposta positiva.

T. G.

L'utopia

Per questo la missione di Young e Crippen appare tanto importante e tanto difficile. Finora lo Shuttle è stato sperimentato solo nell'atmosfera terrestre, privo dei due propulsori a combustibile solido che lo assisteranno alla partenza e senza il gigantesco serbatoio ventrale in cui sono contenuti l'idrogeno e l'ossigeno liquidi che gli consentiranno di sollervarsi. Se il lancio andrà bene, se gli astronauti riusciranno ad effettuare correttamente le previste manovre orbitali (tra cui l'apertura dei portelloni della capace stiva che un giorno ospiterà lo Spacelab, il laboratorio spaziale europeo alla cui costruzione partecipa anche l'Italia), allora dovranno ancora fronteggiare la fase mozzafiato dell'impresa, quella del rientro sulla Terra.

F. P.

Schmidt

Ciò è dimostrato — ha sostenuto il Cancelliere — anche dall'annuncio della visita del leader sovietico Leonid Breznev a Bonn (prevista per la fine dell'estate): «Noi salutiamo con soddisfazione che anche il vertice sovietico ha di nuovo confermato il suo interesse per il proseguimento dello scambio di idee». Questi colloqui tra Urss e Rft — ha proseguito Schmidt — non possono surrogare il contatto tra sovietici e americani, «ma nella conoscenza dei punti di vista dei nostri partner ed in accordo con loro, possiamo offrire buoni contributi al dialogo Est Ovest, come i nostri amici si attendono da noi».

Perché le trattative possano condurre ad un risultato accettabile — ha aggiunto riferendosi alla decisione della Nato sull'ammodernamento del potenziale missilistico accompagnato da una contemporanea offerta di trattative — «resta essenziale sviluppare efficacemente la attuazione delle due parti della doppia decisione».

Stemperare la polemica Est-Ovest sulla crisi polacca è naturalmente anche e soprattutto interesse delle autorità di Varsavia. In questo senso si sono registrate ieri le dichiarazioni di Roman Ney, membro della segreteria del Partito comunista polacco. «Interpreto le parole di Breznev — ha detto Ney — come l'opinione dei comunisti sovietici che la Polonia debba uscire con le sue forze da questa situazione di crisi e come una piena fiducia al Poup».

In Polonia c'è grande attesa per il discorso che il primo ministro Jaruzelski pronuncerà oggi in Parlamento. Secondo un funzionario governativo che si è trincerato dietro l'anonimato, Jaruzelski confermerà il suo impegno al dialogo con i sindacati indipendenti. La seduta al Parlamento, originariamente fissata per lo scorso lunedì, venne rinviata per le imperfette condizioni di salute del primo ministro.

La cronaca della giornata di ieri, particolarmente intensa, registra infine una riunione tra Lech Walesa ed i suoi più stretti collaboratori. Scopo della seduta prepararsi ai nuovi negoziati con il goveno sulle riforme che dovranno essere varate per far superare al Paese il punto nevralgico della crisi.

Kosovo

giorni alla realizzazione di un programma in due punti».

Tale programma consiste — ha detto — nello «spiegare agli studenti le conseguenze delle dimostrazioni» e poi nel dedicarsi alla ripresa delle lezioni per far svolgere anche la sessione di esami di aprile.

Martedì il leader del Pci del Kosovo, Mahumt Bakali ha ammesso che ci sono state «insufficienze delle capacità ideologiche-politiche e di azione del partito ed altre debolezze» ma non è andato al di là di questa autocritica. Sulla base di esperienze passate, proprio Bakali come primo responsabile della Lega dei Kosovo è nell'occhio del ciclone, insieme con il ministro dell'interno e il capo della polizia della regione.

Ma adesso il partito preferisce non pronunciarsi ancora e attende che la controffensiva «ideologica» proceda di pari passo con la ripresa del lavoro e la ripartizione dei danni a negozi, chioschi di giornali, edifici. Poi, quando tutto sarà in ordine, il Kosovo non sarà più territorio proibito per la stampa estera.

È scoppiata intanto, apertamente, la polemica tra Jugoslavia e Albania. Il commento fatto dal giornale del Partito comunista albenese «Zeri i populit», che aveva attribuito ai serbi la responsabilità della repressione delle manifestazioni della minoranza albanese in Jugoslavia, non è andato giù ai comunisti del Kosovo e ieri il quotidiano di Pristina «Rilindja» si è scagliato contro lo «Zeri i populit» accusandolo di tentare di «ravvivare la tensione nazionalista e irredentista nel Kosovo». Si tratterebbe — secondo il «Rilindja» — di «flagrante ingerenza negli affari interni jugoslavi». «Quanto scrive "Zeri i populit" — continua "Rilindja" — è una somma di controverità e di valutazioni malevole e contrasta profondamente con le posizioni e gli interessi vitali della nazionalità (gruppo etnico) albanese e di tutte le altre nazioni e nazionalità della Jugoslavia».

Edicole chiuse ma i giornali escono lo stesso

ROMA — Lo sciopero indetto per oggi dai sindacati confederali e autonomi dei giornalai provocherà la quasi totale chiusura delle rivendite. Nonostante lo sciopero parecchi giornali usciranno regolarmente, anche se con edizioni ridotte, affidando al distribuzione ai punti di vendita delle stazioni ferroviarie, a servizi di vendita ambulante, allo «strillonaggio», a sistemi di vendita «alternativi» come le tabaccherie, supermercati, cartolibrerie e,ovviamente, alle edicole che non aderiranno allo sciopero.

Continuano le agitazioni

Scioperi aerei: anche per oggi non si vola

ROMA — È sempre il trasporto aereo il settore più agitato sul piano sindacale. Ieri il terzo giorno di sciopero dei tecnici di volo autonomi dell'Atv in appoggio alla vertenza contrattuale è trascorso senza grossi disagi: l'Alitalia si è affrettata ad annunciare che fino a lunedì 13 aprile tutti i voli si svolgeranno regolarmente con l'esclusione dei collegamenti Roma-Milano-New York e Roma-Milano-Boston, previsti per il 10 aprile.

Lo scipero dell'Atv ha provocato la cancellazione solo dei voli Az effettuati con Boeing 747, 727 e Aerbus 300 per i quali è obbligatoria la presenza a bordo dei tecnici.

Oggi a scioperare saranno assistenti di volo (hostess e steward). Alla già programmata astensione dal lavoro di 24 ore dei confederali si è aggiunta quella degli autonomi aderenti all'Anpav. I collegamenti per Nord e Sudamerica subiranno cancellazioni.

Gli assistenti di volo autonomi hanno annunciato scioperi articolati dal 27 al 30 aprile: il primo riguardante i voli nazionali ed europei, il secondo quelli per Africa.

A queste agitazioni, c'è da aggiungere la settimana di sciopero confermata l'altro ieri dai piloti dell'Anpac che da martedì fino al 20 aprile bloccheranno il traffico aereo nel periodo pasquale.

LA POLIZIA È STATA MESSA SULLE TRACCE DA UNA BORSA DIMENTICATA SUL TRENO

Scoperto a Napoli un covo di Pl

I terroristi ricercati stavano preparando probabilmente un attentato alle ferrovie


Raffaella Esposito


Chiara Vozza


Lucio Di Giacomo

NAPOLI — Un'agenda ritrovata nello scompartimento del rapido Milano-Palermo ha portato la Digos alla scoperta di un «covo» di Pirma Linea a Napoli. Il rifugio era stato abbandonato nel mese di gennaio, il giorno in cui Marco Fagiano e Federica Meroni furono arrestati durante la sparatoria avvenuta in piazza dell'Olivella a Montesanto nel cuore della città.

In quell'occasione sfuggirono alla cattura tre terroristi: Raffaella Esposito, 19 anni, studentessa in giurisprudenza, Lucio Di Giacomo, di 23 anni, residente a Rivalta Torinese, e Chiara Vozza, di 21 anni, nata a Taranto e studentessa anch'essa in giurisprudenza.

Grazie alla sua sbadataggine (ma si tratta proprio di dimenticanza?) la Vozza ha dimenticato qualche giorno fa un borsone su quel treno in cui la polizia ha trovato un libretto universitario con la sua foto e il suo nome; un caricatore numerosi proiettili per pistola calibro 9; un milione di lire in piccolo taglio; 60 carte di identità in bianco rubate al comune di Brescia; una mappa dello scalo ferroviario del comune di Cancello con le indicazioni del posto di polizia ferroviaria e un elenco di tutti i componenti (funzionari, sottufficiali e agenti della Polfer di Cancello Scalo); un'agenda con nomi e appunti vari.

Dall'agenda è venuto fuori il «covo» di Chiaiano, una sezione periferica di Napoli. A frequentarlo erano i tre sfuggiti alla cattura di piazza Olivella.

Il giudice istruttore Vito Morra aveva già emesso mandato di cattura per partecipazione a banda armata e altri reati (tra i quali il concorso in tentato omicidio continuato e detenzione di armi) contro i tre.

La Digos è convinta che il ritrovamento della borsa è valso a scongiurare un attentato contro lo scalo ferroviario di Cancello.

Non è la prima volta che brigatisti «distratti» lasciano importanti indicazioni alla polizia: sul treno Genova-Recco fu ritrovato un borsello pieno di documenti; al bar della stazione di piazza Garibaldi, a Napoli, venne trovato un borsello con dentro un dossier che indicava l'esistenza dei Nuclei armati proletari con esponenti napoletani (Delli Veneri, Pellecchi e Gentile Schiavone).

Raddoppiate le paghe di tutti i militari

ROMA — Le paghe nette giornaliere dei soldati e di tutti i militari di truppa saranno raddoppiate. L'apposito disegno di legge, predisposto dal governo, è stato approvato dal Senato. La legge passa ora alla Camera dei deputati per il definitivo varo. In particolare viene stabilita una paga di 2 mila lire al giorno per il soldato semplice, 2200 lire per il caporale e l'aviere scelto; 2400 lire al giorno per il caporal maggiore, il sottocapo e primo aviere.

Sono anche aumentate le paghe giornaliere dei graduati e militari di truppa vincolati a ferme speciali o raffermati. A questi militari spetteranno 3 mila lire al giorno dal quarto mese al dodicesimo di servizio; 7 mila lire dal tredicesimo al ventiquattresimo mese di servizio; 9 mila lire al giorno dal venticinquesimo mese di servizio in poi.

Bilancio dello Stato approvato al Senato

ROMA — La commissione bilancio del Senato ha approvato in sede referente il bilancio di previsione dello Stato per il 1981 e il bilancio pluriennale 1981-83. Il complesso provvedimento, su cui si sono espresse tutte le commissioni parlamentari in relazione alle varie tabelle dei ministeri di competenza, sarà discusso dall'assemblea di Palazzo Madama a partire dal prossimo martedì. Il voto finale (la Camera lo ha già espresso) è previsto per giovedì prossimo.

Processo ai Gap-Feltrinelli Lazagna torna in libertà

MILANO — Si è concluso con 9 condanne (quattro sono conferme della sentenza di primo grado) per un totale di 34 anni e 3 mesi di reclusione alla Corte d'assise di appello di Milano, il processo «Gap-Feltrinelli-Brigate rosse», in cui erano imputate 16 persone, tra cui il «leader» delle Br Renato Curcio, Carlo Fioroni e Giovanbattista Lazagna (ex capo partigiano), per una serie di episodi accaduti in un arco di tempo compreso tra il 1970 e il 1975.

La novità della sentenza riguarda Lazagna: condannato in primo grado a 4 anni e 6 mesi di reclusione, è stato assolto dal reato di detenzione di armi ed amnistiato per il reato di associazione sovversiva.Pena ridotta da 6 anni a 5 anni e 10 mesi per Renato Curcio.

Una decisa smentita che Mario Moretti ed Enrico Fenzi avessero, al momento del loro arresto, documenti comprovanti la preparazione di un attentato nel Veneto è stata fatta dai giudici veneziani che indagano nell'attività della «Brigate rosse» nel Veneto.

L'unica cosa certa è che in tasca di Moretti sono stati trovati alcuni biglietti dell'Actv (l'azienda trasporti pubblici veneziana) e che Fenzi aveva con sé una carta d'identità che riportava le generalità di un trevigiano.

«Da qui, però, ad affermare che ci siano stati frequenti spostamenti lungo l'asse Milano-Treviso-Venezia — hanno detto i giudici della sezione inquirente — e che i due terroristi stessero preparando un attentato, o riorganizzando la «colonna veneta» delle Br, il passo è lungo.

A parte il fatto che l'esistenza della «colonna veneta» e l'appartenenza a questa di Fenzi è ormai cosa nota da tempo». Tuttavia, secondo i magistrati veneziani, l'attività di Moretti nella città lagunare «non può non destare sospetti, essendo assai difficile pensare che il presunto capo delle «Brigate rosse», sia stato recentemente a Venezia solo per ammirare la laguna».

DUEMILA RAPPRESENTANTI DELLA CGIL IN CONVEGNO A ROMA

Piuttosto difficile il ruolo della donna nel sindacato

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Donna è bello ma non nel sindacato. Lo affermano circa duemila donne della Cgil in convegno a Roma a rappresentanza di un milione e 400 mila iscritte alla maggiore organizzazione dei lavoratori.

Dai dati emerge che anche nel sindacato la donna è emarginata. Nonostante siano oltre il 30 per cento del totale degli iscritti alla Cgil, una sola donna è nella segreteria confederale, Donatella Turtura, che da un anno ha messo piede nel massimo organo sindacale, una sola donna è segretario generale di categoria, Marcellino, segretaria dei tessili Cgil. Ora, però, chiedono di contare di più e lo dimostra anche la massiccia presenza femminile al convegno romano.

Alcuni dirigenti sindacali notavano che proprio nel momento in cui c'è distacco dei lavoratori maschi dal sindacato a livello femminile si assiste a un fenomeno opposto.

Nella riunioni di commissione che si sono tenute mercoledì nella sede della Cgil era prevista la presenza di circa 400 donne si sono presentate in 900, mettendo in crisi tutta la struttura organizzativa della Cgil. Per un giorno la Cgil è diventata femminile. Ieri, poi, l'assemblea generale in un teatro, alla quale neanche il segretario generale della Cgil Lama ha saputo sottrarsi; per partecipare a questo convegno egli ha disertato l'importante riunione della segreteria unitaria.

Nella sua relazione introduttiva, Maria Lorini ha affermato che l'appuntamento delle donne Cgil «vuole costituire una vera e propria svolta nell'impegno del sindacato per accrescere la sua capacità di comprendere e collocare la specificità della condizione femminile nell'azione generale».

L'assemblea si è conclusa con un discorso di Luciano Lama che, rispondendo alle critiche lanciate all'organizzazione, ha auspicato una maggiore partecipazione delle donne alla vita del movimento sindacale.

G. S.

SI EVITERÀ COSÌ IL REFERENDUM DEL 17 MAGGIO

Tribunali militari: la riforma è pronta

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ROMA — Il referendum sui tribunali militari sarà evitato: dopo la riunione dei capigruppo alla Camera dell'altro ieri, dove si è registrato il consenso unanime di tutti i gruppi per approvare in sede legislativa la riforma dei tribunali militari, le commissioni congiunte difesa e giustizia di Montecitorio hanno deciso di proseguire l'esame della legge di riforma dell'ordinamento militare in modo da evitare la fase dell'aula e deliberare il provvedimento direttamente in commissione. La sua approvazione è prevista per la prossima settimana; passerà poi al Senato che dovrebbe varare definitivamente la riforma prima della consultazione referendaria del 17 maggio.

I due relatori, il comunista Martorelli per la commissione giustizia e il democristiano Stegagnini per la commissione difesa, hanno inoltre presentato due emendamenti al testo del governo che riguardano il congelamento dell'organico dei magistrati militari all'attuale livello (circa 80), accantonando la proposta del governo di portarla a 110 e l'abolizione della sezione mista speciale della Corte di cassazione, composta di giudici militari e civili, per demandare alle sezioni laiche anche il ricorso sui reati militari.

I due emendamenti vanno quindi nel senso auspicato dai radicali, promotori del referendum, che hanno così deciso di sciogliere le loro riserve. Del resto i radicali avevano già manifestato la loro disponibilità ad arrivare prima del voto del 17 maggio a modifiche legislative.

Lagorio, ministro della difesa, ha definito una buona soluzione l'intesa tra le forze politiche.

Le modifiche dell'ordinamento giudiziario militare concordate durante la riunione di capigruppo di due giorni fa prevedono ancora l'istituzione del grado di appello, punto essenziale della riforma, e la composizione dei tribunali militari in cui si prevede l'eleminazione dei militari di carriera e l'inserimento di un cittadino estratto a sorte dalle liste dei giudici popolari.

Della legge sull'ordinamento giudiziario militare si parlerà anche nella conferenza dei capogruppo di Montecitorio prevista per la prossima settimana.

Marina Nemeth

L'ombra di Mosca nell'affare Sindona

ROMA — Una società controllata da Sindona, la Money Rex, importante intermediatrice del settore valutario, effettuò nel 1973 operazioni in dollari contro valute europee per un totale di ben quattro miliardi di dollari: lo ha reso noto, alla commissione parlamentare di inchiesta sul caso Sindona, il genero del bancarottiere siciliano, Magnoni, che anche ieri è stato ascoltato dai parlamentari.

Non basta: Magnoni ha reso noto — secondo indiscrezioni — contatti che sarebbero esistiti tra società di Sindona e banche di Paesi dell'Europa orientale: il capitale della stessa Money Rex ad esempio, di cui Sindona deteneva la maggioranza assoluta e che per il 10% apparteneva a Bordoni, avrebbe fatto capo, per un altro 25%, alla banca nazionale ungherese.

Ancora: i dollari oggetto delle speculazioni della società — sempre secondo Magnoni — sarebbero stati ceduti alla moscovita Narodny Bank. Le affermazioni di Magnoni hanno comprensibilmente destato scalpore nei commissari.

LA PROPOSTA DEL MINISTRO SARTI NON INCONTRA FAVORI FRA I PARTITI

L'amnistia piace solo ai carcerati

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ROMA — Con una raffica di no e numerose polemiche è stata accolta l'ipotesi di amnistia e indulto per alleggerire al più presto il sovraffolamento carcerario, ventilata con cautela dal ministro della giustizia Adolfo Sarti mercoledì mattina di fronte ai membri della commissione omonima del Senato.

A parte i socialdemocratici che hanno subito accolto con timido favore la possibile iniziativa, tutti gli esponenti politici scesi in campo ieri sono stati molto critici e hanno ricordato che per affrontare questo vecchio problema sono necessari interventi di ben altro tipo, alcuni dei quali giacciono abbandonati da tempo nei cassetti delle varie commissioni parlamentari.

È stata, insomma, un'occasione, seppur vaga e indiretta, per soffiare sul fuoco della polemica più generale sulla giustizia. Tanto che in serata i più stretti collaboratori del ministro hanno emesso un comunicato piuttosto duro per diradare il polverone sollevato da Sarti.

«Le critiche all'ipotetico cenno fatto dal ministro sull'amnistia non modificano i problemi sul tappeto e sembrano dettate da un pregiudiziale spirito polemico» sostengono al ministero. E dopo aver sottolineato che si tratta di un problema che per la serietà mal si presta alle polemiche, aggiungono che di fronte al sovraffollamento quella dell'amnistia è la più comune considerazione; che non può essere scartata a priori; che nessuno esclude interventi di altro tipo come la depenalizzazione dei reati comuni e la massima recittività delle carceri.

Per sottolineare la drammaticità del problema i collaboratori di Sarti hanno portato cifre aggiornate sul numero dei reclusi che sono 34 mila, detenuti in istituti di pena che al massimo ne potrebbero ospitare 25 mila.

Ma il liberale Raffaele Costa, ex sottosegretario alla giustizia, ha riconfermato che un'amnistia «sic et simpliciter» è inutile e dannosa, perché i 3-4 mila beneficiari a breve porterebbe un aumento all'indice dei delitti e, più tardi a un rientro in altissima percentuale, come del resto è già successo. Così il problema si ripresenterebbe aggravato nel 1982.

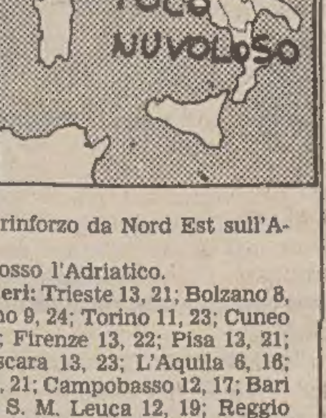
Il socialista Dino Felisetti, presidente della commissione giustizia della Camera è stato ancora più esplicito: «Questa storia dell'amnistia — ha detto — mi sembra proprio fuori luogo. L'ultima è solo dell'agosto 1978. Perciò sono convinto che il pensiero del ministro sia stato decisamente equivocato».

Sulla depenalizzazione ha posto l'accento anche il vice presidente del gruppo comunista alla Camera Ugo Spagnoli. «Non si riesce a capire come si parla di amnistia mentre si lascia macerare il provvedimento sulla depenalizzazione che da tempo attende di essere varato. Sarebbe uno strumento rilevante per lo sfoltimento dei detenuti che hanno commesso reati minori».

Lieto Sartori

Il tempo che farà





Situazione: una debole perturbazione sul Mediterraneo occidentale si sposta lentamente verso Est Sud-Est ed è preceduta da correnti temperate ed umide da Sud.

Tempo previsto: sulle regioni del versante Adriatico nuvolosità irregolare con qualche temporale isolato. Sulle altre regioni inizialmente cielo velato per nubi medio alte. Nel corso della mattinata ampi rasserenamenti. Persistenza di foschie dense o nebbie nelle valli o lungo i litorali durante le prime ore del mattino e dopo il tramonto.

Temperatura: senza notevoli variazioni.

Venti: deboli variabili con qualche rinforzo da Nord Est sull'Adriatico.

Mari: generalmente poco mossi, mosso l'Adriatico.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 13, 21; Bolzano 8, 24; Verona 10, 22; Venezia 12, 21; Milano 9, 24; Torino 11, 23; Cuneo 11, 18; Genova 13, 21; Bologna 11, 23; Firenze 13, 22; Pisa 13, 21; Falconara 13, 21; Perugia 10, 21; Pescara 13, 23; L'Aquila 6, 16; Roma Urbe 14, 24; Roma Fiumicino 14, 21; Campobasso 12, 17; Bari 12, 20; Napoli 12, 22; Potenza 10, 19; S. M. Leuca 12, 19; Reggio Calabria 13, 20; Messina 14, 23; Palermo 15, 20; Catania 11, 27; Alghero 13, 19; Cagliari 11, 23.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam n. 11, 15; Atene s. 10, 24; Beirut s. 11, 19; Belgrado s. 9, 22; Berlino s. 3, 18; Bruxelles s. 10, 20; Buenos Aires n. 18, 25; Il Cairo n. 11, 23; Caracas n. 18, 29; Chicago n. 15, 20; Copenaghen s. 3, 9; Dublino s. 5, 13; Francoforte n. 9, 20; Ginevra s. 8, 20; Gerusalemme s. 6, 15; Johannesburg s. 11, 25; Kiev n. 2, 11; Lima s. 20, 25; Lisbona s. 12, 22; Londra s. 12, 21; Los Angeles s. 14, 21; Madrid n. 8, 19; Città del Messico s. 12, 29; Miami n. 20, 24; Montreal n. 2, 22; Mosca n. —1, 4; Nuova Delhi s. 19, 36; New York p. 7, 21; Nicosia s. 9, 18; Oslo n. 1, 6; Parigi s. 12, 18; Rio de Janeiro s. 20, 31; San Francisco s. 9, 14; Santiago s. 9, 27; Singapore p. 24, 31; Stoccolma s. 10, 13; Tel Aviv s. 12, 21; Tokio s. 9, 18; Toronto n. 6, 18; Vienna s. 6, 19.

Sopra un ritratto virile

DAL 30 APRILE al 5 maggio il Centro di antichità alto-adriatiche riunirà ad Aquileia, in occasione della sua «Decimaseconda Settimana», un'eletta schiera di studiosi — fra i quali la nostra Bertacchi, i nostri Cuscito, Menis e Tavano, per tacere di Mirabella Roberti che di questi convegni è l'animatore tenace — che intratterrà i convenuti con dotti discorsi incentrati sul tema «Aquileia nel quarto secolo». E' improbaile che in tale sede non sia ricordata una pubblicazione recente: «Da Aquileia a Venezia: una mediazione fra l'Europa e l'Oriente dal secondo secolo a. C. al sesto secolo d.C.». Impresso dalla Stamperia Valdonega di Martino Mardersteig, questo libro fa parte della collana «Antica Madre», diretta da Giovanni Pugliese Carratelli, edita da «Libri Scheiwiller» a spese del Credito Italiano.

Il profano triestino, portata a termine la lettura degli articoli della Forlati Tamaro, della Bertacchi e della Calvi; di Beschi, Bosio, Cuscito, Gorini e Rosada, in cui si sostanzia quest'opera, non ripone il libro. Continua a sfogliarne le settecento epiù pagine e indugia ad accarezzarne le settecento e più illustrazioni. Vanni Scheiwiller ottiene una vittoria allorché la sua sapiente impaginazione, che ha favorito alla tavola 386 lo spazio d'un intera facciata, costringe un occhio non distratto a soffermarvisi e a lasciarsi rapire in una contemplazione prolungata ed intensa. Tanto che in questa, come nel più lucido sogno, si viene precisando una netta realtà.

Riproduce questa tavola superba un ritratto virile, datato attorno all'ultimo decennio della seconda metà del secolo terzo di Cristo. Chi volesse ammirarlo da vicino, lo troverà al Museo di Aquileia, inventariato al numero 890. Potrà constatare come un'amente irresponsabilità l'ha avulso dall'acroterio d'un sarcofago. Scolpito nel marmo greco da uno scalpello attento alla più realistica rassomiglianza — eloquenti i rapidi segni allusivi della pilosità del mento, delle gote e del labbro superiore — questo capolavoro ha avuto il privilegio d'essere stato fotografato da un artista del Centro Audiovisivi del Credito Italiano. Autentico artista, innominato come l'ignoto scultore, come l'anonimo modello di questo ritratto, dove consiste il senso d'una vita.

Colta in attitudine di contenuta fierezza, sdegnosa di attirare l'altrui attenzione, questa fisionomia, informata da intimo equilibrio e sobria compostezza, è plasmata con la costanza d'un ritmo largo, a specchio d'una distesa chiarezza intellettuale. Gli anni, manifesti in profonde tracce d'esperte rughe, non hanno spento il dinamismo fresco d'una mente libera ma disciplinata, pronta ad altre prove di cui la penetrante guardatura dei grandi occhi attende di misurare la minaccia. Nessun atteggiamento incrina la tranquilla vigoria d'un'indole integra, aliena dal tremito di malinconie, pervasa da un sicuro senso del concreto. Non traspaiono né amore, né afflato verso la trascendenza; nemmeno vi trascorre la sottile distorsione di stritolanti rimorsi. E tanto sangue è stato fatto scorrere dall'imperiosità di queste labbra asciutte. Nessuna levità di sfumato attenua una solidità non rigida, dove una viva disponibilità all'assimilazione è partecipe attivamente del cosmopolitismo stoico, nudato dall'insidia di una non accettabile fratellanza universale e da quel sincretismo che femminilmente s'appropria delle futilità misteriosofiche orientali. Uno sprezzante rifiuto d'ogni novità anima quest'indomito conservatore per cui l'editto di Caracalla, che ha concesso diritto di cittadinanza romana a tutti i liberi dell'Impero, resta confinato nella sua pratica strumentalità: non espressione di travaglio di coscienza, cioè, ma necessario espediente per sistemare al meglio il caos dell'esistente. Chi e che cosa potrebbero turbare questa virtù? Forse soltanto l'avvilimento del disonore.

Fin dalla puerizia egli aveva preso forte coscienza d'esser parte del ceto dei «potentes» d'Aquileia. Ma se n'era discostato da adolescente, quando aveva ben soppesato l'insipienza con cui erano state accolte ad Aquileia le notizie che di giorno in giorno accrescevano la turpe fama di Bulla e dei suoi immondi complici. Seicento ladroni perpetravano impuniti rapine, stragi, sequestri di persona, tenendo in iscacco, nel cuore stesso della Penisola, sessantamila armatissimi militi, ed Aquileia sentenziava fredda che quello era affare di Roma. E quando Bulla ed i suoi seicento scellerati soci erano stati scannati, nessuno aveva gioito ad Aquileia, preoccupati come mostravano di dover essere soltanto dei mercati del Norico, della Pannonia e dell'Illirico, nonché del porto, di cui — al solito — ognuno lamentava i lucri sempre minori di quelli d'un mitizzato passato.

Chi s'era dato pensiero ad Aquileia dello scandalo dei novemila pretoriani, licenziati con motivazioni infamanti, andati ad ingrossare



le torme di scioperati che s'affollavano dovunque? Nessuno aveva auspicato venissero urgentemente tagliati a pezzi ad uno ad uno. Non erano state cagione d'assillo angustiante né la crisi monetaria, né la pressione fiscale, né l'involuzione demografica. Chi non era sollecito delle fortune del porto, badava ai propri latifondi e importava d'Oltredanubio sempre più numerose e più frequenti mandrie di forzuti servi barbari. E con insensata soddisfazione li guardava faticare negli agri meno deserti e prolificare con oscena continuità nelle loro fetide capanne. Fra il porto-canale ed il Foro un formicolio d'alacri Giudei circospetti, di Siriaci sfaccendati, d'ambigui Greculi saccenti si risciacquava la bocca oziosa con le bestemmie di Minucio Felice che nessuno aveva immediatamente messo a morte non appena aveva osato mandare in giro quella buona novella cristiana che aizzava le sordide plebi ad abbattere la maestà dell'Impero di Roma. L'infame era crepato da tempo, ma il veleno delle sue farneticazioni si propagava inarrestabilmente. E ad Aquileia c'era chi ascriveva a superiore eleganza ripetere quelle dissennatezze e definire con sussiego l'Impero un'empietà destinata a esser tolta di mezzo. E le blasfemie dell'eversore cristiano venivano propalate da bocche ottuse che ignoravano di Minucio Felice persino il nome.

Come e perché si era giunti a quel nefasto anno 238, in cui l'Imperatore Massimino il Trace aveva stretto d'assedio Aquileia? Egli stesso, incredulo, aveva ascoltato lo stolido odio esploso allora contro Roma e non contro il Cesare fratricida. Ma, come il Senato aveva proclamato Massimino nemico del genere umano, gli Aquileiesi s'erano taciuti. La loro vigliaccheria, però, non era mutata. Egli in persona aveva dovuto stanare non pochi vili dai loro vergognosi nascondigli. Oratorii li chiamavano nel loro gergo oscuro. E a calci li aveva spinti a vigilare sulle mura. Le avevano abbattute ai tempi felici del buon Imperatore Claudio. Dopo la grande paura susseguita alla scorreria dei Marcomanni, le avevano riedificate. Ma Aquileia non avrebbe potuto resistere agli assalti di Massimino dietro quelle mura meschine, custodite da così esiguo valore, se in soccorso dei finti cittadini romani, corrotti dall'infezione cristiana, non fosse sopraggiunta la Seconda Legione Partica, comandata dai due Augusti, Balbino e Pupieno. Ma non appena Massimino era stato fatto fuori ed il suo assedio era stato rotto, Aquileia rinsavita aveva rese pubbliche grazie a Roma, dispensatrice di salvezza. Ma come Balbino e Pupieno erano stati sgozzati, gli inerti Aquileiesi avevano versato tutte le loro lagrime sul porto-canale, prosciugato dalla perfidia di Massimino, che aveva dirottato le acque dal loro alveo. E si erano sprecate le più contumeliose invettive contro Roma. Egli allora li aveva fustigati nel Foro: «Siete nei guai e ve la prendete con Roma. Misurate invece la vostra inettitudine, causa vera dei vostri malanni».

S'era recato nell'Urbe quando l'Imperatore Filippo l'Arabo, nel 248, aveva celebrato in trionfo il Millenario del Natale di Roma, seguito dalla sospetta indifferenza di tanti Aquileiesi. E quando era stato appreso che Filippo l'Arabo era stato ucciso, vinto in battaglia a Verona dal nuovo Imperatore Decio, nessuno l'aveva compianto. Ma, nel 249, alla notizia del tumulto d'Alessandria, un fremito di terrore aveva scossa la città ed i più erano stati preda di mortale angoscia quando, subito dopo, l'editto di Decio aveva prescritto durissimi ordini a tutto il popolo romano per svellere le radici stesse della perniciosa tabe cristiana. Incredibili ricchezze, sequestrate a non più misteriosi cristiani, condannati a giusta morte, avevano impinguato l'erario, ma troppi criminali erano sopravvissuti dopo che, per obbrobriosa paura di perdere e vita ed averi, avevano rinnegato la loro fedeltà a quella congiura di assassini. Però già nel 250, scoppiata l'esiziale pestilenza che avrebbe spopolato tutto l'impero, quella genia infida vi aveva voluto scorgere il segno d'un'ira divina, vendicatrice della persecuzione anticristiana.

Dopo il decesso della sua sposa, aveva comprato il sarcofago di bel marmo greco ed aveva ordinato al provetto lapicida d'effigiarvi il caro volto. E con opportuna previdenza vi s'era fatto ritrarre pure lui. Qualche anno più tardi — l'Imperatore Decio già era caduto combattendo nella lontana Dacia — la peste lo aveva colpito. Sarebbe stato bello sparire nella furia di una mischia, bruttato del sangue dei nemici spenti; doveva morire ingloriosamente di peste. Come le teste di rapa di quegli Aquileiesi che l'orrido morbo veniva mietendo a migliaia. Parevano certi che con la loro morte finisse il mondo, poiché, per odio a Roma, nel loro porto male idolatrato avevan collocato l'ombelico dell'universo.

Il suo cadavere non fu raccolto da nessuno. Nel sarcofago rimase la sola spoglia della sua consorte. Il cui ritratto, orribilmente sfregiato, è visibile al Museo d'Aquileia. L'ha inventariato al numero 872 un'ordinata metodologia archeologica, mai fine a se stessa.

Stelio Crise

Il cinema per Grazzini fenomeno d'illusionismo

ROMA — «Nell'Ottanta il cinema ha abbastanza bene prefigurato un suo possibile avvenire e si è delineato un recupero del cinema come fenomeno d'illusionismo tanto più suggestivo quanto più la Tv è retrocessa a elettrodomestico. Lungi dal proporre una banale conoscenza dei progressi della vita, il cinema tende a formalizzarli come metafore della finzione in cui annaspa l'uomo della strada, e con cui egli tenta di sottrarsi a una finalizzazione razionale».

PERSONALE DI ANNA MARIA TERRACINI A PARIGI

Onde galattiche solcano un infinito ancora intatto

Sono essenzialmente paesaggi delle emozioni e della memoria

PARIGI — Tra le molteplici sollecitazioni e svariate proposte che offre attualmente la ricca panoramica parigina delle gallerie d'arte, tra recuperi e tentennamenti, tra dejà vu e novità, ci sorprende a volte l'incontro imprevisto e gradevole con una poetica visiva che propone uno spazio diverso, inesplorato, trasportandoci altrove. Anna Maria Terracini è una giovane artista italiana (vive e lavora a Roma) molto apprezzata in Francia per la versatilità e l'impegno delle sue creazioni che si articolano armoniosamente nelle diverse attività (pittura, disegno, grafica, tappezzeria). E anche una mosaicista di talento. I suo ideali-muri-cromatici (labirinti di tasselli pietrosi o di vetro) possono essere visti a Strasburgo, Tolosa, Grasse.

A Parigi, dove ha vissuto e operato per alcuni anni, l'artista ritorna sempre molto volentieri. La sua personale alla Cité des Arts raggruppa alcune tele e disegni, frutto del suo più recente lavoro. Sulla scia luminosa di Nicolas de Staël, fedele «ad un primo astrattismo che non fu mai di maniera o di comodo» (quasi controcorrente in un particolare momento di riflusso volto ad un parziale recupero della figurazione), Anna Maria Terracini magnifica il linguaggio del colore che rifiuta la forma.

Si è irresistibilmente tentati di seguirla nel suo universo rarefatto; labili e cristalline trasparenze, velati riflessi madreperlacei, percezioni vibranti e fugaci. E uno spazio aperto, attraversato dal flusso delle correnti impercettibili della materia, uno spazio «pulito» dove si respira una boccata di aria pura, alieno da incrinature e tensioni, che smorza i contrasti sul nascere, dissolvendoli in frammentarie e rapide pennellate. Colore e musica. Pallidi orizzonti, Rive rosa, Deserti, Spazio lunare. Sono i paesaggi del ricordo e delle emozioni, riscoperti e reinventati nella dimensione sfuggente dell'istante, dell'impossibile «realtà» della materia. Il racconto cromatico si spezza moltiplicando l'orizzonte. L'infinito catturato è prigioniero delle campiture.

«Queste opere» ha scritto Christian Delacampagne, critico d'arte del quotidiano Le Monde «sono ugualmente dei segni. Esse liberano lo sguardo dalla prigione delle apparenze per condurlo oltre l'orizzonte sensibile, verso un retro-mondo, che altro non è che quello della memoria».

Pur inscrivendosi nella stessa poetica, i disegni della Terracini meritano un discorso diverso. Se in taluni la calligrafia dei segni può ricordare talvolta vagamente l'interazione automatica di Henri Michaux, in altri la narrazione si diversifica esprimendo un suo proprio irrefrenabile movimento interiore. Il segno frantumato in una miriade cosmica, si fa ritmo e ancora musica. Onde galattiche solcano un infinito ancora intatto. Anna Maria Terracini porge con semplicità e talento l'ermetico messaggio di un linguaggio che attrae con il fascino dell'insoluto.

Laura Cossutta

INTERVISTA CON PIERMARIO BIAVA DELL'ISTITUTO UNIVERSITARIO DI MEDICINA DEL LAVORO

Questa aggressione nascosta ha una tragica moltiplicazione

Si tratta di tossici industriali, farmaci, additivi chimici e agenti fisici che nel loro insieme insidiano pericolosamente la nostra salute

Nel caso di gravissime minacce potenziali si usa parlare del vulcano «sopra» il quale saremmo seduti, spesso ignari. Ma tale vulcano sarebbe, purtroppo, già «dentro» di noi per quanto riguarda gli effetti sull'organismo umano delle situazioni di rischio derivanti da un ambiente terribilmente inquinato, come quello cui siamo esposti in particolare da una quindicina d'anni a questa parte.

È questo l'assunto sviluppato da Piermario Biava nel suo ampio saggio «L'aggressione nascosta» pubblicato recentemente da Feltrinelli nella collana «Medicina e potere». Si tratta del primo tentativo di analizzare i vari fattori di rischio (tossici industriali, farmaci, additivi chimici, agenti fisici, organizzazione del lavoro) non già singolarmente presi, ma nel loro insieme e nelle loro reciproche interazioni: il risultato che ne scaturisce non è quello di una semplice somma di effetti sulla salute umana, ma quello di una drammatica moltiplicazione.

Nato a Pavia, specializzatosi a Padova in medicina del lavoro, Piermario Biava è da otto anni attivo a Trieste, dove esercita l'incarico di aiuto primario all'Istituto universitario di medicina del lavoro e dove svolge — eletto come indipendente nella lista del Pci — il ruolo di consigliere comunale. Tentiamo assieme a lui una «volgarizzazione» del suo interessante studio, che si avvale anche di dati analizzati a Trieste.

— Intanto una spiegazione del titolo. Perché «aggressione nascosta»?

«Perché l'analisi si riferisce a una situazione già ora esistente, perché da essa risulta un disastro ecologico già in atto e perché attraverso l'ambiente abbiamo già assorbito una quantità e varietà di sostanze inquinanti tali da determinare un'aggressione al nostro organismo che per ora è latente, nascosta, ma i cui effetti si tradurranno automaticamente in un grave aumento degli indici di morbilità. Se l'attuale mortalità per cancro, ad esempio, è del 20 per cento, cosa succederà quando l'aggressione già in atto uscirà dallo stato di latenza?»

— Quali sono stati i criteri d'impostazione di tale studio?

«Se finora le analisi si sono limitate ai singoli fattori di rischio, il modello scientifico qui adottato per valutare l'impatto dell'ambiente si basa sullo studio degli effetti provocati dall'insieme di tali fattori. Se abbiamo infatti presente che i vari fattori di rischio danno luogo ad interazioni con l'organismo umano tali da provocare notevoli effetti di potenziamento dell'azione tossica, allora bisogna che le varie malattie che hanno oggi la maggior prevalenza (tumori, affezioni cardio-circolatorie, broncopolmonari, ecc.) vengano studiate attraverso analisi complessive di fattori i cui effetti sono peraltro verificabili alla lunga distanza. Tipico il caso dei tumori, il cui periodo di latenza può aggirarsi fra i 15 e i 20 anni. Ed ecco, avendo presenti questi lunghissimi periodi di latenza, dobbiamo chiederci fin d'ora quali saranno nei prossimi vent'anni gli effetti dell'odierno disastro ecologico».

— Perché si può parlare di «disastro»?

«Perché l'attuale inquinamento ambientale è frutto della triplicazione avvenuta negli ultimi quindici anni del numero delle sostanze chimiche conosciute. Già oggi siamo pertanto in presenza di tutti quei fattori che costituiscono la premessa di eventi disastrosi per la salute umana».

— Come combattere quest'«aggressione nascosta»?

«Essa, purtroppo, è già dentro di noi. Anche se dall'analisi del singolo fattore di rischio ciò non traspare, la somma di tali fattori ha già innescato all'interno dell'organismo umano fenomeni di scompenso che si manifesteranno nel medio termine. A questo punto possiamo, e dobbiamo, incidere sulla realtà, cambiando complessivamente la visione che abbiamo dei problemi della produzione e della protezione ambientale».

— Quali sono, più in particolare, le cause del fenomeno?

«Esse sono implicite nei vari aspetti analizzati dallo studio, i più importanti dei quali si riferiscono al modo in cui dalla fabbrica deriva l'inquinamento del territorio, al modo in cui l'inquinamento territoriale arriva all'uomo direttamente o indirettamente (attraverso il contatto, l'acqua, la stessa aria che respiriamo, nonché tramite la dieta); e al modo in cui i tossici, i farmaci, gli agenti fisici (rumore, micro-clima, vibrazioni, radioonde, radiazioni ionizzanti) interagiscono fra di loro dando luogo a un potenziamento degli effetti. Un problema particolare è rappresentato dal cancro, in quanto qui si evidenziano meglio gli aspetti, comuni alle altre malattie cronico-degenerative, delle interazioni fra le dosi di ciascun agente cancerogeno (se ne considerano una quarantina riportandone la mappa delle produzioni mondiali e nazionali e del tipo ed entità di esposizione per le varie categorie professionali ed extra-professionali) e i tossici assorbiti attraverso l'inquinamento ambientale. E poiché nessuna dose di cancerogeno è senza effetto, si analizzano gli effetti di potenziamento quali derivano dalla combinazione con una somma d'altri fattori di rischio».

— Lo studio affronta non solo il problema delle malattie cronico-degenerative ma, sotto il profilo dell'ambiente di lavoro, anche quello degli infortuni.

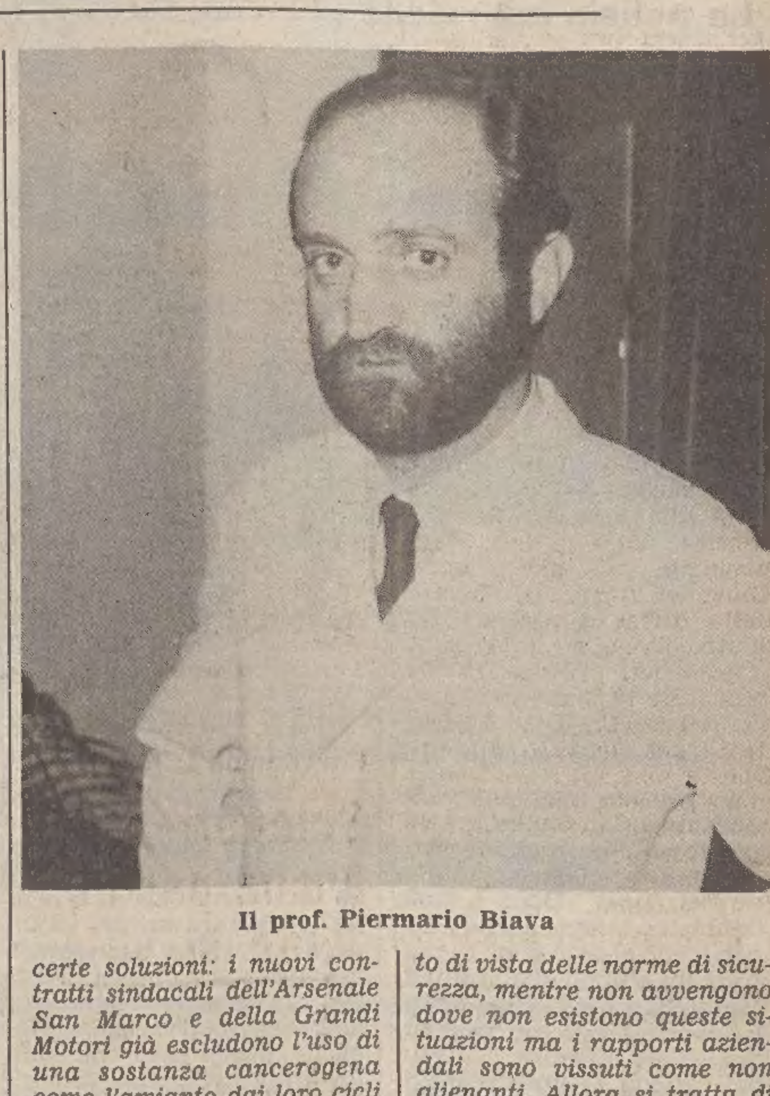
«L'organizzazione del lavoro, infatti, incide poi su tutto. Ma oggi sia le malattie cronico-degenerative sia gli infortuni sul lavoro debbono venire spiegati alla luce di analisi multifattoriali; e i dati epidemiologici confermano la validità di tale interpretazione. Pertanto le conclusioni sono queste: se da un lato l'"aggressione nascosta" va affrontata a livello conoscitivo secondo nuovi modelli che tengano conto di tutti i dati relativi ai fattori individuali di sensibilità, l'uomo essendo un indicatore biologico molto sensibile delle modificazioni che possono avvenire al suo interno, dall'altro occorre intervenire, sul piano pratico, sulla qualità dello sviluppo industriale».

— Quali sono gli interventi pratici suggeriti?

«I più urgenti sono gli interventi necessari a livello impiantistico, per quanto riguarda l'adozione di sistemi anti-inquinamento, ma bisogna ricorrere anche alle riconversioni industriali, a scelte energetiche alternative e alla modificazione dell'organizzazione del lavoro. La "crescita zero", che lascerebbe tutto così com'e, non sarebbe una soluzione: si arriverebbe ugualmente nel medio termine ai disastrosi effetti temuti. Si tratta di ridurre l'inquinamento ambientale soprattutto attraverso scelte di carattere impiantistico, incidendo cioè sulla qualità e non sulla quantità dello sviluppo industriale, partendo dalla conoscenza dei dati ecotossicologici nonché del tipo di malattia che ogni singolo agente è in grado di provocare».

— Qualche esempio di soluzioni «impiantistiche»?

«Si tratta di provvedere alla sostituzione delle sostanze più nocive oggi comunemente impiegate nella produzione industriale, di ricorrere a cicli tecnologici chiusi, di procedere a un preciso recupero delle scorie e dei rifiuti e ad un loro smaltimento sicuro. Insomma non si può continuare a manipolare ad esempio sostanze quali l'amianto e il cloruro di vinile nelle situazioni più assurde, a differenza di quanto succede invece per le radiazioni ionizzanti chè pure non sono cancerogene. Proprio Trieste è un esempio di come si possono affrontare



Il prof. Piermario Biava

certe soluzioni: i nuovi contratti sindacali dell'Arsenale San Marco e della Grandi Motori già escludono l'uso di una sostanza cancerogena come l'amianto dai loro cicli produttivi».

— Perché, infine, l'«aggressione nascosta» pone anche problemi di organizzazione del lavoro?

«Vi è tutta una serie di indagini epidemiologiche, citate nel libro, le quali dimostrano ad esempio come gli infortuni in fabbrica intervengano anche laddove vi sono situazioni ambientali che potrebbero essere definite ottimali dal punto di vista delle norme di sicurezza, mentre non avvengono dove non esistono queste situazioni ma i rapporti aziendali sono vissuti come non alienanti. Allora si tratta di esaminare anche il tipo di rapporti vigenti all'interno dell'ambiente e dell'organizzazione del lavoro. Nei Paesi più progrediti, come in quelli scandinavi, è ormai assodato che il problema degli infortuni non si risolve senza il diretto coinvolgimento dei lavoratori, senza la loro attiva partecipazione all'organizzazione del lavoro».

Giorgio Pison

La rassegna dei libri

Ecco la decima Musa

Il libretto d'opera ha un suo valore artistico autonomo. Lo riafferma l'ampio studio di Patrick J. Smith «La decima Musa», apparso di recente nella collana «Nuovi saggi» dell'editore Sansoni. In questo fittissimo studio, «selettivo piuttosto che esauriente» (come si legge nella premessa), viene ripercorsa la lunga vicenda del libretto d'opera, individuandone strutture e funzioni, analizzandone e criticamente sistemandone i valori (e non solo nel rapporto con la musica). Si va dall'ambiente mecenatistico fiorentino del primo Seicento all'esperienza di Quinault, a Metastasio, a Lorenzo Da Ponte, al pittoresco universo del grand opéra e ai contributi fondamentali di Wagner, di Boito, di Hofmannsthal. Figure queste da considerare monograficamente, per coglierle nel loro genuino significato.

Nel teatro wagneriano, scrive Smith, «il libretto guida a ogni passo la mano del musicista». Molte riserve sui libretti wagneriani vengono deposte (anche se la lingua tedesca, si osserva, solo nelle mani di grandi poeti drammatici come Brecht e Hofmannsthal riesce a liberare tutta la sua forza in funzione del teatro musicale) e Smith ricorda che quello dei «Maestri cantori» può essere considerato il più grande libretto d'opera di tutti i tempi. C'era forse in Wagner «librettista» grande forza creativa, e di sicuro altrettanta debolezza.

Lavoro importante per ricchezza d'informazione e vastità di respiro storico-critico, «La decima Musa» di Patrick J. Smith indica il nodo gordiano del rapporto parola-musica, ma non può discioglierlo. Molto belle, molto dense ci sembrano le p[illegible]e su Hugo von Hofmannsthal, da un «Rosenkava[illegible]limpo della sfumatura («sia nei differenti accent[illegible]egati dai personaggi... sia nei modi cangianti di esp[illegible]») al romanticismo della consapevolezza che per[illegible]e «Ar[illegible]bella», e cioè «uno dei più bei libretti d'amore mai scritti». La sensibilità per le ombre e i mezzi toni della condotta umana è per lo Smith la principale risorsa del grande poeta viennese. Wilhelm Meister austriaco.

Lo studio si spinge, con intrepida sicurezza di disegno, fino agli anni del «nouveau roman». È infatti Michel Butor, fra simbolo e ostinata fedeltà al reale, l'autore del «Votre Faust» dato alla Piccola Scala e che affida al pubblico le scelte per la continuazione dello spettacolo in un modo piuttosto che in un altro. Un Butor insolito per la musica del belga Henri Pousseur, con «citazioni» da Bizet e Gounod e finanche un'intera scena del «Don Giovanni» di Mozart, appena disturbata da qualche rumore estraneo.

Il volume si chiude con una lettera di Metastasio sull'«Attilio Regolo» poi rappresentato con musica di Hasse (1750). Utili l'indice dei nomi e una nota bibliografica abbastanza accurata, pur se stranamente ignora il fondamentale studio di Giovanni Macchia sugli «antenati» del «Don Giovanni» di Mozart e Da Ponte (in «Vita, avventure e morte di Don Giovanni», Universale Laterza, 1966). La traduzione è di Lorenzo Maggini.

Edoardo Guglielmi

Harold Robbins: «Non lasciarmi mai» (Editore Sonzogno, pagg. 191, lire 7500).

Harold Robbins non è uno scrittore è una multinazionale, una catena di montaggio editoriale che sforna anno dopo anno decine di romanzi. Molto spesso leggendo un libro si è portati a costruire un'immagine del narratore, a visualizzare in qualche modo la persona che sta raccontando. Ebbene con Robbins ciò è impossibile: nessuno potrebbe mai assicurarsi che si tratti di una persona sola, viene spontaneo di pensare ad un équipe di «negri» che lavorano, pagati male, alle dipendenze di Robbins.

E' un'ipotesi avvalorata dall'estrema ripetitività dei libri di Robbins; sembra quasi che siano tutti costruiti seguendo in modo pedissequo uno schema. Prima di tutto l'ambiente: l'America, New York in particolare, è lo scenario ideale, ma qualunque sfondo ricco e vario può essere adottato, l'unico requisito è proprio quello della complessità. Complessità che serve a riempire i vuoti dell'intreccio e della caratterizzazione dei personaggi che sono perlopiù appena abbozzati. Un'altra costante dei libri di Robbins è il connubio sesso-potere: donne affascinanti e conturbanti che fanno perdere la testa a uomini usi a giocare nella stanza dei bottoni.

Tutto ciò si ripete all'infinito, le variazioni sono minime, appena sufficienti a giustificare il titolo, e a coinvolgere il lettore in una storia che in fondo ha già letto.

E' il caso di «Non lasciarmi mai»: una vicenda d'amore e di business a lieto fine: il protagonista perde l'amante che aveva finalmente dato un senso alla sua vita, ma guadagna una montagna di soldi, il che, stando a Robbins, è anche meglio. Di fotoromanzi come questo, l'autore, ha finora venduto duecento milioni di copie.

m.l.m.

~~~

Velio Carratoni: «Canti famisti»: (Fermenti Editrice, Roma 1981, pagg. 50, lire 2500).

La premessa di Velio Carratoni illumina il lettore che si accinge a sfogliare le pagine di questo «Canti famisti», sottile pubblicazione nella quale si raccolgono 36 componimenti poetici intonati, appunto, al famismo, la dottrina biologico-culturale formulata all'inizio degli anni Sessanta, da Gino Raya. In apertura al volumetto, alla lirica di Raya intitolata «Amore» — unico impegno di poesia in senso stretto in tutta la vita dell'autore — fanno seguito i versi di venti poeti, tra cui Liana Catri, Clemente Di Leo, Teofilo Folengo, Tino Giuffrida, Renzo Nanni, Marino Piazzolla, Vinicio Saviantoni, versi talora accompagnati da brevi notizie illustrative e bibliografiche.

Un interesse particolare dunque, sprigiona da «Canti famisti» che se non può di certo essere una summa del famismo, ne riflette bene tuttavia, qualche enunciazione e alcuni «presentimenti» scaturiti dai grandi del passato o dalla saggezza popolare.

G. P.

~~~

Vinicio Saviantoni: «C'è scritto col carbone...». (Fermenti Editrice, Roma 1980 - pagg. 76; L. 2.500).

Insegnante di lettere, Vinicio Saviantoni, nato nel 1926, vive e lavora a Roma. La sua poesia, specchio di una robusta personalità, ha conosciuto gli esordi più o meno vent'anni orsono, con «Porto fluviale», avvio di un'intensa ispirazione, nella quale hanno trovato posto anche alcune monografie di artisti. E non dimentichiamo come la sua produzione abbia sollecitato la critica più prestigiosa, citiamo tra gli altri i nomi di Bargellini, Bea, Fasolo, Grillandi, Manacorda, Salveti, Sinisgalli, Sansone, Valeri.

«C'è scritto col carbone...» è la nuova raccolta di liriche di Saviantoni (copertina di Remo Brindisi, presentazione critica di Rosario Assunto), il quale in apertura al volumetto, precisa: «Ho recuperato queste poesie, da vecchi foglietti di carta, scritte mentre aspettavo, in macchina, sulla strada e davanti al telefono...». Brevi quindi — frutto come sono di un'improvvisa immagine, di un rapido pensiero, di un'emozione che afferra così, per tuffarsi di lì a poco in un più concreto snodarsi di momenti, o rarefarsi nel gioco della fantasia — i versi di «C'è scritto col carbone...» si schiudono ad un'ironia frizzante, a volte provocatoria a volte gioiosa, a volte fanciullesca, sempre pronta tuttavia a cogliere quel «quid» con cui dobbiamo fare i conti giorno dopo giorno nell'inevitabile partita a due con la vita. La presente silloge è arricchita all'interno da significative illustrazioni di Remo Brindisi e lo stesso Saviantoni.

G. P.

~~~

Luciano Campion: «Gridare nel silenzio» (Rebellato Editore, 1980 - Collana «L'Eco» - pagg. 112; L. 5.000).

Prosa e poesia si alternano in questa pubblicazione di Luciano Campion intitolata «Gridare nel silenzio»: pagine puntualmente datate che raccolgono, toccanti ed esasperate, le dolenti riflessioni dell'autore attraverso la proiezione della propria anima, angosciato deserto di solitudine, feroce lotta di accettazione, anelito di fede, sconvolta consapevolezza della propria infelicità; grido e silenzio nel quale Dio assume di volta in volta gli sfaccettati colori delle emozioni che tingono, avide di verità, di ribellione, di interrogativi, il cuore di Luciano Campion, dilaniandolo in uno smarrimento cui solo la morte, forse, sa dare il respiro e il sigillo di una definitiva quiete.

G. P.

~~~

Brian Garfield: «Il paladino» editore Mondadori (L. 9.500).

La seconda guerra mondiale è una miniera inesauribile di storie, situazioni e personaggi dalla quale i romanzieri attingono instancabilmente. L'ultimo esempio, in ordine di tempo, è costituito da «Il paladino» di Brian Garfield, autore noto agli appassionati di letteratura di consumo per «Il giustiziere della notte» (da cui fu anche tratto un film) e «Spionaggio d'autore».

La vicenda, che si ispira a fatti realmente accaduti, ha per protagonista un ragazzo di quindici anni che venne reclutato, come agente segreto nel 1940. Il giovane, chiamato in codice Cristopher, diventa l'asso nella manica dei servizi segreti britannici proprio perché, data l'età è insospettabile. All'inizio le sue azioni restano sul piano dell'avventura senza molti rischi: nessuno farebbe del male ad un quindicenne. È solo con lo scoppio della guerra che le missioni di Christopher, ormai divenuto il paladino di Churchill, si fanno più rischiose e cruente. Stando al romanzo Christopher contribuì ad informare l'Inghilterra su molte delle intenzioni dei nazisti. Comunque sia, che si tratti di finzione o di realtà, il libro di Garfield ha tutte le carte in regola per piacere a chi ama leggere storie ambientate in quegli anni tragici.

M. L. M.

GIORNALE DI TRIESTE

PROTESTA CONTRO LA SCELTA DELLA DISCARICA

Gli abitanti di San Sabba bloccano l'inceneritore

La polizia interviene per consentire il passaggio dei camion



La protesta dei cittadini di San Sabba davanti all'inceneritore (Italfoto)

La polizia è intervenuta ieri mattina a San Sabba per impedire un blocco all'inceneritore tentato dalla popolazione del rione. «Dopo i fumi, dobbiamo tenerci anche le ceneri»: con questo grido di protesta un gruppo di abitanti di Monte San Pantaleone aveva bloccato l'ingresso dell'impianto per impedire l'entrata dei camion di immondizie e l'invio delle ceneri alla discarica scelta provvisoriamente nel contiguo terreno dell'ex deposito Esso. Con striscioni e cartelli la gente — in gran parte del comitato di quartiere — si era schierata davanti ai cancelli dell'inceneritore: da qui l'intervento della polizia che ha disperso l'assembramento consentendo il passaggio dei camion a partire dalle 11 circa.

A questo punto i manifestanti hanno chiesto di essere ricevuti dal prefetto e poco dopo mezzogiorno il capo di gabinetto, dott. Mazurco, ha illustrato a una delegazione di cinque persone l'impegno della prefettura a far sì che tutto venga risolto nel migliore dei modi e nel più breve tempo possibile. Nel prendere atto della serietà del lavoro compiuto in questi giorni dal commissario del governo, la gente di San Sabba ha peraltro criticato l'intervento della forza pubblica, intervento che — è stato osservato — pure non era stato deciso per l'analoga protesta compiuta nei giorni scorsi a Trebiciano.

La delegazione ha inoltre fatto osservare come la nuova discarica sia pericolosamente vicina a case di civile abitazione e come si aggravi in tal modo una situazione resa già poco sopportabile dalla presenza dei fumi nell'atmosfera.

A quanto sembra, la protesta di San Sabba è scaturita da un incontro avuto la sera precedente tra una delegazione del Comune (assessore e rappresentanti di tutti i partiti) e il comitato di quartiere, alla presenza della popolazione. In quella sede era stata illustrata l'idoneità della scelta — sia pure provvisoria — dell'ex deposito della Esso quale discarica per le ceneri.

Intanto, l'impianto di smaltimento rifiuti ha ripreso a lavorare a pieno ritmo dopo quasi una settimana di inattività e si spera di smaltire al più presto le immondizie che nella fossa di raccolta hanno superato il livello di guardia e le ceneri che sono state depositate provvisoriamente all'aperto causa il riempimento del deposito di stoccaggio. Nel frattempo sono stati avviati lavori di pulizia sulla sommità del camino, per renderne più efficiente il tiraggio. La vicenda dell'inceneritore rimbalzerà questa sera al Consiglio comunale e l'assessore competente de Rota sottoporrà al voto una delibera giuntale che stanzia 235 milioni per un miglioramento dell'impianto (sostituzione di due elettrofiltri su tre, realizzazione del ciclo continuo nei forni per evitare fumi, acquisto di rilevatori automatici per la messa a punto di una perfetta carburazione).

Sempre per oggi, è prevista una visita dei capigruppo al Comune alla discarica provvisoria, sotto la guida dell'assessore de Rota. Quanto alla commissione che dovrà decidere sulla discarica definitiva, manca ancora un suo insediamento nonostante l'urgenza imposta a questa scelta da parte della prefettura. Il difficile nodo del «sito» adatto dovrà essere sciolto entro il mese e non è escluso che possa essere confermata l'area contestata di San Sabba, area sulla quale — a quanto risulta — non sono stati ancora avviati i necessari lavori di contenimento per impedire l'infiltrazione delle ceneri a mare.

Il «no» di Muggia alle scorie «incriminate»

Dell'inceneritore si è parlato anche al Comune di Muggia, dove il sindaco Bordon, in risposta a un'interpellanza, ha motivato tra l'altro il rifiuto della sua amministrazione a ospitare nuovamente nella valle delle Noghere le scorie «incriminate». Bordon si è detto meravigliato del fatto che il Comune di Trieste abbia proposto tale soluzione senza interpellare Muggia, direttamente interessata e senza considerare che la zona sottoposta a rischi del dilavamento con la conseguente dispersione delle ceneri in mare lungo l'Ospo.

«Concretamente — ha riferito Bordon — mi sarei opposto a un provvedimento impositivo della prefettura in tal senso, con una contro-ordinanza di chiusura della discarica in veste di principale autorità sanitaria del Comune, investendo, per i risvolti della faccenda (leggi: inquinamento) la magistratura.

Il sindaco infine si è detto stupito che una proposta in tal senso sia venuta proprio da un partito — la LpT — che a suo tempo aveva proposto l'istituzione di un parco di tutela ambientale proprio nei laghetti dell'Ospo, considerati una mini-oasi faunistica.

Oggi alla Marittima il congresso del Sunia

Oggi e domani si svolgerà alla stazione marittima il secondo congresso provinciale del Sunia (sindacato unitario nazionale inquilini e assegnatari). I lavori dell'assise, il cui inizio è fissato per le 17.30, saranno aperti da una relazione del segretario provinciale, signora Iole Burlo. Si aprirà quindi il dibattito, che riprenderà domani alle 9. Le conclusioni saranno tratte dall'avv. Ubaldo Procopio, responsabile nazionale della commissione legale e membro della segreteria nazionale del Sunia.



Si comincia a scaricare le ceneri nella zona dell'ex Esso

DELEGAZIONE DELLA FLM RICEVUTA DA COLLI

Navalmeccanica e siderurgia: situazione sempre più grave

La gravissima situazione dei settori della navalmeccanica e della siderurgia nazionali e regionali, in particolare, è stata prospettata ieri al presidente del consiglio regionale, Colli, da una delegazione, che era guidata da Paolo Maschio e della quale faceva parte anche il coordinatore nazionale della navalmeccanica Gionco, ha fatto presente la carenza di una politica economica governativa in questi due importanti settori e ha sottolineato la necessità che la Regione si renda parte attiva per sbloccare una situazione che si fa sempre più grave. È stato anche rilevato come i due piani di settore, rientrati in un campo di «economia reale», possano rappresentare un volano per innescare un processo volto al risanamento dell'economia nazionale.

Il presidente Colli, da parte sua, ha ricordato le varie prese di posizione del Consiglio regionale per i problemi dei due settori di particolare importanza per il Friuli-Venezia giulia, e si è detto pienamente d'accordo sull'urgente esigenza di atti concreti di fronte alla gravità della situazione. Colli si è detto inoltre d'accordo sulle richieste avanzate dalla delegazione e ha assicurato che, in tal senso, interverrà presso i capigruppo consiliari.

Alla fine dell'incontro Colli ha inviato un telegramma al presidente del Consiglio dei ministri per sollecitare il varo dei due piani di settore ed è intervenuto presso il presidente del consiglio regionale delle Marche, nella sua veste di presidente del Comitato nazionale permanente per i problemi della cantieristica.

Sciopero capitani e direttori di macchina

I capitani di lungo corso e i direttori di macchina aderenti alle organizzazioni sindacali di categoria Uslac-Uncdim oggi si asterranno dal lavoro. Lo sciopero, che coinvolge i marittimi a livello nazionale, è stato proclamato per sollecitare la riforma della previdenza marinara.

OGGI IL PRIMO RISULTATO DELLA CONSULTAZIONE

Dalle urne il nuovo statuto delle Cooperative operaie

Si procede anche al rinnovo delle cariche sociali

Stamane alle ore 10 scadrà l'ultimo termine per la ricezione, presso l'apposito ufficio postale, dei voti espressi per corrispondenza dai soci delle Cooperative operaie, chiamati a rinnovare le cariche sociali e ad approvare un'importante modifica statutaria. Fino a ieri risultavano pervenute 9.600 schede-voto, pari a circa il 60 per cento dei soci, che sono circa 16 mila.

Il seggio elettorale per lo spoglio delle schede verrà costituito a mezzogiorno, con l'assistenza di un notaio, e già nel pomeriggio dovrebbe essere reso noto l'esito della consultazione sulle modifiche statutarie, mentre i risultati definitivi dell'elezione delle nuove cariche sociali, per la quale sono state usate schede separate, dovrebbero essere ufficializzati domattina.

Per quanto riguarda le modifiche dello statuto, esse riguardano la trasformazione delle Coop da ente morale a società cooperativa vera e propria, nonché un diverso assetto del consiglio d'amministrazione: esso sarà formato da sette componenti eletti direttamente dai soci da rappresentanti del Comune, della Provincia, della Regione e della Banca nazionale del lavoro, mentre finora i membri elettivi erano sei e in luogo del rappresentante della Regione c'era quello designato dalla Prefettura in rappresentanza dei consumatori. E il presidente verrà ora espresso dallo stesso consiglio d'amministrazione fra i propri membri anziché venire nominato esternamente dalla Regione.

Quanto all'elezione dei sette rappresentanti dei soci essa avviene per la prima volta non già secondo un criterio partitico ma sulla base di una lista unitaria di candidati concordata fra le maggiori associazioni cooperativistiche nazionali di cui le Coop triestine diventano espressione a tutti gli effetti.

Pettinato direttore Assindustria di Padova

Il dott. Cesare Pettinato dal prossimo giugno lascerà la direzione della Federazione degli industriali del Friuli-Venezia Giulia per assumere la direzione dell'Associazione degli industriali di Padova.

Il dott. Pettinato ha diretto per alcuni anni la delegazione Alta Italia a Milano della Confindustria, è stato coordinatore di un'équipe del centro studi confederale nel Friuli e ha ricoperto incarichi presso il gruppo Zanussi di Pordenone.

STORIA DI UN'ERA SULL'«ILLUSTRATO» DI DOMANI

I consolati a Trieste

Una volta, raccontano Lino Carpinteri e Mariano Faraguna per bocca del loro Bortolo, «iera un'ambizion esser consoli»; e non si riferiscono soltanto ai consoli «ufficiali», bensì anche e soprattutto al prestigio, al decoro e ai privilegi che derivavano ad armatori, spedizionieri e facoltosi commercianti in genere dall'essere titolari, sia pure onorari, di un Consolato di qualsivoglia Regno, Repubblica od Impero. E su questa realtà ormai appartenente al passato ci hanno ricamato su una divertente novella che ha per protagonista il «commerciante Giadrossich», console di Serbia nientemeno che a Sebenico.

Nell'«Illustrato» di domani, questo racconto di Carpinteri & Faraguna è preceduto da un ampio articolo sulla storia dei consolati a Trieste, dal Probabile primo «console», il capitano Liberale di Giacomo Baseo, originario di Nauplia, nel Peloponneso, dal 1723 al 1749 «protettore» dei commercianti greci e turchi a Trieste, fino a nomi famosi come quelli di Stendhal (pseudonimo di Henri Beyle), nominato console a Trieste nel 1830 da Luigi Filippo, e di Richard Francis Burton, che fu console inglese a partire dal 1872, abitando in Villa Economo.

La più longeva fra le sedi ricoperte da funzionari di carriera e tuttora attiva è quella degli Stati Uniti d'America istituita nel 1797, che è tra i pochi Consolati gerali rimasti in questa Trieste «sconsolata».

OGGI ALL'UNIVERSITA'

Incontro-dibattito sulla ricerca scientifica

«L'importanza della ricerca scientifica e tecnologica per il progresso economico e produttivo risulta particolarmente attuale nella nostra città sia per la presenza di qualificate istituzioni universitarie, sia in seguito all'avvio dell'istituzione dell'Area di ricerca scientifica e tecnologica, e alla proposta di costruzione del sincrotone europeo.

A tale scopo, anche raccogliendo le sollecitazioni di studenti e docenti dell'Università di Trieste, il Circolo di studi politico-sociali «Che Guevara» ha organizzato per oggi alle 18, nell'aula «O» del corpo centrale dell'Università (pianoterra) un incontro-dibattito sul tema: «Sviluppo di Trieste e ruolo della ricerca scientifica».

La relazione introduttiva, che terrà conto anche della recente proposta di legge del Pci sulla ricerca, sarà tenuta dall'on. Antonino Cuffaro, responsabile nazionale della sezione ricerca scientifica della direzione del Pci.

Interverranno al dibattito Giampaolo de Ferra, rettore dell'Università; Fulvio Anzellotti, presidente del consiglio d'amministrazione del consorzio per l'Area di ricerca scientifica e tecnologica.

RIPRESO L'ORMAI TRENTENNALE CICLO DI CONFERENZE

Rutteri: fedeltà di un appuntamento con la storia dei quartieri cittadini

Con una conferenza sul quartiere dei Portici di Chiozza il prof. Silvio Rutteri ha aperto ieri sera il nuovo ciclo annuale delle proprie conversazioni sulle vie e sulle piazze cittadine, proseguendo — sotto l'egida dell'Università popolare — un fortunato filone, seguito con immutato successo di pubblico, inaugurato ormai una trentina d'anni fa. L'avvenimento — protagonista l'insigne studioso concittadino, oggi ottantacinquenne — è stato sottolineato, spentosi il lungo e affettuoso applauso con cui un foltissimo e affezionato pubblico ha salutato la riapparizione dell'oratore alla ribalta dell'aula magna del liceo «Dante», dal prof. Rossi Sabatini; questi ha rilevato infatti che gli annuali appuntamenti del prof. Rutteri con gli appassionati della storia e della cultura cittadina si rinnovano ormai dal 1949, e sempre nella tradizionale sede del liceo «Dante», che a volte è riuscita a contenere a stento, molti spettatori bloccati addirittura nei corridoi, la folla dei convenuti.

Con la conferenza di ieri, cui seguiranno altre due dedicate al viale XX Settembre ed a via Giulia per restituire un quadro omogeneo di un'unica, vasta zona cittadina, il prof. Rutteri ha inaugurato un nuovo ciclo di conversazioni, la cui raccolta formerà un suo nuovo libro dedicato alla Trieste «da Chiozza alle colline». È appena annunciata l'uscita, a giorni, di un volume dedicato alla storia delle vie e piazze cittadine



«Da San Giusto ai borghi nuovi», che già l'insigne studioso si accinge, con la passione e l'entusiasmo degli anni giovanili, a completare una nuova opera, la cui pubblicazione desta fin d'ora ampie aspettative fra quanti hanno accolto con entusiastici consensi le sue precedenti fatiche.

Già direttore, dal 1940 al 1964, di quel Museo civico di storia ed arte al quale aveva dedicato la sua attività fino dal 1921, e docente di storia dell'arte al liceo «Petrarca» («Doveva essere per tre mesi, e invece vi sono rimasto a insegnare per 25 anni, fino al 1959», ricorda l'interessato), il prof. Silvio Rutteri ha già dato alle stampe il volume «Trieste, spunti dal suo passato», più volte aggiornato per successive riedizioni, una «Storia di Trieste nella storia dei secoli» in corso di ristampa e due raccolte commentate di antiche stampe triestine. E tuttora tiene per l'Università popolare due fortunati corsi di storia dell'arte.

CALENDARIETTO

Oggi: San Terenzio. — Il sole sorge alle 6.28 e tramonta alle 19.44; la luna cala all'1.26 e si leva alle 10.49.

Ieri: temperatura massima gradi 20,8, minima gradi 13,3; pressione millibar 1020,7 stazionaria; umidità 69 per cento; calma di vento; mare calmo, con temperatura di gradi 12,8. (Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste).

Maree: OGGI: alta all'1.00 con cm 31 e alle 15.23 con cm 11 sopra il livello medio; bassa alle 8.16 con cm 34 e alle 19.52 con cm 2 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13; 16-19.30.

Farmacie aperte dalle 8.30 alle 13 e dalle 16 alle 20.30: via Settefontane 39, piazza dell'Unità d'Italia 4, viale XX Settembre 4, via Bernini 4, via Commerciale 26, piazzale XXV Aprile 6.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: viale XX Settembre 4, via Bernini 4, via Commerciale 26, piazzale XXV Aprile 6.

Farmacie aperte anche dalle 20.30 alle 8.30 (servizio notturno): via Settefontane 39, piazza dell'Unità d'Italia 4.

Servizio di guardia medica: notturno (ore 21-8) tel. 732627; prefestivo (ore 14-21) e festivo (ore 8-20) tel. 68441.

Aeroporto Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 777001.

AFFERMAZIONI DI BORDON IN CONSIGLIO SULLA MISSIONE A ROMA

«Il governo non ha più alibi per non salvare il cantiere»

Ancora l'Alto Adriatico ha tenuto banco nell'ultimo consiglio comunale di Muggia, riunitosi la sera stessa dell'incontro avvenuto a Roma fra una delegazione degli enti locali e i gruppi parlamentari. Sull'esito degli incontri romani ha riferito lo stesso sindaco Bordon, tornato in tempo dalla capitale per portare notizie e valutazioni all'assise cittadina.

Dicendosi solo «parzialmente soddisfatto» dall'esito delle riunioni, che hanno avuto comunque carattere «interlocutorio», Bordon ha riferito al consiglio le sue valutazioni.

Andando a Roma — ha detto il sindaco — la delegazione composta pure dall'assessore regionale De Carli, dal presidente della Provincia Carbone, dall'assessore Seri, oltre che dai rappresentanti sindacali, si era prefissa tre obiettivi: ottenere dalla stampa nazionale attenzione su questo tema (e alla luce di quanto pubblicato l'indomani, la cosa può dirsi riuscita a metà); fissare un nuovo incontro con la presidenza del Consiglio. La delegazione, infatti, è stata ricevuta dal capo di gabinetto di Forlani, prefetto Semprini, e ha ottenuto di vedersi prossimamente col ministro delle partecipazioni statali De Michelis; sensibilizzare i gruppi parlamentari dei maggiori partiti al problema dell'Alto Adriatico. La delegazione è stata ricevuta dai vicepresidenti dei gruppi parlamentari Manfredi (Dc) e Alinovi (Pci). Entrambi i parlamentari hanno assicurato, presenti anche gli onorevoli Tombesi e Cuffaro, la piena disponibilità dei rispettivi gruppi a votare un disegno di legge-stralcio d'iniziativa del Governo appositamente concepito per far intervenire la Fincantieri nelle vicende dell'Alto Adriatico anche al di fuori del piano di settore.

Queste assicurazioni, squisitamente politiche, sono state valutate da Bordon come un notevole successo della delegazione: «A questo punto — ha detto ai consiglieri — il governo non ha più alcun alibi per non salvare il nostro cantiere, come non ne ha più la Fincantieri».

La finanziaria di Stato — ha spiegato il sindaco — aveva posto tre condizioni per intervenire: una legge ad hoc, e il parlamento ci assicura di essere disposto a votarla anche subito; il fallimento della vecchia gestione, ed è stata accontentata; la copertura finanziaria da parte del governo, e le è stata garantita già.

A 104 ANNI

Si è spenta nonna Maria



Fra una settimana avrebbe compiuto 104 anni. Nonna Maria Marega vedova Bedini si è spenta ieri, con il conforto di avere vicini i propri familiari.

Nonna Maria, nata a Farra d'Isonzo il 16 aprile 1877, visse per 63 anni a Trieste, fino al 1940, anno in cui si trasferì a Gradisca assieme al marito, morto a 96 anni. Nonna Maria, innamorata delle poesie (ne leggeva parecchie), era sempre lucida e attiva, pronta ogni momento a sbrigare qualche lavoretto in casa. Ogni tanto, ricordando il lungo periodo vissuto a Trieste, nonna Maria intonava qualche canzoncina dialettale.

Importanti delibere al Consiglio comunale

La questione dello scarico delle scorie dell'inceneritore rimbalzerà nuovamente all'attenzione del Consiglio comunale, questa sera, in sede d'interrogazioni. Nel corso della stessa seduta verranno trattate — secondo l'ordine dei lavori concordato ieri dai capigruppo — una mozione del Pci sui poteri consiliari delegati alla giunta, nonché una serie di importanti delibere come quelle riguardanti i criteri del passaggio al Comune di parte delle competenze dell'Eca non «regionalizzate» con lo scioglimento dell'ente, l'adozione di un mutuo per il finanziamento del piano di ricupero edilizio per la zona di via Don Bosco, l'affidamento a pensionati volontari, che già coadiuvano i vigili all'uscita delle scuole, anche di un servizio di vigilanza nei parchi pubblici.

ALTO ADRIATICO E CREDITORI

Avviata la verifica dello stato passivo

Sempre sul problema dell'Alto Adriatico c'è da segnalare che ieri mattina in Corte d'assise s'è svolta la prima seduta d'esame delle istanze presentate da creditori richiedenti l'insinuazione del loro credito nello stato passivo del fallimento.

Nel corso della riunione, presieduta dal giudice delegato Fermo, e alla quale hanno partecipato il curatore fallimentare Tomasin, il coadiutore Valencic, l'amministratore giudiziario Morino per l'azienda fallita e Steccherini, direttore amministrativo che ha fornito i dati contabili. Sono state prese in esame 250 domande su un totale di circa 750. La verifica dello stato passivo continuerà in una seconda udienza fissata per venerdì 24.

Per quanto attiene invece la verifica dell'attivo è tuttora in corso un inventario dei beni dell'azienda, da parte di quattro periti nominati dal Tribunale, iniziato subito dopo l'avvio della procedura fallimentare.

Da segnalare infine che nel cantiere Alto Adriatico continua dalla fine del mese scorso l'applicazione dell'orario ridotto. I 190 dipendenti osservano infatti un turno unico dalle 7 alle 13 senza interruzioni a causa della diminuzione del carico di lavoro dopo che nell'ambito del cantiere è rimasta soltanto la motonave «Julia». Una soluzione in questo senso era stata concordata tra maestranze, sindacati e direzione al fine di scongiurare un ulteriore ricorso alla cassa integrazione (che attualmente conta un centinaio di unità).

GIORNALE DI TRIESTE

ARGOMENTI E PROBLEMI NELLE SEGNALAZIONI

Una rilevazione bocciata sul tempo pieno a scuola

Siamo un gruppo di consiglieri del distretto scolastico n. 16, che nell'ultima seduta del consiglio, svoltasi venerdì 27 marzo, hanno votato contro la proposta di promuovere un'indagine tra tutti gli utenti delle scuole triestine avente lo scopo di verificare la consistenza delle richieste per l'istituzione di nuove scuole a tempo pieno. La proposta è stata respinta e vorremmo pubblicamente motivare il nostro voto contrario, perché le argomentazioni che abbiamo portato nel corso del dibattito non restino sconosciute e il risultato del voto non venga letto isolatamente e quindi male interpretato.

I sottoscritti credono nella scuola a tempo pieno, pur non nascondendosi i limiti delle esperienze in atto, anche nella nostra provincia. Siamo dell'opinione che sia necessario rilanciare il discorso del tempo pieno, informando le famiglie, sensibilizzandole sulle sue caratteristiche.

L'indagine d'opinione che ci era stata proposta avrebbe dovuto svilupparsi nel modo seguente: i tre distretti avrebbero affidato a un tecnico, esperto in sondaggi e conoscitore di problemi scolastici, l'incarico di predisporre un questionario sulla scuola a tempo pieno che avrebbe rilevato i bisogni e le richieste dell'intera utenza scolastica della città; tale lavoro, da concludersi entro maggio, avrebbe quantificato la domanda di scuole a tempo pieno e avrebbe nello stesso tempo svolto opera di informazione e di sensibilizzazione, grazie ad un cappello introduttivo di non più di una paginetta.

Il nostro voto contrario discende da una serie di considerazioni:

1) non crediamo che un questionario, anche se con un cappello introduttivo, possa contribuire in modo significativo a portare una maggior conoscenza del problema alle famiglie;

2) l'insufficiente grado di informazione che secondo noi caratterizza ancora questo problema avrebbe potuto dare un risultato, favorevole o sfavorevole alla scuola a tempo pieno, poco attendibile e quindi scarsamente utilizzabile;

3) la fretta che avrebbe dovuto caratterizzare l'iniziativa (fine maggio) non ci è sembrata offrire garanzie di sufficiente serietà;

4) non siamo stati d'accordo sul metodo proposto circa l'individuazione della collaborazione esterna, che avrebbe voluto privilegiare il rapporto con un tecnico singolo (sulla cui competenza non vogliamo discutere) anziché con una struttura pubblica quale potrebbe essere l'Università.

Nei nostri interventi abbiamo portato questi elementi e abbiamo auspicato che, comunque, entro i termini previsti dalle disposizioni in materia, vengano istituite, fin dal prossimo anno scolastico, nuove scuole a tempo pieno nelle scuole in cui le strutture offrano un minimo di possibilità, magari con alcuni opportuni e realizzabili adattamenti.

C'è richiesta di tempo pieno a Trieste? Non partiamo da zero per rispondere a questa domanda. Esiste un sondaggio promosso di recente dalla federazione Cgil-Cisl-Uil che dimostra come l'interesse ci sia. Si parta dove possibile e i distretti programmino delle iniziative serie che aiutino a chiarire le idee sulla scuola a tempo pieno. Seguono cinque firme.

La legge della vita

Quadri, che passione!

L'amore per l'arte. Imbianchino di professione, un uomo di quarantadue anni era appassionatissimo di pittura e non appena poteva acquistava un quadro. Un già lontano Natale, si recò da un pittore dilettante – un pensionato ottantenne – per portargli il desinare: sapeva che era solo e si rammaricava che dovesse trascorrere malinconicamente il giorno più caro dell'anno. Il vegliardo aveva le pareti tappezzate dalle proprie opere, l'imbianchino gli chiese di regalargli una tela, l'altro tergiversò e il visitatore si portò via due quadri.

Dopo un paio di mesi, un figlio del canuto pittore scoprì la sparizione dei dipinti, che erano parte dell'asse ereditario, e denunciò il fatto. L'imbianchino venne imputato di furto aggravato, e il Tribunale gli inflisse un mese di reclusione e 50 mila di multa. Aveva appena chiusa una partita che ne aprì un'altra: un conoscente gli affidò l'incarico di sgomberare un solaio e, tra le cose vecchie, scoprì due quadri, non certo firmati da Leonardo e ritenendoli cosa che doveva essere buttata se ne impadronì. Altra denuncia di furto e altra condanna: quattro mesi di reclusione e 100 mila di multa.

Patrocinato dall'avv. Moro, ricorse contro le due sentenze, e della sua passione di collezionista si riparla alla Corte d'appello, presieduta dal dott. D'Amato e formata dai consiglieri dott. Salerno e dott. Moscato, p.g. il dott. Franzot, cancelliere Milcovich: viene assolto dal primo colpo per insufficienza di prove e per la seconda impresa la condanna gli viene ridotta a un mese e 23 giorni di reclusione e 44 mila di multa, che dovrà scontare perché in precedenza è caduto in altre tentazioni... artistiche.

Visto il prezzo, quasi quasi gli converrebbe prendere qualche lezione di pittura. Nella vita non si può mai sapere: in fondo, Giotto non era che un pastorello quando tracciò su un sasso la sua prima opera.

mir

SEGNALAZIONI

Volontari senza mezzi

In un articolo apparso su «Il Piccolo» di mercoledì scorso e riguardante la nostra assemblea annuale, si riportava la seguente frase: «I forestali senza di noi non potrebbero fare niente». Vi prego in proposito di specificare quanto segue.

La frase così com'è riportata ha un significato completamente diverso da quello che lo scrivente ha affermato all'assemblea, perché nel contesto del discorso ho testualmente detto: «Il numero dei forestali per la nostra provincia è assolutamente insufficiente, per cui debbono avvalersi dell'appoggio dei volontari, meglio se in squadre organizzate autonomamente».

Per meglio comprendere il problema, tengo a precisare che attualmente i forestali in servizio nelle stazioni di Trieste e Duino sono 7 e sono intervenuti praticamente in tutti gli incendi (ben 257 nei primi tre mesi di quest'anno) lavorando a volte ai limiti delle loro forze. A questo proposito basti ricordare l'incendio del Boschetto, che, oltre alle normali otto ore di lavoro, ha richiesto altre 10-11 ore di ininterrotta attività.

Le squadre dei volontari attualmente operanti nella nostra provincia sono due: quella del Breg di S. Dorligo e la nostra, che è ricca di «materiale umano» ma assolutamente mal fornita quanto ad attrezzature. Il costo di una squadra di volontari è elevatissimo, in quanto la sola benzina per gli spostamenti incide in maniera rilevante e mai alcuno ha visto od ottenuto un rimborso spese di gestione.

Oltre alle due squadre di volontari per lo spegnimento già citate, opera con molta efficienza il servizio emergenza radio C.B., che con postazioni fisse riesce a segnalare in tempo utile lo svilupparsi di un focolaio.

L'associazione che rappresento si è sempre battuta per una corretta gestione del territorio e lo stiamo tuttora facendo, ma quando abbiamo chiesto contributi per il servizio antincendio (e potrei citare enti pubblici, banche, assicurazioni) non solo non abbiamo ottenuto nulla, ma non abbiamo avuto neanche una lettera di risposta, neanche da quegli enti o banche che dovrebbero per loro ordinamento contribuire al sostentamento di un ente morale qual è la nostra associazione. Abbiamo ottenuto di più negli anni passati per questioni meno importanti. A questo punto non vorrei credere che ci sia una precisa volontà politica o economica, alla quale faccia comodo che i boschi vengano distrutti dalle fiamme. Il responsabile della sezione, Paolo de Beden.

Respingono l'accusa di essere clericali

In riferimento all'articolo «Costituito il comitato in difesa della 194», desideriamo precisare che il Movimento per la vita, promotore del referendum abrogativo parziale della legge 194, è un'associazione non certo promossa dalla gerarchia ecclesiastica, ma costituita da laici accomunati dalla volontà di difendere un diritto civile primario, il diritto alla vita del concepito, premessa indispensabile all'esercizio di qualsiasi altro diritto.

Non comprendiamo pertanto perché si continui a parlare di «referendum clericale» a proposito dell'iniziativa del Movimento per la vita. Se poi l'aggettivo «clericale» è dovuto al fatto che da sempre il magistero della Chiesa ha insegnato il rispetto per la vita, allora dovrebbero essere appellate clericali anche le posizioni di condanna della pena di morte.

Ancora, su un altro punto dell'articolo ci sembra necessario richiamare l'attenzione dei lettori. Il comitato afferma che la legge «è strumento per affrontare e sconfiggere il fenomeno dell'aborto clandestino e per avviare con serietà e concretezza la prevenzione dell'aborto in generale».

Non comprendiamo come tale affermazione possa essere fatta da rappresentanti di partiti che, subito dopo l'approvazione della legge, parlarono di diritti della donna finalmente riconosciuti. Primo fra tutti il Pci, nel cui primo convegno sulla legge a quattro mesi dall'approvazione (7-8 ottobre 1978, Roma, Teatro centrale) si affermò che, con la 194 «migliaia di donne hanno potuto fare valere un loro sacrosanto diritto» (agenzia Adn-Kronos, 7 ottobre 1978, n. 96).

Sull'«Avanti» del 15 febbraio 1979, il pretore romano Gianfranco Amendola, membro del Comitato centrale del Psi, dichiarò che l'obiezione di coscienza impediva alle donne di «esercitare il diritto di aborto».

Secondo quale logica si può pensare di poter prevenire un fatto affermando il diritto a compierlo? Noi riteniamo invece che solo in presenza di una legislazione che contenga una riprovazione giuridica dell'aborto e crei premesse concrete per l'accoglienza della vita, si possa pensare a una seria prevenzione dell'aborto, clandestino e legale. Ringraziando per l'ospitalità, porgiamo distinti saluti. Il Movimento per la vita di Trieste.

Mostre d'arte

Collettiva a «La sfera»

Alla galleria d'arte «La sfera», di via Pascoli 42, si inaugura domani alle 18 una collettiva degli artisti Marino Cassetti, Mariano Cerne, Tulio Clamar, Vittorio Cossutta, G. E. Cucek, Emidio Eredità, Flavio Girolomini, Paolo Marani, Clelia Mazzoli, Erna Pliem, Beppo Pliem, Marino Sormani, Carmelo Vranich, Hugo Wulz e Livio Zoppolato.

Ducaton alla Cartesius

Alle 18 di domani, nella galleria «Cartesius» di via Marconi 16, avrà luogo l'inaugurazione della mostra personale di Annamaria Ducaton. L'artista concittadina, in questa sua personale, si è ispirata alla quinta sinfonia di Mahler.

La rassegna, presentata nel catalogo da Gianni Gori, rimarrà aperta sino al 23 aprile con il consueto orario: feriali 10.30-13 e 16-19.30, festivi 11-13.

Rizzoli - Finarte

Inaugurazione della mostra al Circolo Marina Mercantile via Roma 15 Oggi ore 18.30

Galleria Rettori Tribbio 2

Piazza Vecchia, 6

JOŽE CIUHA

Centro Barbacan

(Piazza Barbacan 4)

Arte centroamericana e afroasiatica

Brunitoio

S. Michele, 8

RENZO POSSENELLI

Sala Comunale d'Arte

CLAUDIO MORETTI

ORE DELLA CITTA'

Nel Soroptimist

Al termine di un'assemblea, tenutasi nella consueta sede, il Soroptimist internazional di Trieste ha confermato presidente del Club la prof. Maria Angela Mangiarotti Marchi ed ha eletto quattro nuove consigliere nelle persone delle socie Bianca Maria Favetta, Laura Marceglia Furlan, Bianca De Rosa Di Giorgio e Maria Paulin Zocconi.

Bridge per principianti

L'Istituto «U. Foscolo» di via Gatteri n. 6, tel. 724240 organizza un corso di bridge per principianti. Docente l'ing. Vittorio Pedicchio della Squadra Nazionale Italiana. Iscrivetevi per tempo: numero di posti limitato.

Assemblea di marittimi

Domani alle 9.30, nella sala «Pastore» della Cisl in via S. Spiridione 7, organizzata dalla federazione italiana lavoratori del mare si terrà l'assemblea precongressuale del personale amministrativo e navigante (ufficiali, sottufficiali e comuni) della Adriatica di navigazione.

Federcampeggio

La Federcampeggio informa che le revisioni delle roulottes si effettueranno nei giorni 11 aprile, 9, 16, 23 e 30 maggio a Opicina.

Associazione medica

Questa sera, alle 18.30, nella sala dell'ospedale Maggiore (via Stuparich 1) avrà luogo una conferenza del prof. Vincenzo Masini, primario della divisione cardiologica all'ospedale San Camillo di Roma su «Recenti progressi in tema di fisiopatologia e di terapia dell'insufficienza coronarica».

Al Cepacs

Il Centro di educazione permanente attività civile e sociale organizza un corso sul tema «Le donne e il loro corpo».

La gioielleria Dante

L.go Santorio 5 in occasine di comunioni e cresime effettua una vendita promozionale con sconti del 15% su tutti i suoi articoli. (com. il 27/3/81 dal 8/4 al 16/5).

Conferenza al CMM

Oggi alle ore 18.30 l'architetto signora Serena Del Ponte, terrà in sala maggiore del Circolo Marina Mercantile (via Roma 15), una conferenza con diapositive su «Malta archeologica e cavalleresca». Ingresso libero.

Club cinematografico

Oggi alle 20.30 al Circolo Enel di corso Italia 7, gentilmente concesso, il Club cinematografico Triestino proietta opere ancora non viste in pubblico, che hanno partecipato alla recente «Rassegna un anno di film 1981».

Grana L. 549 l'etto

Il grana padano da grattugia a L. 549 l'etto lo troverete alle Formaggerie Lombarde via Carducci 26.

Circolo ufficiali

Oggi, alle 18, al Circolo ufficiali (via dell'Università 8), la pubblicista Paola Borio Busoni, collaboratrice del nostro giornale, terrà una conferenza su «Richard Burton, console inglese a Trieste ed esploratore delle terre d'Africa».

Circolo «Jadera»

Al circolo dalmatico «Jadera» continuano le conversazioni della serie «Dalmazia tra cronaca e storia». Sul tema «Borgo Erizzo nella storia di Zara» parlerà Giorgio Vuxani, domenica 12, con inizio alle 18.30.

Pro Senectute

Oggi, alle 13.45, prosecuzione del torneo bocciofilo della «Pro Senectute» sui campi di via Cereria 2.

La Spirale

Questa sera alle 17.30, nella sede dell'associazione «La Spirale» di via Venezian 7, Rosetta Peternelli parlerà sul tema «Autodiagnosi e cure naturali con il cibo».

Ducaton sul video

Un incontro con Annamaria Ducaton, alla vigilia dell'inaugurazione della sua mostra alla galleria Cartesius andrà in onda stasera alle 20.30 da Tele Antenna. La pittrice concittadina conversera con Fulvia Costantinides anche in vista della serata «Ducaton per Mahler».

Circolo fotografico

La partenza per la gita sociale domani per Piazzola sul Brenta, Cittadella e Asolo, avverrà da piazza Oberdan alle 7.

Consigli rionali

Valmaura-S. Sergio — Riunione alle 20 di stasera nella sala del centro civico di strada vecchia dell'Istria 43, con all'ordine del giorno fra l'altro i Centri estivi; gli uffici postali, la Casa del giovane, l'anno dell'handicappato, il progetto edilizio Edilnova, il Centro sociale di borgo San Sergio, una serie di mostre.

Incontri culturali

Bibbia e moschetto nella repubblica di Salò

Questa sera, alle 18.15, nella sala di via Mazzini 26, il prof. don Franco Molinari, dell'Università cattolica del Sacro Cuore di Milano, terrà una conversazione sul tema «Bibbia e moschetto nella repubblica di Salò».

Matematica a scuola

Oggi, alle 17, al liceo «G. Oberdan», per il ciclo di conferenze di matematica, la prof. Maria Morsani terrà una conferenza sul tema «Relazioni intese a ricercare collegamenti e analogie nell'insegnamento della matematica». Alla stessa ora la prof. Mancini Proia, parlerà sul tema «Discussione su un corso di matematica per la scuola media superiore».

Gli organi collegiali

Oggi, alle 17.30, nell'aula magna del liceo «Petrarca» (via Rossetti 74), il Centro di coordinamento per la gestione democratica della scuola organizza una conferenza - dibattito sulla riforma degli organi collegiali. La relazione introduttiva sarà svolta dalla prof. Barbara Accetta, del coordinamento nazionale genitori democratici.

Audiovisivi in classe

Il gruppo scuola «Italia Nostra» organizza per lunedì 13, con inizio alle 17, nella sala minore del Cca, in via San Carlo 2, un incontro per insegnanti, nel corso del quale la prof. Maria Teresa Jesu, delegata regionale, presenterà «Costruzione di un audiovisivo in classe: un'esperienza didattica», con proiezione di diapositive sul centro storico di Palmanova.

Rassegna delle gallerie

Ertè ovvero l'altra faccia della storia

Ertè alla Torbandena. Ertè, il flusso d'una immaginazione aristocratica, sublimata nelle spire dell'intellettualismo erotico. Ertè, l'arte popolare accessibile a tutti, lo spettacolo di varietà, la moda, il costume, l'illustrazione da rotocalco, l'immagine pronta ad essere «portata» indosso e ad essere «consumata» mentalmente a proprio piacere, per il proprio gusto voieristico.

Non finirà mai di stupirci, questo Ertè. La storia — due guerre mondiali, una rivoluzione sovietica, l'industrializzazione, i mass media, le innovazioni tecniche, i cambiamenti sociali — gli scorre accanto senza bagnarlo, anzi è lui che colora di fantasia il grigiore quotidiano e, giorno per giorno, ci consegna un'altra storia, quella della gioia di vivere, della felicità.

È come se Romain de Tirtoff — Ertè, nome d'arte — fosse rimasto a San Pietroburgo, dove nacque nel 1892, in una metropoli cosmopolita permeabile alla circolazione delle idee e delle forme con Parigi e Hollywood, con New York e Berlino, con Venezia e Tokio, con Londra e Chicago, città in cui Ertè ha lavorato, dando al pubblico locale ciò che il pubblico locale si attendeva, conformemente alle specifiche tradizioni culturali. Russo fino alle midolla e internazionale quant'altri mai.

Non dobbiamo coltivare la presunzione di riuscire a carpire il segreto di Ertè. E' già tanto se, fermandoci con rispetto alle soglie della sua energia formatrice, coerente sul filo della continuità e intensa promotrice di innumerevoli trasformazioni, tentiamo di capire come egli abbia sciolto qualche nodo storico-stilistico che avrebbe potuto intralciarlo.

Primi, nella cronologia, fra le opere esposte alla Torbandena, sono i disegni a matita del 1914 — aveva 22 anni — per il sarto parigino Paul Poiret. Sono bozzetti per modelli di vestiti femminili. Il campo d'azione, il tema, l'impronta individuale di Ertè sono già quelli che resteranno tali per tutta la sua carriera. Egli è già un artista maturo, che si è appropriato a fondo delle risorse del liberty, ascendenze bizantine del gusto russo e influenze estremorientali mediate dal rococò viennese.

Del liberty Ertè capisce la virtualità spettacolare, la linea forza a far da schema per la coreografia e l'«istantanea» su un attimo dinamico della danza che diventa quadro. «Il bacio», nelle tre versioni del '21, introduce altresì l'alterno uso della decorazione classicheggiante e della decorazione secessionista nelle due parti di una composizione simmetrica. Da qui il recupero di temi e motivi dell'antica Grecia nelle illustrazioni per «There was a Ship» del '29. Ma da qui altresì il parossistico misticismo decadente — si noti il teschietto al centro della natività — con «L'adorazione dei Magi» del '26.

I momenti di sintesi, le soluzioni redatte in stupefacente semplicità, quasi ovvie, tanto sono originali, arrivano quando meno ce lo aspettiamo, per le committenze più modeste e frugali — lui che è l'uomo del lusso — per la copertina «Boucle d'oreil» del '29, striscia «a greca» che si chiude in spirale e si conclude sui capelli di una testa di donna il cui profilo è scavato in negativo dentro l'azzurro uniforme e compatto della spirale.

Ertè sentì che il liberty era l'ultimo stile storico e planetario e che, per essere uno stilista, non doveva tradirlo. Ma superarlo, sì. Infatti adottò in anticipo le soluzioni dure, ad angoli retti e a contorni a segmento, buttandosi dietro alle spalle il repertorio floreale. Creò quella maniera che tanti anni dopo sarà chiamata art deco e che fra noi italiani veniva detta allora «stile fascista», in tono apologetico o spregiativo.

Ertè, sia pure d'istinto, non si lasciò però tentare dal monumentale, l'architettura, l'urbanistica, le piazze e i viali... Meglio era usare il corpo della donna, desiderata e impossibile amante, per il sogno astratto di una geometria erotica destinata allo spettacolo: le visioni di gloria, che il sangue cannibalesco degli imperi zarista e asburgico avevano sommerso, fioriscono fra i nudi eccitanti del «Moulin Rouge» e delle «Folies-Bergère». Non so se ci sia dell'ironia nel bozzetto per una spogliarellista-guerriera al n. 66 (1955), certo è una trovata terapeutica contro il terrorismo d'oggi.

E' storia di ieri. Ci attende ancora la storia di oggi che certo Ertè sta preparando, anche se noi non ce ne accorgiamo. Intanto le sue immagini sono maturate in noi, eccome, dalla precedente personale triestina con cui s'inaugurò la galleria «La lanterna». Sul catalogo della mostra alla Torbandena, dove sono esposte ben 74 opere, tutte ben scelte, alcune rarissime, dal 1914 al 1968, appaiono scritti di Gian Marco Chiavari e di Ettore Campailla.

G.M.

TELE PICCOLO

CANALE 41 | CANALE 55

Questa sera vi proponiamo:

ORE 22.30

Agente Z 55

Film

Inoltre vi segnaliamo:



ORE 20.30

Petrocelli

Telefilm

ORE 21.30

Playboy di sera

Con Franco Rosi

GIORNALE DI TRIESTE

LA TABELLA MENSILE DEL COMUNE SUI GENERI ALIMENTARI

Sfugge alle statistiche l'«altalena» dei prezzi

Rilevazioni sfasate rispetto al rapido evolversi della realtà

L'escalation dei prezzi dei generi alimentari e dei prodotti ortofrutticoli e ittici, che la massaia sperimenta ogni giorno al momento della spesa, trova puntuale riscontro nella tabella mensile elaborata dall'ufficio statistica del nostro Comune agli effetti dell'aggiornamento in sede nazionale dell'indice Istat.

Le rilevazioni appaiono comunque sfasate rispetto alla realtà attuale, tanto veloce è il processo di crescita dei prezzi ed essendo l'indagine condotta alla metà del mese e diffusa appena ai primi del mese successivo, cioè a più di 20 giorni di distanza. Questo spiega perché l'ultima tabella di dati elaborata dal nostro comune, riguardante il confronto fra i prezzi del settore alimentare dello scorso mese di marzo, il precedente mese di febbraio e il corrispondente periodo del 1980, evidenzia alcuni fenomeni non più attuali, che hanno avuto invece sia sviluppi favorevoli dal punto di vista del consumatore, sia si sono acutizzati per il concorso di cause successive.

Al primo caso appartiene la questione del «caro-verdura», che ancora a metà marzo segnava aumenti rispetto al marzo 1980 a dir poco vertiginosi, per una certa resistenza del mercato ad abbassare i prezzi pur di fronte alle nuove produzioni orticole con l'arrivo della primavera. Emblematici sono, al riguardo, i dati riferiti a certi tipi di verdura (si tratta di prezzi medi al consumo) come la cicoria (incrementi di quasi il 260 per cento), le lattughe (+150 per cento), i cavoli (+160 per cento), i finocchi (+175 per cento), le zucchine verdi (+115 per cento). Meno forti, invece, gli aumenti dei prezzi della frutta, che — come già è stato scritto — ha subito solo in parte le conseguenze delle gelate e del maltempo nel Sud Italia. Tali aumenti (sempre per prezzi medi al consumo) vanno dal 18 per cento delle arance tarocchi, al 64 per cento in più rispetto all'anno prima delle mele «Canada».

Alla fine di marzo, l'arrivo a passi pronunciati della bella stagione ha portato sui mercati e nei botteghini una notevole quantità di prodotti e, in effetti, i prezzi degli ortaggi si sono notevolmente ridimensionati rispetto alle cifre record toccate fra febbraio e l'inizio di marzo.

Il prontuario del servizio statistica del Comune offre anche un riscontro sui prezzi dei prodotti ittici, tutti in aumento, ma per cause legate anche e soprattutto all'andamento delle pescate. Ecco perché, ad esempio, il confronto fra i prezzi delle sogliole fra marzo e febbraio di quest'anno registra una diminuzione di quasi il 12 per cento nonostante l'effetto perverso del meccanismo inflattivo. Da segnalare, piuttosto, un aumento del 61,8 per cento del prezzo delle vongole fra marzo 1980 e marzo 1981, per un genere ittico presente con costanza tutto l'anno nelle pescherie.

E veniamo al secondo caso, quello di un'evoluzione in peggio del fenomeno degli aumenti che la statistica del Comune non registra perché compilata in anticipo rispetto ai successivi eventi. Si tratta dei rincari di molti prodotti alimentari, avutisi nelle ultime settimane e segnalati da molti organi di informazione. Tali aumenti, quantificati con indagini dirette nei negozi, sono seguiti alle voci allarmistiche di un blocco dei prezzi governativo e all'annunciata svalutazione della lira, e sono tuttora oggetto di aspra polemica e di contestazione perché giudicati da più parti ingiustificati.

La statistica comunale, fermandosi alle rilevazioni eseguite il 15 marzo, non consente di trarre indicazioni precise in proposito. Essa evidenzia comunque aumenti nell'ultimo anno fra il 15 e il 25 per cento in media, e aumenti da un mese all'altro (febbraio-marzo) di almeno l'1-2 per cento. Aumenti mensili più rilevanti si hanno per il pollo (+11,3 per cento), per i fagioli in scatola (+4,3 per cento), per la carne di vitello (+4 per cento), mentre è sceso il prezzo del parmigiano reggiano prima scelta (–0,3 per cento fra marzo '81 e febbraio '81; –0,5 per cento fra marzo 1981 e marzo 1980). Rincari contenuti da un anno all'altro si hanno per il caffè tostato miscela (+3,5 per cento), mentre è aumentata la tazzina, e per la pasta alimentare (+8,6), ma non si tiene conto appunto di vicende recentissime.

Spetta all'Inps rimborsare il dono del sangue

Spetta all'Inps rimborsare i donatori di sangue. L'art. 1 della legge 13 luglio 1967 n. 584, riconoscendo il valore sociale della donazione del sangue, gratifica il lavoratore-donatore con una giornata di riposo retribuita, quando la donazine avviene gratuitamente. L'art. 2 della stessa legge riconosce poi al datore di lavoro la facoltà di chiedere il rimborso della retribuzione corrisposta al lavoratore per la giornata di riposo.

Queste norme, risalenti come detto al 1967, facevano indirizzare le domande di rimborso all'Inam, quale istituto di assicurazione contro le malattie cui era iscritto il lavoratore-donatore. Sciolto l'Inam e trasferite le sue funzioni all'Inps, una più recente legge pone l'onere del rimborso a carico dell'Istituto nazionale della previdenza sociale, al quale pertanto compete l'adempimento. Da parte sua l'Inps ha ora diffuso una circolare (n. 134367 Ago dello scorso 5 febbraio) per precisare le modalità del rimborso.

È interessante rilevare che lo Stato concorre al rimborso delle retribuzioni con un contributo annuo di 100 milioni di lire. Perché sussista il diritto del lavoratore alla giornata di riposo la donazione di sangue non deve essere inferiore ai 250 grammi ed il prelievo deve essere effettuato presso un Centro di raccolta fisso o mobile, oppure presso un Centro trasfusionale o presso un centro di produzione di emoderivati.

Pulizie di stagione



Immagini di stagione: «maquillage» di primavera sulle chiglie di legno delle barche all'uscita del Canale (Italfoto)

IN APPELLO UN CASO DI CONTRABBANDO

La bandiera-ombra denunciò il natante

Al tempo in cui la Guardia di finanza incominciò a dare la caccia alle imbarcazioni battenti bandiere-ombra risale la «grana» giudiziaria abbattutasi addosso a Aldo Memon, 41 anni, da Domio 142. Il suo caso viene ora riesaminato dalla Corte d'appello, presieduta dal dott. Mancino e formata dai consiglieri dott. Mellano e dott. Vitulli, p.g. il dott. Ballarini, cancelliere Giuliana Fabiani.

Il 10 ottobre del 1977, a Muggia, i finanzieri sequestrarono il natante «Ari I», battente bandiera panamense, ritenuto dagli inquirenti di proprietà di Memon. Questi venne interrogato e spiegò che l'imbarcazione apparteneva a un suo cognato, il quale risiede in Svizzera. L'indiziato spiegò ancora che il parente lo aveva pregato di custodire il natante anche in previsione delle crociere estive che avrebbero fatto assieme. Quando la Finanza incominciò a interessarsi delle particolari barche – dichiarò ancora Memon – egli aveva avuto l'intenzione di trasferire «Ari I» in un porto jugoslavo ma non poté effettuare l'operazione in quanto era in avaria e i motori avevano bisogno di essere smontati e revisionati. Memon esibì, infine, agli inquirenti una procura generale rilasciata al cognato dalla società proprietaria del natante.

Non ci fu nulla da fare: imputato di contrabbando, il 21 giugno del 1979, il Tribunale penale lo condannò, con le «generiche», a quindici milioni di multa e alla confisca dell'«Ari I». Ricorse, e alla Corte Memon ora ripeté la storia della barca, già spiegata in sede istruttoria. Il P.g. chiede il rigetto dell'impugnazione mentre il difensore, avv. D'Onofrio, sollecitata l'assoluzione del suo assistito e, a sostegno delle propria richiesta, consegna alla Corte anche una documentazione inerente al fatto. L'appello è stato vano: la prima sentenza è stata confermata e Memon condannato al pagamento delle ulteriori spese.

Conferenza di cooperative a Udine

Domani, nella sede del Dopolavoro ferroviario di Udine, presieduta dal presidente del comitato regionale della Lega delle cooperative e mutue, si svolgerà la «conferenza regionale di organizzazione» dell'associazione regionale cooperative di consumatori, con la relazione del vice presidente nazionale Ivano Barberini.

La conferenza di organizzazione della cooperazione fra consumatori avviene in un momento di forte sviluppo del movimento che si presenta oggi in regione con una rete di vendita competitiva con un magazzino consortile a Pordenone idoneo a soddisfare forti richieste, con cooperative in forte espansione, buoni utili di esercizio e un volume di vendite che supera di oltre il 30 per cento quello del 1979.

BILANCIO DEL CORSO DELLA PROVINCIA PER OPERATORI SANITARI

Il medico non è il solo rimedio alla malattia del tossicomane

«È grave e contestabile trascurare le terapie culturali e politiche»

Riceviamo questa nota, che volentieri pubblichiamo, dal dott. Marzio Babille, della terza divisione di medicina dell'Ente ospedaliero regionale. Il tema è quanto mai attuale, per cui l'interesse è scontato.

Si è concluso il corso di quattro mesi sulla tossicodipendenza, organizzato dalla Provincia per gli operatori sanitari: a margine di questa iniziativa è utile fare alcune considerazioni.

Va sottolineata innanzitutto l'importanza di un'iniziativa — praticamente unica nell'ambito regionale — che ha messo a confronto operatori di vari settori su un tema nuovo, prepotentemente emergente negli ultimi anni, su cui sono convogliate ansie e speranze individuali, sforzi di comprensione e ipotesi di lavoro collettive.

Scopo del corso è stato soprattutto di dare una dimensione allargata del problema, coinvolgendo tutti gli operatori che con esso, individualmente o a gruppi, vengono a contatto (genitori, insegnanti, medici, operatori sanitari intermedi, studenti) e favorendo un approfondimento culturale dai suoi aspetti più semplici a quelli specialistici: dalla legislazione alla farmacologia, dall'ospedalizzazione alla (vera o presunta) «disintossicazione», dalle determinanti psicologiche e sociali alle vie intraprese per un «riambientamento», al problema della detenzione carceraria e psichiatrica.

Se sono apparse chiare le analisi sulle cause del fenomeno, i suoi agganci alla modificazione della cultura giovanile e dei suoi bisogni, i suoi collegamenti con la crisi e le modificazioni sempre più frenetiche del modello di vita occidentale, meno convincenti sono apparsi gli aspetti strettamente tecnici del problema, quelli deputati cioè alla cosiddetta cura e gestione sanitaria delle tossicodipendenze. La modificazione della legge in materia di sostanze stupefacenti, che comporta ora l'assenza di pena per la detenzione di droga per uso personale, risulta contraddittoria: l'atteggiamento è stato tolto solo formalmente, mentre è stato mantenuto nella sostanza. Essa ha comunque spostato l'accento da una dimensione esclusivamente giudiziaria ad una sanitaria: ne sono un esempio l'ospedalizzazione per la «disintossicazione» o i Centri per la terapia di mantenimento con metadone.

Ma quello che non si è fatto, dopo aver provveduto ad applicare l'etichetta di malato al tossicodipendente, è stato istituire per essi organismi sanitari.

Si è passati da una fase di sensazionalismo pubblico ad una di accettazione calcolata o rassegnata; si continua a separare l'alcolismo dalla tossicodipendenza e a distribuire etichette di drogato senza specificare nei casi di drop-out sociale o piccolo delinquente; si evita di parlare del traffico e dello smistamento; si definisce come malattia — banalizzandolo — un fenomeno con caratteristiche culturali e psicologiche complesse.

Il tossicomane così com'è è una fonte enorme di guadagno per tutti meno che per se stesso. Se cerca di guarire, egli cade spesso nel tranello dei falsi predicatori, nell'equivoco della malattia. Si sa che non è l'eroina che trasforma in ladro, scippatore, prostituta o piccolo spacciatore, ma il rapporto continuo con un mercato clandestino e criminalizzante: nessuno si scandalizza pensando che tutti i giorni a Torino il giro eroina ha forse pari forza economica della Fiat, miliardi senza fisco o riciclaggio. Ricordando che un grammo di eroina è passato in breve periodo di tempo da 60 mila a 250 mila lire (coincidendo frequentemente i periodi di scarso mercato con un aumento dei ricoveri ospedalieri) sono evidenti ancora due concetti.

Il primo, che la vera natura del problema non nasce dalla sostanza ma dal modo con cui questa viene commercializzata; il secondo, che entro questa concezione il ruolo del medico è molto limitato e va esercitato, solo quando richiesto, nel superamento del momento «acuto» di astinenza.

Ed ora che è caduta l'illusione che il metadone sia una cura per il tossicodipendente, è tanto più grave e contestabile privilegiare l'assetto medico del problema al posto di terapie culturali e politiche.

Per concludere, è necessario iniziare a considerare — piaccia o no — una «scelta tossicomane», cioè il riconoscimento dell'identità di tossicomani ai cittadini che la propongono. Questo, sia chiaro, non implica condividere le loro scelte ma semplicemente riconoscere il diritto a tali scelte. L'individuo ha, in questo, volontà autonoma, provvedimenti che non tengano conto di questa possibilità hanno un solo destino: essere completamente inefficaci.

LA TESI MESSA IN PRATICA DAL PROF. PAHOR

Senza moduli in sloveno le tasse non si pagano

Da tre anni l'insegnante non presenta il modello 740

I cittadini di lingua slovena, che su richiesta avevano sempre ricevuto i moduli per la dichiarazione dei redditi nella loro lingua, non riescono più ad ottenerli da quando è entrato in vigore l'accordo di Osimo. Sembra un paradosso, se solo si pensa che la minoranza slovena aveva salutato con favore quell'accordo, quantomeno per la parte di esso che confermava i diritti ad essa riconosciuti già dalle norme dello statuto speciale annesso al Memorandum.

Il problema è stato sollevato da un insegnante, il prof. Samo Pahor, segretario del sindacato sloveno della scuola, che da tre anni — e cioè dal 1978 — si rifiuta di presentare la dichiarazione dei redditi perché l'Intendenza di finanza non provvede a distribuire i moduli del modello 740 in sloveno o bilingui, cosa che peraltro aveva sempre fatto fino al 1977.

La paradossale situazione è stata da lui denunciata in un esposto inviato al ministero delle Finanze, alla presidenza del Consiglio, al ministero degli Affari esteri, all'ambasciata di Jugoslavia a Roma e alla commissione per la tutela globale della minoranza slovena presso la stessa presidenza del Consiglio.

Il prof. Pahor non è peraltro nuovo a iniziative del genere e proprio di recente si è visto riconoscere dal pretore di Roma, dott. Signani, il diritto a ricevere dall'esattoria comunale di Trieste le cartelle esattoriali in lingua slovena. Anche in questo caso, il prof. Pahor si rifiutava da anni di corrispondere la tassa sull'asporto dei rifiuti e alcuni conguagli di imposta, sostenendo la medesima tesi: l'art. 5 dello statuto speciale allegato al Memorandum è stato integralmente recepito dall'art. 8 del trattato di Osimo e prevede tra l'altro che gli appartenenti alla minoranza slovena siano liberi di usare la loro lingua nei rapporti personali ed ufficiali con le autorità amministrative e giudiziarie e che gli atti pubblici siano accompagnati dalla traduzione.

L'esattoria di Trieste aveva invece ritenuto che la cartella non rientrasse in tale normativa e, dopo alcuni tentativi di pignoramento, andati a vuoto, nell'appartamento del prof. Pahor, aveva pensato di fargli pignorare direttamente una parte dello stipendio dal ministero del Tesoro, quale datore di lavoro dell'insegnante «moroso». Gli atti furono così trasmessi dall'esattoria di Trieste a quella di Roma, con conseguente intervento di quella Pretura.

Il pretore Signani ha decretato appunto che il disposto dell'art. 8 del trattato di Osimo deve essere applicato a tutti gli atti pubblici «dovendosi tra questi ovviamente comprendere anche quelli — è detto nella sentenza — compiuti dall'esattore, perché anche se di per sé tale soggetto non è equiparabile ad una autorità, è pur vero che lo stesso esplica, in forza della concessione dell'amministrazione finanziaria, una pubblica funzione concretantesi in atti pubblici a tutti gli effetti». A questo punto lo Stato continuerà a rinunciare alle imposte del prof. Pahor?

Congresso regionale del Psi a Cordenons

Si terrà domani, sabato e domenica a Cordenons (Pordenone), al Centro culturale Aldo Moro, il quarto congresso regionale del Psi. Nella prima giornata i lavori avranno inizio alle 16. Il congresso riprenderà alle 9 di domenica per concludersi in serata.

Il 9 e il 10 maggio, invece, avrà luogo a Udine il congresso regionale del Pri.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Duilio Bocchi nel II anniversario (10-4) dalla mamma e Nino 20.000 pro Chiesa Madonna del Mare.

In memoria di Giovanni Fabris nel IV anniversario (10-4) dalla moglie e dalla figlia 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Remigio Scheri (10-4) dalla moglie, Ferri e Marta 50.000 pro Centro tumori.

In memoria di Ortensia Zapelli nel III anniversario (10-4) dalla sorella 10.000 pro Anffas.

In memoria di Mario Pacor nel IV anniversario (10-4) dalla moglie Sofia 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Rodolfo Pieri nell'anniversario (10-4) dalla sorella 10.000 pro Ricreatorio G. Padovan (ex allievi).

In memoria di Nerina Müllner ved. Micheluzzi per il compleanno (10-4) dai figli Paolo, Luciana e Rita 15.000 pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli (Fondo don Speranza).

In memoria di Dino Tolloy nel VII anniversario (8-4) da Eugenia Tolloy 10.000 pro Unitalsi, 10.000 pro Parrocchia S. Marco Ev., 10.000 pro Avo - Ass. volontari ospedalieri.

In memoria di Giampaolo per il compleanno (7-4) dai nonni Rina e Giuseppe Tromba 10.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Fioretta Moliterni nel II anniversario (9-4) dal marito Mario, figli Ennio, Mirella e sorella Norma 30.000 pro Associazione Amici del cuore.

In memoria di Maria Vidulich Mauro nel III anniversario (9-4) dalla figlia Fedora 10.000 pro Eca reparto anziani.

In memoria di Claudio Franco nel XX anniversario (8-4) dalla zia e cugini Giorgio e Serena 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria ved. Paulin nel trigesimo da Mariuccia Godnig 10.000 pro Ass. Amici del cuore.

In memoria di Maddalena Sbisà nel XII anniversario (6-4) da Sonia ed Elio 5000 pro Anffas, 5000 pro Eca.

Per un lieto anniversario da E. G. 10.000 pro Banca del sangue.

In memoria dell'ing. Gianni Bartoli nell'VIII anniversario dal dott. Giordano Callegari 20.000 pro Ricreatorio G. Brunner.

In memoria di Maria Milok ved. Visnovich da Maria Silvestri 10.000 pro Chiesa della Madonna della Salute (via Soncini).

In memoria del dott. Carlo Zennaro da Bruno e Silvia Premuda 20.000 pro Cassa previdenza medici ammalati; da Vittorio e Nedda Tomsic 20.000 pro Assoc. amici del cuore; dalla famiglia Peinkofer 15.000, dalla fam. dott. R. Lasperanza 50.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Roberto Znebel dalle fam. Eramo, Bolzich, Grenzi, Risicato, Cernè, Bragato 30.000 pro Centro tumori.

In memoria di Genesio Cotterli dalle figlie e dalla moglie 10.000 pro Assoc. italiana assistenza spastici.

In memoria di Pietro Cesaratto da Mary e Renato Saba 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Leone Cavaliero da Anna Issai e figlie 25.000 pro Asilo infantile fondazione Tedeschi.

In memoria di Pino Kriscjak da Laura e Marcello Skoric 50.000 pro Centro tumori.

In memoria di Hertha Martinoli da Dora Eppinger 20.000 pro Ass. Amici del cuore; da Lali Slavich 50.000 pro Comunità cattolica tedesca.

In memoria di Marucci Wiliams-Adelman da Edo e Nora Magnarin 10.000 pro Ist. ciechi Rittmeyer.

In memoria del dott. Carlo Zennaro dai condomini dello stabile n. 9 di via Catraro 120.000 pro Orfani dei medici (Ordine dei medici).

In memoria di Angelina Berdini da Libera Biondi Moncalvo 10.000 pro Famiglia rovignese.

In memoria di Grazia Bonazza da Elda e Olga Turchesi 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Luciano Calogiorgio da Anna e Adriana Lugetti 5000 pro Pro Senectute e 5000 pro Uil distrofia muscolare.

In memoria dell'amm. Alfieri Uxa da Anita Sulenti Uxa 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Giulio Cramer dalla moglie 10.000 pro Fondo cap. Cramer per la ricerca e la cura delle epatopatie.

In memoria di Aldo Lanza e Antonio Ricciardi da Angelo e Tina Bartole 10.000 pro Comunità famiglia Opicina (handicappati).

In memoria di Cesare Grillo e cari defunti da Tina e Laura 10.000 pro Centro tumori Lovenati, 10.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Elisabetta Reggio ved. Cescutti da Malvina Fonda 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria del prof. Bruno Cadalbert da Etta e Claudio Zorn 10.000 pro Soc. elvetica di beneficienza.

In memoria di Pietro Cesaratto da Lina Cesaratto 10.000 pro Ist. ciechi Rittmeyer.

In memoria di Guido Drasich da Mariuccia Zulin e Lamberto Rosati 30.000 pro Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Angelo Danieli da Elda e Gianni Sasso 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Pino Licen dagli insegnanti e alunni della classe IV i del liceo sc. Oberdan 75.300 pro Centro tumori.

In memoria di Maria Dilena ved. Marchesini da Dana 10.000, da Ottone Lantieri 10.000, da Stella 10.000, da Fanuci, Anna ed Aurelia 30.000 pro Patologia medica (Ospedale Maggiore).

Cronache delle conferenze

La chirurgia delle varici - Spesa pubblica in Italia - Incontri con la poesia

Al Centro regionale riabilitazione mastectomizzate il dott. Francesco Gabrielli, aiuto all'istituto di semeiotica chirurgica, ha tenuto una conferenza sulla chirurgia delle vene varicose, presente un folto pubblico. L'oratore ha tracciato un excursus storico, dal momento in cui si hanno le prime notizie di questi interventi nel 1550 a. C. nel Papiro di Ebers, a Celso nel I secolo d. C., a Falloppio, fino a giungere al primo vero intervento chirurgico nella seconda metà dell'800.

Gabrielli ha quindi preso in esame le varie fasi della malattia, che è una delle più frequenti, ed è in continuo aumento, tanto da venir considerata una malattia sociale. Le cause che la determinano derivano, fra l'altro, da turbe neuroendocrine: gravidanza, menopausa, mentre alcune aggravanti possono essere il peso, le modificazioni ormonali, l'invecchiamento dei tessuti.

Nella terapia — ha sostenuto Gabrielli — oggi si ottengono duraturi successi purché ci si attenga a certe regole, sia che in casi di assoluta necessità sia stato fatto ricorso a intervento chirurgico, sia che venga usato il metodo sclerosante. Bisogna quindi marciare (2 chilometri al giorno), praticare dello sport (ciclismo, golf), ginnastica da camera, portare scarpe dal tacco non troppo alto (5 cm) ma non senza, usare calze elastiche, di giusta compressione; importante è anche la dieta, che non è particolare se il paziente non è colpito da altra malattia (diabete, gotta, fegato, ecc.).

Il dott. Gabrielli ha infine preso in considerazione, con grande vastità di documentazione, la scelta della terapia, le sue motivazioni e i risultati ottenuti. All'interessante conferenza è seguito un ampio dibattito, che non ha preso in esame soltanto il tema trattato ma anche le eventuali complicanze.

~~~

Nell'ambito del ciclo di conferenze organizzate dall'istituto di Finanza dell'università, il prof. Amedeo Fossati dell'università di Genova, ha tenuto una relazione sul fenomeno della spesa pubblica in Italia. L'evoluzione della spesa pubblica a prezzi costanti — ha detto — segue un «trend» esponenziale (tasso costante di aumento percentuale), sviluppandosi tipicamente come un organismo vivente senza vincoli ambientali. La spesa pubblica apparentemente non è una grandezza politica, perché nei trent'anni i governi succedutisi sono passati dal centro-destra al centro-sinistra, agli «equilibri più avanzati», alla «latitanza di governo», senza che la spesa pubblica si sia scostata dalla propria traiettoria. Allo stesso tempo, si può affermare che la spesa pubblica non è stata una variabile manovrata di politica economica.

Sembra invece — ha detto ancora Fossati — che la spesa pubblica si generi da se stessa: il fatto che essa abbia una rigidità molto alta è certamente collegato con questa caratteristica. La mancanza di vincoli ambientali alla crescita della spesa pubblica sembra soprattutto imputabile al fatto che essa è in gran parte in crescita per la parte redistributiva, accentuata dal fatto che la sua copertura finanziaria è assicurata dal meccanismo dell'inflazione e del ricorso al debito pubblico. La spesa pubblica italiana — ha concluso Fossati — non solo non ha manifestato una crescita «eccessiva» nell'ultimo quinquennio, ma ha semmai rallentato la propria crescita: nei prossimi anni, malgrado gli attuali tentativi (forse solo verbali) di contenimento, è probabile che cresca di più di quanto non ha fatto nel 1978 e nel 1979.

~~~

Un qualificato uditorio ha affollato le sale del vecchio caffè Tommaseo nel consueto incontro della Sal con autori triestini. La serata è stata dedicata alla scrittrice Renata Cargnelli in occasione dell'uscita del suo ultimo libro di liriche inglesi — con la traduzione italiana a fronte — «Love is another place — Amore è un altro luogo», edito dalla «I. Svevo». Dopo una prolusione di Marcello Fraulini, ha parlato Alfieri Seri, il quale — diversamente da quanti sostengono la matrice mitteleuropea della cultura e dell'arte triestina — ha sostenuto che il nostro mondo culturale spazia sulle più diverse fonti, anche le più lontane, dalle quali attinge sempre nuova linfa e restituisce pregevoli prodotti ed intelligenti contributi.

Un calzante esempio di questo inesausto protendersi su mondi culturali i più lontani e diversi, è dato proprio dalle liriche della scrittrice triestina, laureata in Inghilterra e interprete di quel mondo. «Senza addentrarmi in considerazioni critiche, che esulano dal mio campo d'attività, queste liriche — ha detto Seri — forniscono al lettore l'immagine nitida e precisa d'una vita intensamente e dolorosamente vissuta ma accettata come tale, con una sensibilità immediata e profondamente umana. Nella poesia della Cargnelli si susseguono serrate le immagini — talvolta surreali — di panorami, di spazi immensi, di tempi, di stagioni e di cose capaci di risvegliare echi lontani, sentimenti, dolori, delusioni in una sfera d'universalità che coinvolge tutti».

Dante Fabris ha letto quindi alcune liriche, nella traduzione in lingua italiana, mentre la stessa Renata Cargnelli le ha ridette in inglese, lingua nella quale esse sono nate e che esalta meglio la straordinaria musicalità del verso. Successo della Cargnelli, che ha alla fine risposto a numerose interrogazioni del pubblico.

(G. P.) Alla Società artistico letteraria è stata presentata con successo la nuova silloge di Ennio Emili, «Soror dulcissima», decima tappa di un significativo iter poetico. A parlarne, dopo il saluto di Marcello Fraulini, sono intervenuti Mario Pardini e Sergio Brossi; il primo ha definito la poesia di Emili «sincera, nuda, imbarazzante», una poesia viva e sofferta capace di raggiungere raffinatezza e dannazione nel respiro di un tormento ai limiti della paranoia.

Sergio Brossi, invece, ha sottolineato le molteplici attività di Emilio Emili: la pittura nella quale ha esordito molti anni orsono, e poi le tante iniziative culturali, i suoi lavori alla Rai, in teatro, le sue opere di narrativa e saggistica. Riguardo la poesia, sono vent'anni che l'autore è interprete di singolari e dolenti contenuti, protagonista com'è di quella «poesia maledetta o di crisi» che trova appunto in Emili una sorta di demone o di mago.

Infine, lo stesso Ennio Emili ha letto alcune liriche tratte da «Soror dulcissima», chiarendo per il pubblico presente alcuni aspetti della propria personalità e ponendo in risalto le sue preferenze per le filosofie orientali. Si è definito un neo-romantico, confessando di trovare ispirazione in uno stato di profonda esaltazione e di sregolamento.

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO		MASSIMO	
BIETOLE DA TAGLIO (BLEDE)	375	(300)	563	(600)
CAVOLFIORI	412	(—)	589	(800)
CICORIA	375	(—)	2000	(—)
RADICCHIO ROSSO	—	(—)	—	(—)
RADICCHIO VERDE	438	(2500)	1875	(4000)
CIPOLLE GIALLE	400	(—)	500	(—)
FINOCCHI	177	(—)	530	(—)
LATTUGHE	438	(1000)	1375	(2000)
MELANZANE	1059	(—)	1764	(—)
PATATE	180	(—)	777	(—)
PEPERONI	1881	(—)	2940	(—)
POMODORI COSTOLUTI	2352	(—)	2704	(—)
SEDANI VERDI	500	(—)	700	(—)
SPINACI IN FOGLIA	438	(200)	500	(500)
FRUTTA:				
ANANAS	1110	(—)	1332	(—)
BANANE	—	(—)	1554	(—)
MELE	236	(—)	1529	(—)
PERE	471	(—)	1500	(—)
UVA	—	(—)	—	(—)
ARANCE	236	(—)	1000	(—)
MANDARINI	—	(—)	589	(—)
POMPELMI	555	(—)	722	(—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO		MASSIMO	
BRANZINI	18000	(14800)	18000	(24000)
CEFALI	3000	(4400)	4500	(4400)
GUATI GIALLI	800	(1680)	3000	(3200)
MOLI	5500	(7600)	8000	(7600)
MORMORE	—	(—)	—	(—)
ORATE	8500	(—)	18000	(—)
PASSERE	1500	(3600)	3600	(3800)
PALOMBI (ASIA', CAN)	5500	(7800)	7500	(7800)
RIBONI	4500	(6800)	6000	(6800)
ROSPO (CODE DI)	7500	(12800)	8500	(12800)
SARDELLE	570	(1800)	1000	(2000)
SARDONI	570	(1080)	2140	(3800)
SGOMBRI	1200	(2800)	1800	(2800)
TONNI	—	(—)	—	(—)
TROTE	3200	(3980)	3200	(3980)
CROSTACEI E MOLLUSCHI				
ASTICI	—	(—)	—	(—)
CALAMARI	6500	(8800)	8000	(8800)
CANOCE	—	(12800)	—	(12800)
CAPELUNGHE	4000	(5000)	6000	(5000)
CAPEROZZOLI	1200	(1600)	1500	(2000)
MITILI (PEOCI)	1000	(1400)	1000	(2000)
SCAMPI (CODE)	5800	(9800)	9500	(9800)
SEPPIE	1350	(2400)	4500	(4800)

(*) Listino prezzi dell'8.4.1981 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi dei prodotti di provenienza locale. - I prezzi al netto di tara (15-20%) si intendono per chilogrammo - (**) Listino prezzi all'ingrosso dell'8.4.1981 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio praticati alla Pescheria centrale il 9.4.1981 - I prezzi si intendono al chilogrammo.

GIORNALE DI TRIESTE

UNA RIUNIONE STRAORDINARIA DEL CONSIGLIO DIRETTIVO

Piccole imprese in crisi con la stretta creditizia

Auspicata la ricostituzione di un comitato per la ripresa triestina

Con la presidenza del prof. Piero Florit si è tenuta nella sede della Federazione delle medie e piccole industrie di Trieste una riunione straordinaria del consiglio direttivo.

In tale riunione, come non mai — afferma un comunicato — è prevalso il senso di allarme e di preoccupazione per il futuro della città e per lo stato di crisi che paralizza gran parte delle attività piccolo-industriali.

Il consiglio direttivo ha soprattutto stigmatizzato le recenti prese di posizione restrittive sul credito che se da un lato mirano all'incerto contenimento dell'inflazione dall'altro bloccano sicuramente ogni iniziativa ed espansione industriale.

Per effetto della stretta creditizia in atto, secondo le piccole industrie, molte imprese saranno costrette a chiudere e si andrà incontro ad una drastica riduzione di manodopera.

La categoria, infatti, dovrà rinunciare agli investimenti programmati e sarà costretta in molti casi a disdire le commesse non trovandosi in grado di sopportare le esposizioni finanziarie.

Il consiglio direttivo della Federazione ha fatto rilevare, inoltre, che non è compatibile con la chiusura dell'accesso al credito, attraverso tassi assolutamente proibitivi, l'approfondimento di ulteriori «stangate» previste in aumenti di aliquote fiscali e contributive previdenziali a cui vanno aggiunte le pressioni conseguenti ad una conflittualità sindacale impostata a livello nazionale sul problema della scala mobile e della rivalutazione dell'indennità di contingenza sulle indennità di anzianità.

A parere della Federazione il dissesto economico nazionale trova Trieste maggiormente impossibilitata a fronteggiarlo, dato che la recessione della città — anche per effetto del sistematico smantellamento delle sue strutture portuali e delle sue istituzioni — non è stata appoggiata da precedenti periodi di ripresa come avvenuto nelle province viciniori, in quanto, la crisi aveva colpito l'industria locale già prima dei recenti provvedimenti restrittivi.

Nel rilevare che l'economia triestina si trova di fronte a prestabilite volontà che ostacolano il suo rilancio e non intendono riconoscerle la specificità della sua particolare situazione, il consiglio direttivo della Federazione sottolinea la mancanza di un'opportuna programmazione «ad hoc» priva di indirizzi precisi verso la ripresa, con l'aggravio che l'unico strumento di una certa trainanza, quello portuale, appare investito da compromettenti disfunzioni di varia natura.

Con tali premesse, secondo i dirigenti della Federazione, appare ovvio come la funzione della piccola industria in campo economico e sociale venga del tutto misconosciuta nonostante i riconoscimenti soltanto verbali al suo mandato.

Il consiglio direttivo attestando la volontà delle piccole industrie di affrontare la gravità della situazione chiede iniziative a sostegno della categoria ritenendo che vada soprattutto tutelata la necessità di un accesso ragionevole al credito ed in tale indirizzo chiede un intervento al «Fondo Trieste» non per concessioni di contributi a fondo perduto ma mediante una partecipazione di capitali resi fruttiferi al fine di costituire la necessaria disponibilità all'abbattimento del costo del denaro anche attraverso una oculata selettività delle concessioni.

In linea con l'allarmante situazione triestina il consiglio direttivo ha deciso di contattare tutte le organizzazioni imprenditoriali per sollecitare la ricostituzione di un comitato di coordinamento che al di sopra dei singoli interessi miri alla tanto auspicata ripresa triestina.

La Cee contro la «Carta di sbarco» negli aeroporti

La Commissione europea ritiene contrario alle disposizioni comunitarie e alla giurisprudenza della Carte di giustizia, l'obbligo, per i cittadini comunitari, di compilare la «carta di sbarco» all'arrivo negli aeroporti. Quest'obbligo vige in Francia e in Italia. La Commissione afferma che i cittadini dei paesi associati nella Comunità, al momento dell'ingresso in un altro paese comunitario devono unicamente presentare il passaporto o la carta di identità.

I funzionari di frontiera hanno bensì il diritto di annotare i dati personali del passeggero, ma non di richiedere la compilazione della «carta di sbarco» da parte del passeggero stesso. In questo senso quindi la Commissione europea ha invitato Francia e Italia ad abolire la formalità.

Congresso stampa: elezione dei delegati

In adempimento alle disposizioni statutarie e a quelle federali viene convocata l'assemblea annuale ordinaria dell'Associazione regionale stampa e l'assemblea straordinaria per l'elezione dei delegati del Friuli-Venezia Giulia al congresso nazionale della stampa italiana, che si aprirà l'8 giugno a Bari.

Le assemblee, ordinaria e straordinaria si terranno nella giornata di domani, sabato, alle ore 14.30 in prima e alle ore 15 in seconda convocazione, nella sede sociale di Trieste, corso Italia 12.

Per quanto riguarda le elezioni congressuali, i soci potranno votare domani a Trieste, nel seggio che sarà aperto al termine dell'assemblea fino all'ora da questa decisa, nonché domenica nei seggi che saranno aperti dalle ore 10 alle 16 nelle sedi di Gorizia (Pro Loco, Borgo Castello), Pordenone (Comitato Coni, piazza XX Settembre 13), Trieste (corso Italia 12) e Udine (Camera di commercio, sala convegni, piazza Venerio).

UN GRAZIE ALLA REGIONE DALLE ZONE TERREMOTATE

Forestali benemeriti per il lavoro nel Sud

Si è svolta a Udine, alla sede dell'assessorato regionale dell'agricoltura la consegna di alcune targhe a riconoscimento dell'attività svolta dal Corpo forestale nel Sud terremotato. Alla cerimonia sono intervenuti il presidente della Giunta regionale, Comelli, il presidente del Consiglio regionale, Colli, anche in rappresentanza del comitato per gli aiuti al Sud, l'assessore Tripani, il direttore dell'Azienda regionale delle foreste, Querini, con i funzionari Peronio e Stefanelli.

Prima della premiazione dei 103 forestali, che si sono susseguiti in Basilicata suddivisi in sette turni, ha preso la parola il direttore regionale dell'Azienda delle foreste, Querini, il quale ha sottolineato il ruolo indispensabile svolto dalle guardie forestali regionali nella zona di Vietri.

Inizialmente il programma d'intervento prevedeva esclusivamente una serie di primi aiuti alla popolazione, ma in breve si è tramutato in una serie di mansioni che hanno esulato dalla professionalità.

Querini ha ricordato come quanti si erano offerti di recarsi in Basilicata fossero ben più di quelli che effettivamente hanno raggiunto le zone disastrate, ma la necessità di garantire il servizio nelle montagne friulane, in un periodo critico come quello invernale, ha costretto i dirigenti a trattenerne parte in regione.

Ha poi parlato Stefanelli, analizzando l'attività svolta. La partenza del primo gruppo è avvenuta il 29 novembre, ed in breve si è ottenuta dalla Regione la disponibilità di minirìcoveri che sono stati piazzati nella zona di montagna della Lucania.

La delibera della Giunta regionale, con cui si concedeva un fondo di 500 milioni per gli interventi del Corpo forestale, ha permesso di operare con efficacia. Nel corso dell'operazione sono stati montati vari tipi di prefabbricati, con l'aiuto di numerosi volontari provenienti dalla nostra regione, ed i lavori sono stati eseguiti in modo da ridurre le spese all'essenziale.

Sono state effettuate 500 verifiche tecniche, eretti 11 prefabbricati, 123 box, 8 stalle e 28 prefabbricati di legno.

La spesa sostenuta per effettuare l'intervento è stata inferiore ai 300 milioni di lire. Il presidente Comelli ha rivolto ai forestali espressioni di apprezzamento per il lavoro svolto che rappresenta una dimostrazione di riconoscenza e di volontà di ricambiare gli aiuti offerti nel '76 al Friuli terremotato. «La Regione Basilicata» — ha detto Comelli — «ha inviato alcune targhe, a dimostrazione della profonda gratitudine di quella gente e dei loro amministratori, nei confronti del Corpo forestale del Friuli-Venezia Giulia».

Il presidente della Giunta regionale ha poi osservato che i forestali hanno colmato un vuoto nella operatività al Sud, inserendosi in un ambiente molto vicino, dal lato umano, a quello delle nostre zone montane. Per quanto riguarda le prospettive future delle guardie forestali, Comelli ha sottolineato la necessità di adeguare le normative alla situazione attuale, in modo da inserire attivamente il Corpo nell'azione che viene condotta dalla Regione per lo sviluppo della montagna.

Quando parla un Nobel



(Italfoto)

Un momento della lezione tenuta dal Premio Nobel Abdus Salam alla Scuola internazionale

Professori d'eccezione per «studenti» particolari: ecco Abdus Salam, Premio Nobel per la fisica, durante la sua lezione agli insegnanti di fisica di venti scuole internazionali di tutta Europa, convenuti nella nostra città per il seminario organizzato dalla Scuola internazionale di Trieste, che continua a dar testimonianza della sua grande vitalità, largamente apprezzata anche all'estero.

Scopo dell'appuntamento — che è stato un autentico successo ed ha raccolto i più lusinghieri consensi degli ospiti — era quello di presentare una rassegna dei più recenti sviluppi in particolari rami della fisica, in piena collaborazione tra la Scuola internazionale ed il Centro di fisica di Miramare.

Oltre al direttore del Centro, Salam, hanno tenuto lezione la prof. Margherita Hack, direttore dell'Osservatorio astronomico triestino, i professori Luciano Bertocchi e John Strathdee del Centro, il prof. Lorenzo Foà della Normale di Pisa e del Cern di Ginevra, mentre il dott. Negm, di Alessandria d'Egitto, ha svolto un seminario particolarmente apprezzato sui lasers, che aveva per tema il «far da sè» di un laser di un metro di lunghezza, che ogni insegnante potrà riproporre agli alunni della propria scuola.

L'introduzione e la conclusione dei lavori sono state curate dal prof. Claudio Verzegnassi, direttore della scuola internazionale, cui è stato rivolto l'auspicio che il convegno possa avere cadenza biennale nella nostra città, nel quadro dei programmi dell'Ecis, l'organizzazione europea delle scuole internazionali, e dell'O-AS, le scuole d'Oltreoceano patrocinate dagli Usa.

LA MOSTRA D'ARTE CENTRO-AMERICANA AL «BARBACAN»

Aiutare concretamente chi ha fame nel mondo

L'iniziativa benefica dei giovani triestini del gruppo «Mani tese»

(P.B.B.) *«Se tu dai un pesce a chi ha fame, lo nutri soltanto per un giorno, ma se tu gli insegni a pescare, lo nutri per tutta la vita».*

Questo è il principio del gruppo «Mani tese», un organismo non governativo, che intende perseguire con metodo e continuità concreta ed efficace azione contro la fame nel mondo, contro il sottosviluppo e le cause prioritarie che li determinano, favorendo un realistico impegno verso la costruzione di una umanità e solidali, nel ricercare ed assicurare condizioni sociali, culturali e politiche di piena realizzazione dell'uomo.

Quindici giovani triestini del gruppo «Mani tese» la prossima estate partiranno per Bugenyuzi nella repubblica africana del Burundi, per contribuire, in quel lontano paese, alla costruzione di un acquedotto.

A questo scopo al Centro Barbacan è stata aperta una mostra «Arte centroamericana e afroasiatica»; infatti tutti gli oggetti esposti sono in vendita, e il ricavato servirà a realizzare il progetto. Si potrà obiettare: perché proprio l'Africa? Anche in Italia manca in alcune località l'acqua. La risposta è semplice: «Perché tutti siamo fratelli, e perché in quelle terre desolate e da sempre sfruttate un miliardo e mezzo di esseri umani vivono in uno stato di sottoalimentazione, e 50 milioni muoiono ogni anno di fame. E ci sono milioni di mamme a cui muoiono i bambini fra le braccia per non avere di che nutrirli e, per tragica realtà di quella esistenza, neanche una scatola di cartone per seppellirli».

In questa mostra, che si prefigge di sensibilizzare l'opinione pubblica di fronte a questo dramma che giornalmente aumenta di consistenza, sono esposte opere provenienti dall'Asia, dall'Africa e dall'America centrale, che non hanno la pretesa di essere capolavori, ma esprimono tutta la spiritualità, la semplicità, la religiosità dei popoli che compongono il Terzo Mondo.

L'allestimento, curato con fantasia dalla pittrice concittadina Annamaria Ducaton, segue un itinerario che non riproduce la configurazione geografica dei vari paesi, ma un filo sottile di magia che giunge a noi quale messaggio di fratellanza.

Il Nepal e l'Alto Volta sono rappresentati da pannelli in tessuto dai colori accesi e da preziosi Batik; il Benin da un pannello di stoffa dipinto da applicazioni a mano dalle linee quasi infantili; El Salvador con tessuti a mano e fagioloni dipinti; Bali presenta una serie di dipinti naif su stoffa, dai colori policromi che riproducono l'incanto di quelle terre; l'Etiopia è presente con pitture dalla tecnica particolare, su vetro.

Un discorso a sé va fatto per i gioielli precolombiani, alcuni di notevole valore, dove amuleti in metalli nobili e pietre dure riportano alla memoria la favolosa civiltà Incas, le statuine di antiche divinità provenienti dal Messico. Questi sono soltanto alcuni dei paesi rappresentati.

Facciamo nostro quanto scritto dal critico Sergio Molesi nella presentazione: «Il gentile visitatore che acquisisca un oggetto qui esposto compirebbe un'azione di solidarietà e giustizia verso gli altri e di spirituale utilità verso se stesso, che ben si addice al fervido tempo pasquale».

IN TRIBUNALE I CATANESI ACCUSATI DI RAPINE IN BANCA

Chiesti dall'accusa 12 anni per i due principali imputati

Udienza full-time al processo per le rapine alla sede della Banca d'America e d'Italia di riva Grumula e alla filiale di via Giulia della Banca cattolica del Veneto.

L'accusa contesta le criminose incursioni ai catanesi Salvatore Ventura, Orazio Clienti e Giuseppe Caruso. In stato di detenzione essi compaiono davanti al Tribunale penale, presieduto dal dott. Brenci e formato dai giudici dott. Ligori e dott. Nicotra, p.m. il dott. Coassin, cancelliere Elda Cassoli. Nella stessa vicenda sono coinvolte anche le sorelle Rita e Antonietta Crosta, le quali si trovano a piede libero; devono rispondere di favoreggiamento.

Al dibattimento assiste, oltre a un folto pubblico, anche un gruppo di studenti di giurisprudenza del nostro Ateneo.

Alla ripresa della causa, la difesa eccepisce la mancata citazione di Vincenzo De Simone, al quale fu rubata l'auto che i malfattori usarono per fuggire da riva Grumula, e con propria ordinanza il Collegio respinge l'eccezione.

Con l'escussione di altri quattro testi termina l'assunzione delle prove e il presidente dà la parola al p.m.

Il dott. Coassin esordisce richiamandosi alla propria requisitoria scritta, della quale legge i passi più salienti che si riferiscono alle ricognizioni delle persone «operazione densa sempre di difficoltà giuridiche e psicologiche».

Dopo questa premessa, il magistrato afferma che gli attuali imputati sarebbero stati riconosciuti da numerosi testi e questi mezzi di prova devono essere considerati unitariamente. Per il dott. Coassin, le prove agli atti sono sufficienti per emettere un giudizio di colpevolezza.

Il p.m. analizza, quindi, le posizioni dei singoli imputati, si sofferma sulle numerose deposizioni testimoniali, valuta i documenti ricuperati nella fase culminante dell'inchiesta.

Concludendo, il Pubblico accusatore chiede che Ventura e Clienti siano condannati a 12 anni di reclusione e due milioni di multa ciascuno, Caruso a 10 anni e un milione e mezzo di multa, Rita Crosta a 3 anni e 150 mila e sua sorella Antonietta a due anni e 100 mila.

Si inizia ora la lunga, dotta e appassionata battaglia della difesa. Parla per primo l'avv. Caravaggio di Udine per Antonietta Crosta e, analizzata la vicenda che la riguarda, ne perora l'assoluzione.

Per Clienti discutono ampiamente la causa gli avvocati Napoli di Catania e Fiore di Verbania e concludono la minuziosa disamina del fatto, sollecitando il proscioglimento del loro assistito.

All'udienza pomeridiana prendono la parola per Rita Crosta e Caruso il professor Sergio Kostoris e l'avv. Papalia di Catania: i penalisti si battono con richiami sia in fatto sia in diritto per l'assoluzione dei loro assistiti. Tengono, infine, le loro arringhe l'avv. Beniamino Antonini e l'avv. Messina di Milano per Ventura e concludono il loro argomentare sollecitando l'integrale proscioglimento del loro difeso.

Alle 19.30, il presidente sospende l'udienza e l'aggiorna alle 9 di stamane per le repliche e la sentenza.

mir.

Lunedì alle Comunità istriane

Dedicata una serata a «Capodistria, una volta»

La Comunità di Capodistria aderente all'Associazione delle Comunità istriane organizza per lunedì con inizio alle ore 18.30 nella sede sociale di via delle Zudecche 1/c una serata intitolata «Capodistria, una volta».

Parleranno mons. Luigi Parentin sulle principali chiese di Capodistria e sulla diffusione del francescanesimo, e Lauro Decarli sulla figura e l'opera di un insigne figlio della cittadina Istriana, il Beato Monaldo, di cui ricorre il settimo centenario della morte.

NELL'AULA MAGNA CON UN'UDIENZA PRESIEDUTA DAL DOTT. MANCINO

Estratti in Corte d'appello i cinquanta giudici popolari

Nell'aula magna della Corte d'appello è avvenuta alle 9 di ieri l'estrazione dei cinquanta giudici popolari tra i quali, con ulteriore sorteggio, verranno scelti i sei giudici effettivi e il supplente per la composizione della Corte d'assise di secondo grado della sessione che avrà inizio il 27 aprile.

L'udienza è stata presieduta dal dott. Mancino e verbalizzata dal dott. Gelli. Per l'Accusa era presente il dott. Franzot, per la Difesa l'avv. Zidarich.

Dalle urne sono usciti i seguenti nominativi: Adriana Belle, Giulia Pasqualotti, Luigi Vlach, Claudio Sepin, Luigi Tonini, Rosalia Zelco, Giorgio Tessarolo, Maria Antonietta Turchini-Relli, Fabio Gerbini, Gianna Longo-Dominicini, Pietro Tonini, Andrea Balanza, Adele Orecchioni-Barucca, Francesco Vlach, Lidia Mullich-Siniscalchi, Silvana Tauceri-Dorigo, Edoardo Di Demetrio, Franco Sedlacek, Mauro Gialuz, Marino De Forgheger, Franco Crusizio e Flavio Antonini, da Trieste; Annamaria Petrussa, Andreino D'Andrea, Nicoletta Serafini-Travaglini, Gabriella De Franceschis, Manlio Bullia, Bruno Schettino, Severo Chersich, Luigina Pinton-Schievano, Marisa Mulinaris-Cruscolo, Luciano Rotaris, Maria Teresa Roman, Fausto Tessitori, Rodolfo Tesci, Paola Serafini-Travaglini, Carlo Ferrante e Romano Bulfoni da Udine; Corrado Sterle, Erminia Ricciutti e Anna Milocco da Monfalcone; Paolo Marga, da Gradisca d'Isonzo; Alda Matiussi, da Basiliano; Giampietro Morgiat, da Verzegnis; Maria Antoniazzo, da Spilimbergo; Gianna Scaramuzza, da Aquileia; Rina Tesoilini-Bernard, da Sesto al Reghena; Anna Giulia Terrosu-Serri, da Tarvisio, e Giorgio Battistella, da Ronchi dei Legionari.

Le persone sorteggiate sono state convocate per le ore 9 di lunedì, 13 aprile, nell'aula della Corte d'assise.

Tangenti: rinviato il processo

Per l'impedimento di alcuni difensori, impegnati in altri procedimenti, la causa per le cosiddette tangenti sull'esodo volontario dal Lloyd Triestino, è stata rinviata alle ore 9 del 14 maggio prossimo. Il processo avrebbe dovuto essere celebrato dalla Corte d'appello, presieduta dal dott. Mancino e formata dai consiglieri dott. Mellano e dott. Vitulli, p.g. il dott. Ballarini, cancelliere Giuliana Fabiani. I ricorrenti sono Arduino De Giorgi, Guerrino Eva, il dott. Luciano Colangeli e Ferruccio Russignaga.

Monarchici — Nella riunione dell'Internazionele monarchica è stata accolta la richiesta avanzata dai monarchici triestini tendente a costituire nella nostra città un ufficio periferico di presidenza dell'Umi; a reggere tale incarico è stato chiamato il marchese Luigi Nicola Ortolani.

Sindacato pensionati

Domani avrà luogo presso la Ccdl-Uil in largo Papa Giovanni 6, in seconda istanza alle ore 9.30, il congresso del Sindacato provinciale pensionati. Alla riunione parteciperà il segretario nazionale della Uilp, Antonio Consalvo, il quale esporrà l'esito delle recenti consultazioni con i rappresentanti del governo.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

UN FELICE RITORNO AL TEATRO VERDI, DIRETTO DA BARTOLETTI

Nel «Mazepa» di Ciaikovski tramonto dell'opera epica

La ripresa del «Mazepa», a conclusione della stagione lirica, è stata senza dubbio una delle scelte più intelligenti compiute dal Teatro Verdi. Il teatro triestino, cui va il merito di aver rilanciato quest'opera nel 1979, ha voluto adesso ribadire il diritto di «Mazepa» a entrare nel repertorio. Ha compiuto dunque una saggia operazione culturale, confortata da risultati artistici pressoché esemplari.

Si disse allora che il fascino, e insieme il limite dell'opera, erano in quel «pedale» elegiaco, che sembrava sostenerla dalla prima all'ultima nota. Si pensi, da una parte, al delizioso coro di quella «berceuse della morte» che chiude il dramma. Una inclinazione alle tinte vespertine non alterata dall'eloquenza delle pagine più vigorose. Persino il festoso ma raffinatissimo quadro popolare del primo atto pare immerso in questa tinta.

Adesso, riascoltando «Mazepa» in un'edizione per molti aspetti migliorata, questo tramonto dell'opera epica appare ulteriormente approfondito, specie per l'interpretazione di Bruno Bartoletti e per l'inedito rilievo acquisito dalla figura di Kociubey. Perché un'altra peculiarità di «Mazepa» è di offrire centri drammaturgici diversi. A ben vedere, anzi, il condottiero ucraino, concepito quasi come «eroe negativo», non è il vero protagonista, anche se dà il titolo all'opera e se la sua vecchiezza incarna il sentimento autunnale dell'esistenza tanto sentito da Ciaikovski. Le figure di Maria e di Kociubey hanno ben altra densità lirica e drammatica.

E sono queste figure che proiettano quasi una luce intensa sul paesaggio, dove il coro afferma una presenza fondamentale, non quando Ciaikovski cerca il «far grande» dei più forti contrasti drammatici ed eroici (il cabalettismo del primo finale è anzi il lato più debole dell'opera) ma soprattutto nella dimensione sentimentale di Maria e Kociubey, come nel finale del secondo atto. Nell'esecuzione triestina tale presenza ha trovato colori e plasticità di mirabile evidenza nel coro del Comunale, preparato da Andrea Giorgi, con il contributo di Ennio Silvestri. Esecuzione di fervida omogeneità, che Bruno Bartoletti ha condotto con felice equilibrio, innervando di infallibili tensioni interne il sinfonismo ciaikovskiano (che l'orchestra triestina ha affrontato con entusiasmo) e il rapporto di piani sonori con il palcoscenico.

Il baritono Kari Nurmela è un protagonista di nobile incisività ed il suo accento ha sempre uno sbalzo preciso.

A questi stessi valori Paolo Washington aggiunge una sensibilità musicale che scava nella coscienza di Kociubey, strappandovi modulazioni inattese, dal dolente chiaroscuro della mezzavoce all'imperiosità di una vocalità salda e profonda di risonanze: un personaggio monumentale, insomma, in cui il basso fiorentino (già altre volte ammirevole nel repertorio russo) realizza una delle interpretazioni più appassionanti della sua carriera. Nella preghiera del secondo atto gli è accanto, anche sul piano musicale più emotivo, il tenore Dario Zerial.

Nella parte dell'infelice Andrey (come Lenski, condannato alla solitaria attesa della morte), il tenore Ruggero Bondino appare un po' affaticato, ma profonde generosità di slanci; ardore che non fa difetto neppure a Eleonora Jankovic, ancorché la tessitura di Liubov non sia delle più congeniali alla sua vocalità. Di consistente espressività anche le caratterizzazioni di Angelo Nosotti e di Franco Ricciardi.

L'elegante invenzione coreografica di Flavio Bennati s'inserisce suasivamente nella visione crepuscolare – soffusa di ambrati vapori – di Ulisse Santicchi e nella regia di Giulio Chazalettes, ricostruita da Gianfranco Ventura.

Uno spettacolo che respira davvero un'aura di poesia; una messinscena che, seguendo una linea statistica ineccepibile, muove dalla candida immagine di Maria ed a questa stessa immagine – ormai evanescente come un sogno – si riconduce nello stupendo finale.

E qui – lasciata di proposito per ultima – l'aristocrazia di Radmila Bakocevic rinnova la struggente emozione della vittima dolcissima, per la quale Ciaikovski ha scritto forse l'ultima grande «scena della pazzia» del teatro lirico.

Un finale che avrebbe meritato un calore di consensi maggiore di quello elargito dal pubblico della «prima».

Gianni Gori

IL «DRAMMA» DI LUBIANA AL POLITEAMA ROSSETTI

«Voranc»: allegoria di un mondo perduto

Nella tradizione degli scambi teatrali tra lo Stabile cittadino e gli equivalenti enti sloveni, è stato presentato al Politeama Rossetti il dramma «Voranc» di Dane Zajc, allestito dal Sng Drama di Lubiana.

Come aveva già sottolineato il direttore Polde Bibič nel corso della conferenza stampa, il Drama di Lubiana sta orientando il proprio repertorio verso gli autori nazionali contemporanei; in questo senso, lo scambio avvenuto durante la presente stagione teatrale è stato particolarmente interessante, avendo lo Stabile del Friuli Venezia Giulia presentato il «Calderon» di Pasolini durante la tournée compiuta in Jugoslavia all'inizio di dicembre.

Assistendo all'opera di Zajc, più di una volta è sorto spontaneo il confronto con il nostro autore friulano; e si tratta di un parallelismo che va ben oltre il fatto che entrambi siano poeti. Nel linguaggio altamente lirico di Zajc, si ritrova il gusto per la parola, presente in Pasolini; nell'alternarsi delle scene, secondo un ritmo assolutamente anti-naturalistico, è riecheggiato lo sfasamento di tempo e luogo delle varie stazioni del «Calderon». Inoltre, notiamo in entrambi gli autori la proposta per un uso altamento «teatrale» delle possibilità del luogo scenico: il palcoscenico come spazio in cui l'immaginazione può giocare liberamente, dove i confini della logica quotidiana e della «normale» concatenazione delle azioni e dei pensieri possono essere scavalcati sia da parte dell'autore che da parte dello spettatore.

In questo modo, Zajc ha coagulato varie situazioni, ognuna delle quali è leggibile sia in sé, sia come allegoria di un mondo perduto (quello della campagna, dei contadini, della «vita agra»). Dominante è lo scontro tra Voranc e il figlio Jernej, che ha preso una strada diversa da quella impostagli dal padre. E il conflitto attuale trova le proprie radici e la sua eco nel passato, nelle drammatiche discussioni tra Voranc e il padre Simon, così come l'incomprensione con la moglie Neža si rispecchia nella maledizione scagliatagli contro dalla vecchia madre.

Di fronte ad un testo di simile complessità (e di indubbio fascino), un regista non può che assecondarne l'atemporalità e proseguire in quell'indirizzo «teatrale» (cioè anti-naturalistico) di cui si diceva. Così, infatti, si è comportato Mile Korun, lasciando alla parola il ruolo di protagonista assoluta. Nella bella scena fissa a due piani di Meta Hočevar (un interno di casa contadina ed un ampio praticabile sovrastato da alberi stilizzati), sono gli attori che regolano il fluire del tempo e degli avvenimenti mediante una recitazione lirica ed epica.

Un particolareggiato riassunto dell'azione scenica ha permesso di seguire la vicenda, quadro per quadro, anche a chi non ha il perfetto dominio della lingua slovena. È ovvio, però, che si perdeva la maggior parte del lirismo delle situazioni; rimaneva comunque la sensazione di trovarsi di fronte ad un esperimento ad altissimo livello di «teatro della parola», coadiuvato da uno staff interpretativo di prim'ordine.

Ch. V.

Stasera all'Auditorium «Un sial per Carlotta»

Alle 20.30 di questa sera, al Teatro Auditorium di via Tor Bandena, in abbonamento con il tagliando n. 8 ultimo della stagione 1980-81, il Teatro Stabile presenta la commedia musicale in dialetto triestino «Un sial per Carlotta» di Ninì Perno, musiche di Livio Cecchelin. Interprete principale del lavoro è Sergio Endrigo, che affronta per la prima volta l'esperienza di attore, il quale è egregiamente coadiuvato da attori come Tonino Micheluzzi, Lilia Carini, Giorgia Trasselli, Natale Peretti e Orazio Bobbio. In scena con loro Fabio Ursich, Ezio Biondi, Riccardo Canali, Lidia Braico, Giulia Crocini, Silvia Zafred, Silvio Petean. Scene e costumi di Alice Gombacci, regia di Francesco Macedonio.

Lo spettacolo, che si replicherà per tutto il mese di aprile e parte di maggio, lo ripetiamo, è in abbonamento al Teatro Stabile con il tagliando n. 8.

Gli appuntamenti

Al «Verdi» seconda di «Mazepa»

Va in scena oggi al Teatro Verdi alle ore 20 in turno di abbonamento B per platea e palchi, A per gallerie e loggione, la seconda rappresentazione di «Mazepa», l'opera di Piotr Ilich Ciaikovski scelta per chiudere la stagione lirica 1980-81. Ne saranno interpreti i cantanti della «prima». Dirige il maestro Bruno Bartoletti, regia di Giulio Chazalettes ripresa da Gianfranco Ventura. Orchestra, coro e corpo di ballo del Teatro Verdi, coreografie di Flavio Bennati, maestro del coro Andrea Giorgi. Inizia stamane presso la biglietteria del teatro la vendita dei biglietti per i posti disponibili da abbonamento.

«La morte in diretta» al Festival dei Festival

Debutta oggi al Festival dei Festival il film di Bertrand Tavernier «La morte in diretta», interpretato da Romy Schneider, Harvey Keitel e Max Von Sydow. Premiato con l'«Asteroide d'Oro» all'ultimo Festival del film di fantascienza di Trieste, il film sarà presentato questa sera alle 21.30 dal dottor Bruno Orlando della direzione del festival stesso.

L'Ensemble 13 all'Istituto Germanico

Questa sera, con inizio alle ore 20.30, nella sala Goethe-Institut in via del Coroneo 15 avrà luogo un concerto dell'Ensemble 13 di Baden-Baden diretta da Manfred Reichert. In programma musiche di Karl Amadeus Hartmann, Wolfgang Rihm, Felix Mendelssohn Bartholdy, Igor Strawinsky.

L'entrata è libera.

«Orlando furioso»

La direzione del cinema Ariston informa che le proiezioni per le scuole del film «Orlando furioso» di Luca Ronconi (da Ariosto) si svolgeranno nelle mattinate dei giorni 22-23-24 aprile, con orario d'inizio alle ore 8.45 e 10.45. Per prenotazioni e informazioni rivolgersi al cinema Ariston, telefono 741093 (ore 17-20).

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1980/81. Oggi alle ore 20 seconda (turni B-A) di «Mazepa» di P. I. Ciaikovski. Direttore B. Bartoletti, regia di G. Chazalettes. Biglietteria del Teatro (tel. 631948).

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1980/81. Domenica alle ore 16 terza (turni D) di «Mazepa» di P. I. Ciaikovski. Direttore B. Bartoletti, regia di G. Chazalettes.

TEATRO STABILE - AUDITORIUM. Ore 20.30 (turno I rapp.) «Un sial per Carlotta», commedia con musiche di Ninì Perno. Edizione Compagnia «La Contrada». Regia di Francesco Macedonio. In abbonamento: tagl. 8.

TEATRO STABILE SLOVENO: (via Petronio 4). Ore 17 per il turno di abbonamento I - Daniel L. Coburn: «Gin Game», nell'interpretazione del Teatro Stabile Sloveno.

LA CAPPELLA UNDERGROUND (via Franca 17, tel. 764327, per soci). Oggi e domani, 18, 20, 22: «El Pisito» di Marco Ferreri, con Maria Carrillo, José Luis Lopez Vazquez. In prima visione.

ARISTON-INC. Festival dei Festival. Inizio film ore 17-19.15-22. Romy Schneider, Harvey Keitel e Max von Sydow in: «La morte in diretta» di Bertrand Tavernier, 1.o premio al Festival del Film di fantascienza di Trieste 1980. Lirico... inquietante... premonitore... Si raccomanda di vedere il film dall'inizio. Prima visione. Scopecolor. Non è vietatc. **N.B.: ore 21.30:** incontro con Bruno Orlando della Direzione del Festival del Film di Fantascienza.

EDEN. Ore 17.30, 19.45, 22 precise: «Gente comune» il film premiato con 4 Oscar: miglior film, regia, sceneggiatura e attore non protagonista. Con Timoty Hutton, Donald Sutherland, Mary Tyler Moore, Judd Hirsch. Regia di Robert Redford.

EXCELSIOR. 17, 19.30, 22: Edizione speciale di «Incontri ravvicinati del terzo tipo» con R. Dreyfuss e M. Dillon.

FENICE. 17, 18.45, 20.30, 22.15: «Sesso perverso; Mondo violento». Un esempio di cinema verità l'unico vero olocausto del sesso. Vietatissimo ai minori di 18 anni.

FILODRAMMATICO. Luce rossa. Film porno. 14.30, ult. 22: «Sensual eruption» con Leslie Bovee la pornostar più quotata in America e John Holmes l'uomo più dotato del mondo, eccezionali interpreti di un autentico capolavoro porno. Severamente V. m. 18 anni.

GRATTACIELO. 16.30 ult. 22.15. Grande prima «Uno contro l'altro praticamente amici» con questo film tutti gli «Oscar» saranno nostri. Firmato: Renato Pozzetto Tomas Milian. V.m. 14 anni.

MIGNON. 16.30 ult. 22.15: «Questa è l'America - Parte II». Sesso, violenza e musica in un eccezionale documento sul volto proibito e sconosciuto dell'America che non vedrete mai in tv. Seconda settimana di grande successo. Severamente vietato ai minori di 18 anni.

NAZIONALE. 15.45, ult. 22.15: «Pornolesbo», con Sabine Lubke. Pornografia a getto continuo. Severamente v.m. 18 anni. Domani: «Le porno sexy femme» di G. Damiano.

RITZ. 17, 18.40, 20.30, 22.15. «Camere d'albergo». Un film di M. Monicelli con V. Gassman, M. Vitti, E. Montesano. Technicolor. Sospese le tessere.

AURORA. 16.30: «Libidine» con M. Frajes e A. Wilson. Vietato ai minori di 18 anni e sconsigliato a coloro che non gradiscono la «luce rossa». Technicolor.

CAPITOL. 16.30, 18.15, 20.05, 22. Un classico e ottimo poliziesco da vedere dall'inizio «Sbirri bastardi» con J. Thaw e D. Elliott. Technicolor. Vietato 14. Prossimamente musica e allegria con «Xanadù».

CRISTALLO. 16: Il miglior film americano dell'anno, vincitore di due premi Oscar: «Toro scatenato», con Robert De Niro. V.m. 14 anni. Ultimo giorno.

MODERNO. (Adiacente nuovo Hotel S. Giusto). 15.30, ult. 22: «Fantozzi contro tutti». L'ultimo capolavoro di risate di Villaggio, con Milena Vukotic. Per tutti.

VITTORIO VENETO. 16, 17.30, 19, 20.30, 22. «Jack del cactus» con Kirk Douglas e Ann Margret. Il più piacevole e divertente dei film western.

ALCIONE (tel. 796162). 16, 18.45, 21.30 Di Robert Aldrich un classico di azione: «Quella sporca dozzina». Lee Marvin, Ernest Borgnine, Robert Ryan. Scopecolor.

LUMIERE. (tel. 820530). Ore 15.30, **ult. 21.30.** A grande richiesta solo oggi: «Gli Aristogatti». Il capolavoro di Walt Disney. Segue il cartone animato «L'asinello».

RADIO. 16: «Sexy a go-go», con Lina Romay e Pamela Stanford. Con questo film la pornografia ha raggiunto il massimo. Venite a vederlo e poi giudicate. V.m. 18 anni.

Riduzioni C.I.C.A. (A.C.L.I., A.I.C.S., A.R.C.I., E.N.D.A.S.): Radio, Capitol, Alcione, Cristallo, Vittorio Veneto, Aurora.

MUGGIA

VOLTA. 17: Solo oggi. Film a luce rossa: «Pornomodelook». V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16.30: «Mano lesta», con Tomas Milian e Giovanna Ralli.

PRINCIPE. 18: «La moglie in bianco... l'amante al pepe» con Lino Banfi e Pamela Prati. A colori.

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. «Un caldo desiderio erotico». V.m. 18 anni.

EXCELSIOR. Oggi riposo.

GRADO

CRISTALLO. 20: «Le porno cuginette». Un film a luce rossa. V.m. 18 anni.

GORIZIA

CORSO. 17, 22: «Il cacciatore di taglie», con S. McQueen, E. Wallach. Colori.

VERDI. 17.30, 22: «Assassinio allo specchio» con L. Taylor, R. Hudson. Colori.

VITTORIA. 17, 22: «Le porno signore del quarto piano». Colori. V.m. 18 anni.

PALMANOVA

ITALIA. «Il Pap'occhio». Con R. Arbore e Benigni.

GARIBALDI. «Viaggi erotici». V.m. 18 anni.

GRADISCA

EDEN. 19.30, 21: «Super sexy porno movie».

CERVIGNANO

NUOVO. «L'uccello dalle piume di cristallo».

PORDENONE

CAPITOL. «Action love». V.m. 18 anni.

CRISTALLO. «Il minestrone».

SUPERCINEMA. «La formula».

VERDI. Concerto dell'orchestra di Heilbronn.

CASARSA

ROMA. «A qualcuno piace caldo». Con Marilyn Monroe.

CORDENONS

RITZ. «Camera d'albergo».

SACILE

NUOVO. «Ho fatto splash».

ZANCANARO. «Le mogli supersexy». V.m. 18 anni.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Programmi tv e radio

TV RETE 1



Per il ciclo «Salvati per voi» va in onda sulla rete 1 il film «T'amerò sempre» di Mario Camerini (nella foto)

12.25 *De Gasperi sorvegliato speciale.*
13.00 *Agenda casa.*
13.25 *Che tempo fa.*
13.30 *Telegiornale.*
14.00 *«D'Artagnan», terza parte.*
14.30 *Oggi al Parlamento.*
14.40 *Speciali Tg 1.*
15.30 *Esploratori - Francisco Pizarro alla conquista dell'Impero del Sole.*
16.30 *Happy Days: «Fonzillectomia».*
17.00 *TG 1 - Flash.*
17.05 *3, 2, 1... contatto!*
18.00 *Cineteca - Gandhi.*
18.30 *Tg 1 - Cronache.*
19.05 *Spaziolibero: I programmi dell'accesso.*
19.20 *Eischied: «Quartiere spagnolo», 1.a parte.*
19.45 *Almanacco del giorno dopo — Che tempo fa.*
20.00 *Telegiornale.*
20.40 *Tam tam - Attualità del Tg 1.*
21.30 *«T'amerò sempre», film.*
22.40 *A tu per tu con l'opera d'arte.*
23.15 *Telegiornale — Oggi al Parlamento.*
— *Che tempo fa.*

TV RETE 2



«Grancanal», varietà condotto da Corrado con Tullio Solenghi

12.30 *Difendiamo la salute.*
13.00 *Tg 2 - Ore tredici.*
13.30 *Corso elementare di economia.*
14.00 *Il pomeriggio - Rotocalco quotidiano.*
14.10 *Tempo di valzer - Storia della famiglia Strauss.*
15.30 *Tg 2 - Replay.*
16.15 *Invito alla musica - Quiz e cotillons.*
17.00 *Tg 2 - Flash.*
17.05 *Il pomeriggio - Rotocalco quotidiano.*
— *L'opinione di Giulio Nascimbeni.*
17.30 *Bia, la sfida della magia.*
18.00 *Il lavoro nell'età contemporanea.*
18.30 *Dal Parlamento — Tg 2 - Sportsera.*
18.50 *Buonasera con... Supergulp!*
— *Previsioni del tempo.*
19.45 *Tg 2 - Telegiornale.*
20.40 *Corrado presenta «Grancanal».*
21.55 *Paparazzo.*
22.55 *Il brivido dell'imprevisto: «La pelliccia di visone».*
23.25 *Tg 2 - Stanotte.*

TV RETE 3 (regionale)

19.00 *Tg 3.*
19.35 *I riti della Settimana Santa.*
20.05 *Dietro le telecamere.*
20.40 *«Tuttogovi», 4.a puntata.*
22.40 *Tg 3.*

TELE PICCOLO — *Trasmissioni di avvio*

17.30 **Cartoni animati.** (Replica).
18.00 **«Spectreman».** (Replica).
18.30 Telefilm: **«Riptide»**.(Replica).
19.30 **Cartoni animati.**
20.00 **«Spectreman».**
20.30 Telefilm: **«Petrocelli».**
21.25 L'oroscopo di Stella Carnacina.
21.30 **Playboy di sera».** Conduce Franco Rosi. Intervengono: Colonnello, Leano Morelli, Gigi Rampini, Melissa, Gigi e Andrea, Ivan Cattaneo, la playmate Susy Argiolas. Regia di Pino Callà. Produzione Rizzoli Tv.
22.30 Film: **«Agente Z 55».** Regia di R. B. White. Interpreti: G. Cobos, Y. Tani.
24.00 Domani vedrete...

Radiouno

Giornali radio: 6, 7, 7.30, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23. 6: Segnale orario; 6.08: La combinazione musicale; 6.44: Ieri al Parlamento; 6.58: Per chi viaggia; 7.15: Gr1 lavoro; 7.25: La combinazione; 7.40: La combinazione; 8.45: La combinazione; 9.02: Radioanch'io '81; 11.10: Le canzoni di Luigi Tenco; 11.30: Golda Meir: da Kiev a Gerusalemme; 12.03: Quella volta che...; 12.30: Via Asiago tenda; 13.25: La diligenza; 13.32: Master; 14.30: Dse: guida all'ascolto della musica del '900; 15.03: Errepiuno; 16.10: Rally; 16.30: I pensieri di King Kong; 17.03: Patchwork, Star Gags, Il pazzariello, Combinazione suono; 18.30: Un lento declino ininterrotto, di R. Vacca; 18.50: Intervallo musicale; 19.25: Ascolta si fa sera; 19.30: Una storia del jazz; 20: La giostra; 20.30: Il Savino primo, radiodramma di M. S. Codecasa; 20.47: Intervallo musicale; 21.03: Stagione sinfonica pubblica di primavera 1981 (nell'intervallo ore 21.40 circa Antologia poetica di tutti i tempi); 23.10: Oggi al Parlamento – La telefonata; 23.28: Chiusura.

Radiodue

Giornali radio: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6, 6.05, 6.35, 7.05, 8.45, 9: I giorni, al termine sintesi dei programmi; 7: Bollettino del mare; 7.20: Un minuto per te; 9: Radiodue: Sintesi dei programmi; 9.05: «Avventura romantica»; 9.32,10, 12, 15.42: Radiodue 3131; 11.32: Le mille canzoni; 12.10-14: Trasmissioni regionali; 12.45: Hit Parade; 13.41: Sound-track, musica e cinema; 15.30: Gr2 economia; 16.32: Discoclub; 17.32: Esempi di spettacolo radiofonico: «Piccolo mondo antico» di A. Fogazzaro, regia di F. Piccoli (al termine, «Le ore della musica»); 18.32: Petito story; 19.05: Pianeta Canada da L. Cohen a B. Cockburn; 19.50: Speciale Gr2 cultura; 19.57: Conversazione quaresimale del Gr2; 20.05: Spazio X; 22-22.50: Nottetempo; 22.20: Panorama parlamentare; 23.29: Chiusura.

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.55, 23.55. Quotidiana Radiotre – 6: Preludio; 6.55, 8.30, 10.45: Il concerto del mattino; 7.28: Prima pagina; 9.45: Succede in Italia: tempo e strade, collegamento con l'Aci; 10: Noi, voi, loro donna; 12: Pomeriggio musicale; 15.18: Gr3 cultura; 15.30: Un certo discorso; 17: Spaziotre; 19: I concerti di Napoli, direttore Kurt Woess(nell'intervallo ore 19.45: I servizi di Spazio tre); 21: Nuove musiche; 21.35: Spaziotre opinioni; 22.05: Bela Bartok nel centenario della nascita; 23.05: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte; 23.55: Chiusura.

Radio regionale

7.30-7.55: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 11.30: Topo di biblioteca; 12: Giranastro; 12.35-13: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 13.25: Spazio aperto; 14.45-15: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 18.35-19: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia.

Programmi per gli italiani in Istria. 15.30: L'ora della Venezia Giulia, trasmissione dedicata agli italiani d'oltre frontiera; 15.45: Giranastro (replica); 16.15-16.30: L'angolo del jazz.

Programmi in lingua slovena. 7: Segnale orario – Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Gr; 8.10: Almanacco del mattino: L'anno internazionale degli handicappati; 9: Matinée musicale; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Concerto alla radio: per gli appassionati della lirica; 11: Trasmissione per la scuola media; 11.30: L'annotazione; 11.35: Melodie sempreverdi; 12: Qui Gorizia; 12.30: Melodie da tutto il mondo; 13: Segnale orario,– Gr; 13.20: Musica corale: Concorso internazionale di canto corale «Cesare Augusto Seghizzi» 1980; 13.40: Solisti strumentali; 14: Gr; 14.10: L'angolino dei ragazzi: Dov'è l'errore?, a cura di Vera Poljšak; 14.30: Romanzo a puntate – Fulvio Tomizza: «La miglior vita» (9). Traduzione di Viktor Bravar e Rado Bordon, sceneggiatura di Josip Tavčar. Allestimento del Teatro Stabile Sloveno di Trieste, regia di Jože Babič; 15: Conversazione quaresimale; 15.15: L'epoca dei cantautori; 16: «220 Volt — ovvero non infilare il dito nella presa del vicino», cabaret satirico di Sergij Verč e Boris Kobal (replica); 17: Gr e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica: I seminari di primavera sugli aspetti dell'interpretazione musicale all'Auditorium «A» della sede regionale della Rai; 18: Avvenimenti culturali; 18.30: Motivi a noi cari; nell'intervallo: 18.40: Toponimi sloveni nella nostra regione, a cura di Pavle Merkù; 19: Segnale orario – Gr e i programmi di domani.

Radio Capodistria

7-8.30: Apertura, buongiorno in musica; 7.20: Oroscopo; 7.30-7.45: Giornale radio; 8: 4 passi; 8.30: Notiziario; 8.32: Lettere a Luciano; 9: È con noi...; 9.15: Edig Galletti; 9.30: Notiziario; 9.32-9.45: Intermezzo; 9.35: Oroscopo; 9.45: Mosaico; 10: Tutti le ascoltano; 10.30: Notiziario; 10.32: Kim; 11: In prima pagina; 11.05-13.30: Musica per voi; 11.30-11.32: Notiziario; 11.50-12: Brindiamo con...; 12.30-12.45: Giornale radio; 13.30: Notiziario; 13.33: Liscio hits; 14: Per noi due; 14.30: Notiziario; 14.33: Momento musicale; 14.45: Ghinassi; 15: L'autogestore; 15.10: Cori italiani; 15.30: Giornale radio; 15.45: La Vera Romagna; 16: Cultura e società; 16.10: Simpaticamente; 16.30: Notiziario; 16.32: Crash; 16.55: L'escursionista; 17: Ascoltiamoli insieme; 17.30: Notiziario; 17.32: Voci e suoni; 18: Mondo del disco; 18.30: Notiziario.

Tv Lubiana

9.45: e 15.55: Tv scuola; 18.40: Notiziario; 18.45: Tv dei ragazzi; 19.25: Cronaca di Fiume; 19.45: Schermo per i giovani; 20.15: Cartoni animati; 20.30: Telegiornale; 21: La nascita della Jugoslavia di Tito; 22: Telefilm della serie «Il commissario Moulin»; 23.20: Musica; 0.05: Telegiornale.

Tv Capodistria

17.30: Film (replica); 19: Temi d'attualità; 19.30: L'angolino dei ragazzi: gli animali esotici; documentario della serie «Gli amici dell'uomo»; 20: Canale 27, i programmi della settimana; 20.15: Tg – Punto d'incontro; 20.30: Vento di terre lontane, film con Glenn Ford, Ernest Borgnine, Valerie French. Regia di Delmer Daves; 22: Tg – Tuttoggi; 22.10: «Il sorge ad Est», sceneggiato Tv; 23.05: Passo di danza, ribalta di balletto classico e moderno.

Tv Montecarlo

9.30: Telemattina; 12.35-12.50: Piazza degli affari; 17: Disegni animati; 17.15: «L'uomo dal braccio d'oro», film, regia di O. Preminger; 18.50: Shopping; 19.05: Telemenù; 19.15: I giochi di Telemontecarlo; 19.45: Notiziario; 19.50: I giochi di Telemontecarlo; 20.30: Prossimamente; 20.40: «Caldi amori a zero gradi», film; 22.05: Oroscopo di domani; 22.10: Editoriale; 22.15: Bollettino meteorologico; 22.20: «Cowboy in Africa», telefilm; 23.15: Notiziario; 23.20: Tutti ne parlano, dibattito.

Tv Svizzera

15: Telescuola: introduzione alla vita pubblica: il Comune; 16: Telescuola; 19: Per i bambini: Uno strano compleanno; 19.05: Per i ragazzi: Le avventure di Tintin; 19.40: Telegiornale; 19.50: Star Blazers, disegni animati; 20.20: Consonanze; 20.50: Il regionale; 21.15: Telegiornale; 21.40: Reporter; 22.40: Osmond family show, festival country e rock con gli Osmond; 23.40: Telegiornale; 23.50: «Meglio a cavallo», telefilm.

OGGI A TRIESTE E DOMANI A GORIZIA, I CONCERTI

La lezione della Schwarzkopf



Si conclude domani nell'Auditorium della Rai, per i «Seminari di Primavera», la «master-class» di Elisabeth Schwarzkopf (nella foto, durante una lezione) sui Lieder di Brahms, Wolf, Strauss, Mahler.

Il corso, che è ripreso dalla terza rete Tv è seguito da un uditorio, che in questi giorni sta vivendo una straordinaria esperienza sia per il livello della partecipazione espresso da una decina di cantanti provenienti da vari paesi, sia per l'illuminante classe della illustre docente.

Questa sera alle 20.30 nella Basilica di San Silvestro, con la collaborazione pianistica di Fabio Nieder, si terrà la prima rassegna dei cantanti partecipanti al Seminario.

Domani sera, sempre alle 20.30, avrà luogo all'Auditorium di Gorizia, per gli «incontri musicali», il concerto finale con la consegna dei diplomi.

Video

- *T'amerò sempre*
- *Fellini parla dei paparazzi*
- *Grancanal con Corrado*

«Paparazzo» (Rete 2 – ore 21.55 – colore) — Regia di Gigi De Santis. Seconda puntata di questo programma sul fotografo che prese il nome di «paparazzo» dalla «Dolce vita» di Fellini. Gli autori del servizio, Gigi De Santis e Italo Moscati, tracciano un profilo del fotografo che lavorava negli anni Cinquanta, e dei «paparazzi» parlano, tra gli altri, Fellini, Anita Ekberg, Walter Chiari, Maurizio Arena (intervistato una settimana prima della morte), Marcello Mastroianni.

* * *

«A tu per tu con l'opera d'arte» (Rete 1 – ore 22.40 – colore) — Un programma di Franco Simongini in onda da Torino.

* * *

«Grancanal» (rete 2 – ore 20.40 – colore) — Presenta Corrado. Regia di Luigi Turolla. Testi di Corima, Jurgens, Paolini e Silvestri. Musiche di Pino Calvi.

* * *

«Tuttogovi» (Rete 3 – ore 20.40) — Quarta puntata del programma sull'attore ligure Gilberto Govi. In onda una sintesi della commedia «Quella buonanima». Segue una intervista con la vedova di Govi. Regia di Vito Molinari.

I film del giorno

Dopo Elsa Merlini e Isa Pola, rispettivamente interpreti della «Segretaria privata» di Alessandrini e della «Telefonista» di Malasomma, i primi due film dei «telefoni bianchi», riproposti sulla prima rete Tv, è la volta di Elsa De Giorgi. Elsa Giorgi Alberti (questo il suo vero nome), apparirà infatti stasera nel terzo film del ciclo di Orio Caldiron, «Salvati per voi», come protagonista di **«T'amerò sempre»**, *di Mario Camerini. La si vedrà al fianco di uno degli attori più popolari negli anni tra il '30 ed il '40, Nino Besozzi, e di una caratterista ancora in piena attività, Pina Renzi. «Emilio Cecchi allora presidente della Cines — ricorda Elsa De Giorgi — apprezzò il film in cui fui "lanciata" da Camerini appena quindicenne». La citazione di un critico autorevole come Cecchi da parte della De Giorgi, a proposito di «T'amerò sempre», è chiaramente polemica nei riguardi di quella parte della critica schierata, oggi, contro l'iniziativa di un «revival» giudicato inutile. I quattordici film dei «telefoni bianchi», «salvati» (non si sa per chi, rilevano i critici contrari all'iniziativa) da Orio Caldiron, sono stati realizzati tra il 1930 e il '39. Secondo la De Giorgi, il cui parere è condiviso da Maria Denis, interprete di «Seconda B» di Alessandrini (in onda il 1.o maggio prossimo), è che questa fetta di cinema italiano riflette un costume; un modo cioè, in cui gli italiani accettarono di essere durante la dittatura fascista.*

■ COBURN IN TV — La rete televisiva americana «Cbs» sta preparando una nuova versione del film «La valle delle bambole» con Caterine Hicks, Jean Simmons e James Coburn. La prima versione cinematografica del romanzo di Jacqueline Susan era stata realizzata nel 1967.

È morto Norman Taurog regista «leggero»

RANCHO MIRAGE — Norman Taurog, che aveva iniziato a dirigere film 65 anni fa, è deceduto martedì scorso al centro medico Eisenhower dopo una lunga malattia all'età di 82 anni.

Aveva diretto attori come Elvis Presley, Dean Martin e Jerry Lewis in decine di film musicali, una specialità da lui prediletta. Tra le pellicole da lui dirette ci sono «Boys Town» e «Skyppy», vincitrice quest'ultima di un Oscar, oltre a «G.I. Blues», «Blue Hawaii» e «Girls, Girls, Girls» con Elvis Presley.

Norman Taurog che esordì nel cinema come attore nel 1913 passando nel 1919 alla regia firmò dapprima una serie di cortometraggi comici; quindi una serie di film musicali e per ragazzi. Ricordiamo tra questi «Papà cerca moglie» del 1933; «La città dei ragazzi» con Spencer Tracy e «Balla con me» girato nel 1940 con Fred Astaire.

Lasciato il «musical» Taurog si cimentò in filoni commercialmente validi: nacquero il sodalizio artistico con Jerry Levis e Dean Martin e film come «Mezzogiorno di fifa». Con Elvis Presley girò «Voglio sposarle tutte» nel 1967 ed altre due pellicole. Negli ultimi anni, diventato cieco, era stato costretto ad abbandonare definitivamente il set.

■ REYNOLDS — Burt Reynolds sta preparando un nuovo film che egli stesso realizzerà in veste di regista: si tratta di «Sharkey's Machine»

SECONDO FRANCESCO LONGO REGISTA DE «LA FESTA»

«Mezzogiorno come De Niro»

ROMA — *«La festa» è il titolo del secondo film di Francesco Longo, che ha esordito due anni fa con «Un'emozione in più» premiato al Festival di San Sebastiano, che lo sta girando a Roma nei teatri di posa della Dear a Monte Sacro.*

«Il mio film è una storia d'amore fra due giovani del nostro tempo — ha precisato Longo — che vivono le problematiche, le angosce, le contraddizioni del rapporto di coppia. Nella vicenda ho voluto affrontare il problema di un modo diverso di amare, più maturo, più civile con la predominante della solidarietà tra i due individui senza le possessività e le paranoie tradizionali d'altri tempi».

Nonostante sia alle prime opere Longo non è tanto giovane dato che ha 50 anni e sulla decisione di affrontare la regia alla sua età ha affermato: «Ho esordito tardi perché volevo fare solo il mio film e ho rifiutato di realizzarne altri che non mi interessavano». Gli interpreti principali del film sono Mara Vernier e Vittorio Mezzogiorno per i quali Francesco Longo crede in un avvenire sicuro: «Mara è un personaggio straordinario, emozionante. È stupenda, al di fuori della norma, dei tradizionali cliché di recitazione. Vittorio Mezzogiorno, ha una professionalità e una sensibilità veramente rare fra gli attori giovani del cinema italiano di oggi e io ho constatato nel mio film che ha la stessa dimensione e lo stesso spessore di un De Niro e di un Jean Gabin giovane».

Ne «La festa» i due formano una coppia perfetta, sono una rivelazione e hanno una capacità di comunicabilità, di semplicità, di non artificio, cioè di quei valori che abbiamo bisogno oggi. Il film conclude problematicamente ma positivamente con la speranza di un rapporto di coppia più bello, diverso, nel rispetto dell'uno per l'altro». Il film è prodotto in cooperativa, a basso costo, e sarà distribuito dalla Cineriz.

GIORNALE DEL TEMPO LIBERO

WEEK-END

di Pierluigi Sabatti

In programma la felicità



(vice) – Si inaugura domani a Venezia (Palazzo Fortuny) la mostra «Edward Weston – 50 nudi – 1920-1945». Si tratta di un'esposizione che consta di cinquanta opere e che presenta una significativa panoramica del percorso fotografico compiuto da Weston: dai ritratti ai nudi (vedi foto), dalle immagini ravvicinate di rocce, alberi e conchiglie alle fotografie scattate nel West. Un'altra buona ragione per pensare ad un fine settimana in laguna è costituita dall'inaugurazione, che si terrà oggi nel Salone Napoleonico del Museo Correr, della mostra «Pizzinato. L'arte come bisogno di libertà. 1925-1981 – 171 opere». Per chi volesse coniugare pittura e musica si può segnalare un concerto di Richie Havens al Palasport di Mestre: può essere un modo divertente di trascorrere la serata dopo aver visitato l'esposizione dedicata al pittore di Maniago.

Se il tempo dovesse essere bello anche domenica, si potrebbe pensare di partecipare alla «Marciaverde» di Savorgnano del Torre, una marcia non competitiva di 11 e 25 chilometri, valida per tutti i concorsi Fiasp.

L'appuntamento domenicale degli enologhi è, inequivocabilmente, costituito dalla «giornata dell'enotecnico» che si svolge a Verona nell'ambito di Vinitaly una delle più importanti fiere legate alla produzione vinicola.

A Trieste si concludono sabato i «Seminari di primavera» di interpretazione musicale; quest'anno però ci sarà un'appendice riservata al balletto: Serge Lifar, ballerino e coreografo russo terrà un ciclo di lezioni (14-15 e 16 aprile) sul tema «Musique et Ballet».

Sempre a proposito di spettacolo, o meglio di iniziazione ai segreti del mondo dello spettacolo, c'è da registrare un incontro che l'Ortoteatro ha organizzato a Polcenigo (scuola media comunale) «con l'intenzione di avvicinare i cittadini ad un settore della cultura un po' trascurato».

Chi nel programmare il proprio week-end ha la possibilità di pensare ad orizzonti più lontani può tener conto di un convegno sulla felicità organizzato a Roma dall'Arci (sabato e domenica a Residenza Ripetta). Il via vai delle mode culturali non viene sempre per nuocere: dopo aver parlato per anni di morte, o, comunque, di argomenti negativi e preoccupanti è scoccata l'ora del convegno spensierato. Dopo la serie di incontri milanesi sull'amore non poteva mancare una risposta romana, inevitabilmente, più ambiziosa, apparentemente più appetibile.

CIBI & RICETTE

di Fulvio Gon

Maledetta l'orecchietta

Maledetta l'orecchietta! Il che non è né un rifacimento di «Maledetta primavera» né un nuovo tipo di imprecazione. È soltanto il pentimento di aver suggerito, nella puntata precedente, una specie di «sugo» per condire quello che credevo essere un piatto tipico del Sud, soprattutto pugliese (ma anche della Lucania e di province confinanti) e che invece credo rappresenti, di quelle terre, una specie di bandiera nazionale gastronomica.

Appena uscito il giornale, anzi prima, trattandosi di un collega, sono stato letteralmente aggredito da un amico che già da qualche tempo, per una particolare tipo di pronuncia, mi aveva fatto sospettare non si trattasse precisamente di persona proveniente dalle fredde terre scandinave.

«Ma come — mi dice (non esattamente così, ma mangiando qualche vocale qua e là) — ti permetti di scrivere di orecchiette e non spieghi come si fanno. Quello che tu hai descritto non è altro che un volgare condimento...». Ahimé, aveva ragione. Tento dunque di riabilitarmi anche davanti alla buon'anima di mia nonna, ricorrendo ai consigli di prima mano del collega e al ricordo un po' confuso della pioggia di farina che mia nonna (lei le chiamava «recchietelle») lasciava cadere su una larga tavola di legno per fare l'impasto delle orecchiette che poi condiva con le cime di rape (c'è anche una canzone, che sull'aria di When the saints go marching in, dice più o meno: te sse' mangé le strasciné, le strasciné co' le cim'de' reep).

Ecco dunque la ricetta per le suddette: le dosi sono per quattro-sei persone: 450 grammi di semola di grando duro, macinata fine; buttate la semola a fontana sulla spianatoia; unite un pizzico di sale e, poco per volta, tanta acqua tiepida quanto basta per impastare. Lavorate a lungo in modo da ottenere un impasto ben sodo. Prendete via via dei pezzetti di pasta e, sulla spianatoia, formate dei bastoncini di circa un centimetro di diametro, lunghi circa trenta centimetri. Tagliate i bastoncini a dischetti sottili e con la punta rotonda di un coltello da tavola (o con il pollice o appoggiando i dischetti sulla punta di un dito) comprimete, strisciando leggermente su ogni dischetto di pasta, in modo di formare, appunto, delle orecchiette.

A mano a mano che le fate, disponetele su uno straccio asciutto. Le orecchiette vanno cotte a lungo (20' o più) ma al dente, in abbondante acqua bollente poco salata. I bastoncini vanno preparati uno alla volta perché questo tipo d'impasto tende a seccarsi rapidamente.

Stavolta «chillollà» mi ammazza. Scusa nonna.

PESCA

di Livio Missio

In preda alla tentazione

Ogni anno, tornando a casa dopo la prima battuta di pesca in fiume, giuro e spergiuro di non cascarci più: troppa gente, all'apertura, gran confusione e pesci spaventati. Poi, puntalmente cedo alla tentazione e mi ripresento, come un merlo, a sgomitare in una giungla di canne (da pesca). Risultato: tanto nervoso, niente pesci e, quest'anno, anche molta pioggia.

Benché la prima uscita sia andata «in bianco» (ma non completamente: sei trotelle di fresca semina le ho prese ma anche immediatamente liberate con tutte le cure benchè superassero, seppur di poco, la misura minima prescritta di 22 centimetri), ho avuto comunque una bella soddisfazione, e vi spiego perché.

Dunque: benché nell'articolo di due settimane fa, nel presentare l'apertura stagionale, avessi consigliato saggiamente di lasciar perdere la pesca a mosca per ripiegare sul più umile ma redditizio lombrico di terra, io invece, che predico male ma razzolo bene sono andato sul fiume armato della sola canna da mosca.

La giornata era difficile: dopo settimane di sole, che avevano fatto avanzare la stagione e sviluppare la microfauna acquatica di cui si cibano le trote, un colpo di freddo aveva bloccato tutte le schiuse d'insetti (ho visto qualche effimera solo verso mezzogiorno). Inoltre, un vento teso rendeva difficili i lanci e la pioggia creava seri problemi nella scelta dell'artificiale giusto.

Benché avessi con me una gran scelta di mosche delle migliori marche, ho voluto comunque cimentarmi a montare gli artificiali che mi ero costruito durante l'inverno. Premetto che era la prima volta che li costruivo e li usavo, e agganciare sei trote, in simili condizioni, con le mie mosche, è stata una grossa soddisfazione, che mi ha ripagato di tutto il resto.

Spiegare come si costruiscono effimere, sedges, tricotteri, pupe e chi più ne ha più ne metta, non è il caso: non mi basterebbe l'intera pagina. Vi rimando perciò al libro che mi è capitato un giorno in redazione per una recensione. Ora però il momento è giunto: chi volesse accostarsi alla difficile arte del dressing, si comperi perciò il «Manuale del costruttore di mosche artificiali» di Lumini, Gigli, del Bono (Ed. Olimpia, Firenze, L. 20.000). Si tratta di un libro completo, adatto tanto al neofita quanto all'esperto che voglia perfezionarsi: il manuale consiglia le spese giuste, i materiali da scegliere, i modelli da realizzare e spiega come costruirli e impiegarli. Un libro raro e prezioso nella scarna pubblicistica italiana in una materia dominata solo da inglesi, francesi e americani. Provare per credere.

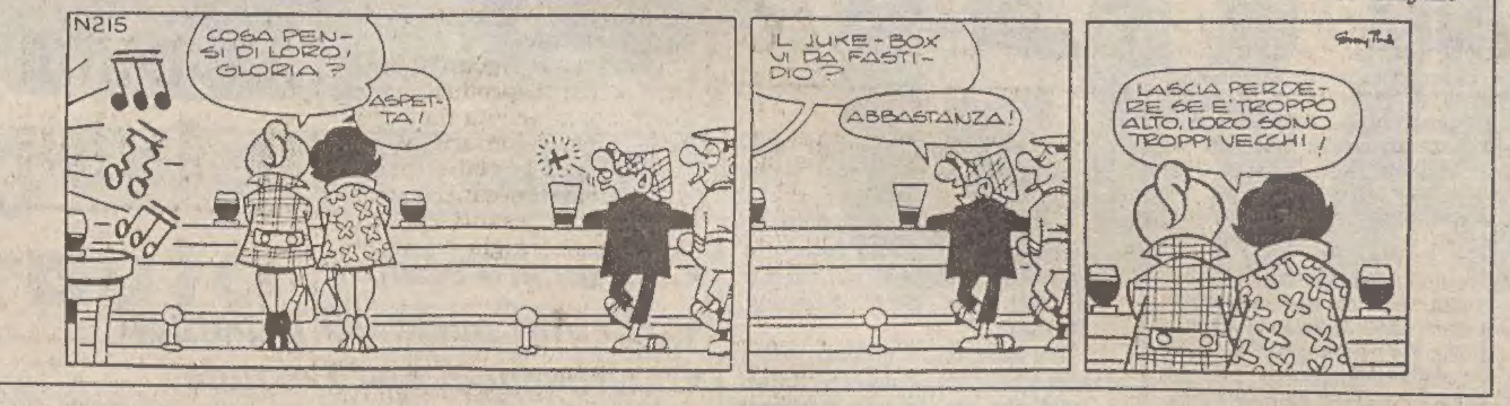
Charlie Brown *di Schulz*



Mafalda *di Quino*



Andy Capp *di Smythe*



GIOCHI-GIOCHI

CRUCIVERBA

1	2	3	4	5	■	6	7	8	9	10	11
12					13	■	14				
15		■	16			17	■	18			
19		20		■	21		22		■	23	
24				25	■	26			27		
■	28		■	29	30					■	
31	■	32	33					■	34	35	■
36	37					■	38	39			40
41		■	42			43	■	44			
45		46		■	47		48		■	49	
50				51	■	52			53		
54						■	55				

ORIZZONTALI: 1 La «di Chamonix» di Donizetti – 6 Divertimento – 12 Tutto d'un pezzo – 14 La benzina più cara – 15 Sigla di Savona – 16 Il nome della Saint-Paul – 18 Correlativo di quali – 19 Annibale, famoso traduttore dell'Eneide – 21 Arnese della filatrice – 23 Sigla di Varese – 24 Animali che ragliano – 26 Materiale per piste di atletica – 28 Centro di posa – 29 Spettacolo tra cavalieri medievali – 32 Successe a Lenin – 34 Sigla di Sassari – 36 Eugene drammaturgo – 38 Porto dell'Eritrea – 41 Preposizione semplice – 42 Chi la prova sbadiglia – 44 Tormenti, afflizioni – 45 Ragazza torinese – 47 Ermanno regista – 49 Simbolo del decilitro – 50 Grosso vaso panciuto – 52 Rabindranath, celebre filosofo indiano – 54 Le ninfe dei fiumi – 55 Saluto tra arabi.

VERTICALI: 1 Spina di pesce – 2 Occupato dal nemico – 3 Iniziali di Tommaseo – 4 Alain attore – 5 Misura terriera – 7 Pubblica Sicurezza – 8 Creatore, artefice – 9 Società per Azioni – 10 È più estesa del bosco – 11 La Fallaci di «Un uomo» – 13 Non la vede l'impaziente – 17 Stelle, pianeti, eccetera – 20 Scoppiano tra i litigiosi – 22 Si monta per il gelato – 25 Il nome di Svevo – 27 Scuote il petto – 30 L'amicone di Stanlio – 31 Vi nacque Edgar Allan Poe – 33 Locale fresco per il vino – 35 Il nome della Mondaini – 37 La moglie del figlio – 39 L'infiorescenza del grano – 40 Città del Brasile – 43 Vale stop – 46 Touring Club Italiano – 48 Motoscafo antisommergibile – 51 Oppure in breve – 53 Oltre all'inizio.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 2 pie; 5 Oberon; 11 sbarra; 14 etere; 15 aureola; 17 Enzo; 18 tre; 19 senario; 21 tara; 22 xeres; 24 one; 25 sasso; 26 RA; 27 ro; 28 tanto; 29 set; 30 linde; 31 diga; 32 Nord-Est; 34 gol; 35 bora; 36 rionali; 38 ameno; 40 Ararat; 41 Renato; 42 oto.

VERTICALI: 1 esattore; 2 parere; 3 ire; 4 Eros; 6 be; 7 etereo; 8 Renis; 9 orzo; 10 neo; 12 Burano; 13 Alexander; 16 anestesia; 20 arso; 23 fatalità; 25 Sand; 26 regola; 28 Tirana; 29 sigaro; 30 Loren; 32 nome; 33 toro; 35 bar; 37 Nat; 39 ot.

REBUS (Frase: 8, 9)



Soluzione del rebus pubblicato ieri

Basti O; nei S; O lato = bastione isolato.

Astrid

OROSCOPO DI OGGI



Sarete un po' tesi e il vostro stato d'animo potrà ripercuotersi tanto nell'ambiente familiare quanto nell'attività. Non è con l'ostinazione che otterrete ciò che desiderate, cercate piuttosto di trovare una soluzione di ragionevole compromesso.



Dovrete dedicare buona parte della giornata a risolvere problemi di lavoro o di salute e vi sentirete facilmente stanchi, svogliati; fate poco ma fatelo bene e fino in fondo. Attenti a non sopravvalutate ingiustificatamente una possibilità di guadagno.



Sentirete il desiderio di esprimere le vostre capacità creative ma non a tutti sarà facile trovare le occasioni. Nuove strade si aprono ai vostri obiettivi, guardatevi però da qualcuno che potrebbe ingannarvi o consigliarvi male su una spesa.



Situazioni statiche potrebbero prendere all'improvviso un avvio diverso perché influenze sfavorevoli tanto ai sentimenti quanto alle cose pratiche tendono a scombussolare l'esistenza. Siate molto prudenti in tutto ciò che fate, agite con tatto.



Si profila all'orizzonte qualche problema per la salute o delle noie con i colleghi: non stancatevi eccessivamente e siate diplomatici, risolverete tutto bene e in fretta. Seguite personalmente il disbrigo di corrispondenza, pratiche, documenti, ecc.



Cercate di non mescolare il lavoro e gli affari con il piacere e non ricorrete ai sotterfugi, qualcosa potrebbe venire a galla e avere antipatiche ripercussioni nel vostro ambiente. Sforzatevi di mantenervi più calmi, sereni, ed equilibrati con tutti.



Irritabili e insoddisfatti dovrete agire con estrema prudenza, non fare delle scelte a casaccio solo per cambiare, costi quel costi, rischiate di prendere delle decisioni inopportune e dannose. Attenti all'orgoglio, alla suscettibilità, ai sentimentalismi.



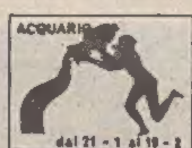
Non siate pigri, sfoderate tutta la vostra vivacità e il vostro spirito creativo, riuscirete a far colpo su chi vi può esser utile. Attenti ai compromessi, alle proposte poco oneste e alla salute quanti hanno pianeti sui primi gradi del segno.



Attraversate un periodo intenso, pieno di soddisfazioni, di progetti, di iniziative interessanti; alcuni nati nella prima decade tuttavia faranno bene ad essere un po' prudenti e a non lasciarsi coinvolgere in situazioni poco chiare, fluttuanti.



Se non vi servirete di molta diplomazia e tatto vi troverete facilmente coinvolti in discussioni o situazioni spiacevoli. L'agitazione interiore può spingervi a colpi di testa, moderatevi e siate molto prudenti in tutto ciò che fate e dite.



Una nuova conquista o simpatia rallegreranno la vostra giornata e vi aiuteranno a portare a termine i vostri programmi senza troppa fatica. I nati nella prima decade siano comunque un po' prudenti in tutto: distrazioni ed errori si pagano sempre.



Occorre molto realismo e non perdere tempo inseguendo sogni irrealizzabili; potete avere una discreta giornata ma dovete fare attenzione a non uscire dalla vostra sfera d'azione, a non lasciarvi trarre in inganno da situazioni o persone false.

L'ANEDDOTO

Un giorno il celebre musicista Massenet si trovava in un salotto, reduce dall'Italia, a raccontare i trionfi che quivi aveva avuto. Una signora lo ascoltava senza perdere sillaba. A un tratto il Massenet fece noto che le accoglienze, entusiastiche dappertutto, avevano passato però ogni limite a Bologna.

– Figuratevi – disse – che hanno voluto nominarmi membro della loro Accademia.

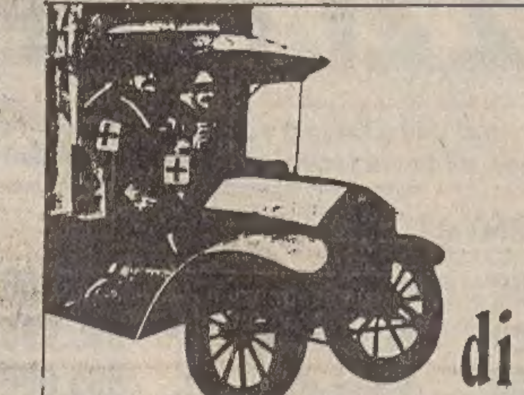
— Ah! – fece la signora – accademico di Bologna? Immortadelle alors!

* * *

L'autore di Thaïs era noto per la sua bontà e condiscendenza. Quando si trattò di nominare un direttore all'Opéra-Comique ricostruita, si chiacchierava un giorno in casa d'un editore di musica dei candidati e delle loro probabilità di riuscita. Un musicista domandò:

— Qual è il candidato di Massenet?

— Tutti! – rispose l'editore.



ADDIO ALLE ARMI

di Ernest Hemingway

RIASSUNTO – *Prima guerra mondiale, fronte italiano. Il tenente Frederick Henry del servizio sanitario dell'esercito americano, è rimasto ferito nel corso di una spedizione sull'Isonzo, perciò viene trasferito a Milano, dove lo raggiunge la sua compagna, Miss Catherine Barkley. Lei rimane incinta, ma lui deve ritornare al fronte, dove le cose stanno andando molto male. Gli austriaci hanno sfondato a Caporetto e l'esercito è in rotta. Durante la fuga precipitosa, Henry rischia ingiustamente la fucilazione per «abbandono di comando» e per salvarsi si dà alla macchia; arriva fino a Milano, poi a Stresa, dove ritrova la sua Catherine e trascorre alcuni giorni sereni. Ma all'improvviso arriva la notizia che Henry sta per essere arrestato e i due fuggono, in una notte tempestosa, tentando di attraversare in barca il lago di Como per approdare alla sponda svizzera.*

XLVI

In Svizzera

Remai tutta la notte, le mani finirono col dolermi tanto che a stento tenevo i remi. Certe volte eravamo lì per lì per lasciarci sbattere a riva. Remavo vicino a terra perché temevo di perder la direzione e impiegare più tempo, qualche volta si passava così vicino che scorgevo nel buio un filare d'alberi, e la strada che seguiva la sponda, e i monti dietro di essa. Era cessata la pioggia. Poi il vento strappò le nubi così che apparve la luna e potei vedere dietro di noi la Castagnola e il lago bianco di onde, più indietro la luna sopra la neve delle montagne; poi la luna sparì di nuovo sotto le nubi, e non vidi più il lago né le montagne ma restava più chiaro di prima, e si scorgeva la sponda. La si scorgeva fin troppo. Remai verso il lago, non desideravo che anche la barca fosse visibile dalla strada. Quando tornò la luna apparirono alcune ville candide in alto sulla riva, e la strada era bianca tra gli alberi. Non smisi mai di remare.

Il lago si allargò: sulla sponda opposta, ai piedi delle montagne, vedemmo luci che attruibuii a Luino. Una breccia a forma di cuneo si apriva tra le montagne e là doveva essere Luino. Se era davvero Luino avevamo camminato bene. Lasciai i remi. Mi sentivo stanchissimo. Mi dolevano le braccia e le spalle e la schiena, e le mani mi davano una vera sofferenza.

«Potrei aprire l'ombrello» disse Catherine. «Nel vento ci farebbe da vela».

«Sai fare da timoniere?».

«Credo di sì».

«Allora prendi questo remo, stringilo sotto il braccio, molto accosto alla barca, e tieni la direzione: io reggerò l'ombrello».

Andai a poppa e le mostrai come tenere il remo. Presi il grande ombrello che ci aveva dato il portiere e, sedendo in modo da far soffiare il vento dentro la cupola aprii l'ombrello. Aprendosi diede uno schiocco. Lo reggevo dalle due parti, sedendo a cavalcioni del manico agganciato al sedile; il vento gli dava in pieno, sentivo la barca tutta spinta in avanti mentre reggevo con forza. Tirava forte, e la barca camminava bene.

«Andiamo a meraviglia!» disse Catherine. Ora non vedevo più altro che le stecche del mio ombrello, si gonfiava al massimo, tirava e ci portava con sé. Tenevo serrati i piedi e mi appoggiavo indietro con energia. Poi all'improvviso l'ombrello cedette. Sentii lo sparo sulla mia testa, tentai di afferrare la cupola che si divincolava nel vento ma tutta la struttura aveva ceduto e si rovesciò, e io restavo a cavalcioni del manico d'un ombrello rovesciato, stracciato, invece che dell'albero d'una vela. Liberai il manico dal sedile, mollai la cupola, andai da Catherine a riprendere il remo. Rideva. Mi prese per la mano e continuò a ridere.

«Cosa c'è?» M'impadronii del remo.

«Eri così buffo con quell'ombrello!».

«Lo credo bene».

«Non arrabbiarti, caro. E' stato bizzarro. Sembravi gonfio anche tu e ti aggrappavi con tanta passione ai bordi del tuo ombrello!». Rideva tanto che s'interruppe.

«Che bello! Adesso tornerò a remare».

«No, riposati e bevi qualche cosa. E' notte piena ancora. Abbiamo fatto già molta strada».

«Devo riportar la barca in direzione dell'onda».

«Ti preparo da bere. Poi riposati un momento».

Alzai i remi e mi fecero un po' da vela. Catherine stava aprendo la valigia. Mi allungò la bottiglia del cognac, la stappai col temperino e mandai giù un lungo sorso. Era caldo e delizioso, il calore mi attraversò tutto; mi sentii riscaldato e più allegro. «Un ottimo cognac» dissi. La luna si era nascosta di nuovo ma scorgevo la riva. Mi pareva di intravedere un'altra punta molto più in su.

«Hai abbastanza caldo Cat?».

«Sto benissimo. Solo un po' stretta».

«Se sbarazzi il fondo dall'acqua, potrai allungare le gambe».

Ripresi a remare; fra i colpi dei remi udivo il tuffarsi e il grattare della paletta sotto il sedile di poppa.

«Vuoi darmi un momento la paletta?» dissi. «Ho sete».

«Ma è tremendamente sporca».

«Niente di male, la laverò».

Sentii Catherine risciacquarla, poi me l'allungò piena d'acqua. Avevo molta sete dopo il cognac. L'acqua era così fredda che la sentii dolorosamente nei denti. Guardai la riva. Ci eravamo avvicinati a quella punta; vidi che sporgeva molto. Più in su nel golfo brillavano luci.

«Grazie» dissi restituendo la paletta.

«Lei sarà sempre il benvenuto» disse Catherine. «E ne abbiamo in abbondanza, se ne desidera ancora».

«Non hai fame?».

«No, ma sento che l'avrò tra poco. Aspettiamo un momento e avrò fame».

«Benissimo».

Era un lungo ed alto promontorio, quello che m'era sembrato una punta; mi portai al largo. Il lago si era ristretto di nuovo. Era tornata la luna, e le *guardie di finanza* potevano veder la barca profilarsi buia sull'acqua illuminata se stavano a guardare.

«Come va Cat?» domandai.

«Benissimo. Dove siamo?»

«Credo che non ci resti più d'un otto miglia da fare».

«C'è da remare ancora tanto, Federico? Sarai sfinito».

«No, sto benissimo. Solo le mani fanno male».

Continuai a remare, c'era una frattura nella montagna sulla riva destra e uno spianarsi della riva che mi parve Cannobio. Mi portai molto al largo, perché cresceva il pericolo d'incontrare una *guardia*. Molto avanti sull'altra sponda, sorgeva una grande montagna a forma di cattedrale. Ero stanco. Non restava più tanta strada da fare, ma ancora abbastanza da sfinire un rematore agli sgoccioli. Sapevo di dover oltrepassare quel monte, e remare ancora per cinque miglia almeno, prima d'entrare in acque svizzere. La luna stava per tramontare. Ma prima che sparisse da sé fu nascosta nuovamente dalle nuvole e tornò buio. Remavo fin che potevo e poi riposavo, tenendo alti i remi in modo da offrirli al vento.

«Lasciami remare un poco» disse Catherine.

«Non devi, Cat».

«Macché. Mi farà benissimo. Sono stufa di sentirmi qui stretta».

«Non credo che vada bene» dissi.

«Macché. Remare con dolcezza è indicatissimo per le signore incinte».

«Bene. Prova a remare con dolcezza. Vengo a poppa, tu vieni qui, ma tienti bene ai bordi nell'alzarti».

Sedetti a poppa, dopo aver messa la giacca e rialzato il bavero; guardavo Catherine remare. Remava benissimo, ma i remi erano lunghi e le davano noia. Aprii la valigia, mangiai due panini e bevvi un lungo sorso di cognac. Tutto questo mi confortò. Bevvi un altro sorso di cognac.

«Quando sei stanca, basta» dissi. Poi un poco più in là: «Guarda che il remo non tocchi dove hai il bambino».

«Se succedesse così» rispose tra una remata e l'altra, «vivere si farebbe più semplice».

Bevvi ancora un sorso di cognac.

«Come va?».

«Benissimo».

«Dimmi quando sei stanca».

«Sì».

Mandai giù un ultimo sorso di cognac, poi mi alzai sostenendomi ai bordi e mi avvicinai a Catherine.

«No, lasciami. Vado ancora benissimo».

«Torna a poppa. Ho riposato abbastanza».

Per un certo tempo, grazie al cognac, remai regolarmente e con slancio. Poi incominciarono i crampi e un sottile sapor bigio di bile mi salì alla bocca. Avevo remato con troppo impeto subito dopo il cognac.

«Puoi allungarmi un po' d'acqua per piacere?».

«Non mi è difficile» rispose Catherine.

Prima dell'alba ricominciò leggermente a piovere. Era caduto il vento, o forse ci trovavamo protetti dalle montagne che seguivano la curva del lago. Quando sentii l'alba vicina m'impegnai con tutte le mie forze, ricominciai a remare veloce, non sapevo bene dov'eravamo e avrei voluto trovarmi già in acque svizzere; incominciò ad albeggiare che ci si era accostati di nuovo a riva, distinguevo il pendio rossiccio e le piante.

«Cos'è?» disse Catherine. Mi fermai, ascoltando. Un battello a motore ronzava al largo. Mi strinsi a riva e restai immobile. Il ronzio si avvicinava e vedemmo passare il battello dentro la pioggia non lontano a poppa, c'erano quattro guardie di finanza coi cappelli da *alpini* ben calzati, il bavero rialzato e le carabine a sghembo sulla schiena. Parevano pieni di sonno.

(Continua)

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

CONCLUSIONI DEL SEMINARIO OAPEC-ITALIA-SUD AMERICA

Sei punti di cooperazione fra petrolio e tecnologia

ROMA — Il vicesegretario generale dell'Oapec, Abdel Aziz Al-Wattari, nel trarre le «conclusioni tecniche» dal dibattito di questi giorni del Seminario Oapec - Italia - paesi Sud Europa, ha dato lettura di quelli che egli ha definito i «punti di intesa comune» in materia di cooperazione. «Gli elementi che sono emersi nel corso del seminario — ha detto Al-Wattari — permettono la formulazione di alcune direttive, sulle quali è possibile fondare la collaborazione fra le nazioni dell'Oapec, l'Italia e gli altri paesi del Sud Europa».

I paesi che hanno preso parte al seminario — ha continuato — ritengono infatti di avere, «quali partner in una cooperazione, dei vantaggi corrispodenti, benché non reciprocamente esclusivi: i paesi dell'Oapec quali fornitori di idrocarburi; le nazioni industrializzate dell'area del Mediterraneo, quali fornitrici di tecnologia, di know-how e, più generalmente, di esperienza e risorse per contribuire allo sviluppo dell'attività industriale». Inoltre si ritiene che «essi possano lavorare insieme per assicurare l'evoluzione più adatta dell'interdipendenza fra i paesi Oapec e quelli industrializzati».

Il terzo punto delle «direttive» illustrate dal vicesegretario generale dell'Oapec afferma che «ciascun paese può individualmente prender parte in attività quali l'acquisizione di azioni nelle società, creare istituzioni finanziarie, negoziare accordi commerciali, ecc. per lo sviluppo di attività industriali, con particolare attenzione per quelle nell'indotto del settore petrolifero e in quello manifatturiero».

«L'affermazione di queste direttive — ha continuato Al-Wattari — potrebbe aprire la strada, al termine del seminario, alla creazione di diversi strumenti con i quali potrebbe essere fatto un tentativo per cercare di realizzare gli obiettivi di cooperazione che sono emersi. Tenendo a mente la possibilità di istituire per comune accordo un comitato congiunto si potrebbe considerare successivamente la creazione di gruppi di lavoro per l'ulteriore studio e la riformulazione dei seguenti temi specifici.

«A) Studi economici e tecnici sulla possibile evoluzione della interdipendenza fra i paesi Oapec e Ocse; B) i problemi e le prospettive per promuovere l'esplorazione (per la ricerca) di petrolio e gas nei paesi Oapec e le loro esportazioni nell'area del Mediterraneo; C) la fattibilità di joint venture per un'eventuale integrazione dell'indotto, nei trasporti, nel petrolio, nella raffinazione, nella commercializzazione, nella distribuzione del prodotto finito, e per le attività petrolchimiche similari; D) la cooperazione nell'addestramento della manodopera, indirizzata verso lo sviluppo delle attività di cui sopra ed altre; E) le prospettive per la cooperazione nella ricerca scientifica e in campo tecnologico in aree da stabilire di mutuo accordo, quali il trattamento degli idrocarburi, l'energia nucleare, le altre forme di nuova energia e la conservazione energetica; F) la struttura, le dimensioni, e le basi concrete per una cooperazione nella industria manifatturiera, con particolare attenzione alle industrie di dimensioni medio-piccole».

Il segretario generale dell'Oapec ha, quindi, concluso affermando che «per tutti i punti menzionati in precedenza, o per molti di essi, lo scambio di informazioni e il loro ulteriore esame, potrebbe portare alla formazione e all'esecuzione di studi di fattibilità per progetti individuali che potrebbero venir eseguiti con joint venture».

Banca Carnica: utile di 705 milioni dividendo 500 lire

UDINE – La Banca Carnica di Tolmezzo (Udine), ha chiuso l'esercizio 1980 con un utile netto di 705 milioni di lire. L'assemblea degli azionisti, svoltasi sotto la presidenza dell'avv. Edorado Quaglia, ha approvato il bilancio e ha deliberato la remunerazione del capitale con la distribuzione di un dividendo di 500 lire per azione, mentre nell'esercizio precedente era stato di 400 lire.

Nel corso del 1980 l'istituto di credito carnico ha incrementato di oltre 5 miliardi gli impieghi mentre la massa fiduciaria è aumentata del 19 per cento.

Eurofer: sui prezzi intesa di massima

LUSSEMBURGO — I maggiori produttori d'acciaio europei avrebbero raggiunto un accordo di massima sulla autolimitazione della produzione e si accingerebbero, nei prossimi giorni a concludere anche un accordo sui prezzi. Secondo quanto afferma un comunicato emesso alla conclusione di due giornate di incontri, i quindici produttori europei aderenti alla «Eurofer», hanno «risolto la maggior parte dei problemi legati alla costituzione di un sistema di autolimitazione della produzione e delle consegne», sistema destinato a sostituire il contingentamento obbligatorio, imposto dalla Cee, che scade alla fine di giugno.

Rimangono, tuttavia, ancora da risolvere alcuni problemi, compreso quello di convincere anche i piccoli produttori, che non hanno partecipato alle trattative, ad aderire all'accordo. Il comunicato precisa, inoltre, che i produttori di acciaio europei «hanno avviato i provvedimenti necessari per l'imposizione immediata di congrui aumenti dei prezzi sui mercati Cee».

Secondo fonti dell'industria siderurgica belga, è già in programma una riunione straordinaria dell'organismo per fissare appunto i nuovi prezzi, mentre è già stato raggiunto un accordo di aderire ai nuovi listini che verranno stabiliti. Nulla è trapelato circa l'entità dei rincari, che dovrebbero, tuttavia, servire ad avvicinare le quotazioni dei mercati Cee a quelle in vigore a livello internazionale.

Per quanto riguarda, invece, i livelli di produzione, rimarrebbero ancora da definire le quote volontarie di produzione per i «coil», mentre per i laminati pesanti e i trafilati leggeri e pesanti, i produttori avrebbero già raggiunto un'intesa.

■ FEOGA – La commissione delle comunità europee ha deciso la concessione all'Italia di nuovi contributi Feoga (sezione orientamento) per circa 43 miliardi di lire a favore di operazioni collettive d'irrigazione nel Mezzogiorno e per il miglioramento delle infrastrutture in alcune zone rurali.

Assider: situazione sempre critica

MILANO — I consiglieri dell'Assider hanno preso atto delle conclusioni raggiunte al consiglio dei ministri comunitario in materia di ristrutturazione e di politica di prezzi. Hanno espresso viva preoccupazione per i continui rinvii cui è sottoposto, in sede governativa, il provvedimento a favore della siderurgia.

Tale ingiustificato ritardo — sottolinea una nota — rende sempre più critica la situazione del settore, caratterizzata da una domanda in continuo rapidissimo regresso, da un sempre più esteso ricorso alla cassa integrazione, dal regime di amministrazione controllata di alcune aziende, da difficoltà nel pagamento di salari e stipendi.

In queste difficili condizioni economiche e di mercato l'Assider fa voti affinché le autorità competenti rafforzino i controlli alle frontiere onde evitare che l'afflusso di importazioni in dumping porti ad ulteriori gravi turbative del mercato dell'acciaio.

DIFFICILE USCITA DA UN'INTRICATA CRISI ECONOMICA

Polonia nel labirinto

Aspetto bifronte della crisi polacca. Accanto alla crisi squisitamente politica, quella che il recentissimo intervento di Breznev a Praga, ha sostanziosamente sottolineato, esiste un problema economico di crescente quantità, che ha trovato e trova ragioni nella particolare, da tempo definita, posizione che Varsavia mantiene all'interno del Comecon: la Polonia è sempre stato un membro fornitore di materie prime (innanzitutto carbone) e di semilavorati: l'attuale caduta delle sue potenzialità di export ha creato grosse difficoltà e quindi grossa irritazione ai partner commerciali.

Tutti i vicini della Polonia hanno sempre basato la loro pianificazione sulle forniture polacche, non solo di carbone ma anche di zolfo, prodotti chimici ecc. L'impossibilità polacca di far fronte alle ordinazioni sta causando gravi problemi sia ai partner minori del Comecon sia, e soprattutto, alla Russia, la cui produzione industriale dipende per l'80% proprio dall'export polacco (all'Urss va il 45% di macchinario e di equipaggiamenti, il 75% del materiale rotabile, il 38% di navi e di equipaggiamento navale, il 45% di macchine per l'industria del legno, due terzi della produzione tessile, di scarpe e di mobili).

La crisi politica crea inevitabili contrattempi, anche se in apparenza i sovietici non avrebbero alcun motivo di lamentarsi: nelle ultime settimane, infatti, i polacchi hanno sottoscritto, con una certa leggerezza, nuovi accordi con i partners del Comecon. Nessuno sa, comunque, come potranno essere realizzati. Lo scorso anno, per la prima volta, la Polonia ha registrato un deficit nell'interscambio con il Comecon: a fine '81 il disavanzo sarà probabilmente ancora maggiore.

Scioperi e fermate del lavoro sono in gran parte responsabili di questa situazione: la produzione del carbone è precipitata a seguito del rifiuto dell'impopolare sistema «delle quattro squadre» inventato nell'estate scorsa; gli appelli del governo per il sabato lavorativo volontario non hanno portato la produzione a livelli economici: in gennaio sono state estratte solo 13,3 milioni di tonn., un milione in meno del previsto e 3,7 sotto il risultato del gennaio '80. Per quest'anno la Polonia non sembra in grado di raggiungere l'obiettivo finale di 188 milioni di tonn.

Il resto dell'industria polacca è «ammalata» dalla mancanza di import di materie prime, di prodotti semilavorati e di pezzi di ricambio, perché oggi Varsavia può permettersi di comprare solo il puro necessario: il debito corrente del paese ha toccato i 27 miliardi di dollari e nuovi crediti sono assolutamente necessari (si tratta per avere altri 11 miliardi) se si vuole avere qualche prospettiva di rilancio. Oggi gli introiti di moneta pregiata che derivano appunto dall'export verso il mondo comunista, sono crollati (nei primi due mesi '81 sono stati del 25% più bassi rispetto allo stesso periodo del 1980).

Anton Karas, ministro del commercio con l'estero, ha affermato che il 1981 vedrà «un catastrofico crollo dell'export», portando a un deficit di 800 milioni di dollari, nonostante il contrapposto calo delle importazioni, che, comunque non potranno essere eccessivamente compresse. La priorità, naturalmente andrà all'import di prodotti alimentari, e di prodotti per l'agricoltura (pesticidi, fertilizzanti, sementi ecc.); poi ai pezzi di ricambio: l'attuale penuria è così grave che, durante la stagione del raccolto, andrà fuori uso almeno un quarto dei trattori e forse un terzo delle macchine per spargere fertilizzanti e letame. Tecnici dell'esercito sono stati inviati nelle campagne per riparare il macchinario in avaria; i militari di origine campagnola sono stati congedati in anticipo per tornare a lavorare la terra.

La mancanza di generi alimentari resta il problema maggiore. La scorsa settimana è stato introdotto, nelle zone del Nord, il razionamento del pane (quello della carne è già in vigore dal primo aprile). Ma sono misure contingenti: se esse non saranno accompagnate dalle necessarie riforme economiche potranno addirittura mostrarsi controproducenti. Tutti sono d'accordo che gli agricoltori hanno diritto a maggiori guadagni; d'altra parte i consumatori non sono favorevoli a un aumento dei prezzi.

Con il risultato che il guadagno extra dovrà venire dal bilancio dello stato, incrementando ancora il sussidio alimentare per toccare i 300 miliardi di zloty (10 miliardi di dollari secondo i cambi attuali). Il governo polacco non sbaglia di molto se considera l'agricoltore come la chiave per risolvere l'attuale crisi. Ma questa convinzione-preoccupazione assorbe tanto, che poco resta per interessarsi della pur necessaria riforma industriale. Varie commissioni hanno discusso il problema (modello ungherese o jugoslavo?) ma senza il necessario realismo. Oggi la Polonia sta vivendo alla giornata: la battaglia è per il cibo, la libertà e la sopravvivenza.

Alessandro Cappellini

Confedilizia contraria a equo canone bloccato

ROMA — Un deciso no alle ipotesi di blocco di adeguamento dell'equo canone, formulata dai sindacati come contropartita al raffreddamento della scala mobile, è stato formulato dal presidente della Confedilizia, Attilio Viziano, nel corso dell'annuale assemblea della confederazione della proprietà edilizia. «Sotto il profilo inflazionistico — ha detto Viziano — il blocco degli affitti consenti alle famiglie di destinare quote crescenti del reddito a quei consumi che hanno provocato il rincaro dei prezzi ed hanno parallelamente aggravato la crisi degli investimenti nelle abitazioni».

Quanto all'ipotesi di un patrimoniale sulle seconde case, i sindacati sembrano voler ignorare, a parere di Viziano, che i soggetti che ne verrebbero colpiti appartengono prevalentemente a ceti modesti, formati da lavoratori dipendenti che hanno dovuto orientare i propri risparmi verso la seconda casa perché «la dissennata politica edilizia dei vari governi li ha messi nell'impossibilità di comprarsi la prima».

Nonostante questi segnali che Viziano ha definito negativi per il settore, ve ne sono di positivi come la possibilità più volte espressa dai vari governi di rifinanziare l'art. 9 della legge 25/80 (mutui agevolati ai cittadini), «ma ogni sforzo sarà inutile se non si collegheranno tali stanziamenti a meccanismi in grado di raggiungere tempestivamente i destinatari. Finora nemmeno un soldo dei 120 miliardi già stanziati è ancora giunto agli aventi diritto». Quanto al fisco, la Confedilizia plaude all'iniziativa del ministro del lavoro circa il libro bianco, auspicando di poter dare un contributo determinante alla futura strutturazione fiscale grazie ad un seminario che verrà quanto prima organizzato.

Circa le locazioni, Viziano ha ripetuto che non bisogna farsi troppe illusioni in tempi brevi, «ma non possono comunque essere esaminate alcune iniziative — ha aggiunto — per alleviare almeno gli effetti perversi dell'equo canone. Per esempio, la introduzione nella legge della validità di convenzioni e transazioni extra-legem, purché stipulate in forme che garantiscano la sostanziale libertà delle parti, potrebbe costituire un decisivo passo in avanti per stimolare una qualunque permanenza di offerta di alloggi».

Nuove nomine all'Iri e all'Efim

ROMA – Il governo ha reso note al Parlamento alcune nomine ai consigli di amministrazione dell'Iri e dell'Efim: ne ha dato notizia, alla commissione bicamerale per i programmi delle partecipazioni statali, il presidente on. Principe.

Si tratta – per l'Iri – di Mario Schiavone e Giuseppe De Vergottini, che entrano a far parte del consiglio di amministrazione dell'istituto al posto degli uscenti Armani e Petriccione. Armani era stato nominato da tempo vicepresidente dell'Iri.

Nel consiglio di amministrazione dell'Efim entrano Castellari, De Vescovi, Ercini, Fascione, Felicóri, Di Giovanni, Di Re, Mancini.

Ammonta a 746 miliardi il deficit Italsider '80

GENOVA — Il consiglio di amministrazione dell'Italsider ha esaminato il progetto di bilancio al 31 dicembre 1980 da sottoporre alla assemblea degli azionisti, convocata nella sede sociale di Genova per il 29 aprile. I risultati del 1980 — dice un comunicato della società — dimostrano l'estrema gravità della crisi in cui si dibatte l'azienda

Il conto economico, sotto il peso abnorme di interessi passivi per 777,5 miliardi di lire pari al 20,3 per cento del fatturato ha chiuso con una perdita di 746,7 miliardi, dopo ammortamenti per 265 miliardi. Il consiglio di amministrazione — continua il comunicato — proporrà all'assemblea di ripianare parzialmente la perdita mediante il totale utilizzo delle riserve, rinviando a nuovo 681,9 miliardi di lire.

Lira arretra sul dollaro ma salda nello Sme

ROMA – La lira ha segnato un brusco calo sul dollaro, ma si è mantenuta pressoché invariata sulle sue posizioni di ieri rispetto alle monete dello Sme. Il forte arretramento sul dollaro, che ha consentito alla valuta statunitense di recuperare quota 1065 lire dopo le 1057,50 di ieri, viene attribuito dagli operatori al ritrovato vigore della moneta americana, che trae forza dalle nuove spinte al rialzo sul fronte dei tassi.

I fattori legati alla situazione internazionale, sulla quale è peraltro tornata a regnare una maggiore calma, risultano oggi relegati in secondo piano. Gli operatori riferiscono che nelle contrattazioni odierne la Banca d'Italia è intervenuta massicciamente a difesa della lira, vendendo 14,6 milioni di dollari, pari all'intero ammontare trattato.

Mercati della lira

Blocco delle monete SME

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	498,12	497,—	498,08
Franco francese	211,11	211,60	211,05
Fiorino olandese	449,70	445,—	449,64
Franco belga	30,47	29,—	30,47
Corona danese	158,18	158,—	158,18
Sterlina irlandese	1818,50	1780,—	1817,25

Monete liberamente oscillanti

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Sterlina inglese	2337,15	2337,—	2337,20
Corona norvegese	195,50	190,—	195,52
Corona svedese	228,71	223,—	228,73
Dollaro USA	1065,05	1063,—	1065,—
Dollaro canadese	898,30	890,—	898,15
Peseta spagnola	12,28	12,—	12,28
Escudo portoghese	18,50	18,50	18,50
Scellino austriaco	70,40	70,60	70,38
Franco svizzero	546,60	541,—	546,45
Yen nipponico	4,98	4,70	4,98
Dracma greca	—,—	18,75	—,—
Dinaro (Milano)	—,—	28,75	—,—
» (Roma)	—,—	26,—	—,—
» (Trieste)	—,—	28,50-29	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 settembre 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 45,45 p.c. (45,06); nei confronti di tutte le valute 52,08 p.c. (51,95); nei confronti della Cee 54,59 p.c. (54,57).

ORO E MONETE — Sterlina vc 172000-182000; sterlina nc 183000-198000; marengo italiano 120000-140000; marengo svizzero 120000-140000; marengo francese 145000-155000; marengo belga 125000-135000, 20 dollari oro 660000-720000; 50 pesos messicani 700000-760000; krugerrand 590000-640000; oro fino 17700-17900; argento 416-424; platino 18470. La quotazione della sterlina nc si riferisce alle coniazioni anteriori al 1974.

■ EFIBANCA – Un prestito di 40.700.000 dollari è stato concesso da un consorzio di sei banche internazoinali alla «Efibanca».

BORSE E MERCATI

Titoli azionari di Milano

TITOLI	9/4	8/4
Alimentari e agricole		
Alivar	5501	5599
Bonifiche ferraresi	34330	34000
Chiari & Forti	6801	7801
Eridania	18190	18005
Imm. Vittoria	33900	33700
Ind. Buitoni Perugina	4900	4910
Sermide	169	168.50
Sermide priv.	147	145
Sermide risp.	230	211
Ibp risp	4900	4900
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	52000	51600
Assicuratrice Italiana	—	—
Ausonia	3300	3300
Comp Ass Milano	25390	25500
Comp Ass Milano pr.	21800	22000
Comp Latina	1699	1699
Comp. Latina priv	1300	1301
Firs	3050	2950
Firs risp	1925	1900
Generali	158500	157250
Italia Assicurazioni	38470	38200
L'Abeille Italiana	55950	55400
Fondiaria Incen	61000	60490
La Fondiaria Vita	—	—
Ras	143000	143500
Sai	33800	33990
Toro Assicurazioni	52400	52800
Toro Assicurazioni pr	46390	46500
Bancarie		
Banca Comm. Italiana	80000	79500
Banco di Roma	79990	80000
Banco Lariano	13850	13610
Credito Italiano	9435	9398
Credito Varesino	21650	21800
Interbanca priv	43000	43000
Mediobanca	102050	102000
Cartarie editoriali		
Binda	1435	1445
Burgo	11990	11990
Burgo priv	11939	11939
De Medici	791	790
Mondadori priv	7300	7100
Cementi-Ceramiche		
Cementir	5510	5220
Cer. Pozzi	162	162
Cer Pozzi risp.	124 75	123
Eternit	999	993
Eternit priv.	829	850
Italcementi	53550	53000
Italcementi priv	54000	54000
Unicem	25200	25065
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
Anic	900	895
Brioschi	2795	-
Caffaro	659 50	650
Carlo Erba	8195	8200
Italgas	1119	1120
Lepetit	49350	49400
Lepetit priv	47200	48500
Mira Lanza	20500	20500
Montedison	269 25	262
Perlier	8250	8390
Pierrel	1780	1630
Saffa	9050	9110
Saffa risp	8820	8890
Siossigeno	21900	21900
Commercio		
La Rinascente	418	410
La Rinascente priv.	350	345
Silos di Genova	7630	7630
Standa	3150	3155
Comunicazioni		
Alitalia	1380	1350
Ausiliare	9950	9950
Aut Torino-Milano	3349	3399
Italcable	12000	12001
Nai	217	222,75
Nord Milano	2790	2790
Sip	1505	1410
Elettrotecniche		
Magneti Marelli p	1050	1030
Marelli E	—	197
Marelli risp	1005	970
Tecnomasio	505	502

TITOLI	9/4	8/4
Finanziarie		
Acqua Marcia	1905	1900
Agricola	25500	25850
Bastogi	674	660 50
Siele	47200	47200
Buton	7650	7640
Centrale	8450	8301
Fin Ernesto Breda	3225	3155
Finmare	84.75	80
Finsider	86 25	92 75
Generalfin	1175	1165
Gim	6270	6220
Ifil priv	7401	7385
Ifil	8400	8421
Invest	5288	5342
Mittel	1925	1921
Part. Fin	1420	1362
Pirelli & C	5390	5500
Pirelli SpA	2295	2310
Profing	—	—
Reina	14000	14600
Reina risp	12500	12500
Riva finanziaria	10891	10810
Sarom	2150	—
Sme	2810	2810
Smi	5499	5500
Stet	1555	1425
Borgosesia	8910	8820
Borgosesia risp	6401	6380
Italmobiliare	235000	232500
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	10990	11050
Beni Imm. Italia	1210	1203
Beni Imm. It. pr.	1185	1192
Coge	3451	3649
Condotte d'Acqua	325.25	322
De Angeli Frua	27850	—
Finrex	2250	2250
Gen. Immobil.	2345	2349
Iniziativa Edilizia	42700	42900
Isvim	27400	28000
La Milano Centrale	57210	56900
Risanamento	18600	19670
Sifa	1755	—
Meccaniche-Automobilistiche		
Fiat	2395	2396
Fiat priv	1645	1643
Franco Tosi	40300	40300
Gilardini	5350	5310
Olivetti	4526	4460
Olivetti priv	4001	3950
Olivetti pr. rata	4379	4340
Westinghouse	31000	31000
Wortinghton	42.95	4030
Minerarie-Metallurgiche		
Broggi Izar	—	—
Dalmine	277	260
Falck	4180	4200
Falck priv	4250	4185
Issa Viola	2101	2115
Italsider	300	300
Magona	3995	3005
Pertusola	1378	1380
Trafilerie	1899	1889
Tessili		
Centenari e Zinelli	46.75	45
Cantoni	12900	13499
Cucirini	4540	4590
Cascami Seta	6499	6400
Linificio	2480	2475
Linificio risp	2112	2138
Fisac	9000	8660
Marzotto priv	3051	3055
Olcese Veneziano	73 25	73
Rotondi	18600	18700
Snia Viscosa	1268	1270
Snia Viscosa priv.	1130	1130
Unione Manifatture	28500	28000
Diverse		
Acq De Ferrari	4599	4630
Acq De Ferrari risp	4740	4740
Acque Potabili	4570	4546
Calz. di Varese	7450	7450
Ciga	12601	12501
Cir	17500	17200
Pacchetti	186	190
Terme Acqui	1998	2000
Trenno	7160	-

Selettivi rialzi

MILANO — Selettivi rialzi nelle quotazioni con scambi in ulteriore diminuzione.

L'attività si è ulteriormente rarefatta, quasi a sottolineare una maggior cautela degli operatori per le vicine scadenze tecniche in calendario per mercoledì e giovedì della prossima settimana. Anche nel settore dei premi le contrattazioni sono apparse meno vivaci, condizionate anche dal maggior costo del denaro e dai timori di nuovi provvedimenti restrittivi che potrebbe adottare il governo per fronteggiare la difficile situazione economica del paese.

Pur tuttavia il mercato ha denotato una buona tenuta di fondo dalla quale si sono sviluppate nuove iniziative dietro le spinte tonificatrici prodotte da alcuni gruppi finanziari e da qualche operatore istituzionale. Ancora richieste le Italmobiliare, che hanno segnato il nuovo massimo di 235.000 con un progresso dell'1%. In tensione la Pierrel (+9,2%), Worthington (+6,5%), Cementir (+4,9%). Richieste le Rinascente che, dopo aver chiuso a 418 si sono portate a 428.

Richieste le Stet portatesi a 1555 con un rialzo del 10% circa e le Sip terminate a 1505 contro 1410 di mercoledì. In ripresa anche le Fiscambi (+3,2%), Mondadori e Montedison (+2,7%), Breda (+2,2%), Bastogi (+2%) seguite da Centrale, Olivetti, Italcementi.

In assestamento le Coge (−5,4%), Cantoni (−4,4%), Lepetit priv. e Nai (−2,5%), Pacchetti, Pirelli e C. e Gemina (−2%), seguite da Invest, Ras, Pirelli Spa. Da ieri la Consob ha sospeso dalla quotazione le Ercole Marelli, dopo che la società ha deliberato una drastica riduzione del capitale a copertura delle pesanti perdite.

Andamento più equilibrato sul mercato obbligazionario con frazionali recuperi per le emissioni più sacrificate dei recenti ribassi.

DOPOBORSA — Rinascente 425.

TRIESTE

Generali 158.750, Ras 143.000, Ras 1/1/81 138.100, Anic 900, Montedison 269, La Rinascente 418, La Rinascente priv. 350, Gerolimich 800, Premuda 2.950, Sip 1.450, Tripcovich 118.900, Bastogi 674, Finmare 80, Finsider 92, Pirelli 2.290, Sme 2.810, Stet 1.515, Sogene 2.340, Fiat 2.395, Fiat priv. 1.646, Dalmine 250, Italsider 300, Marzotto priv. 3.055, Snia Viscosa 1.270, Snia Viscosa priv. 1.130, Snia Viscosa 1/10/80 1.090, Patriarca 2.100.

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Italfortune	doll.	13.37	14.28
Capitalia	»	14 92	EX
Fonditalia	»	23 64	—
Interfund	»	14.74	—
Multinvest	»	18.60	19.16
Int. Sec. Fun.	»	11,40	—
Italunion	»	12.25	13.35
Rominvest	»	17.30	18 34
Mediolanum	»	17.35	18.86
Europrogr.	fsv.	178.70	—
Fondo Tre R	lire	11.009	—
Robeco	fiorini	220 20	—
Rolinco	»	230.50	—

Titoli di Stato e obbligazioni

TITOLI		9.4
Rendita	5%	52 50
Edil Scol '67	5,5%	93 30
» » 68	5 5%	88 30
» » '69	5,5%	84 50
» » 70	6%	80.90
» » '71	6%	74 20
» » '72	6%	73 50
» » '75	9%	73 85
» » '76	9%	77 —
» » 77	10%	80 65
Cassa d.p. c.p.	10%	76.—
CCT LG 81	6,80%	99 45
» OT 81	7,30%	99.—
» DC 81	7,05%	98 45
» GE 82	7,25%	98.10
» MZ 82	7,10%	98.25
» MG 82	7,30%	96.95
» MG 82 II	7,05%	97 45
» GN 82	7,30%	97.—
» LG 82	7,30%	96.85
» LG 82 II	7,30%	97.55
» AG 82	7,75%	97 55
» OT 82	8%	97 —
Btn '82 I	5,5%	90.85
» '82 II	12%	95.60
» '82 III	12%	94.50
» '83	12%	87 90
» 84 I	12%	87 45
» 84 II	12%	87 50
» 84 III	12%	87 30
» '87	12%	84 70
Am Ff Ss 70 90	7%	61 50
» » » 77 87	10%	87 90
Città Mi 72 92	7%	59 10
Imi XXVI	6%	66 90
» XXVIII	7%	67 50
» XXIX	7%	70 80
» XXXIII	7%	70 —
» XLV	8%	77 80
» XLVIII	10%	81 15
» LXVIII	13%	86 —
Op Pub	5,5%	52 15
» »	6%	46 60
» »	7%	46 60
» » Anas '72	7%	47 10
» » Dot II	6%	69 70
» » Int St II	7%	66 50
» » Int St III	7%	64 90
» » Int I	7%	57.—
» » Int II	7%	59 60
Op Auto '70	7%	48 90
» » '72	7%	48 —
Pubbl Ut	5.5%	91 25
» » Vent.	6%	67 70
» » '78	10%	93 25
» » Dec '75	8%	79 —
» » '75 II	8%	83 40
» » 15 I	8%	81.—
» » 15 II	8%	100 —
» » 15 III	8%	77.50
» » 20 I	8%	59 —
Isveimer XIV	6%	90 10
» XVIII	7%	70.—
» XIX	7%	72.—

TITOLI		9/4
Enel 1965 I	6%	77.—
» 1965 II	6%	78.10
» 1966 I	6%	70 40
» 1966 II	6%	72.70
» 1967	6%	65 70
» 1968 I	6%	66.90
» 1968 II	6%	64.50
» 1969 I	6%	60.60
» 1969 II	6%	65 60
» 1970	7%	83.20
» 1971	7%	77.50
» 1972	7%	69 90
» 1972 92	7%	58 40
» 1973/93	7%	54.50
» 1974/81 Ind.	6,95%	136.60
» 1974/94	9%	70 40
» 1975/82 I	10%	94.10
» 1975/82 II	10%	92 30
» 1976 83	10%	92.60
» 1976/83 Ind.	7,20%	122 95
» 1977/84 Ind. I	7,20%	120 90
» 1977/84 Ind. II	7,20%	120.25
» 1978/85 I	12%	83.70
» 1978/85 II	12%	83.60
» 1979/86	12%	81.70
Eni 1966	6%	—,—
» 1972	6%	70.—
» 1973	6%	65.80
» 1976/86 I	10%	85.30
» V	5,5%	96.—
Iri 61/86	5,5%	70.35
» 63 83	5,5%	83.50
» Giulia 64/82	5,5%	88.10
» 65/83	6%	81.—
» Alfa R.	7%	76.—
» Stet	7%	75.10
» 75	10%	83.—
» 77	12%	81 —
» 79	13%	83.50
Autostr. C.c. 63/88	5,5%	61 50
» » 65 85	6%	71 60
» » 67 87	6%	67 10
» » 68 88	6%	64 —
» » 71/86	7%	77 20
» » 72 88	7%	69 60
» » 73/91	7%	59.—
Cred. Fond.	5%	79 —
» » 95	7%	71 60
» » 90	9%	90 90
» » 98	12%	96 50
Bei 65	6%	75.80
» 66	6%	75 80
» 67	6%	77 —
» 68	6%	82 60
» 71	7%	88 —
» 72	7%	76.50
Bid 69	6%	77 30
Birs 72	7%	72.—
Ceca 63	5,5%	93 50
» 66	6%	82.50
» 68 I	6%	83 —
» 68 II	6%	85 50
» 72	7%	82 40
» 75	10%	82 80

BORSE ESTERE

LONDRA – La costante fermezza dei corsi, in un volume di scambi vivace, ha portato l'indice del Financial Times in rialzo di 8,4 punti, a 547,8 punti: l'indice si sta quindi avvicinando ai recordi di 558,6 punti raggiunto nel maggio del 1979. L'apertura è avvenuta su basi stabili e poi discreti acquisti hanno interessato prima gli elettrotecnici per poi diffondersi ad altri comparti. Leggermente contrastati i nordamericani. Fermi anche gli altri comparti.

ZURIGO — I corsi azionari hanno chiuso contrastati ma con prevalenza di perdite dopo scambi moderati, reagendo alla notizia della crescita dell'inflazione in marzo e alle incertezze connesse ai tassi di interesse. Industriali poco mossi, assicurativi fermi, bancari e finanziari irregolari entro limiti abbastanza ristretti.

FRANCOFORTE — La quota ha mantenuto le recenti disposizioni ferme e l'indice Commerzbank ha toccato un altro massimo per l'anno a 716,20 (711,40 mercoledì). Particolarmente richiesti i valori dell'industria pesante. Ben disposti i chimici. Leggermente migliori i bancari, anche se Commerzbank ha perduto un marco, sostenuti i grandi magazzini, prevalentemente deboli gli automobilistici.

PARIGI — I corsi azionari hanno assunto una tendenza più ferma attraverso scambi calmi e privi di novità. La notizia del prestito per 5 miliardi di Ecu che Germania e Francia intendono rastrellare ha avuto scarso effetto sul mercato. I settori più fermi sono stati gli alimentari e gli edili, ma anche metalli, automobilistici, società di investimento e meccanici sono aumentati.

LIRA AL PARALLELO

MILANO — Il mercato valutario italiano ha oggi registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale: dollaro Usa 1070-1080, marco tedesco 505-513, franco svizzero 548-556, franco francese 214-218, sterlina 2360-2400.

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 9-4 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	14-3/8	15-1/2	15-1/2
Sterl. br.	12-3/8	12-1/2	12
Franco sv.	8-1/2	8-1/2	8-1/4
Marco ger.	12-3/4	12-3/4	12-1/2

Prezzi dell'oro

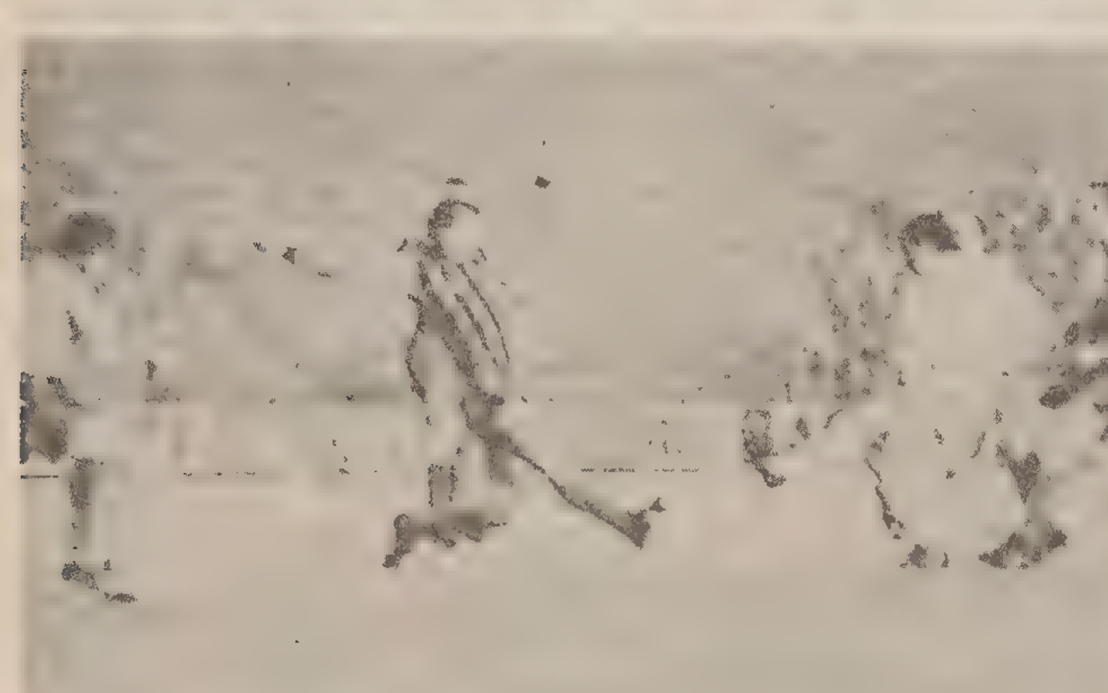
LONDRA – I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 grammi) e relative variazioni:

Francoforte	514,02	(+ 5,02)
Hongkong	511,00	(– 1,00)
New York	503,00	(– 5,50)
Londra	503,00	(– 5,50)
Milano	518,33	(+ 3,97)
Parigi	534,97	(– 0,12)
Zurigo	511,50	(+ 3,00)

CRONACHE DELLO SPORT

DOPO LO 0-2 DI MADRID LA FINALE DI COPPA DEI CAMPIONI È ORMAI UN MIRAGGIO

Inter: speranza ultima dea



Madrid — All'inizio del secondo tempo Juanito, tranquillamente indisturbato nel bel mezzo dell'area interista, mette a colpo sicuro nel sacco il gol del 2-0 per il Real. L'Inter è k.o. *(Foto Ap)*

I commenti spagnoli

MADRID – La stampa spagnola commenta con toni nel complesso sereni ed equilibrati la partita vinta dal Real Madrid per 2-0 contro l'Inter, concordando in genere nel fatto che la squadra iberica ha vinto meritatamente e avrebbe potuto segnare più gol, anche se l'Inter ha avuto anch'essa qualche occasione.

Il giornale sportivo «As» scrive che due reti di vantaggio sono accettabili per poter andare a San Siro con una certa garanzia di entrare in finale, mentre l'altro giornale sportivo, «Marca», afferma che il Real Madrid è già a metà strada per la finale ma deplora le occasioni perdute che avrebbero dato un vantaggio incolmabile. A differenza di altri giornalisti che dopo il netto dominio del primo tempo hanno visto un Real Madrid un po' stanco nella ripresa, il commentatore del «Marca» esalta proprio il secondo tempo giocato di fronte a un'Inter più aperta.

«Diario 16» scrive che il Real Madrid ha giocato molto bene e non ha avuto la fortuna necessaria per segnare più gol.

ITALIA-DDR

Martedì a Tricesimo il raduno azzurro

ROMA – Per l'amichevole Italia-Germania orientale, in programma per Pasqua a Udine, le convocazioni degli azzurri saranno diramate lunedì ed i selezionati si raduneranno entro le 18.30 di mercoledì a Tricesimo (Udine). Gli azzurri sosterranno giovedì (inizio alle 16.30) allo stadio Friuli un allenamento contro una squadra giovanile dell'Udinese e si alleneranno mercoledì e venerdì alle 16.30 e sabato alle 11. La partita di domenica 19 aprile comincerà alle 16 e sarà diretta dalla terna inglese composta dall'arbitro Hunting e dai guardalinee Tyldesley e Enefer.

La comitiva della Ddr è attesa per le 16 di venerdì 17 a Milano-Linate da dove proseguirà in pullman per Udine dove alloggerà in un albergo alla periferia della città sulla strada per Tricesimo. I tedeschi orientali si alleneranno sabato e lasceranno Udine il 20 aprile per ripartire da Milano-Linate alle 16.50 dello stesso giorno.

Anche per la nazionale italiana «Under 21», che sabato 18 aprile a Modena incontrerà la rappresentativa tedesca orientale di pari età, le convocazioni saranno fatte lunedì prossimo. La squadra si allenerà sul campo di Formigine (Modena). La partita (inizio alle 16) sarà diretta dall'arbitro francese Ottorino Di Bernardo coadiuvato dai guardalinee italiani Egidio Galbiati e Giovanni Sarti. La Ddr «Under 21» arriverà con la nazionale maggiore venerdì a Milano.

È IL COMMENTO AMAREGGIATO DEL PRESIDENTE DEL CLUB MILANESE FRAIZZOLI

Solamente un miracolo potrebbe rimettere i nerazzurri in corsa

MILANO — La speranza è sempre utlima a morire e l'Inter ha cercato di trovarne un po' fra le nuvole attraversate dall'aereo che ieri mattina l'ha riportata a Milano. E così è venuto fuori il tentativo di ricostruire almeno nel morale una squadra che l'altra sera al «Bernabeu» è sembrata scendere in campo già battuta in partenza. Fraizzoli è andato alla ricerca di qualche episodio galvanizzante del lontano passato e così gli è tornato alla mente quando la «grande» Inter degli anni '60 superò un difficile turno di Coppa dei Campioni battendo a San Siro il Liverpool per 3 a 0 dopo aver subito un 3-1 nell'andata in Inghilterra.

«Bisognerebbe ripetere una partita come quella», ha detto, con poco realismo, se non altro perché il tasso di classe di quella squadra era ben superiore a quello dell'attuale Inter. «Certo — ha riconosciuto il presidente — è difficile che i miracoli si ripetano. Ed ultimamente anche la partita di Belgrado con la Stella Rossa deve essere considerata un miracolo. Comunque quella di Madrid è stata una sconfitta diversa da quelle subite in campionato e che mi hanno tenta amareggiato. Il Real Madrid è veramente una squadra di rango». Quindi le tanto temute reprimende per i giocatori da parte del presidente sono per lo meno rimandate a dopo la partita di ritorno.

Mazzola ha cercato soccorso nella matematica. «In fondo — ha detto — tre occasioni abbiamo saputo crearle, anche se le abbiamo poi sbagliate. Nel ritorno, tenuto conto che si gioca in casa, potremo crearne almeno il doppio e su sei qualche gol ci può anche scappare. Un'Inter come quella del primo tempo milanese con la Stella Rissa e come quella che ha battuto la Juventus potrebbe anche farcela». Quando però a Mazzola è stato chiesto di tradurre in percentuale le possibilità che ha il Real Madrid di passare il turno dopo il 2 a 0 non ha potuto che rispondere molto realisticamente: «Il 75 per cento».

Anche Bersellini ha fatto appello alla possibilità di ripetere una gara «tipo Juventus». «L'altra sera Mozzini non stava bene — ha detto — mentre quando è stato Bergomi a passare su Santillana le occasioni per il centravanti non sono più venute. Certo, si è sbagliato a far fare agli spagnoli tanti cross nella nostra area, visto che avevano un uomo tanto pericoloso nel gioco alto. Psicologicamente forse si riteneva di poter ripetere la partita di Belgrado. Ma non c'è stata la stessa compattezza tattica. Nel ritorno spero di riavere comunque Oriali, che forse può essere già recuperato domenica. E al 2 a 0 per noi si potrebbe arrivare nel corso della partita, per poi giocarci tutto nei supplementari».

Se ci sarà Oriali, mancherà comunque Baresi, che l'altra sera ha avuto la seconda ammonizione dopo quella ricevuta nella prima partita di coppa a Cracovia e quindi avrà un turno di squalifica. La situazione della difesa sarà quindi la stessa. Circa l'ammonizione di Baresi, Bersellini ha avuto una battuta pungente nei confronti dell'arbitro Corver, sul cui operato vi sono lamentele da parte dei nerazzurri anche perché non avrebbe visto due falli a loro danno che, nel proseguimento delle azioni, hanno portato ai due gol degli spagnoli. «Sembrava proprio che Corver — ha detto Bersellini — sapesse già chi erano quelli che dovevano essere ammoniti», cioè quelli che con la sua ammonizione sarebbero stati poi squalificati.

Sarà più forte l'Inter invece in attacco con il rientro di Beccalossi, ma va tenuto conto che il Real Madrid recupererà pure dei validissimi giocatori assenti a Madrid per infortunio. Vi sarà sicuramente lo stopper Benito a dare maggior ordine ad una difesa apparsa non troppo solida, e forse anche il celebre negro Cunningham in attacco. Ed un attacco con Juanito, Santillana e Cunningham è tale da far venire i brividi.

Fra i motivi di speranza cui si appella l'Inter vi è anche il fatto che il Real Madrid è duramente impegnato anche nella lotta per vincere il campionato (come noto invece i nerazzurri non hanno più «preoccupazioni» del genere) e che prima di venire a Milano dovrà affrontare l'Atletico Madrid in una partita decisiva, da prevedersi al calor bianco, visto che l'Atletico ha il dente avvelenato per gli arbitraggi a suo sfavore.

LA TRASFERTA DELL'UDINESE IN IRPINIA IN UN DELICATO MOMENTO

Ferrari teme dell'Avellino i centrocampisti-cannonieri

UDINE — L'Udinese ha praticamente concluso ieri pomeriggio la parte portante della sua preparazione; questa mattina infatti l'allenamento sarà facoltativo, prima della partenza della comitiva alla volta di Tessera, da dove raggiungerà in aereo Napoli e successivamente Vietri sul Mare, località nella quale si fermerà fino a poche ore prima della partita.

Tutti i giocatori a disposizione di Ferrari, la «rosa» al completo quindi, ad eccezione dello squalificato Billia, sembrano essere in buone condizioni, avendo anche assorbito alcuni giocatori le quasi inevitabili botte accusate nell'incontro con la Roma.

Non ci sono quindi problemi di organico per l'allenatore, ma non mancano altri di diverso tipo, quelli cioè che derivano dalla situazione davvero poco felice di classifica e dalla conseguente necessità di fare punti, dovendo però fare i conti con l'Avellino, una compagine che sta girando a pieno regime (semmai ci fosse stato qualche dubbio la partita di Coppa Italia con la Juventus ne sarebbe la conferma) e che difficilmente ha dimenticato almeno due cose: la sconfitta per 4-5 subita a Udine, che in un certo senso fece storia nel campionato italiano, così avaro solitamente di reti, e le polemiche che recentemente hanno coivolto Vinicio da una parte e Teofilo Sanson dall'altra.

La trasferta di Avellino non sarebbe mai stata ovviamente una passeggiata, ma in queste condizioni diventa ancora più temibile; tanto più dal momento che i giocatori irpini sembrano attraversare un buon periodo di forma come complesso, nel quale stanno sempre più emergendo Vignola e Criscimanni, i due centrocampisti-cannonieri che potrebbero dare a Ferrari i problemi più difficili da risolvere.

Diventa anche arduo, ad esempio, arrischiare le due possibili accoppiate, dal momento che molto probabilmente Miani sarà messo a guardia di Vignola, mentre la marcatura di Criscimanni crea qualche perplessità all'allenatore. Per le caratteristiche del giocatore irpino, infatti, e per quelle di Pin, dovrebbe essere quest'ultimo incaricato di questa marcatura, ma in considerazione del fatto che Criscimanni parte da molto lontano, ma si proietta frequentemente a rete, ci sarebbe il rischio, perlomeno, che il bianconero venisse quasi costantemente risucchiato nella propria area, privando quindi il centrocampo udinese di una spinta non indifferente.

G.V.

Fabbri ritorna in panchina

PISTOIA — Edmondo Fabbri, rimasto a riposo dopo le note vicissitudini del dopopartita di Pistoiese-Inter, si ricordano le sue polemiche dichiarazioni e l'indisposizione da cui fu colpito, tornerà in panchina con la Pistoiese, domenica prossima, insieme a Lido Vieri, per la gara interna degli arancione con la Juventus.

Dopo un colloquio avvenuto a Pistoia, tra Fabbri e il presidente Melani, la Pistoiese ha diffuso un comunicato in cui annuncia che Edmondo Fabbri torna al suo posto di direttore tecnico. La squadra andrà in «ritiro» sulla montagna pistoiese in attesa della partita con i bianconeri di Trapattoni.

Totopronostico

Ascoli-Catanzaro	x
Avellino-Udinese	1 x
Bologna-Cagliari	x
Inter-Brescia	1 x
Perugia-Como	x 2
Pistoiese-Juventus	2
Roma-Fiorentina	1
Torino-Napoli	x 2 1
Bari-Lazio	x
Spal-Milan	x 2 1
Verona-L.R. Vicenza	x
Novara-Triestina	x 2
Sambened.-Giulianova	x

SEGNI DI PROMETTENTE RISVEGLIO NELLA SQUADRA ALABARDATA ANCHE IN ALLENAMENTO

Di Croce e Zandegù punte a Novara Amato: «Con noi vanno tutti al mare»

Alla Triestina gli allenamenti infrasettimanali, partitella compresa, si svolgono in famiglia. Non esiste squadra allenatrice, non ci sono amichevoli. L'impegno per questo non viene meno, l'agonismo è sempre acceso. Forse c'è qualcosa di scontato nel duello fra due calciatori che si conoscono e giocano assieme da mesi se non addirittura da anni. Ma forse in questa reciproca conoscenza esiste l'esigenza di un maggior richiamo a tutte le capacità per superare l'avversario. Così gli allenamenti si rivelano comunque, interessanti, come è stato quello di ieri, condotto a buon ritmo e con vari sprazzi di buon gioco.

C'è solo Coletta ormai che non riesce ad allenarsi compiutamente. Continua le terapie che gli sono state prescritte e continua il lavoro differenziato, senza forzare, per eliminare del tutto la pubalgia da cui è afflitto. Gli altri sono tutti fisicamente a posto, compreso Mariani che in un certo senso è il... fratello minore di Coletta, in quanto il suo malanno è dello stesso tipo ma di più lieve entità. Tanto da poter svolgere regolarmente gli allenamenti, senza risentirne.

Ieri pomeriggio al «Grezar» l'allenatore Bianchi, potendo disporre di tutti i titolari, ha schierato da una parte la formazione più recente, immettendo però anche Schiraldi in difesa, con rinuncia a Mariani, che giocava nell'altra squadra assieme ai vari Strukelj, Giglio, Lenarduzzi, Lombardo, Lucchetta e Scarel, nonché alcuni primavera. Si punta su Di Croce insomma, e si confida nella buona vena di Zandegù per offrire alla Triestina le armi vincenti in questo periodo del campionato, la cui delicatezza non è certo bisogno di sottolinearla.

Va rilevato l'ottimo comportamento di Mitri, suggeritore a centrocampo e anche buon risolutore (bella una conclusione in cui è riuscito ad anticipare Bartolini, uscitogli incontro). Sull'altro fronte va indicata anche la buona condizione di Strukelj, una cui azione irresistibile sulla destra si è sviluppata con l'offerta conclusiva di una palla d'oro a Giglio, che non è stata sprecata dal barlettano.

Individualmente sono da ricordare però anche le belle sgroppate in avanti con precisi traversoni di Mascheroni, l'attività puntigliosa di Franca, il comportamento efficace di Di Risio, Amato, Prevedini e Magnocavallo. Di Croce ha dimostrato di essere in buone condizioni di forma, indomabile nei contrasti, svettante sui palloni alti, svelto e preciso nelle conclusioni.

Nel secondo tempo ci sono state alcune modifiche alle formazioni, perché Bianchi ha voluto osservare più di una soluzione per la partita di Novara. Così ad esempio si è visto fra i titolari anche Marino Lombardo, sempre calibrato e pieno di slancio insieme, mettendo a frutto interamente la sua esperienza. Marino Lombardo ha compiuto proprio ieri 31 anni (domani sarà il compleanno — 24.o — di Magnocavallo domenica quello di Prevedini, 28.o) e per l'occasione ha offerto da bere ai suoi colleghi. Doverosamente.

La partita con il Novara? Abbiamo sentito Salvatore Amato, che se ne è uscito con una battutina spiritosa. «Possiamo star sicuri — ha detto — che anche per questa partita leggeremo che il nostro avversario si trova sull'ultima spiaggia. Pare incredibile, ma con noi tutti vanno al mare...».

— Preoccupato per la prossima trasferta?

«Sono gli altri che devono essere preoccupati di incontrarci, visto che almeno in classifica li guardiamo dall'alto in basso. Ad ogni modo non sottovalutiamo il Novara; però è certo che la Triestina è tornata su di giri, è tornata quella dell'inizio di campionato, quanto a gioco. Forse allora si andava in gol più facilmente, ma non è detto che prima o poi la faccenda non si sblocchi. Ci sono notevoli segni in questo senso».

— Come «interpreta» questo finale?

«La Cremonese, che è molto lontana da noi, potrebbe aiutarci comunque, indirettamente, visto che deve incontrare proprio le nostre avversarie dirette, vale a dire Forlì, Reggiana, Treviso e Fano. Possibile che da questi incontri non ci scappi un risultato a noi favorevole? Sono convinto peraltro che dobbiamo pensare da soli a fare risultato».

Oggi ripresa al Villaggio, domattina rifinitura allo stadio, poi partenza per Novara. Si cambia, stavolta?

D. d. R.

I tifosi a Novara

Il Centro di coordinamento comunica che il Triestina Club «Bar Stadio» organizza la gita al seguito della Triestina alla volta di Novara, in programma domenica 12 aprile. Sono disponibili ancora alcuni posti.

La partenza avverrà alle ore 6.30 da piazzale Valmaura, il ritorno è previsto circa alle ore 24. La quota del viaggio è di lire 18.000 (soci) e di lire 20.000 (non soci). Per informazioni e iscrizioni rivolgersi al Bar Stadio, tel. 829165.

ALTAFINI PROMETTE AIUTI, L'ALLENATORE SPRONA LA SQUADRA

Il Novara precipita ma non s'arrende...

NOVARA — Un avversario assai qualificato sarà in campo domenica di fronte agli azzurri al Comunale di viale Kennedy. Si tratta della Triestina, che giocherà per mantenersi in corsa per la promozione; di quella Triestina che anche in questo campionato ha dimostrato di essere un complesso assai dotato in tutti i reparti. Impegno dunque importante per gli azzurri, che hanno ben diverse mire rispetto agli avversari impegnati come sono per il raggiungimento della salvezza. I novaresi si trovano in una posizione critica e il loro imperativo di tutte le domeniche è non perdere per conservare quel barlume di speranza che si chiama salvezza. I piemontesi escono da ben tre sconfitte consecutive, anche se domenica contro la prima della classe la perdita di almeno un punto è scaturito da una discutibile valutazione arbitrale. Presente in tribuna José Altafini, che da voci attendibili sembra in procinto di assumere la carica di «coordinatore tecnico» del sodalizio azzurro. L'ex juventino ha dichiarato, a fine partita, che la sconfitta andava stretta al Novara, il quale nell'arco dei novanta minuti ha dimostrato grande volontà anche se è affiorata qualche pecca tattica.

Alla richiesta se le voci insistenti che correvano sul filo della radio-tifoseria avevano qualche fondamento, il simpatico José ha risposto che erano in corso delle trattative, ma che per il momento non vi era niente di concreto, anche se i dirigenti e i tifosi ancora una volta gli hanno dimostrato una forte simpatia e un calore veramente ammirevoli.

Meno focoso del solito invece l'allenatore Binacchi. Dopo questi ultimi risultati negativi è consapevole della drammatica situazione di classifica della squadra, ma a denti stretti, con una rabbia mal contenuta, ribatte: «Non dobbiamo già considerarci retrocessi, ci sono ancora otto partite e sedici punti a disposizione. Lotteremo fino in fondo».

E per dimostrare che intendeva mantenere fede alle sue asserzioni, dopo le visite di prammatica e le cure degli acciacchi riservata alla giornata di lunedì, ha ripreso in pieno gli allenamenti con due sedute giornaliere. Nel clan azzurro vi è tranquillità, pur sapendo che la posta in palio è ardua e più di un giocatore come Jacomuzzi, Villa e Bignami sono sicuri di farcela anche se dovranno ancora una volta lottare contro la sfortuna che dall'inizio del campionato li perseguita.

L'unico dubbio per domenica è sull'utilizzazione di Scaburri: il bravo estremo sinistro, invero poco fortunato in questa stagione, accusa un persistente dolore all'inguine e il medico sociale si è riservato di dare il suo parere dopo aver sottoposto il ragazzo a più accurati esami. Pertanto, salvo ripensamenti dell'ultimo momento, contro i triestini dovrebbero scendere in campo: Villa, Grilli, Gioria, Pari, Bignami, Lombardo, Basili, Monaco, Jacomuzzi, Antonelli, Brunazzi.

Gianni Garini

VINCITORI IN TOSCANA NEL GIRONE DI SEMIFINALE DELLA COPPA NAZIONALE PRIMAVERA

Allievi ad un passo dalle finali

Toscana-Friuli V.G. 2-3 (0-1)

MARCATORI: nel p.t. al 28' De Anna (Fvg); nel s.t. al 25' Cecconi (T) su rigore, al 28' Savarin (Fvg) su rigore, al 36' De Anna (Fvg) e al 38' Logli (T).

FRIULI-VENEZIA GIULIA: Cortiula, Michelin, Virgilio, Contini, Parpinel, Savarin, Da Anna, Masolini, Franzin (D'odorico), Fedel, Pegolo (Corso). Acampora, Agosto, Cantarutti, Stigliani.

TOSCANA: Mazzantini, Vinini, Giannelli, Strano, Ferrari, Ulivieri, Tosacchi, Bersotti, Marchi, Cecconi, Tosi (Logli).

ARBITRO: Bercellino di Savona.

Il Friuli-Venezia Giulia espugna, nella seconda giornata del girone di semifinale della «Coppa nazionale Primavera» per allievi, il campo della Toscana e si prenota per l'ammissione alla finalissima. Il passaggio all'ultimo turno è legato all'esito dell'incontro di mercoledì ad Ancona fra le Marche e la Toscana. Ai marchigiani necessita una vittoria con almeno due gol di scarto per qualificarsi e rendere così inutile questa vittoria del Friuli-Venezia Giulia.

L'importante, in questa partita era arrivare al successo e i friulgiuliani vi sono giunti con merito. Un gol di De Anna, della Cormonese, al 28' del primo tempo creava le premesse per il successo. La Toscana reagiva e costringeva a lungo gli avversari nella loro area di rigore. La retroguardia dei regionali teneva bene e quando veniva saltata ci pensava il portiere Cortiula con una serie di interventi difficilissimi a salvare la propria rete.

Il gemonese Cortiula, promosso titolare dopo l'infortunio di Bradaschia, è stato fra i protagonisti del successo. Nulla poteva fare però il numero uno al 25' della ripresa su un pallone calciato dagli undici metri da Cecconi che riportava le sorti in parità. La gioia per i toscani durava solo tre minuti; al 28' infatti Savarin, dal dischetto del rigore, trasformava a sua volta una massima punizione riportando avanti i regionali. Il gol della sicurezza era nell'aria e giungeva poco dopo, ancora per merito di De Anna, a conclusione di una bella azione manovrata.

Sul 3-1 a quattro minuti dal termine, la gara poteva ritenersi conclusa, ma non era così per la serie dei gol: andava ancora a bersaglio la Toscana (38') con Logli, il quale riusciva a rendere solo meno amara questa forse inattesa battuta d'arresto casalinga.

Rapp. dilettanti domenica in Emilia

La rappresentativa calcistica dilettanti del Friuli-Venezia Giulia ha svolto a Mossa un allenamento in famiglia. L'allenatore Visintin, su un campo ridotto appositamente a minori dimensioni, ha schierato due formazioni di nove giocatori ciascuna per saggiare lo stato di forma di tutta la rosa disponibile. Questi i diciotto in campo: Bullara e Gava (Pro Aviano), Nicoloso e Siega (Tarcentina), Manzon, Gatto e Anese (Centro del Mobile), Modula e Furlan (Monfalcone), Cappellaro (Gemonese), Missero (Sandanielese), D'Andrea (Romana), Cecotti (Manzanese), Paviotti (Orcenico), Iussa (Valnatisone), Zanutel e Belviso (Cervignano) e Favero (Lucinico).

Per il «Trofeo delle regioni», la nostra rappresentativa esordirà domenica a San Mauro, in Emilia, opposta alle Marche; martedì a Cesenatico affronterà le Puglie e giovedì, a Cervia, se la vedrà con l'Emilia.

La squadra che passerà il turno giocherà sabato a Bellaria in semifinale. Le finali si svolgeranno a Rimini lunedì 20 aprile.

Libertà provvisoria per Ferrario

TERAMO — È tornato in libertà provvisoria l'allenatore del Teramo calcio, Paolo Ferrario, di 39 anni, ex calciatore del Milan e di numerose altre compagini di serie A. Ferrario era stato arrestato dai carabinieri a Cesenatico, dove risiede con l'anziana madre, per violazione di domicilio e danneggiamenti in danno di una ragazza tunisina, Fatma Mezrigni, di 22 anni, ballerina in un night.

ROMA

Riunione Aic-Lega

VICENZA — Oggi nella sede della Federazione italiana calcio a Roma, alle ore 10, si svolgerà un incontro tra la presidenza dell'Associazione italiana calciatori (Campana, Grosso, Maioli) e i rappresentanti delle Leghe professionisti e semiprofessionisti.

Ne ha dato notizia la stessa Aic, rendendo noto anche che la riunione è stata indetta nel quadro dei consueti contatti prima della nuova stagione sportiva. Successivamente, i rappresentanti dell'Associazione calciatori si incontreranno con la presidenza federale.



Salvatore Amato è moderatamente ottimista circa il cammino futuro della Triestina, nonostante le «ultime spiagge» delle avversarie sulle quali essa deve camminare *(Italfoto)*

Panorama del calcio regionale giovanile

ALLIEVI

Ultima giornata della fase eliminatoria di questo campionato dominato, nei due giorni, dalla Triestina e dal Pordenone.

GIRONE A — Con i neroverdi pordenonesi già in finale per il titolo semipro, rimane da conoscere la squadra del settore dilettanti che si qualificherà. Favorita d'obbligo è la Cordenonese, alla quale basterà un pareggio per battere sul filo di lana le dirette avversarie.

Programma: Visinale-Spilimbergo, Don Bosco-Aurora, Liventina-Centro del Mobile, Fontanafredda-Casarsa, Porcia-Codroipo, Pordenone-Pro Fagagna, Azzanese-Cordenonese.

GIRONE B — Triestina e Udinese, nei settori di appartenenza, non hanno alcun problema; per quanto riguarda i dilettanti sono in corsa Sangiorgina e Monfalcone, divise fra loro da un solo punto.

GIOVANISSIMI

Due i recuperi che riguardano il girone B, in cui sono comprese le squadre giuliane. La Triestina giocherà sul campo del Ricreatorio Gasperi e dopo due pareggi in bianco dovrebbe ritornare al successo. La Sangiorgina, in corsa assieme al Chiarbola per la quarta posizione che darà diritto al girone finale, recupererà l'incontro con la Pro Gorizia

Giovanili triestini

CADETTI

Il Costalunga, approfittando del turno di riposo imposto sabato all'EdileAdriatica, ha la possibilità di chiudere questa prima parte della stagione con un vantaggio di punti ancora superiore ai sette attuali.

Queste le gare in programma domani per l'ultima giornata: Opicina-Breg (via Alpini, 16.30); Portuale-Roianese (Domio, 16.30); San Marco-Fortitudo (Villaggio del pescatore, 16.30); Zaule-Libertas (Aquilinia, 16.30); Stock-Supercaffè (Monrupino, 16.30); Rosandra-Costalunga (San Dorligo, 16.30); riposa l'Edile Adriatica.

GIOVANISSIMI

Terz'ultima giornata di gare, domenica, per questo campionato che nel girone A vede al comando la coppia Fortitudo-Ponziana, e nel girone B ha nella Triestina la capolista.

Programma di domenica: Fortitudo-Blue Star (Muggia, 8.45); Breg-Costalunga (San Dorligo, 10.30); Zaule-Libertas (Aquilinia, 10.30); San Vito-Montebello (San Sergio, 8.45); Ponziana-Portuale (via Flavia, 9); Olimpia-Chiarbola (Santa Croce, 10.30); Roianese-Cgs (via Carsia, 9.45); Sant'Andrea-Inter Trieste (via Alpini, 8.45); Zarja-Supercaffè (Basovizza, 12); Esperia San Giovanni-Primorje (Sanzio, 8.45); San Luigi For You-Campanelle (San Luigi, 11).

ESORDIENTI

Tutto deciso per quanto riguarda i primi due gironi eliminatori, nei quali si sono assicurate le ammissioni alle finali Ponziana e Libertas nel primo raggruppamento, Soncini e Chiarbola nel girone «B». Lotta a tre invece (Giarizzole, Supercaffè e Sant'Andrea) per quanto riguarda il terzo girone.

Domenica sono in programma alcuni incontri di recupero: Chiarbola A-San Vito (Campanelle, 9.30); San Sergio-Costalunga (San Sergio, 10); Domio-Breg (Domio, 9); Gaja-Primorje (Padriciano, 10.30); Soncini B-Rosandra (Guardiella, 10.45); Soncini A-S. Andrea B (Guardiella, 10).

PULCINI

Il campionto ha in programma domani due partite di recupero: Rosandra-Domio (San Dorligo, 17.30); e Zaule A-Breg (Aquilinia, 18.30).

PREPULCINI

Domani è in calendario un solo recupero, fra Cave e Giarizzole, in programma alle ore 17.30 ad Aurisina.

PRIMAVERA

La Spal ospite dei bianconeri

UDINE — Domani l'Udinese Primavera disputerà il secondo incontro casalingo per le semifinali del campionato nazionale, dopo aver battuto nel primo incontro, sabato scorso, il Como per 4-0. Prossima avversaria dei bianconeri sarà la Spal, che a sua volta ha battuto nel primo turno la Juventus per 1-0.

La partita avrà inizio alle 16.

J U N I O R E S

La Svizzera e la Spagna hanno pareggiato per 1-1 una partita per il campionaro d'Europa juniores di calcio (gruppo dieci).

Torneo «Berretti»

Si concluderà sabato la fase interregionale eliminatoria del torneo «Berretti» di calcio. Delle squadre regionali, giocheranno in casa il Pordenone contro lo Jesolo, la Sacilese che ospiterà l'Udinese e la Pro Tolmezzo opposta all'Opitergina. Viaggeranno Triestina e Pro Gorizia. Gli alabardati, dopo il successo a spese del Treviso, renderanno visita al Conegliano; gli isontini giocheranno a Treviso.

TERZA CATEGORIA

Olimpia-Roianese per la promozione

Calerà definitivamente domenica il sipario sui due gironi triestini della Terza categoria dilettanti. Sul campo di viale Sanzio, con inizio alle ore 10.30, Olimpia e Roianese si giocheranno la promozione in seconda categoria.

Come tutti gli spareggi, anche questo nasce all'insegna dell'incertezza. Le due squadre, nel corso del torneo, hanno dimostrato di equivalersi. L'Olimpia ha ceduto un po' nel girone di ritorno, tanto da farsi raggiungere dal Gaja, con il quale ha dovuto disputare una gara di qualificazione per arrivare a questa finale; la Roianese invece ha percorso un girone di ritorno entusiasmante riuscendo a battere sul filo di lana il nutrito lotto di avversarie.

La novità maggiore di questa partita sarà costituita dall'impiego nelle file della Roianese del centravanti greco Chatzidogiannakis.

Concluso a Trieste il corso dirigenti

Felice conclusione, l'altra sera a Trieste nel teatro dell'Oratorio salesiano di via dell'Istria, del corso per dirigenti di società di calcio indetto e organizzato dal Comitato provinciale di Trieste. L'iniziativa, che ha avuto nel presidente Dante Zorini e in alcuni dei suoi collaboratori i maggiori appassionati fautori, ha ottenuto larghissimi consensi da parte di tutti i partecipanti. Una ottantina di dirigenti hanno frequentato assiduamente per sette settimane le varie conferenze-lezioni apprendendo tutto quanto serve per assolvere il non facile compito di dirigente di società.

Al termine dell'ultima lezione ad ogni partecipante è stato consegnato un diploma di partecipazione.

U N D E R 1 6

La Jugoslavia ha battuto la Grecia per 1-0 in una partita del campionato d'Europa «under 16» di calcio (gruppo sei), giocatasi a Smombor.

CRONACHE DELLO SPORT

PLAY OFF: SECONDA SEMIFINALE DI ANDATA

La Squibb a Milano ridimensiona il Billy

Billy-Squibb 77-79

BILLY: Boselli D. 10, Boselli F. 20, Biaggi, D'Antoni 26, Ferracini 4, Cerioni, Mossali, Gallinari 4, Battisti, Gianelli 13.
SQUIBB: Innocentin 17, Cattini 8, Flowers 17, Tombolato 2, Riva 11, Marzorati 7, Boswell 14, Bariviera 3; n.e. Cappellettin, Masolo.
ARBITRI: Duranti e Vitolo di Pisa.
NOTE: Tiri liberi: Billy 17 su 24, Squibb 17 su 23; usciti per cinque falli: nel secondo tempo Franco Boselli (10'26"); Gallinari (15'21"); Cattini (18'24"); D'Antoni (19'47"). Spettatori ottomila con folta rappresentanza canturina. Presente il ct della nazionale Sandro Gamba. P.t. 36-37.

MILANO — Al termine di una partita palpitante, risolta proprio negli ultimi secondi, la Squibb Cantù è riuscita ad espugnare il campo del Billy e a porre una seria ipoteca sulla qualificazione alla finalissima dei play off. Domenica i canturini avranno a disposizione la partita di ritorno sul campo amico per infliggere il colpo del k.o. a questo Billy, molto generoso ma fuori fase in alcuni dei suoi uomini.

È stata una partita che la Squibb ha vinto in virtù di una maggiore coesione di squadra. Anche se alcuni dei suoi uomini non hanno brillato particolarmente (significativamente Marzorati), la formazione di Bianchini è riuscita a mantenere un rendimento standard, al contrario dei milanesi che hanno dovuto fare appello all'orgoglio e all'indubbio temperamento per sopperire a certe carenze.

Il Billy, infatti, è praticamente vissuto su tre uomini: il bravissimo D'Antoni, che lo ha guidato impareggiabilmente fin quando la stanchezza non è sopravvenuta, ed i gemelli Boselli: Franco è stato il mattatore con venti punti (8 su 12), e quando, alla metà del secondo tempo, è uscito per cinque falli, l'ideale testamento di una prestazione esemplare è stato raccolto da Dino.

Ministri dello sport a Palma di Maiorca

MAIORCA — Round di osservazione a Palma di Maiorca per la prima giornata di lavori della conferenza europea dei ministri dello sport in attesa della discussione politica di oggi. I responsabili dello sport dei 21 paesi membri del Consiglio d'Europa o i loro rappresentanti (per l'Italia l'ambasciatore a Madrid, Murras) hanno esaminato un insieme di misure destinate a promuovere la partecipazione dei «dimenticati dello sport» (donne, immigrati, handicappati, ceti sociali meno agiati) alle attività sportive.

IL «QUATTRO SENZA» DEI VIGILI NON VUOLE ENTRARE IN UN «OTTO» MISTO

Cinque armi triestini ai campionati del mare

Inizio di stagione col botto per il canottaggio regionale: alla vigilia dei campionati del mare di Sabaudia, che si svolgeranno domenica, il «4 senza» pesi leggeri dei Vigili del fuoco-Ravalico, nella regata di Bardolino, ha ottenuto un probante risultato cronometrico che pone le basi per un ulteriore avvicinamento dell'armo ai vertici internazionali della specialità.

La barca, composta da Pietro Savarin, Alessandro Marin, Renzo Sora e Lauro Zettin, malgrado non avesse ancora raggiunto un livello di preparazione adeguato, ha vinto in scioltezza entrambe le prove, ottenendo tra l'altro riscontri cronometrici di rilievo assoluto. Nella prima gara i Vigili hanno fermato i cronometri sul 6'43"9, precedendo la Virtus Lagunare di dodici secondi. Nella seconda bis vittorioso, stavolta in 6'46"7, con sette secondi di margine sul Cus Pavia.

Tempi simili, specie se visti alla luce del momento stagionale, costituiscono una lusinghiera ipoteca sulla convocazione dell'armo triestino in nazionale per i campionati mondiali pesi leggeri in programma a Monaco di Baviera dal 26 al 30 agosto.

Al termine delle gare di Bardolino è sorto un piccolo «caso» che ha visto al centro dell'attenzione due dei quattro vogatori giuliani, Zettin e Marin, convocati dai tecnici federali per la composizione di un «otto» sperimentale. La pur notevole soddisfazione giungeva però, praticamente, a smembrare il «4 senza» dei Vigili, imponendo la rinuncia ad un armo che, se la preparazione proseguisse regolarmente, potrebbe persino entrare in zona-medaglia a Monaco. L'allenatore triestino Busdachin si è perciò opposto alla decisione federale, ed i due atleti hanno rinunciato al progetto dell'«otto» per continuare a curare le possibilità del «4 senza».

Domenica a Sabaudia i Vigili-Ravalico non ci saranno; a rappresentare la nostra regione andranno comunque due barche della Nettuno, due del Saturnia e una della Sgt. I campionati del mare sono riservati a barche regolamentari (skeller e jole di mare), ed il Nettuno, l'anno scorso, conquistò un bel titolo italiano. La rappresentanza regionale spera di incrementare quindi il bilancio già positivo.

Fanaka e Zurbaran nella Tris a Modena

A Saliceta, sulla pista dei record che ogni anno riapre nel periodo pasquale, ci saranno questo pomeriggio anche due cavalli di Scuderie triestine nella Tris Premio Bompani. Fanaka, della Scuderia Petroni, e Zurbaran, di Roberto Iuliano tenteranno la sorte in un campo ricco di individualità notevoli che però non impedisce ai nostri rappresentanti di tentare un inserimento nella fatidica terna.

Comunque fortissimo si presenta il nastro intermedio, nel quale figura l'americana Queen of Speed che potrebbe trovare finalmente il suo giorno di gloria in una Tris.

Premio Bompani, lire 15 milioni corsa Tris. A metri 2060: 1) Diogneto (R. Nesti); 2) Barbaverde (G. Grandi); 3) Anci (A. Evangelisti); 4) Reposiano (An. Clementoni); 5) Brizio (M. Milani); 6) Fanaka (C. de Zuccoli); 7) Dut Un Fun (V. Benfenati); 8) Mandor (P. Molari); 9) Musich (V. Ballardini); 10) Pherceval (D. Vita). A metri 2080: 11) Echione (L. Canzi); 12) Morning (D. Petrucci); 13) Valfio (S. Orlandi); 14) Esdrelom (A. Fontanesi); 15) Zurbaran (F. Bertoli); 16) Queen of Speed (G.C. Baldi); 17) Zemma (M. Rivara); 18) Dentice (L. Bechicchi); 19) Iezurul (G. Fabbroni). A metri 2100: 20) Artheno (G. Bongiovanni).

I nostri favoriti. Pornostico base: 16) Queen of speed. 12) Morning. 14) Esdrelom. Aggiunte sistemistiche: 13) Valfio. 17) Zemma. 15) Zurbaran.

«Bianchi»: criterium primaverile esordienti

Si svolgeranno domani a Trieste le gare per il Criterium primaverile esordienti. Saranno in vasca i migliori elementi del vivaio regionale che hanno conseguito nelle precedenti riunioni i migliori tempi. Sette migliori prestazioni per gara riservate alle categorie A e B. Le gare avranno inizio alle ore 17.30 nella piscina comunale Bruno Bianchi.

MOLTA ATTESA (E PREVENDITA) PER IL TROFEO DI TENNIS

Sandy Mayer al Palasport farà scordare Gerulaitis

La rinuncia di Vitas Gerulaitis al trofeo «Banca del Friuli» (il malanno dello statunitense potrebbe essere più grave di quanto sembrava in un primo momento, poiché si parla di sospetta epatite virale), non sembra aver inciso molto sull'interesse degli sportivi triestini per la serata internazionale di domani sera al palasport. E' una considerazione suffragata dall'andamento della prevendita, che sino alle prime ore del pomeriggio di ieri aveva fatto registrare una punta eccezionalmente alta: 1300 biglietti già venduti.

Che Sandy Mayer non fosse una figura di secondo piano lo si sapeva. Il tennista statunitense, una fra le stelle internazionali sino a non molto tempo addietro, aveva attraversato un periodo negativo (causa guai fisici) durante la scorsa estate, tanto da precipitare oltre il cinquantesimo posto nella classifica mondiale. Il successo nel Master di Bruxelles e l'eliminazione in semifinale da parte di McEnroe nella recente «Cuore Cup» milanese lo hanno rilanciato a ridosso dei migliori.

Un saggio delle sue notevoli qualità Mayer lo ha fornito mercoledì sera nella prima giornata del torneo internazionale «Città di Siena», prima tappa della tournée che porterà i quattro tennisti domani sera a Trieste (oggi saranno impegnati in una esibizione a Brindisi). L'americano, opposto ad Adriano Panatta nel primo singolare, ha vinto nettamente in due set, sciorinando un gioco d'ottima qualità. Mayer, in coppia con Gianni Ocleppo, ha quindi inflitto una inattesa sconfitta al doppio azzurro Panatta-Bertolucci.

A fianco di Mayer anche un ottimo Ocleppo, il quale ha confermato il suo attuale gran momento contribuendo in maniera notevole al successo. La speranza del tennis azzurro, dopo essere stato eliminato in semifinale nella «Cuore Cup» di Milano, è andato a vincere la settimana scorsa il suo primo torneo del Grand Prix, quello di Linz, assicurandosi la bellezza di 50 mila dollari.

Nella serata di domani sera il monte premi sarà inferiore ma lo spettacolo non dovrebbe mancare. Il trofeo «Banca del Friuli» avrà inizio alle ore 20.30 con il singolare fra Mayer e Panatta al quale seguirà l'incontro di doppio fra Mayer-Ocleppo e Panatta-Bertolucci.

C.N.

Sui campi di tennis

Proseguiranno fra domani e domenica le fasi regionali eliminatorie di alcuni campionati nazionali a squadre di tennis.

SERIE C

Domenica è in calendario la terza giornata. Programma: Tc Pordenone-At Opicina, St Monfalcone-Ct Latisana, Tc Triestino B-Tc Sporting 80, Tc Ariete-Tc Triestino A. Le gare avranno inizio alle ore 9.

UNDER 16 MASCHILE

Seconda giornata, domenica, per questo campionato. Programma: Sporting 80 A-Tc Cervignano, At Campagnuzza-Sporting 80 B, St Monfalcone-Tc Triestino A, Sporting 80 C-Tc Obelisco, Tc Pordenone A-Tc Triestino B. Le partite inizieranno alle ore 9.30.

UNDER 16 FEMMINILE

Domenica, con inizio alle ore 10, sono in calendario queste due partite: Tc Pordenone-Sporting 80 e St Monfalcone-Ct Gorizia.

UNDER 14 MASCHILE

Per la quinta giornata sono in programma domani con inizio alle 15 i seguenti incontri: Tc Pordenone-Sporting 80 B, Tc Triestino-Tc Cervignano, Sporting 80 C-At Campagnuzza B, Tc Triestino B-At Opicina.

UNDER 14 FEMMINILE

L'ultima giornata, che si svolgerà domani, prevede la disputa (inizio alle 15) di queste partite: At Opicina-Tc Triestino A, Sporting 80-Tc Triestino B, Monfalcone-Tc Pordenone.

Tennistavolo: Koch campione provinciale

Dopo ben un mese e mezzo si è concluso l'ottavo Campionato provinciale assoluto riservato agli atleti del settore ricreativo. Il campionato ha visto alla partenza ben 53 atleti che si sono dati battaglia nei vari gironi compresi nelle quattro fasi del torneo.

La vittoria finale è andata a Fulvio Koch dell'Ente Porto, tornato finalmente alla vittoria dopo alcuni risultati non troppo brillanti nei precedenti tornei, dovuti ad uno scadente stato di forma. Koch è riuscito a precedere Edi Bolè del Kras, battendolo dopo ben 14 mesi che il rappresentante del Kras non subiva sconfitte. Alla finale non ha potuto partecipare Paolo Sossi per un infortunio grave che lo ha colpito pochi giorni prima dell'incontro; gli è stato sportivamente assegnato ugualmente il V posto.

RISULTATI: 1) Koch (Ente Porto) campione provinciale assoluto 1981; 2) Bolè (Kras); 3) Zebochin (Ente porto); 4) Tavcar (Lloyd Triestino); 5) Sossi (Lloyd Triestino); 6) Affatati (Grandi motori); 7) Viani (Grandi motori); 8) Zanot R. (Ente porto); 9) Schiozzi (Sip); 10) Bruni (Grandi motori); 11) Pernisco (Ente porto).

RUGBY

Il Quadrifoglio al Trofeo Sambo

Inizia domenica il trofeo Sambo, campionato triveneto che vedrà la partecipazione del Quadrifoglio Trieste. Il torneo, imperniato su tre gironi di cinque squadre, viene organizzato annualmente per permettere di prolungare l'attività agonistica delle formazioni di serie C1 e C2 non classificatesi per le poules di promozione. I neroverdi ospiteranno, nella prima giornata, l'Este, valida compagine di C1 che non mancherà di impegnare a fondo gli immobiliari.

La squadra di Battig, che sta attraversando un periodo di ottima forma, si presenterà al completo, ad eccezione della seconda linea Fabris, convocato per la nazionale giovanile.

La manifestazione si concluderà il 24 maggio con la finale diretta tra le prime tre classificate dei rispettivi gironi.

TENNIS GIOVANILE

208 giovani tennisti di tutto il mondo parteciperanno, dal 15 al 20 aprile, sui campi delle Cascine, al tradizionale torneo internazionale giovanile Città di Firenze.

HOCKEY SU PISTA: DOMANI SERA IL FERROVIARIO OSPITA LO SMAIL

Derby regionale tra Atro e Akai Nella «B» alabardati a Grosseto

GORIZIA — Derby regionale domani sera a Pordenone tra l'Akai e l'Atro Gorizia. Entrambe le compagini occupano una posizione di centro-classifica: 17 punti per l'Akai e 15 per l'Atro che però ha grosse possibilità di vedersene aggiunti altri due in seguito al ricorso prodotto alla Caf in merito alla gara già vinta contro il Novara, ma annullata dal giudice sportivo a causa dell'imperfetta misura della profondità delle porte. Già la gara Akai-Novara era stata dapprima annullata per il medesimo motivo ma poi l'incontro era stato assegnato ai friulani con il risultato ottenuto sul campo poiché il difetto riscontrato era ininfluente sul risultato.

Domani quindi si deciderà della supremazia regionale e, spettacolo nello spettacolo, sarà certo il duello Leste-Kalik. Il portoghese, giunto in inizio di stagione a rimpiazzare Kalik, è il miglior marcatore regionale ma la squadra pordenonese, rispetto allo scorso anno, non ha fatto grossi progressi. Kakik, finito all'Atro, all'inizio ha brillato, poi è stato altalenante ma di recente si è ripreso.

Il programma della quinta di ritorno propone anche lo scontro Bassano-Novara: una battaglia fra due compagini che tentano di sfuggire alla retrocessione. Breganze-Trissino (derby veneto) ricalca il medesimo motivo. Follonica-Giovinazzo, invece, sarà una guerra tra i toscani, assetati di punti e i campioni d'Italia uscenti, in cerca di migliorare la propria posizione (attualmente occupano il quarto posto in compagnia del Monza).

Accesissima si preannuncia la partita tra il Monza e il Forte dei Marmi: una vittoria dei padroni di casa avvicinerebbe alla vetta i brianzoli ma farebbe perdere terreno ai toscani che sono a due punti dalla vetta. La capolista Lodi sarà a Viareggio su un campo scottante dove una settimana prima il Corradini ha lasciato le penne e il primato proprio a favore del Lodi. Infine il Corradini sarà in visita al Seregno con l'intenzione di riprendere quota.

F. P.

È un campionato che non concede soste quello della serie B di hockey su pista: dieci giornate in tutto rendono importante ogni partita, lasciando poche possibilità di recupero a chi si attarda. Triestina e Ferroviario domani sera dovranno confermare ancora una volta questa regola, impegnandosi al massimo per proseguire, sul proprio cammino, che riguarda la promozione per la prima, la salvezza per il secondo.

Per la poule-retrocessione il Ferroviario sarà di scena in viale Miramare nel derby con lo Smail di Monfalcone. Per i biancocelesti si tratta di una partita da vincere assolutamente.

L'allenatore Spessot ha richiamato i componenti della rosa al loro dovere, invitandoli a un serio esame di coscienza. Non è la classe, infatti, che manca in casa biancoceleste, ma l'attaccamento alla società. Domani sera scenderanno in pista tutti i titolari, è tuttavia necessario che ciò non sia un caso, ma diventi una regola per tutto il girone di ritorno. Diversamente il Ferroviario non potrà approdare alla sponda della salvezza.

Nella poule-promozione la Triestina dovrà affrontare la difficilissima trasferta di Grosseto. I toscani sono l'unica squadra che può ancora scalzare gli alabardati dalla seconda poltrona e pertanto tenteranno il tutto per tutto, domani sera, pur di vincere. Prinz dovrà fare a meno di Sicignano, squalificato. Sulla carta, comunque, la Triestina parte favorita e non dovrebbe avere difficoltà per conquistare almeno un pareggio, risultato che le garantirebbe l'ammissione ai play-off.

U. S.

Pattinaggio corsa su pista

Si è svolto a L'Aquila il campionato italiano indoor di pattinaggio corsa su pista. La Pattinatori Cavallini ha ottenuto il decimo posto nella speciale classifica per società (44 erano le squadre partecipanti), ma molti sono stati i piazzamenti individuali: Furio e Franco Cavallini si sono classificati rispettivamente al quinto e al sesto posto nella gara inseguimento individuale. Nella gara ad eliminazione sui 10 km ambedue sono stati coinvolti in cadute. Andrea Cossovel ha ottenuto un terzo posto nei 5000 a eliminazione, Elisabetta Pussini è giunta quinta nella gara a inseguimento. Nella staffetta a squadre la Pattinatori Cavallini, la cui formazione era composta da Franco e Furio Cavallini e da Andrea Cossovel, è giunta in finale, dove è stata battuta dalla Pontevecchio di Bologna.

La Cavallini si è classificata terza invece alle spalle della Pontevecchio e della Bononia, al Trofeo Nazionale, svoltosi a Poggio Renatico. Nel corso di questa manifestazione tre atleti triestini hanno ottenuto dei successi personali: Christian Tirel nella categoria esordienti, Elisabetta Pussini nella categoria allievi e Andrea Cossovel nella categoria juniores. Numerosi sono stati i piazzamenti: Rossella Degiorgi e Antonella Tirel sono giunte rispettivamente terza e quarta nella categoria juniores, Maria e Maura Serpo si sono classificate quarta e sesta nella categoria esordienti, mentre Furio Cavallini ha ottenuto un quarto posto fra i seniores. Dopo le ottime prestazioni fornite in queste due manifestazioni, la campionessa europea Elisabetta Pussini è stata convocata a Finale Emilia per un raduno di alta specializzazione di corsa su strada, in vista dei campionati europei che si terranno quest'estate in Spagna.

Da Lavagna a Portsmouth



Presso i cantieri Sangermani di Lavagna è stato varato il «RollyGo», la barca che Giorgio Falck si è fatto costruire nel cantiere ligure per il prossimo giro del mondo.

«RollyGo» partirà da Lavagna il 15 aprile per la prima crociera d'allenamento. Il percorso che è stato scelto vedrà la barca arrivare alle Isole Azzorre verso il 27 dello stesso mese, dopo aver navigato sulla rotta Lavagna-Nizza-Tolone-Palma di Maiorca-Gibilterra-Azzorre. Il ritorno sarà diretto, con una sola eventuale sosta a Palma di Marioca. Ritornato a Lavagna intorno al 10-12 maggio, «RollyGo» resterà in cantiere fino ai primi giorni di giugno per i lavori di messa a punto e per le eventuali modifiche decise durante gli allenamenti.

La prima serie di regate alle quali «RollyGo» parteciperà saranno quelle di selezione per la squadra italiana che andrà all'Admiral's Cup. Sette regate che avranno luogo nelle acque di Porto Cervo dal 7 al 16 giugno. Con la regata della Giraglia, Sanremo-Isola della Giraglia-Tolone, che partirà il 12 luglio, si concluderà la fase di allenamento.

Dopo la Giraglia, un trasferimento «via mare» porterà rapidamente il RollyGo verso la Manica. In agosto è prevista la partecipazione alle regate della Channel Race e del Fastnet nell'ambito della settimana di Cowes, in Inghilterra. Dopo il Fastnet, che partirà l'8 dello stesso mese per durare quattro giorni, «RollyGo» si trasferirà a Portsmouth.

Nella foto, «RollyGo» poco prima del varo a Lavagna.

I lettori ci scrivono

Assicurazioni sportive

«Pratico assiduamente attività sportive ed ho sempre spinto i miei figli a fare altrettanto. Per tale ragione mia figlia, di allora 14 anni, partecipando a una gara di salto, riportò la frattura del femore e rimase «in gesso» per tre mesi, proseguendo poi con cure fisioterapiche per ulteriori tre. Oltre le sofferenze sopportate le sono rimaste per ricordo: tre cicatrici (di cui una notevolmente vistosa) dovute alle operazioni subite, invalidità permanente parziale del 4 per cento.

«Per tali conseguenze l'assicurazione ufficiale della manifestazione «Giochi della Gioventù» le riconosce lire 400.000 «in via del tutto eccezionale ed a puro titolo di solidarietà sportiva!». Non quindi per diritto... In futuro i miei figli parteciperanno ugualmente a tutte le manifestazioni sportive organizzate dalla scuola e dal Coni pur ora conoscendo che la copertura assicurativa prestata è quasi nulla. Vorrei però che ciò fosse noto anche a tutti gli altri genitori. Distinti saluti, Fabio Dominicini».

I bilanci dell'Hurlingham

«Sono uno dei tanti soci sostenitori dell'Hurlingham Pallacanestro Trieste che nella decorsa stagione sportiva hanno sottoscritto un abbonamento per il campionato di A 1 (io veramente no ho sottoscritti due più quattro di gradinata) e ciò ho fatto ben volentieri, come farò nel futuro.

«Non voglio assolutamente entrare nel merito della retrocessione della nostra squadra in quanto ci sarebbe da dire e scrivere parecchio e forse non si riuscirebbe mai a conoscere i veri motivi, come forse non si saprà mai degli errori commessi nella campagna acquisti dove, mi sembra, più di qualche decina di milioni sono stati gettati dalla finestra inutilmente. Mi auguro sinceramente che qualcuno si prenda pubblicamente le proprie responsabilità.

«Quello però che mi ha spinto a scrivere è che in questo ultimo tempo si legge sulla stampa locale che, benché l'Hurlingham sia stata la terza società di A 1 in fatto di incassi ed abbonamenti, la società stessa si trovi con un bilancio deficitario. Ora mi chiedo com'è possibile — se ciò corrisponde a verità — un tanto, considerato che non aveva, eccetto gli americani, dei "mostri sacri" da stipendiare, pur considerando che le spese di trasferta oggi incidono notevolmente sui bilanci della società.

«Non pretendo quale socio sostenitore di conoscere dettagliatamente il resoconto finanziario della Pallacanestro Trieste, anche se facendo un tanto la società stessa verrebbe a dissipare i dubbi e gli interrogativi che in questi ultimi tempi i tifosi si fanno. Ringraziando per l'ospitalità, colgo l'occasione per formulare alla Pallacanestro Trieste i più fervidi auguri per una pronta risalita in A 1, sperando che quanto successo durante questa stagione sportiva sia d'insegnamento affinché certi errori e scelte non si facciano più e sperando di avere qualche risposta da chi di dovere ringrazio per ospitalità. Bruno Biasi».

Pronostico Totip

Trotto NAPOLI		
	1.o arrivato	2 x
	2.o arrivato	x 2
Trotto MONTECATINI		
	1.o arrivato	1 x
	2.o arrivato	x 1
Trotto MODENA		
	1.o arrivato	2 2 2
	2.o arrivato	1 x 2
Trotto TRIESTE		
	1.o arrivato	1 1
	2.o arrivato	1 2
Galoppo ROMA		
	1.o arrivato	1 x 2
	2.o arrivato	2 1 x
Galoppo MILANO		
	1.o arrivato	2 x
	2.o arrivato	x 2

DOMENICA A SAN DORLIGO PRIMA EDIZIONE DEL TROFEO AUTOMOTOCHARLIE

A distanza di cinque mesi torna il «trial» a Trieste

A distanza di cinque mesi dalla prima gara di trial effettuata nella nostra città, ritorna in scena domenica a Trieste questa spettacolare specialità. Nella zona di San Dorligo si svolgerà la prima edizione del Trofeo Automotocharlie, prova valida quale selezione per il campionato nazionale cadetti e per il campionato Triveneto. La manifestazione è organizzata dal Motoclub Trieste «G. Parlotti» che aveva introdotto questa specialità nello scorso autunno. Il percorso prevede dieci zone controllate che si snodano su un giro di diversi chilometri. La partenza verrà data alle 9.30 dal piazzale antistante la Grandi Motori.

Saranno presenti vari gruppi, fra cui quelli trentini, molto affermati in queste gare, che prevedono il superamento di ostacoli naturali. Il trial infatti non si basa sulla velocità ma sull'abilità e viene effettuato con moto molto leggere e silenziose; da qui l'appellativo di motociclismo ecologico. Fra i triestini attesa è la prova di Aldo Metlika, che in poco più di un anno di attività si è distinto in varie manifestazioni.

Trofeo Olympic autogimcana

Un folto numero di concorrenti ha dato vita – nel corso dell'autogincana valida per il Trofeo Olympic – a gara entusiasmante, risoltasi solo nel finale con distacchi al decimo di secondo. Giorgio Zoc su Fiat 128 si è imposto su numerose A112. Confortante l'entusiasmo dimostrato dai tanti giovani che fanno ben sperare per il futuro dell'automobilismo triestino. Queste le classifiche.

CATEGORIA A: 1) Russo su 126 in 36" e 6; 2) Vida su 850 in 37" e 2; 3) Gabaldi su 850; 4) Legati su 500; 5) Sanzin su 500; 6) Sferch su Panda.

CATEGORIA B: 1) Fiorentino su A112 in 35"; 2) Righi su 127 in 35" e 2; 3) Santi su A112; 4) Mozan su A112; 5) Smaila su 127; 6) Vallisneri su A112.

CATEGORIA C: 1) Zoc su 128 in 34" e 8; 2) Gabadi su X1-9 in 35" e 9; 3) Ferencich su Ascona; 4) Vida su Simca 1300; 5) Balos su X1-9; 6) Sicuri su Scirocco.

CATEGORIA D: 1) Camozzi su Ford in 34" e 9; 2) Fiorentini su Alpine in 35"; 3) Samez su Porsche; 4) Sanzin su Ascona; 5) Simetti su 131 Abarth; 6) Fogar su R14.

CATEGORIA E DONNE: 1) Franza su A112 in 38" e 9; 2) Cressi su 126 in 42" e 4; 3) Stipancich su A112; 4) Cutazzo su 126; 5) Toffolutti su A112; 6) Merciai su 500.

BASEBALL

La Dec. Maschietto al «Città di Spalato»

La squadra di baseball delle Decorazioni Maschietto del Villaggio del pescatore prenderà parte domani e domenica alla prima edizione del torneo internazionale «Città di Spalato» organizzato dalla locale società del Bc Nada. Si tratta della prima manifestazione a livello continentale allestita da una società jugoslava. Al torneo, oltre al Bc Nada e alle Decorazioni Maschietto, prenderanno parte i nove dello Jezica e del Guncije di Lubiana. Domani verranno svolte le semifinali e domenica le due finali.

Al torneo presenzierà per il consiglio federale della Fibs il triestino Paolo Reiter.

SI GETTANO LE BASI PER L'EDIZIONE DI QUEST'ANNO

Ritornano i Giochi giovanili

Anche quest'anno l'amministrazione comunale ha ritenuto di aderire ai Giochi della gioventù edizione 1981, promuovendo nella fase comunale le seguenti attività: per le scuole elementari: tutte le attività ufficiali e cioè motorie di base, gioco polivalente e giochi di squadra; per le scuole secondarie: atletica leggera, pallacanestro, pallamano, pallavolo, ginnastica e nuoto e cioè tutti gli sport ufficiali. Per quanto riguarda gli sport facoltativi l'eventuale organizzazione è demandata alle competenti federazioni sportive. L'amministrazione si impegna a mettere a disposizione, nel limite del possibile, gli impianti sportivi comunali per l'effettuazione dei giochi.

Le norme organizzative ricalcano quelle della precedente edizione. Non poche però, sono state le modifiche al progetto che tengono conto di esigenze emerse nelle passate esperienze e che si possono così sintetizzare. Innanzitutto l'aggiunta del nuoto e quindi gli sport con la partecipazione ufficiale della scuola quest'anno saranno: atletica (campestre e attività su pista) pallacanestro pallavolo pallamano ginnastica e nuoto (per tutte le categorie). L'istituzione di una unica categoria («under» 19) per le scuole superiori per tutti gli sport di squadra e di due categorie «under» 17 e «under» 19 per i partecipanti agli sports individuali. Per queste categorie non potranno gareggiare istituzioni diverse dalle scuole, quindi niente società. Sempre per queste categorie le squadre rappresentative non potranno presentare atleti tesserati con cartellino nazionale nel mentre sarà consentita la partecipazione per ogni squadra di un massimo di due tesserati con cartellino regionale.

Altra importante innovazione è la soppressione di quasi tutte le fasi regionali (tranne alcune selezioni regionali ed interregionali per determinati sport di squadra) che si terranno in una unica sede. La partecipazione alla fase nazionale (confermata per il mese di ottobre) avverrà esclusivamente con rappresentanze provinciali (e non regionali come nelle edizioni trascorse).

Ultima innovazione degna di nota l'adozione di una carta assicurativa di partecipazione a scadenza quadriennale convalidata annualmente mediante l'apposizione di un bollino. Queste, quindi, le principali innovazioni proposte che dovrebbero snellire almeno nella fasi comunale lo svolgimento del programma dei giochi.

Per quanto riguarda il problema dell'assistenza sanitaria, per quest'anno non dovrebbe nemmeno sussistere. Le visite sostenute nel corso delle trascorse edizioni hanno validità di un anno dalla data di effettuazione e quindi potranno venir eseguite gradualmente. Rimane anche valido il ricorso al medico di fiducia ed in tal senso si sono già orientate alcune scuole.

Il problema più grave emerso in passato ha riguardato l'utilizzazione delle strutture degli impianti scolastici e comunali. Si è dovuto infatti far disputare un notevole numero di incontri di più discipline sportive contemporaneamente nelle poche palestre e campi disponibili, ottenendo inoltre una notevole incomprensione da parte di alcuni capi d'istituto che, pur in piena osservanza delle loro competenze, non hanno concesso l'uso delle palestre dando la precedenza a impegni presi con privati a società sportive, talora anche in violazione delle norme di legge che demandano la concessione di ambienti scolastici per attività extra scolastiche al Comune e alla Provincia.

Attività bocciofila

Il G. B. Maddalena-Bandiera, neocostituita società bocciofila ha iniziato la sua attività organizzando una gara a invito per 32 coppie della provincia. Questo il dettaglio finale: 1) Cernaz-Scaramella (Neven), 2) Rizzolo-Mattioni (Acli), 3) M. Rosati-D. Deffendi (Poldo-Edi Mobili), 4) Delini-Valenta (Maddalena).

Domenica inizierà l'attività ufficiale di calendario che prevede, per la nostra provincia, la disputa di oltre 30 gare. la prima di queste sarà il 3.o Trofeo Ramazzotti.

SI SVOLGERÀ A GORIZIA IL 1.o MAGGIO

Maratona tricolore

E' stata presentata ufficialmente a Gorizia la 68.a edizione del campionato italiano di maratona, che si svolgerà nel capoluogo isontino e dintorni il 1.o maggio. La manifestazione, indetta dalla Fidal ed organizzata dall'Atletica Gorizia Cassa di risparmio con la partecipazione del Comune, della provincia, dell'Azienda autonoma di turismo e soggiorno e con la collaborazione del Circolo ricreativo e sportivo della Cassa di risparmio goriziana, sarà inoltre valida come IV trofeo Cassa di risparmio di Gorizia.

Il tracciato, della lunghezza di 42 chilometri e 195 metri, partirà da piazza Vittoria, in Gorizia, per toccare gli abitati di Villanova di Farra, Farra d'Isonzo, S. Lorenzo Isontino, Moraro, Corona, Gradisca, Poggio III Armata, Peteano, Savogna, S. Andrea e ancora Gorizia, dove la gara avrà termine.

L'iscrizione è aperta a tutti gli atleti seniores tesserati presso una società affiliata alla Fidal.

La «Carsolina» per il Marathon

Ha avuto luogo la «Carsolina» organizzata dal Marathon club riservata agli atleti appartenenti alla società (i quali non hanno mai preso parte alla Carsolina «ufficiale» da essi stessi organizzata). Oltre 50 i partecipanti, suddivisi in categorie per ordine di età. Per quanto riguarda le prime posizioni assolute, Maurizio Deponte nel finale ha avuto ragione di Claudio Licata e del «maestro» di entrambi, Massimiliano Asselti. Questi i vincitori delle varie categorie: ragazzi: Stefano Cilicar 45'43"; giovani: Claudio Licata 38'04"; senior: Maurizio Deponte 37'51"; «anta»: Armando Germani 39'37"; veterani: Giovanni Loro 49'39".

ALL'ADRIACLUB LA COPPA BENVENUTI - BRUNETTIN PRIMO ASSOLUTO

Una lotta all'ultimo... pesciolino

Centotrenta concorrenti, suddivisi in tredici settori, hanno dato vita sul molo Settimo alla IX Coppa Nino Benvenuti e al primo trofeo Porto di Trieste, gara di pesca sportiva, valida come prima prova del campionato provinciale 1981.

Le sospirate grosse prede non si sono viste. A detta degli esperti, il mare è ancora troppo freddo; bisognerà attendere la stagione più avanzata ed il risultato sarà certamente diverso. E le grosse misure sono mancate, non certo i «testoni», guati gialli e neri, che hanno riempito abbondantemente i carnieri dei concorrenti. Nicola Brunettin è stato il più bravo di tutti aggiudicandosi il Trofeo Porto di Trieste, mentre l'Adriaclub, per somma di punteggio su tre migliori piazzamenti ha vinto la Coppa Benvenuti.

Classifica assoluta: 1) Brunettin Nicola p. 1760; 2) Canciani Giusto 1540; 3) Catanzaro Giuliano 1455; 4) Rosso Lucio 1445; 5) Armanini Sergio 1260; 6) Palomba Mario 1255; 7) Laska Fulvio; 8) Battista Antonio; 9) Colarich Egidio; 10) Brunelli Giovanni.

Classifica per società: 1) Adriaclub Destradi p. 3.920; 2) Nautica P.T. 4.205; 3) Enel 4.170; 4) Italsider 3.505; 5) G.M.T. 3.895; 6) Amici Bunker 3.225; 7) A.C.T. 2.890; 8) Arac 2.720; 9) Amatori Pesca 3.180; 10) Ente porto 2.335.



Alcuni concorrenti impegnati sul molo settimo nella gara di pesca sportiva

L'ALTO UFFICIALE AMERICANO IN RITIRO È STATO STRONCATO ALL'ETÀ DI 88 ANNI DA UN ARRESTO CARDIACO

È morto il generale Bradley l'ultimo ad avere cinque stelle

Dopo aver partecipato alle campagne di Tunisia e di Sicilia venne designato a preparare lo sbarco in Francia, che effettuò il 6 giugno 1944 (il famoso «D day»)

NEW YORK — All'età di 88 anni, è morto ieri a New York per arresto cardiaco, il generale Omar Nelson Bradley eroe della seconda guerra mondiale e ultimo generale americano a cinque stelle. Sebbene da tempo fosse sofferente di una grave forma di paresi (si muoveva con una sedia a rotelle), nulla faceva presagire la sua fine: stava pranzando con la moglie e con tre suoi collaboratori, quando è stato colto da un collasso.

I medici dell'ospedale «St. Lukes - Roosevelt» non hanno potuto far altro che constatarne la morte. Pur essendo da lunghi anni in pensione, il generale Bradley era virtualmente considerato in servizio attivo. I funerali verranno celebrati nel cimitero nazionale di Arlington, riservato agli eroi nazionali, alla periferia di Washington.

Con Omar Nelson Bradley scompare uno dei più famosi strateghi americani, È stato uno dei sei generali a cinque stelle di tutta la storia degli Stati Uniti. Oltre a lui ed a Dwight D. Eisenhower, il massimo grado era toccato solo ad altri quattro generali: il primo fu George Washington; il secondo Henry Harley Arnold ed infine i generali Douglas Mac Arthur (comandante in capo delle forze del Pacifico nella seconda guerra mondiale) e George Marshall. Nel 1919 il generale John Pershing, che aveva comandato le forze americane in Europa nella prima guerra mondiale, fu nominato comandante in capo di tutte le armi Usa, ma rinunciò alla quinta stella.

Omar Nelson Bradley nacque il 12 febbraio 1893 a Clarke, nello stato del Missouri, Tenente di fanteria nel 1915, nel 1941, quando l'America si trovò coinvolta nella seconda guerra mondiale, aveva raggiunto il grado di brigadiere generale, e nel 1943 era tenente generale.

Quale comandante del 2.o corpo d'armata, partecipò allo sbarco nell'Africa settentrionale, e nella primavera del 1943, con i britannici dell'8.a armata, liquidò i resti dell'«Afrika Korps» di Rommel e delle truppe italiane. Nell'estate dello stesso anno sbarcò in Sicilia, che fu invasa dalle truppe alleate.

Designato per l'invasione della Francia (operazione «Overlord») Bradley assunse in Inghilterra il comando dell'armata americana, con la quale, il 6 giugno 1944 (il famoso «D day») sbarcò in Normandia, effettuando una conversione a sinistra, a sostegno della 2.a armata, per penetrare sulla Senna, sulla Marna e sull'Aisne.

Il 25 luglio, al comando del 12.o gruppo di armate centrali (la 1.a, la 3.a, la 9.a e la 15.a armata), Bradley iniziò l'offensiva verso Oriente. Aveva ai suoi ordini oltre un milione e 300 mila uomini.

Comandante supremo di tutte le forze alleate era il generale Eisenhower, mentre il generale Bradley comandava quelle americane, quando il secondo fronte venne aperto e portato al successo, determinando la disfatta totale delle truppe naziste.

Tuttavia, nel dicembre del 1944, approfittando di difficoltà logistiche dell'avversario, il comando tedesco riuscì a mettere, seppur per breve tempo, in una situazione critica le forze alleate in Occidente, con quello che è passato alla storia come «il colpo di coda di Hitler».

Il 16 dicembre del 1944, infatti, i tedeschi sferrarono quella che è nota come l'offensiva delle Ardenne, ponendosi come obiettivo il porto di Anversa. I nazisti fecero dei progressi, che portarono all'isolamento di Bastogne, dove, però gli americani tennero duro, rifiutando sdegnosamente un'offerta di resa. In seguito al miglioramento del tempo atmosferico (21-22 dicembre), il 23 dicembre Bastogne venne rifornita dal cielo dagli americani, e il 24-25 dicembre la situazione si capovolse: i tedeschi, assedianti, si trovarono a essere aggrediti da truppe fresche americane, e Bastogne venne liberata.

E fu ancora nelle Ardenne che il generale Bradley intervenne per eliminare il saliente tedesco.

Nel febbraio 1945 egli si attestò sulla Mosa, proseguendo verso il Reno, effettuando quindi una vasta manovra strategica, per l'accerchiamento della Ruhr.

Il 25 aprile 1945 le truppe di Bradley si congiunsero con quelle sovietiche sulle rive dell'Elba e i rispettivi eserciti erano lì attestati quando, il 7 maggio, la Germania capitolò.

Il 7 marzo 1948 Bradley successe al generale Eisenhower come capo di stato maggiore generale dell'esercito, e l'anno successivo venne nominato presidente dei capi di stato maggiore interarmi. Nel 1950 aggiunse la quinta stella al suo grado, e nel 1953 si ritirò dal servizio attivo, dedicandosi ad affari privati. Venne, infatti, nominato presidente del consiglio di amministrazione dell'industria di orologi Bulova.

Considerato un brillante stratega della seconda guerra mondiale (i suoi uomini percorsero vittoriosamente, dal punto dello sbarco in Normandia, tutta la Francia settentrionale, penetrando in profondità nel territorio tedesco), Bradley ha avuto in particolare riconosciuto il merito di avere ottenuto i maggiori effetti con il minimo dispendio di sangue. Tuttavia egli si riteneva soprattutto orgoglioso di essere il generale dei fanti, di quei soldati, cioè, che un tempo avevano marciato veramente a piedi.

L'infermità che lo affliggeva negli ultimi tempi non lo ha sottratto (almeno non completamente), alle sue occupazioni.

L'ultima volta che è stato visto in pubblico (e la scena fu trasmessa per televisione) fu il 20 gennaio scorso, durante le celebrazioni per l'insediamento di Ronald Reagan. L'apparizione di Bradley fu patetica e commovente: il vecchio generale era seduto sulla sua sedia a rotelle, per assistere, al fianco del Presidente degli Stati Uniti, alla sfilata delle truppe davanti alla Casa Bianca. A condurre la carrozzella era un altro generale (dell'aviazione Usa), famoso forse più di lui, ma non come militare, bensì come attore: James Stewart.

Albino Toros



Il generale Omar Nelson Bradley in una foto di cinque anni fa

SENTENZA DI MILANO

Equo canone: non sarebbe reato chiedere più soldi

MILANO — Chiedere più soldi agli inquilini, nonostante le indicazioni della legge sull'equo canone, non è reato. Inquesto senso si è pronunciato il tribunale di Milano, assolvendo dall'accusa di estorsione il perito edile Giuseppe Ruta, residente a Cernusco sul Naviglio (Milano).

Il Ruta era stato rinviato a giudizio «per avere costretto — dice il capo d'imputazione — il suo inquilino Pierino Sinisi a versare mensilmente e in contanti la somma di 120 mila lire, oltre al canone massimo di legge, dietro la minaccia di interrompere il contratto».

STA PER CONCLUDERSI IL LUNGO STUDIO DEL CNR

Radiografia dell'Italia per difendere l'habitat

Il 30 giugno presentazione del «modello» al governo

ROMA — «Il laboratorio è stata la penisola italiana», per il progetto finalizzato del Cnr «Promozione della qualità dell'ambiente», varato dal Cipe nel '75 che si concluderà il 30 giugno di quest'anno con la presentazione del «modello» al governo.

Lo ha sottolineato il prof. Roberto Passino, direttore del progetto e direttore dell'istituto del Cnr di ricerca sulle acque, illustrando il lavoro compiuto, nell'arco di un quinquennio, da 1071 ricercatori, per il quale sono stati impegnati oltre 50 miliardi di lire.

Il progetto, in particolare, ha selezionato un numero ristretto di argomenti riguardanti problemi di accertato interesse immediato, tenendo conto dei programmi a medio termine degli organi pubblici, centrali e locali, incaricati della gestione ambiente.

Gli obiettivi generali conseguiti durante i lavori sono stati: una migliore comprensione dei meccanismi di degradazione ambientale e la messa a punto di metodologia di rappresentazione, misurazione e controllo, prevenzione ed intervento correttivo.

Per quanto riguarda le ricerche del progetto «Promozione della qualità dell'ambiente» esse sono state divise in cinque temi: la descrizione degli ecosistemi, l'acqua, l'aria, il suolo e le metodologie matematiche e di calcolo.

Il primo tema è stato orientato verso le ricerche di cartografia geoambientale, vegetazione, faunistica, nonché verso gli indicatori biologici e la lotta agli insetti nocivi, e infine, agli effetti dei prodotti chimici sull'ambiente.

Per l'acqua è stata studiata una protezione e una razionale distribuzione delle risorse idriche, i meccanismi di degradazione della qualità, la depurazione delle acque di scarico, lo smaltimento dei prodotti e le metodologie analitiche avanzate.

Per il terzo tema, l'aria, i ricercatori hanno studiato i fenomeni meteorologici e climatici interagenti con l'inquinamento e i meccanismi di degradazione della qualità, nonché i fenomeni di diffusione e trasporto degli inquinanti.

Per il suolo sono stati seguiti gli inquinamenti da erbicidi e le tecniche di bonifica, nonché le tecniche di recupero alla produttività di terre marginali.

Infine, per l'ultimo tema, i ricercatori del Cnr hanno studiato i codici di calcolo, le metodologie per la costruzione di biblioteche, di modelli e di banche di dati.

Strage di Bologna: Semerari in libertà

ROMA — Il prof. Aldo Semerari, arrestato nel quadro delle indagini per la strage di Bologna dello scorso agosto, ha ottenuto ieri sera la libertà provvisoria. La decisione è stata presa dalla sezione istruttoria della Corte di appello di Bologna che ha accolto l'istanza di libertà presentata dal difensore dell'imputato avv. Biondi.

Il prof. Semerari, che aveva ottenuto recentemente di essere trasferito da Bologna a Roma per le sue precarie condizioni di salute, si trova attualmente in osservazione clinica presso l'ospedale di San Camillo a Monteverde.

Scomparsa una famiglia: arrestato un giovane e due persone ricercate

FOGGIA — Alcune centinaia di agenti di polizia e carabinieri di Bari, Foggia e San Severo partecipano, con l'impiego anche di elicotteri ed unità cinofile, ad una perlustrazione in una zona compresa tra Sannicandro Garganico ed Apricena, in un raggio di trenta chilometri, nella quale sono scomparse dal 28 marzo scorso quattro persone componenti di uno stesso nucleo familiare. Si tratta del pregiudicato Matteo Ciavarella, di 54 anni, della moglie Incoronata Gualano, di 52, e di tre dei loro quattordici figli, Nicola, di 17 anni, Giuseppe, di 16, e Caterina, di cinque, residenti a Sannicandro Garganico.

L'ipotesi più probabile è che i cinque — che si erano recati in una loro masseria ad alcuni chilometri da Apricena per accudire al bestiame a bordo di una «Fiat 500» che non è stata ritrovata — siano stati uccisi e i loro corpi sepolti in una delle tante zone impervie del promontorio garganico.

Movente sarebbe una faida tra due famiglie di ladri di bestiame, quella del Ciavarella e quella dei Tarantino.

Uccidendolo, si sarebbe inoltre voluto impedire che il Ciavarella testimoniasse in un processo, che comincerà il 18 giugno, contro quattro pregiudicati di Sannicandro Garganico accusati di furto di bestiame e del tentativo di omicidio di un agente di pubblica sicurezza accaduto il 31 gennaio dello scorso anno.

Un giovane, Luigi Tarantino, di 16 anni, è stato arrestato ed altre due persone vengono ricercate, su ordine di cattura per tentativo di omicidio e sequestro di persona, nell'ambito delle indagini sulla scomparsa della famiglia.

Grave una ragazza azzannata da un leone

ORISTANO — Una ragazza di 17 anni è stata azzannata da un leone rinchiuso nella gabbia di un circo e ora si trova ricoverata in gravi condizioni.

PER IL REFERENDUM SULLE ARMI

Levata di scudi contro la caccia

L'appello di un comitato nazionale

ROMA — Scongiurato il pericolo di un referendum sulla caccia gli appassionati di questo sport non possono ancora dormire sonni tranquilli: il 17 maggio, infatti, si voterà la proposta abrogativa della legge sul porto d'armi, senza il quale, com'è ovvio, diventa illegale anche andare a caccia.

Si tratta di un éscamotage che non è sfuggito all'attenzione degli abolizionisti, i quali hanno dato vita a un apposito comitato, che conta nomi prestigiosi quali quello di Alberto Moravia, e di professori del calibro di Buzzati, Traverso, Consiglio, Nebbia e Tecce.

Il comitato ha lanciato un appello con cui, ricordando che senza porto d'armi in tasca nessuno potrà esercitare l'esercizio venatorio anche se questo rimanesse lecito, si invita i cittadini contrari alla caccia a porre un «sì» nella scheda sul referendum per l'abolizione del porto d'armi.

All'appello hanno aderito finora numerose personalità di rilievo fra cui Fabio Cassola, vicepresidente del Wwf-Italia, Antonio Cederna, Fausto Tassi (direttore del parco nazionale d'Abruzzo), moltissimi docenti universitari e scienziati di fama internazionale, scrittori, registi, gente dello spettacolo (fra cui Lea Massari), e molti cittadini.

Il comitato, che spera con questa nuova iniziativa di ottenere — dicono i suoi promotori — quanto la Corte costituzionale ha negato agli ottocentomila firmatari che chiedevano l'abolizione della caccia, aspetta altre adesioni che possono essere inviate nella sua sede di via Giambattista Vico 20, nella Capitale.

L. Mi.

Autista ucciso a colpi di scure

COSENZA — Un autista di autobus, Raffaele Fratto, di 37 anni, sposato e padre di quattro figli, è stato ucciso a colpi di scure nell'abitazione della bidella Francesca Rosa, di 35. Il fatto è accaduto nella tarda serata di mercoledì nel rione Basile di San Giovanni in Fiore, il più grosso centro silano della provincia di Cosenza. La bidella si è costituita, sostenendo di aver ucciso l'uomo «per motivi d'onore», come ha detto al pretore della cittadina calabrese.

Mercantile britannico affonda in Costa Rica

SAN JOSÈ DI COSTA RICA — La nave da carico «Barbara B» battente bandiera britannica è affondata a circa 150 miglia a Ovest del Costa Rica, e 16 uomini dell'equipaggio, di cui 12 peruviani, due costaricani, due polacchi e inoltre la moglie filippina del comandante sono dati per dispersi.

■ INNOCENTE — Francis P. Hemauer, di 57 anni, è stato scarcerato in America dopo otto anni di detenzione perché test chimici ed analitici hanno dimostrato la sua innocenza in un caso di rapimento, tentata violenza carnale e assassinio di una ragazza quindicenne. Hemauer era stato condannato a 60 anni.

OSSERVATORIO CILENO

Scoperta la stella più grande?

SANTIAGO DEL CILE — Una stella gigante, la più grande finora conosciuta, di una massa mille volte superiore a quella del sole (le più grandi stelle finora conosciute erano di 200 volte più grandi del Sole) è stata scoperta dagli astronomi dell'osservatorio del massiccio cileno di La Silla. Lo si è appreso mercoledì a La Serena.

L'osservatorio appartiene all'«Eso», organizzazione europea di astronomia, di cui fanno parte la Germania occidentale, il Belgio, la Danimarca, la Francia, i Paesi Bassi, la Svezia e la Svizzera.

La stella, battezzata «R-136», si trova nella «Grande nuvola di Magellano», il sistema solare più vicino alla Via Lattea.

In un primo momento gli astronomi hanno pensato si trattasse di una concentrazione di stelle o di gas, perché sembrava impossibile che un oggetto celeste isolato potesse avere tali dimensioni. «Siamo rimasti sorpresi quando abbiamo stabilito che si trattava di una sola stella», ha detto il direttore dell'osservatorio (che si trova a 2400 metri di altezza), lo svedese Arne Ardeberg.

DOPO RICHARDSON, ALTRI TRE UOMINI TRADITI DALLE MINACCE

Nessun complotto contro Reagan (ma la lista dei «sospetti» cresce)

NEW YORK — Sarà sottoposto a visita psichiatrica Edward Richardson, il giovane arrestato mercoledì scorso a New York dopo aver minacciato di morte il Presidente Reagan. I servizi segreti e l'Fbi hanno frattanto escluso che il giovane bloccato su un torpedone di linea, con indosso una rivoltella calibro 32, conoscesse John Hinckley, l'ex studente del Colorado di famiglia-bene, che il 30 marzo ha tentato di uccidere a Washington il Presidente degli Stati Uniti.

Nel riferire alla sottocommissione per gli stanziamenti della Camera, il direttore del servizio segreto, Stuart Knight, ha escluso che sia stato ordito un complotto per assassinare Reagan.

«Possiamo con una certa sicurezza sostenere che non esiste alcun collegamento tra l'uomo arrestato (cioè Richardson) ed i fatti verificatisi il 30 marzo scorso. È questo un motivo di conforto e tale dovrebbe essere anche per il Paese» ha dichiarato l'alto funzionario.

Al magistrato che lo ha brevemente interrogato ricordandogli i suoi diritti, Richardson, arrestato su segnalazione di una inserviente dell'albergo di New Haven (Connecticut) in cui aveva alloggiato per tre sere a partire da sabato, ha detto tra l'altro: «Chiedo alla corte di sopportarmi e di cercare di capire me, ciò che sono e quello in cui credo». Una frase piuttosto sibillina che tale è rimasta dal momento che il giovane non ha voluto spiegarne il significato.

Sembra che a far scattare nella mente di Richardson insani propositi, sia stato proprio l'attentato di Washington.

L'elenco di coloro che hanno profferito minacce nei confronti del Presidente degli Stati Uniti si è arricchito di altri tre nomi: un operaio addetto alle cucine di una scuola agraria di Paoli, cittadina della Pennsylvania, Steven Seach, di 58 anni; un giovane di 23 anni, Ronald Pepper, sorpreso nell'ingresso del «King Edward Hotel» di Los Angeles e Harry Thomas Smith, un uomo di 34 anni che ha già scontato in passato sei anni di carcere per aver minacciato verbalmente gli allora presidenti Johnson, Nixon e Ford.

Steven Seach è attualmente ospite di una clinica psichiatrica federale di Springfield, nel Missouri, dove dovrà restare per tre mesi per essere sottoposto ad una serie di accertamenti clinici e mentali.

Dopo l'attentato a Reagan, l'operaio avrebbe confidato ad un compagno di lavoro che se si fosse trovato a Washington, al posto di Hinckley, non avrebbe mancato il bersaglio. Avrebbe aggiunto che gli sarebbe piaciuto prendere un permesso per completare l'opera di Hinckley.

Ronald Pepper è stato arrestato in seguito ad una telefonata anonima fatta alla polizia di Los Angeles. Anche lui avrebbe profferito minacce verbali contro Reagan. Attualmente è ospite di un centro di igiene mentale per le osservazioni del caso.

In fatto di minacce al Presidente, Harry Thomas Smith, originario di Siler City, è una vecchia conoscenza dell'Fbi. Venne infatti condannato nel 1967 a due anni di reclusione e nel 1971 ad altri quattro anni di carcere per aver chiaramente espresso le sue affatto pacifiche intenzioni per Johnson, Nixon, Ford.

L'altra sera all'agente di polizia fuori sevizio R.L. Carroll, con il quale si era confidato, non conoscendone l'identità, Smith ha fatto intendere di voler aggiungere anche il nome di Reagan alla collezione.

NOZZE CARLO-DIANA

Pronipote di Churchill fra le damigelle

LONDRA — Una pronipotina di Winston Churchill e la figlia d'un allenatore di cavalli figurano tra le cinque damigelle e i due paggetti scelti dal principe Carlo e da Lady Diana Spencer per il loro matrimonio del 29 luglio.

Lady Diana ha voluto tra le sue damigelle almeno una bambina dell'asilo dove ha lavorato come maestra prima di fidanzarsi col futuro re d'Inghilterra.

La scelta è caduta su Clementine Hambro, cinque anni, pronipotina di Churchill e nipote di Lord Soames.

Quanto alla torta nuziale, questa sarà preparata dalla scuola di pasticceria della Marina reale.

Bel tempo a Pasqua?

ROMA — Nella parte centrale del mese di aprile il tempo avrà ancora un carattere variabile, ma verso la fine della decade dovrebbe migliorare e permettere una «scampagnata» di Pasquetta col sole.

Inizialmente sulle regioni centro-settentrionali si avranno condizioni di cielo nuvoloso con possibilità di piogge specie al Nord, sulla Toscana e sulla Sardegna; sulle rimanenti regioni prevalenza di tempo buono. Successivamente condizioni di tempo moderatamente perturbato interesseranno tutta l'Italia. Verso la fine della decade si avrà però un generale miglioramento.

LA MOSTRA PARIGINA DEDICATA ALLE STATUE DI SAN MARCO

Il primo cavallo restaurato



Parigi — Folla di visitatori all'inaugurazione della rassegna «I cavalli di San Marco»

PARIGI — È sempre più stretto il rapporto fra tecnologia e cultura. Se ne è avuta ieri una nuova dimostrazione con l'inaugurazione, al «Grand Palais» di Parigi della mostra «I cavalli di San Marco» allestita dall'«Olivetti».

La mostra, patrocinata dai Presidenti Giscard d'Estaing e Pertini, è stata presentata per la prima volta a Londra, alla «Royal Academy of Arts», nel settembre 1979 e quindi al «Metropolitan Museum» di New York.

Nella sua versione parigina si è tuttavia arricchita di nuovi pezzi. Destinata a presentare al pubblico il primo restaurato dei famosi quattro cavalli di San Marco, provenienti da Costantinopoli, ma le cui origini restano ancor oggi misteriose, la mostra si è arricchita di opere di grande valore raccolte in musei francesi.

E ancora: stampe e disegni raffiguranti il periodo parigino dei cavalli (portati in Francia da Napoleone Bonaparte e poi restituiti a Venezia: le copie di due di essi eseguite nel 1826-27 da Jacquet, medaglie e disegni di Pisanello, stampe e dipinti di scuola francese, fiamminga.

CRUDELTÀ TEPPISTICA IN EMILIA

Sottoscritta una taglia per aguzzini di 5 cani

Coperti di pece bollente gli animali

BOLOGNA — Un inqualificabile gesto di crudeltà teppistica è stato registrato in Emilia: nella borgata di Pianoro, alcuni sconociuti hanno legato a un albero, immobilizzandola, una cagnetta in calore. Attorno alla bestiola si sono raccolti alcuni cani, e il gruppo è stato irrorato con pece bollente.

Gli autori dello scempio hanno assistito sghignazzando ai contorcimenti degli sventurati animali. Un cane è morto, due hanno riportati gravi ustioni e vengono attualmente curati e un paio è introvabile.

Appena si è diffusa la notizia, Bologna, città di antica zoofilia, si è messa sul piede di guerra e gruppi di giovani si sono recati a Pianoro nella speranza di identificare gli autori del misfatto che squalifica il genere umano.

Vari enti protezionistici hanno sporto dettagliate denunce ai carabinieri. Nella speranza di convincere chi sa a rivelare il nome dei malvagi, un pensionato ha offerto una «taglia» di cinquantamila lire. Sebbene il «Resto del Carlino» non avesse indetto alcuna sottoscrizione, il monte premi arrivato al giornale ha ormai toccato il tetto di un milione.

Le offerte provengono da diverse regioni: anche una persona di Trieste ha inviato un importo al quotidiano bolognese.

STANNO CAMBIANDO VESTE I VESPASIANI DELLA FRANCIA

La pipì «in automatismo»

ROMA — Vespasiani: sono quei particolari monumentini stradali inventati dall'omonimo imperatore giustamente preoccupato per il fatto che i cives della capitale, i liberti e gli schiavi la fecevano dove gli capitava. Dopo una gloria effimera raggiunta nell'800 i vespasiani videro l'inizio di una decadenza dovuta al crescere della spinta femminista che, giustamente, reclamava parità di diritti e di necessità idrauliche.

Fu così che le amministrazioni comunali più avvedute costruirono toilettes sotterranee bisex, mentre quelle meno organizzate si limitarono ad abbattere i vespasiani promettendone una rapida ricostruzione con moderne tecnologie, promesse che non si sono avverate.

In Francia c'è un industriale, un certo Decaux, il quale sta facendo i miliardi con gli «allestimenti stradali». Si tratta di una serie di servizi che vanno dalla pensilina per i passeggeri degli autobus, ai gabinetti automatici, ai distributori di cose varie.

A Parigi sono state installate circa 400 toilettes automatiche. Per usarle occorre inserire una moneta nell'apposita gettoniera e si ha diritto a trattenersi all'interno. Una volta lasciato il Wc, la porta rimane chiusa per 45 secondi durante i quali entrano in funzione alcuni sistemi automatici che, insieme all'irrogazione di acqua disinfettante a pressione, garantiscono un'assoluta igiene dell'ambiente. Dopo di che, la toilette ritorna essere disponibile per il pubblico. Un controllo elettronico centralizzato consente l'invio di squadre di pronto impiego per risolvere eventuali guasti meccanici.

Diciamo subito che l'idea ci sembra grandiosa e ci dispiace solo che non sia stato qualche imprenditore italiano a cimentarsi in questi settori di così ampia espansione. Resta una perplessità. Quanti minuti vengono concessi all'utilizzazione della toilette? E se, mettiamo, la persona avesse «tempi lunghi» non correrà per caso il rischio di essere preso a schizzi in faccia dal sistema disinfettante mentre le spazzole rotanti lo coinvolgeranno, suo malgrado, in un'accurata pulizia corporale?

Un inconveniente comunque di poco conto se raffrontato con quelli che si abbattono sui milioni di turisti stranieri che scendono in Italia.

Visita pontificia in Spagna in ottobre

MADRID — Giovanni Paolo II ha in programma «in linea di massima» una visita in Spagna a partire dal 15 ottobre.

IL TERRITORIO INGLESE SI ABBASSA COSTANTEMENTE E IL LIVELLO DEL TAMIGI CRESCE

Su Londra l'incubo di un'inondazione

LONDRA — Londra vive sotto la costante minaccia di un'inondazione che potrebbe diventare la più terribile catastrofe del secolo.

«Non è una questione di se ci sarà un'inondazione, ma quando», dice Bill Cook, un ingegnere che lavora nel centro di emergenza per le inondazioni dipendente dal «Greater London Council» (Glc).

La marea crescente potrebbe sommergere 116 chilometri quadrati della parte più densamente popolata della città sotto più di sei metri di acqua: migliaia di abitanti vivono ogni giorno questo rischio senza calcolare inoltre l'astronomico costo dei danni che una catastrofe del genere provocherebbe.

Per scongiurare una tale minaccia il Glc sta mettendo a punto a tappe forzate il progetto di una barriera che dovrebbe sorgere attraverso il Tamigi, a valle, oltre Greenwich.

Si tratta della più colossale opera di ingegneria d'Europa: costerà circa 14 mila miliardi di lire, ai prezzi del 1980, e dovrebbe passare alla fase operativa alla fine del prossimo anno.

Londra è stata sottoposta a inondazioni per secoli: «C'è stata la notte scorsa la più grande alta marea di questo fiume (il Tamigi n.d.r.) a memoria d'uomo e tutta Whitehall è diventata scura». È quanto scriveva Samuel Pepys nel suo diario nel 1663.

La capitale inglese ha subito quattro inondazioni per secolo. Il livello del Tamigi cresce all'incirca di 76 cm a secolo per una quantità di ragioni: l'area che comprende l'Inghilterra si sta abbassando nella crosta terrestre e nella parte Sud-Est del Paese, dove sorge Londra, questo fenomeno è più marcato, tanto che la città sta sprofondando nel suo letto di argilla. Inoltre il livello del Mare del Nord si sta alzando a causa dello scioglimento della calotta polare, imprimendo una maggiore velocità alle maree.

Il livello del Tamigi è cresciuto di 23 cm dal 1953; gli argini del fiume sono stati alzati e rinforzati tanto da contenere una normale alta marea; a volte però basse pressioni del Mare del Nord possono dar luogo a maree gigantesche che generalmente si spingono verso la Scandinavia, ma esiste l'eventualità che si dirigano verso l'estuario del Tamigi sotto la spinta dei venti del Nord.

Se ciò avvenisse le difese del Tamigi verrebbero annientate e la città rimarrebbe per buona parte sommersa per molti giorni ed elettricità, gas e telefono sarebbero messi fuori uso in un'area ben più grande di Londra.

Il governo inglese nel tentativo di rendere minima la perdita di vite umane ha dato il via a una campagna di prevenzione impartendo istruzioni ai residenti e ai lavoratori su quello che debbono fare in caso di pericolo di inondazione. Le sirene darebbero l'allarme con almeno 4 ore di anticipo. Nel 1978 c'è stata la prima prova generale, quando il Tamigi si è avvicinato pericolosamente al livello di guardia prima di calare lentamente.

La barriera che dovrebbe essere costruita sul Tamigi, è composta da dieci giganteschi cancelli di ferro, quattro dei quali, quelli al centro, mobili, dovrebbero fungere da chiusa, e quando alzati dovrebbero impedire alla marea di risalire il corso del fiume.

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

Haig da Juan Carlos



MADRID — Il segretario di stato americano Alexander Haig ha concluso ieri pomeriggio una visita ufficiale di circa 19 ore a Madrid ed è ripartito alla volta di Londra. Durante tale visita, Haig ha avuto colloqui con il primo ministro Leopoldo Calvo Sotelo, con il ministro degli esteri Josè Pedro Perez-Llorca e con il ministro della difesa Alberto Oliart, ed è stato ricevuto in udienza dal re Juan Carlos (nella telefoto Upi).

In mattinata, ha avuto un «breakfast» di lavoro con l'ambasciatore americano Terence Todman e con il capo della delegazione statunitense alla conferenza di Madrid, Max Kampelman, esaminando l'andamento dei lavori di questa conferenza sospesa da oggi fino al 5 maggio. Nel pomeriggio, Haig si è incontrato con il leader socialista Felipe Gonzalez.

I principali problemi internazionali e le relazioni bilaterali sono stati gli argomenti discussi da Haig, e, in particolare, il rinnovo del trattato di amicizia e cooperazione fra Stati Uniti e Spagna, che concede agli americani l'uso di quattro basi militari spagnole e che scade a settembre. Il rinnovo del trattato va visto anche in relazione alla possibile entrata della Spagna nella Nato.

In una conferenza stampa, Haig ha detto che le trattative per il rinnovo del trattato cominceranno il più presto possibile, e terranno conto della mutata situazione politica dei due paesi e in specie della Spagna rispetto a quando fu firmato l'attuale trattato.

Quanto all'assise paneuropea sulla sicurezza è stato diffuso un comunicato nel quale gli Stati Uniti ribadiscono il loro appoggio al processo iniziatosi a Helsinki deplorando che «il comportamento dell'Urss in Afghanistan e verso i suoi propri cittadini sia stato così deludente».

La delegazione americana alla conferenza, dice ancora il comunicato proseguirà i suoi lavori «in cerca di un'Europa più sicura, del progresso in materia di diritti umani e del rafforzamento della pace fra le parti orientale e occidentale di un continente così tragicamente diviso».

Un altro giovane ucciso ad Atlanta

NEW YORK — Il corpo di un giovane negro è stato trovato ieri in un appartamento abbandonato nella zona Nord-Ovest di Atlanta, la città della Georgia, dove — da poco meno di due anni — 22 ragazzi di colore sono stati misteriosamente assassinati e tre risultano dispersi.

IL PICCOLO

LUCIANO CESCHIA
Direttore responsabile

Edito dalla Società Editrice Triestina p. a. - Via S. Pellico 8

GRUPPO RIZZOLI-CORRIERE DELLA SERA

Angelo Rizzoli
PRESIDENTE

Bruno Tassan Din
DIRETTORE GENERALE

DIRETTORE DIVISIONE QUOTIDIANI
Lorenzo Jorio

DIRETTORE DIVISIONE PUBBLICITÀ
Napoleone Jesurum

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

Certificato N. 364 del 12-3-1981

PARIGI E BONN LANCIANO UN PRESTITO CON I PAESI OPEC

Iniezione di petrodollari per le industrie francesi

PARIGI — Qualora fosse rieletto, il presidente Giscard d'Estaing si impegna, per il suo nuovo mandato di sette anni, a garantire alla Francia una crescita economica superiore di almeno l'uno per cento a quella della Germania federale. Lo ha annunciato personalmente, nel corso di una conferenza stampa tenuta al suo centro elettorale della rue Marignan. Giscard ha anche istituito su un'azione concordata fra la Francia e la Germania federale, proprio mentre veniva pubblicato il comunicato sulle decisione di Parigi e di Bonn di lanciare sul mercato finanziario internazionale un prestito di circa 5 miliardi di scudi (unità monetaria della Cee, che oscilla fra le 1300 e le 1400 lire italiane), contratto con i paesi Opec.

La parte che spetterà alla Francia — la metà del prestito — sarà destinata a uno speciale fondo di investimento per la creazione di nuovi posti di lavoro — ha detto Giscard — mentre il governo compirà sforzi per portare dall'1,8 al 2, 3 per cento del prodotto nazionale lordo gli investimenti per la ricerca e lo sviluppo, rispettando la stabilità del franco e mantenendo le finanze pubbliche nell'attuale situazione: «La migliore d'Europa», ha detto.

Poiché l'operazione è stata annunciata nel bel mezzo della campagna per le presidenziali, gli avversari di Giscard ne hanno approfittato per denunciare la «strumentalizzazione elettorale» da parte del Presidente e dei suoi collaboratori. I giscardiani, invece, cantano vittoria e sottolineano, come scrive il quotidiano economico «Les Echos», che «la manna piovuta dall'estero servirà a stimolare gli investimenti e a creare nuovi posti di lavoro, senza mettere in pericolo il bilancio nazionale e la moneta, e consolidando, allo stesso tempo, la bilancia dei pagamenti. Un modo come un altro — scrive ancora "Les Echos" — per tagliare l'erba sotto i piedi al socialista Mitterrand e al gollista Chirac, i quali promettono un rilancio degli investimenti e un riassorbimento della disoccupazione.

Jacques Chirac ha reagito senza senza perdere tempo. Prendendo la parola a Tolosa, dove era andato a presiedere un comizio, il candidato gollista ha contestato l'opportunità di lanciare un prestito sul mercato internazionale dei capitali allorché la Francia — ha detto — «è già abbastanza indebitata». Secondo lui, inoltre, Giscard ha commesso un'imprudenza associandosi con i tedeschi perché «la Germania naviga attualmente in difficoltà peggiori di quelle della Francia».

Il socialista Mitterrand ha preferito lasciare al suo collaboratore Jacques Delors, brillante economista e presidente della commissione economica e monetaria del Parlamento europeo, il compito di commentare l'operazione finanziaria franco-tedesca. Secondo Delors, si tratta si un «brutto colpo per la Cee», nella misura in cui conferma, una volta di più, l'incapacità dell'Europa di agire in comune e aggrava il divario fra il «tandem» Parigi-Bonn e gli altri «partners» della comunità.

Dopo aver criticato Giscard per aver parlato di «scudo» semplicemente per dare nuovo lustro allo «Sme» (sistema monetario europeo), «Le Monde» sostiene che l'intera operazione, da parte della Francia «tende a privilegiare la lotta contro la disoccupazione senza abbordare il problema dell'inflazione», e di essere perciò puramente elettorale.

Gli ambienti bancari di Parigi fanno notare che l'unico vero legame fra a Francia e Germania federale non è quello di un'inesistente responsabilità solidale per l'emissione di questo prestito obbligazionario, ma il fatto che Bonn resta il principale fornitore e il miglior cliente di Parigi. Un fatto è comunque certo: ci si orienta verso un tentativo di immobilizzare sotto forma di investimenti produttivi la massa di petrodollari che si riversano sulle piazze monetarie mondiali e di coinvolgere i paesi dell'Opec nella responsabilità di mantenere a un certo livello la situazione dei paesi produttori di tecnologia.

L'annuncio del prestito contratto dalla Germania e dalla Francia ha destato immediato interesse e reazioni contrastanti fra i deputati europei, in margine alla sessione plenaria del Parlamento europeo a Strasburgo. Il gruppo democristiano ha messo a punto una proposta di risoluzione d'urgenza, come pure ha fatto quello comunista.

Dieci candidati alla presidenza

PARIGI — Con quella di Giscard d'Estaing, in prima fila, il consiglio costituzionale ha sanzionato dieci candidature per il primo turno delle presidenziali francesi, il 26 aprile.

L'elenco, comprende: il socialista Mitterrand, il comunista Marchais, il gollista Chirac, l'altro gollista Debré, l'ecologista Lalonde, il radicale Crepeau, la gollista indipendente Garaud, la trozkista Laguiller, e Huguette Bouchardeau (Partito socialista unificato).

SOCCORSI AI CENTRI CRISTIANI COLPITI

La tregua ha retto a Beirut e a Zahle

Piani francesi per potenziare l'esercito regolare

BEIRUT — In Libano si è sparato ancora, ma la tregua ha retto è quella di ieri sembrava una giornata tranquilla dopo i terribili bombardamenti dell'ultima settimana. Nonostante i tiri sporadici di artiglieria, a Beirut e a Zahle è ripresa lentamente la vita. Ieri mattina un consiglio della Croce rossa internazionale è riuscito a evacuare da Zahle 19 feriti particolarmente gravi, ed è stata formata una commissione per coordinare i soccorsi.

I siriani della «Forza di dissuasione araba» (Fad), dopo otto giorni di sanguinose battaglie con i miliziani cristiano-conservatori del Partito falangista, hanno accettato che la polizia libanese pattugli le strade di Zahle per assicurare un minimo d'ordine. Il governo di Beirut insiste ora perché la città e i dintorni siano posti sotto controllo dell'esercito nazionale.

Secondo fonti bene informate, i siriani sono disposti ad accettare, a condizione però che i militari libanesi inviati a Zahle si mettano agli ordini della «Fad», e che questa mantenga le proprie posizioni sulle alture intorno alla città e lungo le principali strade della regione, in particolare quella che collega Beirut a Damasco.

A Beirut questa mattina sono stati sparati colpi di cannone contro il parlamento e la facoltà di medicina, al confine tra il settore cristiano e quello musulmano. Tuttavia il traffico è ripreso e molti negozi hanno riaperto.

Abitanti di Zahle interpellati per telefono dalla capitale riferiscono che vi è stato un breve scontro alle 12.30, ma poi il fuoco è nuovamente cessato. Nell'hotel Qadri, nel centro della città, dove sono bloccati anche i sei tecnici italiani, c'è stata una riunione con il vescovo e il prefetto per decidere alcune misure di emergenza, come il ripristino dell'acqua potabile e della luce elettrica. È stata regolamentata anche la distribuzione degli alimentari, che cominciano a scarseggiare.

La Croce rossa internazionale ha suddiviso i feriti in tre categorie: alcuni possono essere curati sul posto, altri devono essere trasferiti a Beirut e alcuni particolarmente gravi saranno portati in Francia con aerei speciali.

La radio falangista ha detto che nella sola Zahle i combattimenti hanno provocato 200 morti tra la popolazione. Cento soldati siriani sarebbero stati uccisi e 39 carri armati distrutti.

Secondo il racconto dei testimoni, dopo otto giorni di bombardamenti l'aspetto della città è impressionante. Si lavora con i bulldozer per liberare le strade dalle macerie.

Nonostante gli appelli per la pace che vengono da tutto il mondo, la possibilità di un'intesa rimane incerta. La Siria considera la presenza armata dei falangisti a Zahle una minaccia contro la sua sicurezza. Il capo dei falangisti, Pierre Gemayel, ha ribadito che il suo partito è disposto ad accettare che le truppe siriane rimangano in Libano «solo se saranno poste sotto il controllo effettivo del governo libanese». Secondo fonti militari libanesi la «Fad» ha concentrato intorno a Zahle oltre cinquemila effettivi, mentre i falangisti acquartierati nella città sono almeno tremila.

Negli ambienti diplomatici di Tel Aviv è stato confermato frattanto che l'ambasciatore d'Italia in Israele, Girolamo Nisio, ha compiuto ieri un passo presso il governo israeliano per illustrare la posizione dell'Italia sugli eventi delle ultime settimane in Libano, con particolare riguardo alla situazione nel centro e nel Nord del paese (Beirut e Zahle) e in varie località del Sud.

L'ambasciatore ha illustrato la necessità di creare nel Libano meridionale «una zona di pace», obiettivo che si sono proposti di raggiungere quei paesi che, come l'Italia, nell'intento di svolgere concretamente un ruolo di pace, contribuiscono con uomini, mezzi e risorse finanziarie, alle forze delle Nazioni Unite dislocate in tale regione.

A Parigi, nel frattempo, benché venga osservato al Quai d'Orsay il massimo riserbo su eventuali proposte francesi, si crede di sapere che, dopo avere ottenuto un cessate il fuoco, la Francia potrebbe proporre l'invio di materiale militare alle forze armate libanesi per consentir loro di interporsi fra la «Fad» e le milizie cristiane,

TERRORISMO

«Carlos» in Siria?

PARIGI — La rivista «Al Watani Al Arabi», pubblicata a Parigi, afferma che il famoso terrorista internazionale «Carlos» si trova da una settimana a Damasco, nel massimo segreto. Egli sarebbe stato convocato dai servizi segreti siriani quale «esperto in assassinii», per preparare ed attuare un piano che sbarazzi il regime di Assad degli oppositori residenti all'estero.

Il «mosaico» libanese



Persa ogni sembianza di assetto unitario, il Libano appare oggi un mosaico di «enclaves» ed aree in mano ai gruppi contrapposti. Nella cartina, diffusa dall'Ap, si riconoscono: la zona cristiano-falangista(1), quella siriana e delle sinistre (2), l'area occupata dai palestinesi (3) e quella delle milizie cristiane appoggiate da Israele del Magg. Haddad nel Sud (4). L'Onu controlla la zona-cuscinetto tratteggiata

CONTRO IL RIARMO

Un monito dell'Urss alla Nato

MOSCA — Un alto esponente militare sovietico ha affermato ieri che il governo di Mosca è «costretto» dai «circoli militaristici» stranieri a rafforzare continuamente il proprio potenziale bellico ed ha messo in guardia l'Occidente dal mettere alla prova il perfezionato sistema difensivo dell'Urss.

«Mentre i circoli militaristici della Nato, guidati dai caporioni del complesso militare-industriale degli Stati Uniti, intensificano la corsa agli armamenti e spendono enormi somme per lo sviluppo di nuovi tipi di armi atomiche strategiche — ha detto in un'intervista il generale Mikhail Beregovoy, responsabile dei sistemi radar della difesa contraerea dell'Urss — dal Cremlino si leva la voce sicura del partito di Lenin secondo cui non c'è oggi al mondo compito più importante che la salvaguardia della pace. L'Unione Sovietica è in favore della pace in tutto il mondo, ma è costretta, dagli avversari, a rafforzare il proprio potenziale difensivo e le sue forze armate».

Incurante dell'atteggiamento negativo già assunto in proposito dai principali paesi occidentali, Mosca ha nuovamente insistito intanto sulla sua proposta di un'immediata moratoria nell'installazione di nuovi missili nucleari in Europa ed è tornata a negare che ci sia attualmente uno squilibrio strategico tra Est e Ovest.

In due diversi articoli destinati ad apparire sul prossimo numero della rivista di politica estera «Tempi Nuovi» e anticipati dalla «Tass», è stato detto che «l'unica ragione per la realizzazione dei piani della Nato per l'installazione dei propri "Cruise" e "Pershing-2" potrebbe essere quella di ripristinare l'equilibrio delle forze», ma che «tale equilibrio già c'è» e che quindi l'Occidente «vuole in realtà acquisire una superiorità sull'Urss», cosa che Mosca è comunque decisa a impedire.

Avanzata la prima volta, dal Presidente sovietico Leonid Breznev al congresso del Pcus ed è stata ripetuta dallo stesso segretario generale del Pcus a Praga. Gli occidentali l'hanno respinta, dicendo che il continuo aumento del numero dei missili «SS-20» sovietici ha già spezzato l'equilibrio delle forze in Europa — che solo i nuovi missili Nato potrebbero ristabilire — mentre accettare la moratoria significherebbe codificare il vantaggio dell'Urss.

CONFERENZA DELL'ONU A GINEVRA PER LA RACCOLTA DI AIUTI

La tragedia dei profughi africani

GINEVRA — Una conferenza internazionale per l'assistenza ai profughi in Africa si è aperta ieri a Ginevra. All'incontro, promosso dal segretario generale delle Nazioni Unite, sono presenti rappresentanti di una sessantina di paesi, dell'Organizzazione per l'unità africana (Oua) e dell'Alto commissariato delle Nazioni Unite per i rifugiati (Hcr).

Obiettivo della conferenza — per l'Italia è presente il sottosegretario agli esteri Costantino Belluscio — è la ricerca di un'assistenza internazionale ai paesi che accolgono i profughi e di risorse supplementari per i programmi di aiuto ai profughi in Africa. Due conferenze analoghe sono state organizzate negli ultimi due anni per i profughi del Sud-Est asiatico.

In Africa, secondo i dati raccolti dall'alto commissariato, vi sarebbero attualmente più di cinque milioni di profughi, a causa dei conflitti locali. Questa cifra rappresenta un triste primato rispetto a tutti gli altri continenti. Le operazioni di assistenza delle organizzazioni umanitarie non riescono a penetrare ovunque ed una gran parte delle persone che hanno dovuto abbandonare le loro terre vive nelle più disastrose condizioni di fame e povertà. A rendere ancor più grave il problema è il fatto che questi milioni di profughi hanno dovuto cercar rifugio in paesi che già figurano tra i più poveri del mondo, come avviene nel Corno d'Africa.

Le statistiche sono preoccupanti e sottolineano l'urgenza di trovare rimedi: per ogni due profughi nel mondo, uno è africano. Per ogni 80 abitanti del «continente nero», uno è un profugo. Nella sola Somalia, vi è un profugo per ogni quattro abitanti, per un totale di 1,3 milioni di rifugiati (in maggioranza provenienti dall'Ogaden). Problemi quasi altrettanto gravi si pongono per Sudan, Zaire, Camerun, Angola e molti altri paesi.

Le cause sono i conflitti, come quelli del Corno d'Africa e del Ciad, i disordini in Uganda, gli scontri nel Sahara e la guerriglia in Namibia. La situazione diviene ancora più pesante se si aggiungono problemi ormai tradizionali per l'Africa, come la siccità e le malattie.

Ma l'obiettivo a più lunga scadenza della riunione è anche di raccogliere impegni tra i partecipanti, perché si possano fronteggiare gli oneri finanziari dell'assistenza ai profughi africani nei prossimi 4-5 anni. Secondo le stime attuali, la somma indispensabile si aggirerebbe sul milpwrdo e 200 milioni di dollari.

Waldheim, nel suo discorso, ha messo in rilievo la necessità di mobilitare i governi e l'opinione internazionale sulla gravità del problema, perché siano aumentate le risorse che servono ad assistere milioni di profughi ed aiutare i paesi che forniscono loro rifugio.

Alla conferenza partecipano numerosi ministri degli esteri. Sono presenti gli Stati Uniti, i paesi della Comunità europea, la Cina, più di 25 paesi africani, numerosi altri paesi del Terzo Mondo e Cuba. Gli inviti del segretario delle Nazioni Unite a partecipare ai lavori non sono stati accolti dall'Unione Sovietica e dai paesi dell'Europa orientale.

La posizione della Comunità europea è stata esposta alla conferenza da Claude Cheysson, commissario responsabile per gli aiuti allo sviluppo. Egli ha precisato che la Cee intende stanziare complessivamente quasi 50 milioni di dollari per l'Africa, di cui 33 milioni per il solo aiuto alimentare.

Jeane Kirkpatrick, ambasciatrice degli Stati Uniti all'Onu, ha detto che Washington prevede di stanziare un aiuto di 285 milioni di dollari negli anni 1981 e 1982 per i profughi dell'Africa. Ella ha poi criticato l'assenza dei paesi dell'Europa orientale dalla conferenza e la loro astensione dal contribuire allo sforzo finanziario internazionale a favore dei profughi.



Kampala — Nell'Uganda sconvolta dai combattimenti tra fazioni politiche e tribali il problema del profughi è particolarmente acuto. Nella foto: rifugiati dalla provincia di Karamoja colpita dalla carestia *(Tel. Ap)*

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Vincenzo Metti
d'anni 72

Affranti dal dolore ne danno l'annuncio la moglie, i figli, le nuore, i nipoti unitamente ai parenti tutti.
I funerali avranno luogo domani, sabato 11 corrente, alle ore 11 nella chiesa del cimitero.

Monfalcone, 10 aprile 1981

Partetipano al dolore:
— le famiglie BORGIA
— le famiglie ERNES FABRIS
— FERRUCCIO e MARCO LOCCI
— CARLA e BRUNO BRAZZATTI

Trieste, 10 aprile 1981

Il Direttivo della Proloco partecipa al dolore della famiglia METTI.

Monfalcone, 10 aprile 1981

†

Il 9 aprile è mancata all'affetto dei suoi cari

Giovanna Nadissich ved. Leiter

Addolorati La piangono la figlia CLAUDIA col marito ALBINO, i cari nipoti GIULIANA e GIORGIO, la cognata WILMA col marito BRUNO, cognati e cognate.
I funerali seguiranno domani 11 aprile alle ore 9.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 11 aprile 1981

Alla cara zia

Nina

con profondo rimpianto, MARINA, CLAUDIO, MAX e THOMAS.

Trieste, 10 aprile 1981

†

Il giorno 9 aprile è mancata all'affetto dei suoi cari

Lea Sponza nata Moso

Ne danno il triste annuncio il figlio ALIGI con la moglie TEA, i cari nipoti ROBERTO ed ALESSANDRO.
I funerali seguiranno domani sabato 11 corrente alle ore 11.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 10 aprile 1981

Si associano al lutto le famiglie MOLINO.

Trieste, 10 aprile 1981

†

E' mancata la nostra cara

Nina Svetina ved. Scheri

Ne danno il triste annuncio i parenti tutti.
Un ringraziamento a tutto il personale dell'ECA.
I funerali seguiranno domani 11 aprile alle ore 10.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 10 aprile 1981

†

E' mancata al nostro affetto

Romana Piva ved. Nonino

Ne danno il triste annuncio il figlio FLAVIO, SARA, DAVID e SABINA, e parenti tutti.
I funerali seguiranno domani sabato alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Famiglia NONINO - PIERI

Trieste, 10 aprile 1981

L'8 aprile è mancato il

DOTT.
Mario Cossi
di anni 84

Ne danno l'annuncio i figli, i fratelli Don GINO, Suor NATIVITAS, cugini, nipoti e parenti tutti.
I funerali si svolgeranno venerdì 10 alle ore 12.30 partendo dall'Ospedale civile per la Chiesa del Sacro Cuore.

Gorizia, 10 aprile 1981

†

Marcella Vever ved. Groppazzi

non è più.
Ne danno il triste annuncio i figli, il genero e nipoti.
I funerali seguiranno sabato 11 corrente alle ore 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggpoge.

Trieste, 10 aprile 1981

È mancato improvvisamente il giorno 9 aprile

Giordano Fontanot

Ne danno il triste annuncio la moglie CONCETTA, il figlio FABIO, il fratello, la sorella, la nipote e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi, venerdì, alle ore 10 in forma civile partendo dall'abitazione dell'estinto di via D'Annunzio 11 a Muggia.

Muggia, 10 aprile 1981

Nel X anniversario della morte della nostra cara mamma

Maria Damiani ved. Crassan

le figlie NEREA e LIDIA, i generi e le nipoti la ricordano.

Trieste, 10 aprile 1981

†

È mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Oliano Corossez

Ne danno il triste annuncio la moglie BRUNA i genitori il fratello il suocero e parenti tutti.
I funerali avranno luogo domani alle ore 11.45 dalla Cappella di via Pietà direttamente per S. Barbara.

Trieste, 10 aprile 1981

Partecipano al lutto le famiglie:
— de WALDERSTEIN
— BAROCCO
— SKERLJ

Trieste, 10 aprile 1981

†

È mancato ai suoi cari

Dante Albertini

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, le nuore, la sorella, i cognati, le cognate, i nipoti e i parenti tutti. Un grazie di cuore vada ai sigg. Medici e al Personale tutto della 1.a Lungodegenti dell'Ospedale di San Giovanni.
I funerali seguiranno domani, sabato, alle ore 9.45 dalla Cappella di via della Pietà direttamente per il cimitero di S. Anna.

Trieste, 10 aprile 1981

Si associano al lutto le famiglie:
— TREMUL
— ZORZON
— VATTOVANI
— DELLA VENEZIA
— GOFOL

Trieste-Muggia, 10 aprile 1981

Si associano al lutto della famiglia: GIOCONDA e PAOLO DEVESCOVI.

Trieste, 10 aprile 1981

†

Il giorno 6 aprile è mancata all'affetto dei suoi cari fratelli

Etta Cardone

AUGUSTA e MARIO lo annunciano con profondo dolore ad esequie avvenute per Suo preciso desiderio.

Un sentito ringraziamento al dott. FABIO JANOVITZ.

Trieste, 10 aprile 1981

†

Serenamente ha chiuso la sua lunga esistenza terrena

Maria Bedini nata Marega
di anni 104

Ne danno il doloroso annuncio i figli unitamente ai congiunti e ai parenti tutti.
Il rito funebre sarà celebrato in S. Valeriano oggi venerdì 10 corrente alle ore 15 con la tumulazione nel cimitero di Farra d'Isonzo.

Non fiori ma opere di bene

Gradisca, 10 aprile 1981

†

Il 9 corr. munita dei conforti religiosi si è spenta

Iva Fabrich ved. Babich
da Lussinpiccolo

Ne danno il triste annuncio i figli ADRIANA, ANTONIO e ALDO, unitamente alle famiglie e ai parenti tutti.
I funerali seguiranno domani 11 corrente alle ore 11.45 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 10 aprile 1981

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Pino Gergolet

ringraziano commossi tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.
Un grazie particolare ai medici e personale tutto della clinica Neurologica universitaria e della seconda Neurologica Lungodegenti.
Una S. Messa in suffragio sarà celebrata il giorno 11 aprile sabato alle ore 17.30 nella Parrocchia di Roiano.

Trieste, 10 aprile 1981

Nel secondo anniversario della scomparsa del nostro caro

Giovanni Guarneri

sei sempre presente nei nostri cuori.

La tua CARMEN
i figli MARIA e RAFFAELE

Trieste, 10 aprile 1981

Nel IX anniversario di

Marina D'Urso nata Marini

e nell'XI di

Ugo Marini

con affetto li ricorda la mamma.

Trieste, 10 aprile 1981

A 2 anni dalla scomparsa del nostro caro

Duilio Bocchi

la mamma e NINO MAURI lo ricordano con infinito rimpianto.

Trieste, 10 aprile 1981

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.a.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065–6–7. Orario 8.30–12.30, 15–18.30, tutti i giorni feriali – GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 – MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, tel. 72597–41090 – UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 – PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 – MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 – TORINO: corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 – GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 – BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 – MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 – BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 – ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 – TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 – MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 – BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 – ROVERETO: corso Rosmini 53/15, tel. 32499 – NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 – SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 – SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 – IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

Le tariffe sono riportate in testa alle singole rubriche. La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.a., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 15 per cento di IVA).

LAVORO PERS. SERVIZIO — Offerte
B — Lire 400 per parola

A ROMA signorina triestina offre vitto, alloggio, stipendio, a signora sola, educata gentile, per compagnia madre anziana et aiuto domestico. Telefonare Trieste al 763571 pomeriggi.

PRESTASERVIZI referenziata media età sola senza impegni cercasi stabile ore 8-15 buon trattamento e vitto. Tel. 796301, Cervo, viale XX Settembre 16. 4192 B

IMPIEGO E LAVORO — Richieste
C — Lire 150 per parola

IMPIEGATA esperienza ramo import-export operazioni doganali, bancarie, conoscenza sloveno, tedesco, serbocroato, stenodattilo, telex occuperebbesi mattino. Libera subito. Tel. 418267 dopo ore 17. 4178 C

MAESTRA asilo con esperienza ospedaliera 19.enne offresi. Telefonare 0481-76587. 334 C

25.ENNE pratica tutti lavori ufficio, segreteria, contabilità, fatturazione anche meccanizzata, dattilografia, telex, cerca lavoro. Telefonare 418609.

26.ENNE offresi per lavoro pomeridiano. Tel. 784853. 4180 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC — Lire 400 per parola

A.A.A. SGOMBERIAMO gratuitamente purché sia conveniente appartamenti cantine soffitte eseguiamo trasporti. Telefonare 757376. 1537 CC

A. TRASLOCHI tutta Italia eseguiamo rapidamente. Prezzi imbattibili. Interpellateci. 414244. 3942 CC

ARTIGIANO parchettista rinfrescatura dei pavimenti verniciati posatura plastica moquettes. Telefonate 754229.

FALEGNAMERIA specializzata serramenti e porte alta qualità disponibile per edifici ville e lavori qualificati consegne rapide. Telefonare orario fabbrica 0422-746058. 4172 CC

IDRAULICO per riparazioni impianti acqua gas riscaldamento subito. Tel. 767424. 4098 CC

PITTURAZIONI carte da parati, restauri in genere. Tel. 200480. 4171 CC

SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti soffitte cantine trasportiamo mobili. Telefonateci anche ore pasti. 422298-410275. 3847 CC

IMPIEGO E LAVORO — Offerte
D — Lire 400 per parola

A.A.A.A. CUOCA capacissima cerca osteria. Tel. 755941. 4186 D

A DITTA installatrice impianti cerca operai termoidraulici. Tel. 0481-44650. 300 D

AFFIDASI lavoro ricalco domicilio. Scrivere Idam, via Padova 36, Milano. 450 D

AGENZIA pubblicitaria cerca signore età 25-35, indipendenti, presenza, cultura, automunite, per rinnovo contratti. Eccezionali possibilità guadagno. Presentarsi venerdì ore 16-19, C.p.a. piazza Benco n. 4. 380 D

CERCASI apprendista cuoco aiuto cameriere aiuto banconiere. Telefono 224189 Grignano. 4223 D

CERCASI banconiera e internista. Tel. 828803. 4208 D

CERCASI cameriera e cuoca ore serali. Tel. 790334. 4214 D

CERCASI estetista massaggiatrice età minore 20. Tel. 790480. 379 D

GARAGISTA patente B assumiamo per garage e pompa benzina, domeniche lavorative. Scrivere a cassetta Publikompass 16-N, 34100 Trieste. 11/4 D

MOTEL lunga stagionalità assume subito chef de rang qualificati. Telefonare 040-226221. 4210 D

PRIMARIA ditta settore alimentare cerca giovane militesente meccanico aggiustatore per manutenzione e riparazione macchine automatiche di confezionamento. Scrivere casella postale 2746 Succ. 17. 4156 D

TECNICO elettromeccanico provata esperienza cercasi per riparazioni attrezzature dentistiche in Trieste. Buon reddito assicurato dopo breve addestramento. Scrivere Publikompass, cassetta 22-N, 34100 Trieste. 82/Pd D

STANZE E PENSIONI — Offerte
F — Lire 400 per parola

AFFITTASI in pensione posti letto stanze per giorni o mesi vicino stazione. 65768 oppure 417010. 4191 F

ISTRUZIONE
G — Lire 400 per parola

A.A.A. DATTILOGRAFIA corsi accelerati. Istituto Enenkel, via Battisti 22. Tel. 761989. 4181 G

APPARTAMENTI E LOCALI — Offerte
I — Lire 400 per parola

IMMOBILIARE ESPERIA affitta ufficio centralissimo sei stanze. Informazioni via Battisti 4, tel. 750777. 372 I

APPARTAMENTI E LOCALI — Richieste
L — Lire 400 per parola

CERCASI appartamento affitto per famiglia 3 persone adulte. Tel. 753613 mattino. 050171 L

CERCO in affitto per signora sola zona Giulia - San Giovanni. Tel. 631793. 4087 L

MOBILI E PIANOFORTI
NN — Lire 400 per parola

A. CUCINA formica ottimo stato vendesi. Telefonare ore pasti 575375. 4203 NN

COMMERCIALI
O — Lire 400 per parola

A.A. ABBONDANTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, gioiellerie antiche. Realizzerete PIÙ VANTAGGIOSAMENTE. GOLDMARKET, via Roma 20. 1333 O

OREFICERIA «LIBERTY» ACQUISTA ORO, ARGENTO, GIOIELLI D'EPOCA E OROLOGI, A 20 M DA PIAZZA UNITÀ, TEL. 631641, VIA MALCANTON 14/B. 3921 O

ORO ARGENTO acquistiamo a PREZZI SUPERIORI. Disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28, primo piano. 3872 O

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P — Lire 400 per parola

A.A.A. EDIZIONI Motta assume venditori-trici offresi auto aziendale, provvigioni elevate, fisso mensile, clientela preselezionata. Presentarsi Cesare Beccaria 4, ore 9-11. 4056 P

CONCESSIONARIA esclusiva attrezzature - articoli parafarmaceutici cerca rappresentanti possibilmente introdotti nel settore per Trieste, Gorizia e relative province. Scrivere a Publikompass, cassetta 28-M, 34100 Trieste. 3897 P

CONCESSIONARIA esclusiva casa leader nel settore macchine e attrezzature per le pulizie industriali e semi industriali cerca rappresentanti per Trieste, Gorizia e relative province. Scrivere a Publikompass, cassetta 27-M, 34100 Trieste. 3897 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q — Lire 400 per parola

A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA Talbot DUPLICA Viale Ippodromo 2, tel. 763487. Alfa Romeo 1300, Fiat 126 Personal, Fiat 127, Fiat 127 Rustica, Fiat 128, Fiat 124, Citroen GS, Dyane 6, Ford Escort, Ford Taunus, Ford Fiesta, Ford Capri, Opel Ascona, Peugeot 104, Renault 15 GTL, Horizon LS 1100, Horizon GLS 1300, Sunbeam GLS 1000, Chrysler 1307 S, Chrysler 1308 GT, Simca 1100, Simca 1000. 7/4 Q

A.A.A. AUTODEMOLITORE paga benissimo auto da demolire ritirandole sul posto, tel. 821378. 4221 Q

A.A.A. AUTODEMOLIZIONE paga bene macchine da demolire ritirandole sul posto, tel. 566355. 4091 Q

A 112 unipropríetario 1970 km 76.000 distributore IP Severo 2. 4140 Q

AFFARONE cedesi contratto Visa super pronta consegna sconto 500.000, tel. 762381 - 573173 ore ufficio. 5/4 Q

ALFASUD 1300 super 1978 ottime condizioni vende Dino Conti via F. Severo 124. 5/4 Q

ALFETTA 2000 L 1979 impianto gas vende Dino Conti via F. Severo 124, tel. 573173. 5/4 Q

BETA coupé 1300 dicembre '76 ruote lega vende Dino Conti via F. Severo 124, tel. 573173.

BMW 520 1975 impianto gas bellissimo vende Dino Conti via F. Severo 124, tel. 573173. 5/4 Q

CITROEN CX Pallas 1978 unipropríetario vende Dino Conti via F. Severo 124, tel. 573173. 5/4 Q

CITROEN GS Pallas 1979 perfettissimo garanzia vende Dino Conti via F. Severo 124. 5/4 Q

COUPE' 128 meccanica carrozzeria ottime unipropríetario vende, tel. 793578. 4130 Q

DYANE 6 1975 ottime condizioni meccanica e carrozzeria vende Dino Conti via F. Severo 124. 5/4 Q

DYANE 6 anno 1975 vendo o permuto con moto, tel. 415603. 4174 Q

FIAT Ritmo 60 CL 5 porte 1980 come nuovo vende Dino Conti via F. Severo 124, tel. 573173. 5/4 Q

FIAT 124 350.000, 125 400.000, Alfasud 850.000 vendo, tel. 793578. 4130 Q

FIAT 127 CL 1978 perfettissima vende Dino Conti via F. Severo 124. 5/4 Q

FIAT 128 4 porte impianto gas perfette condizioni, Fiat 127 1974 vendo, tel. 820256. 5/4 Q

FIAT 132 2000 berlina 1977 unipropríetario vende Dino Conti via F. Severo 124. 5/4 Q

FIAT 238 78, 900 T tetto rialzato 78 vendo, tel. 820256. 5/4 Q

FIESTA 1100 Festival 1 mese di vita occasionissima vende Dino Conti via F. Severo 124, tel. 573173. 5/4 Q

FORD Escort 1976 4 porte 1.700.000, Taunus GXL 1600 72 vendo, tel. 820256. 5/4 Q

FOR Sale vende senza acconto, né cambiali, né ipoteche, automobili, moto, caravan, barche usate ai prezzi migliori, massime valutazioni Vs. usato. Passa in via della Tesa 39 o telefona al 942470. 050168 Q

GOLF GTI 1979 bianco perfetto vende Dino Conti via F. Severo 124, tel. 573173. 5/4 Q

GOLF 1600 diesel GL 3 porte metallizzato novembre 80 km 2000 garanzia casa vende Dino Conti via F. Severo 124, tel. 573173. 5/4 Q

GS 1220 Break 1978 fatturabile unipropríetario vendo, tel. 820256. 5/4 Q

MINI Morris Cooper 1969 ottimo stato 580.000 vendesi, telefonare 421291. 4173 Q

OCCASIONE vendesi ciclomotore Garelli Noi nuovo L. 420.000, telef. 768979 ore pasti. 4207 Q

OPEL Kadett City 1978 40.000 km unipropríetario vendo, tel. 820256. 5/4 Q

SCIROCCO GTI 1977 qualsiasi prova vendo, tel. 820256. 5/4 Q

SCIROCCO GTI 1980 metallizzato vende Dino Conti via F. Severo 124. 5/4 Q

VISA Club 1979, 1980 perfettissime garanzia vende Dino Conti via F. Severo 124, tel. 573173. 5/4 Q

127 1.200.000, 850 450.000, 128 berlina 950.000 vendo, tel. 793578. 4130 Q

CAPITALI, AZIENDE
R — Lire 500 per parola

CERCASI rivendita tabacchi o edicola giornali fino 40.000.000. Tel. 814649. 4217 R

MACELLERIA causa malattia darei gestione ottimo lavoro telefonare ore pasti. 412304. 4175 R

VENDESI negozio abbigliamento calzature con muri mq 85 centrale. Scrivere a Publikompass cassetta n. 21/N 34100 Trieste. 4182 R

CASE, VILLE, TERRENI
S — Lire 400 per parola

ACQUISTASI appartamento panoramico salone, 3-4 stanze confort. Telefonare 61712. 4177 S

AGAVI 3.o lotto in corso di realizzazione il più bel complesso-palazzine con appartamenti di ogni tipo e dimensione rifiniture signorili, boxes, posti macchina, cucine e cucinini arredati, zona verde, campi gioco; mutui agevolati, contributo regionale, facilitazioni max di pagamento, rincari futuri già concordati. Zona asservita di autobus, scuole, negozi. Informazioni e prenotazioni ufficio cantiere via Carpineto n. 5. Tel. 812219 dalle 9.30 alle 11.30 e dalle 15 alle 18. 3793 S

AGENZIA CASA MIA vende centrale luminoso ultimo piano, salone, 2 stanze, cucina, doppi servizi poggiolo, prezzo interessante, possibilità mutuo. XXX Ottobre 3. 68858. 4195 S

AGENZIA CASA MIA vende zone centrali appartamenti prestigiosi e da ristrutturare varie misure anche frazionabili adatti studi, ambulatori, e abitazioni. XXX Ottobre 3 68858. 4195 S

AGENZIA CASA MIA vende Boschetto grazioso 2 stanze, cucina, wc doccia 25.000.000. XXX Ottobre 3 68858. 4195 S

APPARTAMENTO panoramico 90-120 mq cerco urgentemente in acquisto tel. 814285. 12/4 S

COMPERO appartamento Trieste o zona limitrofa purché libero subito 569322 mattino entro 8.30. 12/4 S

GRIMALDI 040/764952: via Palestrina 10 8.30-17.30 Stazione salone 3 camere cucina servizi separati ripostiglio soffitta 47.500.000. 1000/4 S

GRIMALDI. 040/764952: recentissimo libero attico con terrazza 65.500.000. 1000/4 S

GRIMALDI 040/764952: appartamento in casetta soleggiato con posto macchina 38.500.000. 1000/4 S

GRIMALDI 040/764952 via Petrarca soggiorno camera cucina servizi cantina 26.500.000. 1000/4 S

GRIMALDI 040/764952: libero rimodernato soggiorno camera cucina veranda servizi cantina 34.000.000. 1000/4 S

IMMOBILIARE CIVICA vende S. GIACOMO vista mare, stanza, soggiorno, cucinino, servizi separati, 2 poggioli, riscaldamento, ascensore, S. Lazzaro, 10. Tel. 61712. 4177 S

IMMOBILIARE CIVICA vende appartamento in villa OPICINA. Salone, 2 stanze, cucina, servizi, con mansarda, garage e giardino proprio. S. Lazzaro, 10. Tel. 61712. 4177 S

IMMOBILIARE CIVICA vende zona FIERA 2 stanze, stanzetta, cucina, servizi, 25.000.000. S. Lazzaro, 10. Tel. 61712. 4177 S

IMMOBILIARE CIVICA vende CENTRALISSIMO rinnovato, 3 stanze, stanzetta, cucina, bagno, riscaldamento, S. Lazzaro, 10. Tel. 61712. 4177 S

IMMOBILIARE MARIA PIA 68111 mattina, vende ville signorili attici Barcola appartamenti centrali paraggi Coroneo, Corso Italia, giardino Pubblico Commerciale. 381 S

LIGNANO LIGNANO RIVIERA villa bifamiliare con ampio giardino, quattro stanze, salone tripli servizi taverna garage. Vende Esperia Battisti, 4 tel. 750777. 382 S

MANSARDA panoramicissima salone 3 stanze cucina doppi servizi ampi terrazzi finiture lussuose box vende Studio G3 S. Caterina 3. Tel. 60457. 4216 S

MANSARDA Sansovino, 3.o piano, 2 camere, soggiorno, cucina, bagno, riscaldamento autonomo. Vende 32.000.000 «Trieste Mia». Telefonare 768800 mattina. 1476 S

MARIAPIA Immobiliare 68111 mattino vende terreno bellissimo non costruibile 3000 mq occasione. 4183 S

MONFALCONE Immobiliare VITTORIA tel. 41569 propone San Pier d'Isonzo appartamento su due piani in casa bifamiliare garage, cortile 50.000.000. 340 S

P. CERCO appartamento 90-130 mq zona periferica inintermediari. Tel. 64266. 6/4 S

PRIVATO vende libero 2 stanze cucina abitabile bagno, grande poggiolo ascensore riscaldamento 49.000.000. Telefonare 418254. 4176 S

TERRENO Padriciano Monte Spacà 1700 mq 3.800.000, vendo telef. 631793. 4087 S

TERZO d'Aquileia vendonsi appartamenti cantina garage, consegna agosto telefonare ore 17-20 impresa Sel Gianfranco 0481-70295. 329 S

VENDO due stanze salone cucina doppi servizi terrazzo vista mare tel. 943580 - 631291. 383 S

TURISMO E VILLEGGIATURE
T — Lire 500 per parola

AFFITTIAMO Campolongo di Cadore luglio agosto settembre camere con pensione completa informazioni 0435 62456. 3943 T

TARVISIO affittasi miniappartamento zona panoramica maggio-settembre, telefonare 0428-2839. 72 T

DIVERSI
V — Lire 500 per parola

PENSIONE per anziani prossima apertura accetta prenotazioni solo autosufficienti. Tel. 795169. 4101 V

VENDO trasporto terra mc 4. Tel. 575082 ore 18-19. 4201 V

ROULOTTE-NAUTICA-SPORT
Z — Lire 400 per parola

A.A.A. OCCASIONE: CABINATO CIGALA BERTINETTI Akis 21 motore 140 Hp perfetto stato vendesi. Lit. 14 milioni. Telefonare 0481-74379. 4108 Z

A. SEMICABINATO Ilver Ecstasy day 2x130 Hp benzina metri 7,20 anno 1976 3 letti wc marino accessoriato vendesi telefonare (040) 68209 ore cena. 4164 Z

ADRIA: roulotte complete, funzionali, dal costo veramente contenuto. Importatore diretto. Nauticaravan. Muggia. Tel. 271256. 4184 Z

PILOTINA m 6x2.30 motore diesel 16 Hp senza patente wc marino frigorifero gruette motore F.B. ausiliario 3 posti letto pluriaccessoriata. Tel. 775190 dalle 17 alle 19. 4132 Z